



DPEF 2008

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA
2008**

INDICE

INTRODUZIONE

pag 3

1. IL QUADRO ANALITICO: SCENARI E PREVISIONI

pag 7

- 1.1 Scenari esogeni e previsioni macroeconomiche regionali
- 1.2 La qualità regionale dello sviluppo e gli obiettivi di Lisbona
- 1.3 Le dinamiche e le politiche territoriali
- 1.4 Le tendenze sul piano della sostenibilità dello sviluppo

2. AGGIORNAMENTO DEL PRS 2006-2010

pag 20

- 2.1 I nuovi Fondi Europei e le risorse finanziarie dei PIR
- 2.2 Il POR del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
- 2.3 Il POR del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale
- 2.4 Il POR del Fondo Sociale Europeo
- 2.5 I programmi dell'obiettivo 3 di Cooperazione Territoriale

3. QUADRO E MANOVRA FINANZIARIA PER IL 2008 E TABELLE PIR 2007 E 2008

pag 27

- 3.1 Quadro finanziario
- 3.2 La manovra finanziaria per il 2008
- 3.3 Tabella finanziaria PIR 2007
- 3.4 Tabella finanziaria PIR 2008

4. LE SCELTE PROGRAMMATICHE PER IL 2008

pag 39

- 4.1 Programma strategico 1 - Competitività Sistema Integrato Regionale e Territorio
- 4.2 Programma strategico 2 - Cittadinanza, Lavoro, Coesione, Cultura e Qualità della vita
- 4.3 Programma strategico 3 - Sostenibilità Ambientale dello Sviluppo
- 4.4 Programma strategico 4 - Governance, Conoscenza, Partecipazione, Sicurezza

Allegati

pag 86

- A - Tabelle finanziarie previsionali entrate e spesa
- B - Tabelle spesa pubblica allargata

Indicatori Statistici del PRS (Pubblicati in un volume separato e disponibile sul sito web <http://www.regione.toscana.it/cif/stat/sistar.shtml>)

INTRODUZIONE

Dopo la comunicazione preliminare discussa dal Consiglio Regionale nelle sedute del 17 e 18 Aprile 2007, sulla base degli indirizzi ricevuti e del confronto con i tavoli di concertazione istituzionale e generale, secondo quanto previsto dall'art. 48 dello Statuto Regionale, la Giunta Regionale ha adottato, entro il termine del 31 maggio, previsti dalla legge, la presente proposta del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per il 2008, per la successiva discussione e approvazione da parte del Consiglio Regionale. Il rapporto con il Consiglio Regionale e con i soggetti della concertazione istituzionale e generale e più in generale con la società toscana, assume per il DPEF 2008 una specifica rilevanza politico-programmatica, in quanto esso si va a collocare a metà della legislatura, nel momento in cui si stanno completando anche i principali documenti programmatici settoriali.

Si tratta, quindi, di individuare nello specifico il contesto politico-programmatico e di individuare le singole azioni e interventi operativi, in parte già maturati, proiettandoli negli anni a venire, fino alla fine del mandato. Nel redigere questo DPEF, la Giunta ritiene non sia necessario impostare nuove politiche strutturali, essendo le scelte strategiche contenute nel PRS del tutto attuali. Si tratta, allora, di immettere un'ulteriore spinta alla loro attuazione e realizzazione, individuando due piste, tra loro strettamente intrecciate, sulle quali si snoderà il processo di formazione, prima, e di approvazione, poi, del DPEF 2008.

La prima è una pista strettamente politica, relativa alla possibilità di giungere ad una nuova e più ampia maggioranza di governo attraverso un accordo con il partito della Rifondazione comunista; la seconda è una pista più direttamente programmatica, che prevede un'agenda di lavoro molto fitta di impegni: sul piano normativo, degli strumenti della programmazione settoriale, degli interventi su alcuni punti specifici, dell'avvio di importanti infrastrutture, oggetto dell'accordo Stato-Regione, confermate dall'attuale governo.

L'allargamento della maggioranza a Rifondazione Comunista, sulla base di un accordo politico e programmatico chiaro e coerente con le scelte del PRS 2006-2010, va visto come un elemento positivo per tre ordini di ragioni: perché dà attuazione ad un obiettivo previsto dal programma di governo, perché costituisce un ulteriore elemento di stabilizzazione della maggioranza e del quadro politico regionale, perché potrà recare un contributo importante anche alla politica nazionale, portando avanti una sperimentazione positiva della spinta derivante dalla convivenza fra le diverse aree politiche e culturali, all'interno dello schieramento di centrosinistra. Il DPEF 2008 sarà, dunque, l'occasione per misurare la capacità del dialogo politico in corso tra Toscana Democratica e Rifondazione Comunista e dare maggiore forza ai principali nodi programmatici affrontati nel PRS 2006-2010 e che qui si riaffermano secondo le indicazioni in esso contenute.

Sulla seconda pista, quella programmatica, vi è la piena consapevolezza di trovarsi di fronte ad una fase decisiva dell'intera legislatura; questo DPEF 2008 costituisce anche l'occasione per effettuare le prime verifiche sulla spinta che riusciremo a immettere già nel 2007, e poi ancora di più nel 2008, da considerare come anni cruciali: quelli dell'avvio delle partite più rilevanti, della conclusione delle questioni ancora aperte, in modo da poter cogliere pienamente entro il 2010 i frutti delle azioni intraprese. Si tratta di scelte basate sulla piattaforma dello stesso PRS e degli altri documenti programmatici adottati dalla Giunta Regionale, a partire dall'adozione del Piano di Indirizzo Territoriale, del Programma Regionale dello Sviluppo Economico, dall'impostazione del Piano Integrato Energetico Regionale, dall'approvazione del Piano Regionale di Azione Ambientale, dall'avvio del Piano Sociale Regionale, di quello integrato della Cultura, della preparazione del nuovo Piano Sanitario Regionale, nonché da momenti politico-programmatici significativi, come le Conferenze Regionali dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, del Turismo, della Montagna, dei seminari preparatori di quella del Mare, ecc..

Vi sono quindi le condizioni da un lato e la necessità dall'altro per avviare con forza la fase più strettamente operativa del Programma di Governo e delle scelte operate un anno fa con l'approvazione di un PRS innovativo nella forma e nella sostanza, in una situazione congiunturale allora ancora di sostanziale stagnazione economica e che, invece, ha mostrato nel corso del 2006 e in questi primi mesi del 2007 chiari segnali di inversione di tendenza. I recenti dati sul ciclo sembrano, infatti, indicare un concreto avvio di una fase di ripresa già a partire dall'ultima parte del 2006; le previsioni sono per un consolidamento nel corso del 2007 e del 2008, anche se su tassi ridotti, non particolarmente espansivi e con effetti ancora molto differenziati sul territorio, fra i settori e fra le diverse imprese.

Rimangono ancora, invece, in gran parte irrisolti alcuni nodi centrali relativi alle dinamiche occupazionali, con particolare riferimento ai processi di consolidamento e innovazione della struttura produttiva e alla qualificazione delle prospettive professionali nell'ottica di una

stabilizzazione del lavoro, da vedere come base per un forte recupero di competitività fondata sulla qualità e sulla sicurezza.

L'occasione offerta dalla ripresa in atto va colta, ponendo ancora più attenzione a quegli interventi strutturali messi in evidenza dall'analisi di medio periodo sugli scenari della Toscana fino al 2020 e ritenuti necessari già negli impegni assunti con il Patto per lo sviluppo, fatti successivamente propri dal PRS 2006-2010. Proprio le vicende del ciclo congiunturale rendono quegli interventi oggi ancora più urgenti per inserirli pienamente nella ripresa in atto all'interno di un processo di recupero strutturale e non meramente congiunturale della competitività sui mercati esteri, da estendere all'intero sistema regionale in un'ottica di consolidamento nel medio periodo.

Si tratta, nella sostanza, di fare di questo DPEF 2008 uno strumento centrale dell'attuazione del nuovo PRS 2006-2010, approvato lo scorso anno. Su di esso saranno misurate le reali ed effettive capacità di portare avanti i Progetti Integrati Regionali indicati nel PRS e per il pieno perseguimento dei quali sono state introdotte nel 2006 le nuove selettive tasse regionali. Si ricorda, al riguardo, l'impegno preso nell'ambito della discussione sul bilancio 2007 per una riorganizzazione della spesa pubblica regionale, degli enti e agenzie, del sistema dei servizi pubblici, per l'introduzione di logiche di sistema nei grandi servizi infrastrutturali, per il superamento delle sovrapposizioni istituzionali, per lo sviluppo dell'e.government, per la semplificazione legislativa ed amministrativa. Si tratta di un impegno che il governo regionale intende onorare pienamente. A questo scopo è stata presentata da parte della Giunta regionale una proposta articolata sulla quale si è aperto un confronto puntuale che interesserà direttamente il Consiglio Regionale per il complesso degli interventi legislativi coinvolti nell'avvio del processo complessivo di riorganizzazione della macchina regionale e dell'insieme delle strutture ed enti ad essa collegati.

In questo quadro appare di straordinaria rilevanza il lavoro per realizzare un fase di ulteriore innovazione, qualificazione e incremento della produttività della sanità toscana, finalizzata a migliorare i servizi offerti al cittadino, a qualificare e rendere sempre più appropriate le prestazioni, a sostenere gli investimenti per fare della spesa sanitaria, e più in generale di tutta la spesa destinata a garantire i fondamentali diritti di cittadinanza, una straordinaria occasione di sviluppo per tutta la regione. La Toscana su questo terreno non parte da zero: è l'unica regione italiana che è riuscita tenere in ordine i conti senza imporre tasse e senza tagliare i servizi. Sta in questo il presupposto essenziale per continuare a disporre delle risorse necessarie a garantire lo sviluppo integrale delle politiche indicate nel Programma Regionale di Sviluppo e attuate con questo DPEF 2008. Un presupposto che deve essere mantenuto anche nei prossimi anni attraverso l'adozione di tutti i provvedimenti necessari a garantire, insieme, l'ulteriore qualificazione del sistema e la tenuta dei conti della sanità toscana.

Con il DPEF 2008 ci si trova ad affrontare nello specifico anche il previsto Progetto Integrato Regionale relativo alla non autosufficienza, posto al centro del Programma di Governo, successivamente inserito nel PRS che ne indicava nel 2008 l'anno di avvio del relativo Fondo, per il quale, lo ricordiamo, erano previsti specifici e finalizzati strumenti fiscali per il reperimento delle risorse, in stretto raccordo con le misure che saranno prese a livello nazionale. Con questo DPEF confermiamo la centralità assegnata a questo progetto nell'ambito di una revisione di una parte significativa dello stato sociale regionale. Nel complesso, i nuovi servizi che si pensa di mettere in atto devono considerarsi aggiuntivi rispetto a quanto già oggi il sistema pubblico regionale e locale toscano assicura, collocandosi già ai primi posti fra le regioni italiane per il livello dello Welfare regionale. L'avvio operativo di questo Progetto Integrato Regionale potrà essere garantito già a partire dal 2008, per poi essere esteso progressivamente fino alla sua entrata a regime nel 2010, solo a fronte di un vero e proprio "patto di solidarietà" fra tutte le componenti della società toscana, che ne riconoscono il significato, il ruolo, l'importanza nel quadro di un'ulteriore qualificazione del modello di sviluppo della Toscana.

E' anche il primo DPEF predisposto in presenza del nuovo governo, da collocare all'interno degli interventi messi a punto dalla recente legge finanziaria. Siamo, cioè, in presenza di un quadro sicuramente più certo rispetto al contesto elettorale di un anno fa, pur nel permanere di un clima di turbolenze e incertezze non marginali su molte questioni, a partire dalla riforma istituzionale, dal codice delle autonomie, dai modi e le forme dell'introduzione di un effettivo federalismo fiscale. Con il governo in carica dovremo arrivare alla definizione ultima di una serie di questioni inserite nel PRS 2006-2010, nell'ambito degli accordi Stato-Regione. Questo vale in particolare per l'avvio operativo delle grandi scelte infrastrutturali (alta velocità, tirrenica, due mari, ferrovie, ecc...) inserite nel PRS 2006-2010, per le quali vi è stata la conferma di un forte impegno del governo. Costante sarà l'attenzione della Giunta Regionale per arrivare ad un accordo definitivo sulla definizione progettuale, sulla copertura finanziaria per l'avvio dei cantieri, per permettere di collocare proprio nel 2008 un concreto e visibile avvio dell'attuazione di quanto previsto.

Si tratta, anche, del primo DPEF pienamente operativo all'interno dei nuovi programmi europei: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), per i quali si stanno chiudendo i relativi Programmi Operativi Regionali (POR), attraverso la definizione finale del negoziato con l'Unione Europea. I risultati ottenuti sono stati sicuramente positivi: saremo in grado di garantire adeguate risorse finanziarie, superiori di 275 milioni di Euro a quelle che avevamo ipotizzato nel PRS 2006-2010. Tutto ciò ha richiesto già in questo DPEF di operare una revisione limitata, ma tecnicamente necessaria, delle previsioni contenute nel PRS in relazione ai fabbisogni e alle disponibilità nei diversi Progetti Integrati Regionali (PIR), con particolare riferimento alle risorse disponibili di fonte europea, per il significativo incremento rispetto alle previsioni, e alle forme del loro previsto cofinanziamento con risorse pubbliche nazionali, regionali, locali. Questa revisione e integrazione del PRS deve portarci fino alla fine della legislatura; per questo motivo il DPEF 2008 contiene, come previsto dalla legge sulla programmazione, anche un aggiornamento tecnico-programmatico del PRS 2006-2010, per sottolinearne ancora di più le priorità indicate.

Le azioni previste nel DPEF 2008 permettono anche di rilanciare i temi relativi all'energia, ai rifiuti, ai servizi pubblici locali, al sostegno allo sviluppo, alla sicurezza e qualità del lavoro nell'ottica di un superamento della sua persistente precarietà. Su questo ultimo punto abbiamo sviluppato tutta una serie di interventi che vanno nella direzione giusta; siamo però coscienti che, di fronte alla drammaticità del problema della sicurezza del lavoro, dobbiamo fare di più, coinvolgendo tutte le istituzioni, le categorie produttive, le forze sociali, gli istituti addetti alla prevenzione e al controllo, al rilancio dello sviluppo e del sistema delle imprese, in un progetto complessivo di intervento, per il quale la Giunta Regionale intende fino da ora impegnarsi con le forze sociali.

Si conferma l'attenzione prioritaria al pieno riconoscimento del ruolo della componente femminile nei contesti economici e produttivi della società e delle istituzioni. In questo ambito si è data attuazione ad un impegno preso nel PRS relativo all'introduzione da parte della Regione Toscana di un'ottica di genere nel processo di programmazione e valutazione integrata regionale in tutte le sue articolazioni, secondo il principio della integrazione delle pari opportunità. Il permanere delle difficoltà strutturali del segmento femminile nel lavoro richiede, infatti, interventi di sistema per creare le condizioni per superare i gap ancora esistenti e relativi ai livelli di partecipazione e di qualità del lavoro femminili; senza questo fondamentale apporto, impossibile appare il raggiungimento stesso degli obiettivi di Lisbona sul fronte occupazionale, rendendo strutturalmente più "debole" il sistema regionale.

Con riferimento alle problematiche relative ai mutamenti climatici, negli ultimi rapporti sullo stato del Pianeta sono emersi alcuni dati di grande rilevanza che stanno facendo discutere tutti i massimi organismi internazionali dall'ONU ai G8, all'Unione Europea. Per avviare il confronto su tali questioni la Giunta regionale ha deciso di indire gli Stati Generali della sostenibilità in Toscana il 2/3 ottobre 2007, che faranno seguito all'iniziativa del Governo nazionale sul clima. Si tratterà di un primo incontro in cui la società toscana ed i suoi attori, gli interessi diffusi, gli esperti, la pubblica amministrazione, saranno chiamati ad individuare risposte e soluzioni perché la Toscana possa portare un contributo al contenimento ed alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, ottenuti migliorando le performances ambientali, sociali ed economiche lanciando la sperimentazione di nuove prospettive di sviluppo e un nuovo modello di società civile sostenibile.

L'insieme di queste considerazioni rende il DPEF 2008 un atto politico-programmatico impegnativo, con specifico riferimento alla rimodulazione dei PIR a seguito dei nuovi POR europei, all'indicazione delle possibili manovre di bilancio a partire dal 2008, per poi proiettarle sul bilancio pluriennale da qui alla fine della legislatura. A questo riguardo, già per il 2008 particolare attenzione dovrà essere rivolta al possibile avvio di una sperimentazione di un sistema fiscale regionale selettivo, sulla scia di quanto è stato iniziato con il bilancio 2007, e ad un rigoroso controllo della spesa nell'ambito di una tenuta del patto di stabilità, al quale ci sentiamo vincolati.

Per questo motivo si è ritenuto necessario inserire una preliminare indicazione sulla manovra di bilancio ad oggi prefigurabile per la definizione del quadro finanziario del DPEF 2008, coerente con la revisione delle risorse attribuite dai Fondi Europei ai PIR, nel quadro di una sostanziale coerenza con le scelte operate dalla Giunta con il PRS 2006-2010. A questo riguardo particolare attenzione dovrà essere rivolta anche all'effettiva spendibilità delle risorse attribuite ai diversi PIR in considerazione dei meccanismi particolarmente penalizzanti, in caso di incapacità di spesa nei tempi programmati, per le nuove risorse di fonte europea. Ciò richiede un'attenta valutazione della progettualità tecnica e della relativa articolazione temporale che saremo in grado di realizzare insieme alle istituzioni locali, alle forze produttive e sociali della Toscana, agli operatori pubblici e privati, nel quadro di una conferma delle scelte programmatiche effettuate con il PRS, i diversi piani settoriali, i programmi europei dei nuovi

fondi strutturali. Su questa base potrà essere eventualmente rivista la programmazione annuale degli interventi previsti nei diversi PIR, mantenendo comunque ferma la scelta di portarli a compimento nell'arco della legislatura, secondo le priorità condivise.

Si tratterà anche di dare attuazione allo sforzo condotto nel 2006 e che ha portato alla sottoscrizione di Patti per lo Sviluppo Locale (PASL) con tutte le province toscane, raccogliendo, valutando, analizzando un insieme molto ampio, ma selettivo, di priorità progettuali espresse dal territorio regionale, che ora dovranno trovare risorse e attuazione all'interno dei piani e programmi settoriali in stretto raccordo con l'avvio dell'operatività dei relativi strumenti dei nuovi fondi europei e nazionali.

Il DPEF 2008 si presenta con una struttura leggermente modificata rispetto a quella del DPEF 2007. Alla tradizionale introduzione di taglio politico-programmatico, segue l'analisi sintetica del quadro degli scenari e delle previsioni (cap.1) che, per la prima volta dal 2001, segnala evidenti segni di ripresa del ciclo macroeconomico. Il capitolo 2 è dedicato ad un formale aggiornamento del PRS 2006-2010, con le relative tabelle sulle risorse disponibili per PIR, sulla base dei nuovi programmi europei, per i quali si stanno concludendo i relativi negoziati a livello europeo e nazionale. Nel capitolo 3 si presentano le prime linee generali della possibile manovra di bilancio per il 2008, insieme ad una prima revisione del quadro prospettico complessivo per il periodo 2008-2010

Il "cuore" del DPEF 2008 è, infine, costituito, al cap.4, da una sintetica descrizione del quadro programmatico, a livello dei 4 Programmi Strategici e dei 25 Progetti Integrati Regionali, con riferimento ad una prima verifica sull'avvio delle stesse nel 2006, a quanto si sta attuando già nel 2007 e alla programmazione per il 2008, attraverso l'individuazione delle principali azioni ritenute prioritarie, insieme alla loro dotazione finanziaria.

Si tratta, quindi, di un DPEF che si presenta come lo strumento specifico di attuazione del PRS, fornendo a livello di ogni singolo Progetto Integrato Regionale lo stato di avanzamento e le scelte specifiche da avviare nel 2008, in stretto rapporto con gli strumenti di intervento. Completa il DPEF 2008 una dettagliata raccolta di indicatori statistici di base riferiti ai singoli Progetti Integrati Regionali, pubblicata in un volume a parte, distribuita in Consiglio Regionale e disponibile sul sito della Regione Toscana.

1. IL QUADRO ANALITICO: SCENARI E PREVISIONI

Come previsto dalla normativa sulla programmazione regionale, il DPEF contiene il quadro analitico, specificatamente orientato a fornire le previsioni sull'andamento della congiuntura economica di breve periodo, ai fini della definizione dello scenario di riferimento per la definizione delle risorse finanziarie e per le indicazioni relative alla manovra di bilancio.

Il DPEF 2008 comprende, però, anche le linee dell'aggiornamento del PRS 2006-2010 in funzione della prossima definizione dei nuovi programmi europei e si va a collocare in una fase programmatica che ha visto l'avvenuta adozione da parte della Giunta Regionale di importanti documenti di programmazione, in primo luogo del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) recentemente adottato anche dal Consiglio Regionale, e del Programma Regionale di Azione Ambientale (PRAA),

Sono questi i motivi che hanno suggerito di aggiungere al tradizionale e consolidato quadro macroeconomico del DPEF 2008 un sintetico richiamo agli esaurienti quadri conoscitivi contenuti nei piani ricordati, ai quali si rimanda per l'approfondimento dell'analisi, e ad alcuni indicatori sulla qualità regionale complessiva dello sviluppo e sui risultati ottenuti rispetto al conseguimento degli obiettivi di Lisbona 2010.

1.1 Scenari esogeni e previsioni macroeconomiche regionali

1.1.1 Il quadro economico internazionale e nazionale

Nel corso del 2006 l'economia mondiale ha confermato e consolidato la lunga fase espansiva degli ultimi anni segnalando un'ulteriore forte espansione del commercio internazionale, sull'onda di una crescente globalizzazione degli scambi. Tutte le principali aree mondiali hanno contribuito a questo scenario, migliorando la crescita realizzata nel 2005. Gli impulsi maggiori sono arrivati dagli Stati Uniti, dove la ripetutamente prevista fine del trend espansivo è stata di nuovo rimandata, e dall'eccezionale espansione di Cina ed India, la cui crescita si è collocata, ancora una volta, su valori di poco inferiori al 10%.

La principale novità nell'anno appena trascorso è stata la ritrovata capacità di inserirsi in questo ciclo favorevole da parte dell'Unione europea: il PIL è tornato a crescere di circa il 2,8%, il tasso di crescita più alto dal 2001 ad oggi, che riporta l'Europa su livelli vicini a quelli degli Stati Uniti, addirittura superiori in questi primi mesi del 2007, anche se lontani dalle economie asiatiche. Il fattore trainante è stata la ripresa delle esportazioni verso l'area extra-UE, in particolare Cina e India, dove la forte dinamica sta producendo, dopo un lungo periodo di "spiazzamento", anche significativi effetti di traino dell'economia europea. Su questa spinta, trainata dalle esportazioni, si è avuta una consistente ripresa degli investimenti e una buona espansione dei consumi interni.

In sintesi, la ripresa della domanda esterna, colta dalla maggior parte dei paesi europei, ha favorito la ripresa di quella interna -soprattutto di investimenti- contribuendo a diffondere gli effetti positivi sull'intera area. Il dato è particolarmente importante in quanto segnala una persistente capacità del sistema produttivo europeo nel suo complesso, pur in presenza di aree settoriali e territoriali in difficoltà strutturale, ad agganciarsi, con le sue specificità, alle "locomotive" asiatiche, il vero motore, ormai, dell'espansione dello sviluppo e del commercio mondiale. I recenti segnali di alcune oscillazioni nelle borse di questa area, mentre possono essere letti come indicatori di una possibile instabilità finanziaria, non costituiscono ancora una minaccia alla dinamica dell'economia reale.

In questo contesto complessivamente favorevole anche l'economia italiana è tornata a crescere (+2% il risultato per il 2006) con un tasso particolarmente espansivo nell'ultimo trimestre dell'anno, dal quale potrebbe derivare un ulteriore effetto positivo di trascinamento nel 2007. Nella media dell'anno si tratta ancora di ritmi inferiori al tasso di crescita di lungo periodo e di quelli dell'Unione Europea nel suo complesso. Questa differenza, però, tende ad annullarsi fino a scomparire nell'ultima parte dell'anno, indicando una possibile convergenza fra l'andamento dell'economia italiana e di quella europea.

La molla di questa nuova ripresa è, anche in questo caso, rappresentata dalle vendite all'estero che, dopo anni di sostanziale stagnazione, tornano ad aumentare di oltre il 5% in termini reali. Certamente non è estraneo un effetto tecnico di rimbalzo rispetto ai bassi livelli degli anni precedenti, ma vi sono segnali anche di una ritrovata competitività, dopo un lungo periodo di forte selezione, per settori, territori, imprese, segmenti del mercato del lavoro, della struttura produttiva.

Nel caso italiano l'aumento delle esportazioni è determinato in larga misura dall'incremento dei flussi verso i paesi europei, a conferma di un effetto di allargamento del mercato "domestico" interno europeo, mentre altri rilevanti incrementi si sono realizzati verso i paesi dell'OPEC e dell'Asia. Dal punto di vista merceologico, invece, l'aumento delle esportazioni è esteso alla maggior parte dei prodotti, ma è particolarmente significativo nella meccanica e nella chimica, mentre è rimasto assai contenuto nei comparti della moda, anche se sono presenti segnali incoraggianti a partire dall'ultimo trimestre dell'anno.

La ripresa delle esportazioni ha ridato stimoli all'economia italiana tanto che, oltre ai consumi delle famiglie, con una dinamica sostanzialmente in linea con la crescita del PIL, riprendono ad aumentare gli investimenti -soprattutto quelli in macchinari- segno di un miglioramento delle aspettative di medio periodo. Rallenta nel 2006, invece, il ruolo espansivo della domanda pubblica a causa della rafforzata esigenza di un suo controllo, dopo che, negli ultimi 5 anni si era segnalata come la componente più dinamica, contribuendo, però, al peggioramento del deficit e dell'indebitamento pubblico (ritornato ad oltre il 107% del PIL nel 2006).

La ripresa del ciclo economico ha determinato un aumento della quantità di lavoro espressa in unità annue (quasi 400 mila in più dopo il calo del 2005), corrispondenti a circa l'1,6% dell'intera quantità di lavoro, la maggior parte delle quali concentrate nei servizi privati. Si tratta, è necessario sottolinearlo, di una crescita complessiva del lavoro prestato, significativa della ripresa della domanda, che ha inciso, però, solo molto parzialmente sulla qualità dell'occupazione e, in particolare, sulla riduzione della perdurante precarietà tuttora caratterizzante l'attuale fase del mercato del lavoro.

Come era naturale attendersi, la ripresa della domanda interna ha spinto di nuovo in alto le importazioni le quali, se in termini reali sono aumentate meno delle esportazioni, in termini nominali hanno subito invece un aumento ben più consistente a causa soprattutto dell'aumento del prezzo del petrolio e di altre materie prime: il saldo della bilancia commerciale nei primi tre trimestri dell'anno è infatti peggiorato di oltre 12 miliardi di euro in buona parte attribuibili al petrolio. Dopo un lungo periodo di saldi positivi dovuti, però, anche alla stagnazione interna che aveva tenuto basse le importazioni, con il 2005, e poi nel 2006, la bilancia commerciale italiana è tornata in deficit e ciò è dovuto quasi esclusivamente proprio all'aumento del prezzo del petrolio.

In sintesi, dopo quattro anni di crescita intorno allo zero, nel 2006 l'economia italiana è tornata a valori nettamente positivi, lasciando intravedere la possibilità di una uscita dalle difficoltà congiunturali attraversate negli anni precedenti. Si è trattato di una crescita interessante, superiore a quella media degli ultimi 25 anni, che ha portato l'economia italiana, specialmente nell'ultima parte dell'anno, ad avvicinarsi alla crescita media dei paesi europei.

Sul piano strettamente congiunturale permangono aspettative positive per il 2007 anche se occorre però considerare che non tutte le circostanze che hanno favorito questa ripresa si ritroveranno con la stessa forza negli anni a venire. Già nel corso del 2007 la crescita dell'economia mondiale potrebbe, infatti, subire un lieve rallentamento: PIL e commercio mondiale che nel corso del 2006 erano aumentati rispettivamente del 5,2% e dell'9,0%, nel biennio 2007-2008, dovrebbero aumentare rispettivamente del 4,4% e di circa il 7%. E' forse interessante rilevare che anche negli ultimi due anni vi erano state aspettative in tal senso, poi smentite dalla robusta continuità della fase espansiva dell'economia mondiale.

Ancora una volta, infatti, la causa principale di questo previsto rallentamento è individuata nel comportamento delle due principali locomotive degli ultimi anni: USA e Cina. Per gli Stati Uniti si prevede, di nuovo, un raffreddamento della crescita, attribuibile, secondo molti osservatori, al rientro dalla bolla speculativa immobiliare di cui già si intravedono alcuni segnali evidenti, anche se meno incisivi di quelli attesi. La conseguente minore crescita dei consumi interni derivante dall'atteso deprezzamento degli immobili potrebbe portare anche a crisi di solvibilità del sistema delle famiglie e ad un rallentamento complessivo della crescita del PIL statunitense di circa un punto percentuale.

Diverso, invece, il ragionamento sulla Cina dove stanno emergendo alcune tensioni sui mercati finanziari e su quelli dei fattori, che potrebbero spingere le autorità cinesi ad interventi di contenimento della crescita. Si tratta, in questo secondo caso, di processi al momento giudicati molto gradualmente e che dunque dovrebbero ridurre di poco il tasso di espansione dell'economia cinese, su livelli solo di poco inferiori a quelli realizzati in questi ultimi anni.

Queste due circostanze, tutte di natura esogena, potrebbero, aggiunte ad una possibile ripresa della quotazione dell'euro sul dollaro, contribuire ad un lieve rallentamento della crescita delle esportazioni europee, per effetto di una minore domanda aggregata, a parità della dinamica competitiva, rivolta al sistema produttivo europeo. A queste circostanze esterne si potrebbe aggiungere il ritorno a politiche di bilancio più restrittive soprattutto da parte della Germania e dell'Italia, con effetti di freno sulla evoluzione della domanda interna all'area.

Nel complesso, quindi, le ultime previsioni sembrano indicare un lieve rallentamento della crescita in Europa nel corso del 2007: il tasso di aumento del PIL passerebbe infatti dal 2,8% del 2006 a valori intorno al 2,3% nel biennio successivo. Le conseguenze di queste dinamiche della domanda potrebbero essere per l'Italia una crescita del PIL un po' più lenta di quella osservata nel corso del 2006, ovviamente non tenendo conto, invece, dei possibili incrementi di competitività realizzati dal sistema produttivo italiano, tali da dare, sulla scorta dei dati dell'ultimo trimestre 2006, un'ulteriore spinta alla crescita, già in questi primi mesi del 2007.

Stando alle previsioni oggi disponibili, nonostante un miglioramento delle attese negli ultimi mesi, la ripresa avvertita nel 2006 e proseguita nei primi mesi del 2007 potrebbe essere vista come ridotta nelle dimensioni e nella durata, ancora non del tutto adeguata a eliminare le molte preoccupazioni tuttora presenti sulla competitività complessiva del nostro sistema produttivo, su un orizzonte di medio periodo, al di là dei positivi segnali di questi ultimi mesi.

Del resto, nel valutare le *performances* congiunturali dell'economia italiana occorre non dimenticare il fatto che sullo sviluppo del nostro paese grava il peso di un elevato e persistente debito pubblico, per cui per lungo tempo ancora una parte delle risorse prodotte dovranno essere destinate ad una sua sensibile riduzione. Ciò significa che, se dall'analisi della congiuntura si vogliono trarre indicazioni sulla possibilità della nostra economia di riprendere un suo cammino virtuoso, occorre tenere conto assieme alle dinamiche del PIL, anche di quelle del debito pubblico.

I dati della recente congiuntura ci confortano, in sintesi, sulla ritrovata capacità del sistema economico italiano di ritrovare la strada della crescita ma sottolineano anche che, da un lato, permangono alcuni fattori strutturali di debolezza competitiva e, dall'altro, è ancora più necessaria una ulteriore e continua riduzione del peso del debito pubblico che, nell'arco di due anni, potrebbe abbassarsi di due punti percentuali rispetto all'oltre il 107% del PIL osservato nel 2006. Solo allora si potrà ritrovare un percorso virtuoso di sviluppo dove i segnali di una ripresa della congiuntura di breve periodo potranno autoalimentarsi, man mano che il processo avanza, in una più duratura espansione di medio periodo.

1.1.2 Il quadro economico regionale: tendenze e previsioni

Dopo i ripetuti segni di stagnazione e difficoltà degli ultimi anni, la Toscana, nel corso del 2006, ha mostrato di sapere cogliere le favorevoli circostanze esterne che si sono presentate, in particolare collegandosi alla ripresa dell'economia europea. Ancora una volta la spinta a questa nuova fase espansiva è rappresentata, come era lecito attendersi per una regione aperta agli scambi internazionali, dalla ripresa delle vendite all'estero e dalla spesa turistica, le due "finestre" sull'esterno del sistema economico regionale.

Nel corso del 2006 le esportazioni sono aumentate, in termini nominali, di oltre il 12% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; una crescita superiore a quella realizzata nel resto del paese e nelle regioni italiane ad elevata specializzazione all'export. La novità della ripresa delle vendite all'estero della Toscana non è stato tanto il "traino" della forte espansione del commercio mondiale – la tendenza era presente anche negli anni precedenti – quanto la ritrovata capacità di "agganciare" il ciclo da parte dalle produzioni toscane. Anche se il dato potrebbe essere sopravvalutato dal momento che sono state attribuite al 2006 voci di esportazione che in realtà sono riferite a produzioni che si sono realizzate anche nel corso del 2005, l'inversione del ciclo è netta e presumibilmente destinata a consolidarsi in questi primi mesi del 2007. Si tratta di una ripresa delle vendite all'estero in settori strategici per il posizionamento di medio periodo della Toscana sui mercati esteri, in particolare di quelli di nuova industrializzazione. I comparti interessati da questa fase espansiva sono, infatti, quelli della metal-meccanica (tra le voci più significative troviamo infatti: le macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, i metalli di base non ferrosi; prodotti della siderurgia; cicli e motocicli; fili e cavi isolati; prodotti farmaceutici; treni; altre macchine per impieghi speciali), mentre si conferma la vitalità e la competitività di "pezzi" di eccellenza del comparto agro-alimentare e dell'agricoltura di qualità, frutto dei significativi investimenti effettuati nel settore agricolo e, più in generale, nel sistema rurale.

Confermano, invece, le difficoltà di un lungo ciclo di stagnazione e flessioni le produzioni della moda, anche se il processo di erosione delle vendite sembra essersi arrestato e già qualche primo segnale di ripresa si sta cogliendo negli ultimi mesi dell'anno. Rimangono i segni di una caduta complessiva di quote di mercato e di fatturati esportati, tanto che il dato del 2006 si attesta sui livelli dell'ormai lontano 1997. Una significativa eccezione all'interno del sistema moda toscano è rappresentata dalla pelletteria che conferma e consolida i brillanti risultati realizzati negli ultimi anni sui mercati internazionali, sulla spinta dei risultati conseguiti da alcune significative imprese leader e di tutto un sistema locale, con un ruolo particolarmente

qualificante della subfornitura artigiana, che è riuscito a costruire intorno ad esse una filiera locale e regionale estremamente competitiva su livelli elevati di qualità.

Sempre sulla scia di una buona capacità di "aggancio" alla ripresa della domanda proveniente dai mercati europei, ma non solo, si conferma, dopo il buon 2005, la significativa espansione, dell'ordine del 6%, delle presenze turistiche, arrivate a superare i 40 milioni di giornate, a conferma di un ritrovato trend positivo diffuso fra tutte le tipologie, e del relativo incremento della spesa turistica. Essa dovrebbe segnare, anche nel 2006, un significativo aumento, soprattutto nella componente estera, ma con un contributo positivo, specialmente nelle città d'arte, anche della componente nazionale. I primi dati UIC ad oggi disponibili confermano, infatti, la ripresa già avviata nel 2005, su un trend di forte espansione e che, quindi, avvantaggia una regione, come la Toscana, a forte specializzazione turistica. La domanda turistica costituisce uno dei fattori della ripresa dei consumi in Toscana, determinandone un'espansione superiore al resto del paese, proprio per la rilevanza di questa componente sul complesso dei consumi interni.

Questo complesso di circostanze dovrebbe determinare un aumento del PIL regionale del 2%, del tutto analogo, cioè, a quello italiano. Si tratta, quindi, di una ripresa interessante anche perché superiore a quella media degli ultimi venti anni, ma che va correttamente valutata rispetto ai quattro anni precedenti di flessioni e sostanziale stagnazione. Siamo, cioè, in presenza di un'inversione di tendenza, rafforzata nel corso del 2006, arrivata a livelli vicini al 3% in chiusura d'anno e con effetti di trascinamento nei primi mesi del 2007, in parte amplificata dall'effetto di "rimbalzo tecnico" rispetto ad anni di sostanziale stagnazione economica.

Tutto ciò richiama ad una doverosa cautela nel leggerne le tendenze e le possibili dinamiche future. Nel segnalarne gli aspetti positivi - la ripresa del processo di investimento interno, una ritrovata capacità di aggancio attraverso le esportazioni al dinamismo del commercio mondiale, la penetrazione tramite i macchinari nella nuova divisione internazionale delle capacità produttive - è necessario considerarne i possibili limiti quantitativi e di durata e il perdurare di limiti strutturali alla crescita di medio periodo, nonché i limitati effetti sul fronte delle imprese minori, e di quelli artigiane in particolare, e sul miglioramento strutturale qualitativo del quadro occupazionale.

Come già ricordato, la ripresa ha riportato la crescita toscana, almeno per il 2006, su livelli superiori a quella di lungo periodo prima della crisi (il tasso medio di crescita del PIL nel periodo 1980-2001 si era collocato su un non esaltante 1,7%), ma viene dopo un quadriennio di crescita zero; in altre parole il rilancio dello sviluppo toscano richiede una spinta maggiore, anche se il quadro del contesto europeo non mostra ancora una capacità di medio-lungo periodo di collocarsi su tassi di crescita molto superiori. In altri termini in Toscana, come in Italia, la ripresa sta portandoci su tassi dove, quando si cresce, si cresce ancora poco rispetto a livelli che sono rimasti insolitamente bassi per lungo, troppo, tempo ed ancora su valori mediamente inferiori alle regioni italiane ed europee più dinamiche.

Il dato sicuramente più positivo è la ritrovata forza propulsiva delle esportazioni che si è riversata direttamente sul settore manifatturiero, tanto che la produzione industriale che per ben 17 trimestri aveva segnalato sempre flessioni tendenziali, torna finalmente a crescere nei primi tre trimestri del 2006, per poi ulteriormente rafforzarsi nell'ultimo trimestre dell'anno, presumibilmente trascinando la fase espansiva anche nei primi mesi del 2007.

Si tratta di una ripresa produttiva sufficientemente diffusa, estesa praticamente a tutte le branche, anche se su livelli ancora molto differenziati. Essa è avvertita in modo evidente soprattutto nella metalmeccanica, mentre la moda torna a crescere su ritmi assai blandi, in linea con l'andamento delle rispettive esportazioni. L'apprezzamento per queste significative inversioni di ciclo non può far dimenticare che si tratta di incrementi rispetto a livelli che erano il frutto di costanti flessioni della produzione negli ultimi anni, tanto che i livelli produttivi raggiunti nel secondo trimestre del 2006 sono ancora inferiori a quelli dell'ormai lontano 2001.

La positività del ciclo attuale riguarda, quindi, la capacità dimostrata dal sistema produttivo regionale di uscire dalla crisi, di invertire il ciclo, ma ancora su livelli tali da non permettere di recuperare le perdite di produzione, di esportazioni, di fatturato accumulate negli ultimi anni. Ciò sarà possibile solo se la ripresa si consolida nel corso del 2007, si estende settorialmente e territorialmente, perdura sufficientemente nel tempo.

Le stime sulla evoluzione del valore aggiunto nel corso del 2006 confermano queste prime indicazioni sulle diverse componenti della domanda aggregata: il valore aggiunto del manifatturiero è tornato a crescere, soprattutto nella meccanica, mentre è rimasto ancora stagnante nei comparti della moda. Alla ripresa del settore industriale si è affiancata quella dei consumi interni, in parte significativa alimentata dal positivo andamento dei consumi turistici. Ciò ha alimentato una crescente domanda di servizi alla persona e alle imprese, il cui valore aggiunto è cresciuto nel 2006 di oltre il 2%, con dinamiche particolarmente interessanti nei trasporti, nel commercio ed in tutti i servizi, incrementando ulteriormente il peso e il ruolo del

terziario sul PIL regionale. Positivo anche il contributo offerto dall'agricoltura toscana che sta procedendo lungo il difficile processo di attuazione progressiva della nuova politica agricola comunitaria.

Modesta, invece, la crescita del valore aggiunto del settore pubblico per i motivi più volte richiamati, ovvero per l'esigenza di porre un freno ai ritmi di espansione della spesa pubblica. E' quindi particolarmente significativo che la ripresa sia potuta realizzarsi senza il traino della domanda pubblica che, invece, aveva sostenuto i consumi e gli investimenti nei difficili anni precedenti, quando il "cavallo" privato non "beveva" a sufficienza e le esportazioni incontravano serie difficoltà ad "agganciare" la ripresa del commercio mondiale.

La ripresa avviata con il 2006, con una particolare accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, potrebbe avere nel corso del 2007 un andamento in parte opposto, con un ciclo ancora espansivo nella prima parte dell'anno ed uno più riflessivo alla fine del periodo, per collocarsi su una media nei due anni 2007-2008 prevista su livelli inferiori a quelli medi del 2006.

Questa previsione sugli andamenti toscani si basa, ovviamente, su scenari esogeni proiettati dagli osservatori internazionali e relativi al fatto che nel corso del 2007 potrebbero ridursi alcune delle condizioni favorevoli a livello internazionale registrate nell'anno precedente. Nello specifico, i fattori di contesto di tipo regressivo potrebbero riguardare in particolare il rallentamento della crescita dell'economia statunitense e dell'economia tedesca, un minore tasso di crescita del commercio mondiale, un ulteriore apprezzamento dell'euro sul dollaro (alcuni segni sono già oggi evidenti), mentre dovrebbero invece ridursi i prezzi delle materie prime (petrolifere e non).

In questo contesto si prevede che la crescita delle esportazioni ritorni su livelli più contenuti, con un ciclo all'interno dei due anni opposto a quello del 2006, anche per il fatto che il significativo incremento realizzato nel 2006 è in parte spiegabile con il già richiamato "effetto rimbalzo" successivo alle cadute degli anni precedenti. In linea con queste previsioni anche il possibile contenimento dei tassi di crescita della spesa turistica osservata nel biennio 2005-2006, dovuto alla eventuale contrazione del ritmo di espansione della spesa delle famiglie, anche se il positivo trend della domanda estera potrebbe bilanciarne gli effetti.

Più semplice la previsione sulla spesa pubblica che continuerà ad essere tenuta sotto controllo per cui non sono immaginabili crescite significative, mentre sul fronte degli investimenti si continua a prevedere la prosecuzione, sebbene più rallentata, del processo di accumulazione, ad indicare comunque la presenza di favorevoli aspettative sul futuro da parte delle imprese e una ritrovata volontà di ritrovare competitività attraverso l'innovazione e l'investimento.

Ovviamente si tratta di previsioni¹ basate sulla realizzazione di scenari esogeni, che ancora una volta prevedono una riduzione della crescita negli Stati Uniti e in Europa e un lieve ridimensionamento della forte espansione delle economie asiatiche. Si tratta di previsioni già fatte negli anni passati e poi non realizzatesi e comunque anche quando i dati macroeconomici di contesto mondiale sono stati estremamente favorevoli, le difficoltà registrate dall'economia italiana, dal sistema produttivo toscano, hanno mostrato come sia stato difficile negli anni passati agganciarsi a quei trend espansivi.

Il dato confortante di questa ripresa, al di là dei livelli, sicuramente ancora insufficienti, e della possibile durata, forse ancora difficilmente prevedibile, è stata la dimostrazione da parte delle imprese di una perdurante capacità di cogliere, dopo un lungo periodo di difficoltà, di nuovo l'occasione di essere competitive attraverso la proiezione internazionale dell'economia regionale, anche se ancora in modo forse troppo legato al mercato europeo, da considerare ormai come interno, mentre maggiore e crescente attenzione deve essere ormai rivolta ai segnali positivi provenienti dai grandi mercati di nuova industrializzazione.

Sulla base di una pura proiezione del quadro macroeconomico mondiale, quindi, le previsioni indicano un'evoluzione della domanda finale che dovrebbe determinare una dinamica del prodotto interno lordo della regione positiva nel prossimo biennio, ma su un livello medio probabilmente inferiore a quello realizzato nel 2006 e nella prima parte del 2007, per effetto, principalmente di una minore domanda rivolta alle esportazioni regionali sui maggiori mercati esteri. Se, invece, dovesse essere ulteriormente rafforzata la capacità di presenza del sistema produttivo regionale e dell'offerta turistica sui mercati esteri, la minore ipotetica spinta della domanda aggregata potrebbe essere agevolmente compensata dal differenziale di competitività regionale, fino a permettere il mantenimento e anche l'incremento della ripresa in corso.

A livello di settore produttivo si dovrebbero ripetere le tendenze osservate già nel corso del 2006 anche se in misura più attenuata: sembra destinato a continuare a crescere, infatti, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera (al cui interno si confermano sia il buon dinamismo

¹ Stime IRPET – Aprile 2007

della metalmeccanica che le maggiori difficoltà a riprendere la strada della ripresa da parte del sistema della moda); si mantiene più contenuta la crescita delle costruzioni, mentre continua a crescere in misura più sostenuta il terziario privato, sia nella componente del commercio e trasporti che in quella degli altri servizi alle imprese. Continua infine a mantenersi estremamente contenuta l'espansione del valore aggiunto del settore pubblico.

Queste traiettorie di crescita del valore aggiunto, collocabile nel biennio all'interno di una forbice compresa fra l'1,5% e il 2%, a seconda del differenziale di competitività del sistema regionale, condurrà ad una espansione della domanda di lavoro, stimabile attorno alle 15000 unità nel biennio. Il necessario aumento della produttività del lavoro nel settore manifatturiero, ai fini della competitività del sistema produttivo regionale, farà sì che al suo interno la domanda di lavoro difficilmente troverà lo spazio per un incremento significativo, prevalendo, al contrario, una tendenza al contenimento, mentre continuerà l'aumento dell'occupazione nel terziario, meno esposta alla concorrenza esterna.

Questa diversa dinamica settoriale della domanda di lavoro farà sì che nel 2008 quasi il 70% dell'unità di lavoro saranno impiegate nel terziario, rispetto ad una percentuale che era poco più del 64% solo dieci anni prima. Una regione, quindi, con un'elevata quota di terziario sul totale degli occupati, ma con un'ancora elevata presenza di manifatturiero rispetto alla popolazione, alla diffusione sul territorio, alla sua proiezione nel processo di internazionalizzazione.

L'analisi sugli andamenti congiunturali degli ultimi anni, così come la riflessione sulla tenuta della ripresa in corso, ha dimostrato che per riprendere la strada della crescita e, anche per questa via, dello sviluppo, è necessario ritrovare nuovi fattori di competitività, al di là dei più o meno positivi scenari macroeconomici esterni e sulle conseguenti previsioni di breve periodo.

E' ormai chiaro che questa competitività di sistema dovrà essere in primo luogo individuata nella quota del sistema regionale aperto agli scambi, quella che potremmo definire la "finestra" della Toscana sul mondo: manifatturiero, agricoltura, turismo, ma che difficilmente ciò sarà sufficiente se la parte dominante e quantitativamente crescente del sistema regionale basato sui servizi interni non garantirà un altrettanto e forse maggiore recupero di produttività, efficienza, concorrenza; in sintesi quel recupero di competitività differenziale della Toscana in grado di stabilizzare la ripresa al di là degli esercizi di previsioni sulle oscillazioni del ciclo di breve periodo.

La costante revisione delle previsioni (fortunatamente al rialzo negli ultimi mesi) richiama l'attenzione sui continui errori di previsione compiuti da tutti i principali istituti negli ultimi anni (si ricorda che dal 2001 al 2005 le previsioni indicavano sempre che la ripresa sarebbe stata alle porte, per poi rinviarla ogni volta di un anno, salvo poi non coglierla quando è arrivata in questi ultimi mesi) indicano che forse qualcosa è cambiato nei comportamenti delle imprese italiane e toscane, più in generale nel sistema economico regionale complessivo. In particolare è significativo il fatto che quegli errori non abbiano riguardato i fattori esogeni, ma piuttosto come al loro mutare hanno reagito le imprese nazionali e regionali. Il perdurare di questi errori non può essere considerato un fatto casuale ma piuttosto l'espressione di cambiamenti strutturali che i modelli previsionali non riescono a incorporare.

In effetti, in questi anni (in particolare dal 1995 in poi) vi sono stati alcuni evidenti cambiamenti strutturali nel nostro sistema che sarebbe riduttivo limitare, come spesso viene fatto, alla circostanza che nuovi paesi si sono affacciati con forza nel mercato mondiale portando una forte concorrenza alle nostre produzioni. Vi sono infatti altri due fattori rilevanti che vanno considerati e che rappresentano un cambiamento radicale delle regole di funzionamento del sistema: svalutazione ed indebitamento non sono più strumenti di politica economica utilizzabili come lo sono stati per almeno tre decenni.

Sono venuti quindi gradualmente (perché fino al 2001 il dollaro si era comunque rivalutato e l'indebitamento non sempre è stato posto chiaramente sotto controllo) a mancare due tradizionali elementi di protezione delle nostre produzioni, per cui le nostre imprese, in particolare quelle minori e del mondo dell'artigianato, si sono trovate esposte ad una concorrenza crescente, senza disporre più di alcuna barriera protettiva. La reazione a questo cambiamento di clima non poteva essere immediata; probabilmente le imprese in un primo periodo hanno continuato ad operare con vecchi meccanismi, ma è evidente che nell'arco dei quattro anni successivi al 2001 imprese marginali sono uscite dal mercato, altre imprese vi sono entrate, altre si sono ristrutturate per far fronte al nuovo scenario.

I segni di ripresa visibili in questi mesi indicano che questo processo vi è stato anche se ancora non è quantitativamente valutabile ed è quindi possibile che esso possa ulteriormente rafforzarsi nei prossimi mesi: le previsioni formulate potrebbero quindi essere smentite da risultati più positivi, anche perché non mancano gli studi che sostengono che l'Europa potrebbe cominciare a realizzare quei miglioramenti di produttività indotti dall'introduzione di ICT, già vissuti negli USA negli anni passati. Questa visione nettamente più positiva rispetto alle

immagini di declino che hanno dominato gli ultimi anni non deve però indurci ad abbassare la guardia sia perché il processo di ristrutturazione sopra evocato non si è certamente completato, non ha significativamente allargato e qualificato la cosiddetta base produttiva e occupazionale e, soprattutto, non ha coinvolto con altrettanta intensità né il complesso del sistema produttivo regionale, né, in particolare, il settore dei servizi che con il 70% del PIL ha un ruolo decisivo nella determinazione della competitività del sistema Toscana.

In sintesi, la ripresa congiunturale in atto non appare ancora sufficiente a fugare tutti i dubbi sulla più volte richiamata perdita di competitività del sistema produttivo regionale, vista, solo un anno fa dagli osservatori, come un possibile declino tendenziale nel medio periodo. L'accelerazione dell'ultima parte dell'anno, insieme alla conferma del trend positivo in questi primi mesi, è venuta dopo un lungo periodo di difficoltà e a seguito di processi selettivi che hanno interessato il sistema produttivo negli anni difficili della crisi, riducendone la base produttiva, provocando tensioni nel mondo del lavoro, determinando significativi processi di riorganizzazione delle filiere produttive, ridefinendo i rapporti fra un numero limitato di imprese leader e l'insieme del sistema delle piccole e medio imprese toscane, a partire dallo specifico del mondo artigiano, che ha risentito in modo particolare di questi processi di selettiva ristrutturazione del sistema produttivo manifatturiero.

Non sono, quindi, venute meno le ragioni che hanno portato in evidenza nel PRS la necessità di perseguire con rinnovata attenzione politiche di innovazione e cambiamento nella struttura produttiva regionale; al contrario proprio l'attuale fase congiunturale positiva richiede di accelerarne l'attuazione per meglio coglierne i positivi effetti e rendere capace il sistema regionale di prolungarne nel tempo la durata. Oltre al dato puramente quantitativo, vi sono soprattutto ragioni di ordine qualitativo che richiedono interventi di natura strutturale, con particolare riferimento ai profili occupazionali, dove l'inversione del trend non pare essersi accompagnata ancora ad un chiaro miglioramento degli indicatori riferiti al lavoro, quali quelli della riduzione della precarietà, del miglioramento della sicurezza, di una qualificazione dei contenuti professionali, di formazione e innovazione su prospettive di medio periodo. Da qui una necessaria maggiore attenzione ai profili del mercato del lavoro, con la novità, con questo DPEF 2008, di uno specifico paragrafo ad esso dedicato, tratto, nella sua estrema sintesi, dal recente Rapporto sul Mercato del Lavoro nel 2006.

1.1.3 Il mercato del lavoro regionale: tendenze e previsioni

In Toscana la ripresa del processo di crescita economica ha, come già richiamato, determinato un incremento della domanda di lavoro, espressa nei termini delle cosiddette unità di lavoro, dopo la flessione del 2005. Si tratta di un indicatore, da domanda, significativo della ripresa dell'economia, confermato anche da un altro indicatore, da offerta, quale è quello della rilevazione delle forze di lavoro. Esso mostra durante il 2006 un netto miglioramento degli indicatori fondamentali con un +2,4% dell'occupazione complessiva (pari a circa 35000 nuovi occupati), un aumento del tasso di occupazione al 64,8%, una riduzione di quello di disoccupazione al 4,8%; indicatori positivi si sono avuti nello specifico dell'occupazione femminile che vede crescere la partecipazione al lavoro al 55% e ridurre ulteriormente la disoccupazione al 6,8%.

La ripresa complessiva dell'economia ha reso, quindi, maggiormente propulsiva la domanda di lavoro che ha contribuito a migliorare l'equilibrio del mercato del lavoro, stando a quanto suggeriscono anche i dati dal lato dell'offerta. Persistono, comunque, rilevanti problematiche qualitative di natura strutturale: non solo non si riduce, ma addirittura continua nella fase espansiva l'aumento di incidenza del lavoro a termine, o comunque prestato in forme precarie, mentre sembra essere stata determinante sul dato complessivo la progressiva regolarizzazione della manodopera immigrata, fatto in sé fortemente positivo, ma statisticamente influente sul dato generale. È ulteriormente avanzato il processo di terziarizzazione dell'economia e dell'occupazione, cui ha fatto riscontro una flessione di occupati nell'industria, in misura superiore a quella rilevata a livello nazionale. Sono queste le tendenze che si prospettano per il 2007, dove la conferma della ripresa anche del settore manifatturiero potrebbe arrestare la flessione nell'ambito dell'occupazione industriale, anche se appare difficile il recupero delle flessioni nei posti di lavoro registrate negli ultimi anni di crisi e stagnazione. A questi tassi di crescita, cioè, il perdurare del trend positivo di questi mesi potrà al massimo frenare la tendenza al declino dell'occupazione manifatturiera, ma difficilmente sarà in grado di espanderne la base occupazionale.

Più nello specifico, il consuntivo annuale relativo al 2006 degli andamenti del mercato del lavoro presenta risultati complessivi positivi, ma, insieme, indica anche la necessità di conseguire ulteriori progressi sul versante della qualità dell'occupazione e della condizione lavorativa. Mentre le problematiche della disoccupazione in senso stretto attenuano il loro

impatto, motivi di attenzione e di preoccupazione suscita la presenza di una vasta area di occupazione "debole" e di sottoccupazione. Essa risente per un verso della maggiore instabilità strutturale della domanda di lavoro, da cui deriva la maggiore richiesta di flessibilità del lavoro dal mondo delle imprese, dall'altro delle politiche degli anni passati che hanno di fatto incentivato e moltiplicato le forme di ingresso a tempo determinato sul mercato del lavoro, con effetti non solo di flessibilizzazione, ma anche di precarizzazione e, quindi, di indebolimento delle tutele e della sicurezza di chi lavora. La grande maggioranza degli avviamenti al lavoro dipendente prevede forme "ufficiali" di inserimento a tempo determinato nelle molte forme consentite dall'attuale normativa, sia nell'ambito del lavoro dipendente che di quello parasubordinato. A queste si aggiungono le numerose forme di lavoro "sommerso", diffuse in molti settori e nelle attività di sostegno alla famiglia.

La quota dell'occupazione temporanea "ufficiale" complessiva (dipendenti a termine più collaboratori) è stimata attorno al 12% del totale degli occupati, in incremento di circa un punto percentuale rispetto al 2005, quando furono stimati 162.000 occupati temporanei. Dai dati dei Centri per l'Impiego della regione emerge che, nella prima metà dell'anno, circa l'80% delle assunzioni hanno presentato modalità di avviamento al lavoro a tempo determinato, mentre si segnala anche una più ampia area di disoccupazione/ sottoccupazione – attorno alle 260.000 unità - che pare manifestare una più lenta reattività al miglioramento della domanda di lavoro. Sembra, quindi, che tuttora la domanda di lavoro reagisca alla ritrovata ripresa del ciclo basandosi principalmente sul lavoro temporaneo, a fronte di un'offerta che cerca, invece, qualificazione, stabilità, prospettiva di crescita professionale, uscita progressiva dalla precarietà.

La situazione della forza lavoro femminile ha evidenziato significativi miglioramenti anche se va ricordato che ancora oggi l'occupazione femminile, specialmente nel terziario, non è esente da quei fenomeni di segregazione che pongono le donne mediamente a livelli inferiori nella gerarchia di una stessa professione oppure, anche all'interno di un determinato settore, tendono ad aggregare la componente femminile solo su alcune figure professionali. Solo una attenzione costante alle politiche attive del lavoro, atte ad incrementare l'occupazione femminile, potrà consentire di realizzare interventi volti a diffondere la cultura di genere in tutte le strutture preposte alla mediazione fra offerta e domanda di lavoro.

In sintonia con gli obiettivi dell'Anno europeo delle Pari Opportunità nel 2007 e la rilevanza che il tema sta assumendo nella nostra regione, si vuole pervenire concretamente a ridurre ulteriormente la disoccupazione femminile, le difficoltà all'inserimento e alla permanenza all'interno del mercato del lavoro, attraverso interventi coordinati e sinergici, condivisi da tutti gli interlocutori in campo, per creare efficaci sostegni di conciliazione e di formazione e sostegno all'imprenditoria, sia favorendo iniziative autonome che percorsi di carriera, contemporaneamente lavorando per superare l'insufficienza dei servizi per infanzia e anziani, ancora fortemente condizionanti la concreta realizzazione e valorizzazione della risorsa femminile.

L'evoluzione del 2006 ha confermato la forte divaricazione settoriale che caratterizza la dinamica occupazionale della Toscana, già emersa nel 2005. L'andamento dei macrosettori ha rafforzato nettamente la performance occupazionale dei servizi (+5,1%, pari a +50.000 occupati) mentre i posti di lavoro sono diminuiti in misura significativa nell'industria (-5,1%, -18.000 unità), mentre nelle costruzioni la dinamica è stata positiva (+1,0% con +1.000 unità), ma assai più debole che nell'anno precedente. Un aumento si è avuto anche nell'occupazione agricola (+2,9% pari a +2.000 occupati).

Nell'industria, nonostante il miglioramento dei dati della produzione e dell'export, e probabilmente in un contesto di riassetto e riorganizzazione aziendale, soprattutto nelle aree caratterizzate da ampie agglomerazioni di piccole imprese e negli stessi distretti territoriali, è continuata la perdita di posti di lavoro, spesso a causa delle crisi pregresse. La situazione critica di numerose imprese è indicata anche dalla crescita annua delle ore di cassa integrazione straordinaria (+17,2%) a fronte del calo delle ore ordinarie connesse alla evoluzione congiunturale (-28,0%).

Vari indizi segnalano, tuttavia, che sembrano essersi prodotti, in alcuni comparti tradizionali da anni sotto pressione, timidi segnali di una ripresa della domanda di lavoro e di riattivazione di nuove assunzioni. In prospettiva, assume importanza crescente, anche sotto il profilo occupazionale, il ruolo della meccanica, per lo spazio ed il peso acquisito negli anni recenti a fronte del ridimensionamento del sistema moda. Anche da settori con più alta assimilazione di componenti innovative (meccanica di precisione, ottica, laser) giungono segnali di tendenze espansive che, con il consolidamento della crescita, possono avere ricadute occupazionali positive - anche se quantitativamente contenute - già nel 2007.

L'espansione del settore dei servizi ha più che compensato le flessioni nell'industria dove, nel corso dell'anno, alla riduzione dei comparti manifatturieri si è unito un forte rallentamento della crescita di occupati nell'edilizia, dopo anni di ampio saldo positivo. L'approfondimento del

processo di terziarizzazione dell'economia e del lavoro, favorita dalla dinamica del turismo e del commercio, continua ad evidenziare una domanda di lavoro proveniente dai settori di maggior profilo innovativo -servizi avanzati alle imprese, comunicazioni, logistica, informatica - insieme a quella derivante da attività caratterizzate da basso valore aggiunto e che richiedono modeste qualifiche. Siamo dunque in presenza di una domanda di lavoro estremamente composita e diversificata per livelli d'istruzione, professionalità, esperienze lavorative e spesso con rapporti di lavoro a termine e retribuzioni non elevate, ad alto contenuto di immigrazione.

Proprio in queste attività si concentra tuttora una quota significativa di lavoro sommerso, con una accentuazione nell'area dei servizi alla persona e di cura (ad es. tra le badanti e collaboratrici domestiche). La nuova domanda di lavoro terziaria - come pure quella dell'edilizia e di comparti dell'industria manifatturiera - si indirizza in misura crescente verso la forza lavoro immigrata. Gli avviamenti di extracomunitari in Toscana hanno rappresentato nel 2006 il 19% del totale degli avviamenti. La dinamica prevale per le mansioni e figure professionali per le quali è insufficiente o nulla l'offerta dei lavoratori residenti nella regione e nel Paese. Gli andamenti demografici, i processi formativi e gli orientamenti lavorativi dei giovani tendono infatti a determinare posti vacanti in numerose occupazioni manuali e in mansioni particolarmente disagiate.

In definitiva, i progressi conseguiti nel 2006 su molteplici aspetti del mercato del lavoro richiedono nel 2007 uno sviluppo nel senso del rafforzamento di importanti elementi qualitativi - oltre a quelli quantitativi- dell'occupazione, secondo le linee indicate dal quadro più recente della programmazione regionale, in coerenza con la strategia europea per l'occupazione. Le priorità sono chiaramente conseguenti alle dinamiche fin qui richiamate: coniugare la flessibilità con la sicurezza del lavoro, migliorare la situazione dei giovani sul mercato del lavoro anche potenziando i settori della ricerca e dell'innovazione, aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro in un contesto di parità di opportunità tra i generi, sviluppare misure a favore di lavoratori a rischio di disoccupazione o emarginazione, contrastare con forza il lavoro sommerso e irregolare, disincentivare il ricorso al lavoro precario, favorendo la transizione al lavoro "regolare", promuovere l'incontro tra una ancora bassa domanda di lavoro qualificato ad elevato grado di istruzione da parte del sistema delle PMI toscane e la crescente offerta da parte dei giovani, individuare possibili forme selettive della leva fiscale e del sostegno alle imprese atte ad agevolare l'investimento produttivo, la ricerca e l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la formazione del capitale umano ad alta qualificazione.

1.2 La qualità regionale dello sviluppo e gli obiettivi di Lisbona

Numerose ricerche stanno portando l'attenzione su un insieme di indicatori utilizzati per fornire una misura della qualità dello sviluppo, oltre gli andamenti del PIL. Fra questi vi è il cosiddetto Indice di Qualità Regionale dello Sviluppo (QUARS), recentemente reso disponibile anche per il 2006². Indicatori in parte simili e convergenti erano stati utilizzati anche nell'analisi condotta dal progetto Toscana 2020³.

Si conferma per la Toscana una posizione di eccellenza con riferimento all'indice sintetico della qualità dello sviluppo, seconda in Italia dopo il Trentino Alto Adige, mentre nella ricerca di Toscana 2020 era preceduta dalle Marche. Le indicazioni più significative vengono, però, da un'analisi degli indicatori riferiti a specifiche tematiche. Da tutta una serie di dati emerge la prima posizione con riferimento alle politiche di genere e alle pari opportunità, la seconda rispetto alla qualità complessiva della salute e ai livelli di partecipazione complessiva della popolazione alla vita sociale, la quarta per la diffusione dell'istruzione e della cultura.

La Toscana si colloca al primo posto anche nella capacità inclusiva del suo sistema economico e sociale, con ridotte differenziazioni nella distribuzione del reddito inserito in una situazione ambientale sottoposta a pressione ma collocata nel gruppo delle regioni italiane a più elevata sostenibilità territoriale complessiva.

Una lettura sintetica per il 2006 dell'indice di qualità regionale dello sviluppo secondo questi indicatori conferma, quindi, l'analisi di medio periodo condotta nell'ambito di Toscana 2020 che metteva in rilievo la diversa posizione della regione fra la graduatoria del PIL pro-capite, dove la Toscana si pone circa a metà fra le regioni italiane, e quella del benessere che, invece, la colloca al secondo posto. La Toscana è la regione che presenta, in positivo, la massima distanza fra PIL e qualità complessiva dello sviluppo, mentre, ad esempio, sul fronte opposto si colloca la Lombardia.

² Come si vive in Italia? Indice di Qualità Regionale dello Sviluppo (QUARS) 2006.

Disponibile su: www.sbilanciamoci.org

³ TOSCANA 2020, una regione verso il futuro, a cura di Alessandro Petretto, IRPET, Regione Toscana

Sviluppo nella sua dimensione qualitativa e crescita nelle sue dinamiche quantitative erano anche gli obiettivi di Lisbona 2010, volti ad assicurare maggiore dinamismo e competitività all'Europa. Una recente ricerca⁴ ha presentato a livello di regioni italiane una serie di analisi sul distacco dagli obiettivi di Lisbona e sulla velocità del processo di avvicinamento secondo quattro categorie di riferimento: occupazione, innovazione, coesione sociale, sostenibilità ambientale.

Nel periodo 2000-2006, nonostante la difficile fase economica congiunturale, la Toscana ha portato avanti uno sforzo significativo nel diminuire la distanza dagli obiettivi di Lisbona 2010, mostrando una velocità di avvicinamento fra le più dinamiche a livello delle regioni italiane e portandosi in quasi tutti i casi su livelli molto superiori alla media italiana e spesso ai primi posti, ponendosi mediamente al quarto posto fra le regioni italiane.

Più interessante l'analisi disaggregata; è questo il caso dell'occupazione nelle sue diverse dimensioni dove la distanza dagli obiettivi è ora seconda in Italia, frutto di un processo dinamico di avvicinamento in linea con le regioni più "virtuose" che si è accentuato nel corso del 2006, sotto la spinta della ripresa congiunturale. La Toscana si colloca in particolare su un tasso di occupazione complessivo del 65% rispetto all'obiettivo del 70%, mentre per la componente femminile si è arrivati al 55% rispetto al previsto 60%. Si tratta di obiettivi ancora distanti, difficili da raggiungere, ma la tendenza è rimasta positiva anche negli anni della recente stagnazione economica.

Positivi e importanti anche i miglioramenti nel campo della coesione sociale, mentre tutti i dati della sostenibilità ambientale collocano la Toscana già ampiamente dentro i parametri di Lisbona 2010. In forte ritardo, invece, ancora la posizione riferibile ai processi di innovazione complessiva, dove appare necessaria una velocità di avvicinamento maggiore per avvicinarsi ai livelli delle regioni italiane e europee più dinamiche.

Nel complesso, quindi, le analisi sulla qualità regionale dello sviluppo e sul processo di avvicinamento a Lisbona 2010 confermano i dati e le tendenze strutturali contenute in Toscana 2020 e riportate in sintesi nel PRS 2006-2010. Viene così sottolineata la priorità degli indirizzi programmatici basati sul mantenimento dei buoni livelli di coesione sociale e di sostenibilità territoriale e ambientale insieme alla necessità di immettere significativi fattori di discontinuità sul fronte dell'innovazione e della qualità del sistema produttivo, come nuovi fattori di competitività e dinamica dello sviluppo regionale.

1.3 Le dinamiche e le politiche territoriali

Qualità della vita e benessere sono strettamente legati alle caratteristiche del territorio regionale; esse sono il risultato del prodotto dell'incontro, o dello scontro, fra le attività antropiche (da quelle residenziali a quelle produttive) e le risorse territoriali (paesaggio, sistema delle città, rete infrastrutturale, risorse naturali, patrimonio storico, ecc.).

Analizzare le modifiche del territorio significa, in primo luogo, riuscire a comprendere il senso di questo rapporto e dei suoi effetti di medio e lungo periodo. Significa anche essere in grado di affrontare i cambiamenti socioeconomici in atto sapendo che una più efficace apertura alle nuove opportunità impone un innalzamento della competitività complessiva del sistema territoriale regionale.

La competitività territoriale, come viene analizzata nel nuovo Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (PIT), non può che realizzarsi tenendo insieme le esigenze di tutela-valorizzazione delle risorse da ritenersi come invariabili e le opzioni strategiche di innovazione del sistema socioeconomico. In questa nuova chiave di lettura delle trasformazioni territoriali, l'analisi non può che partire dal coniugare gli strumenti della programmazione dello sviluppo con quelli del governo del territorio, in un quadro di medio periodo che è quello definito dalle tendenze di Toscana 2020. Da questa analisi integrata derivano la diagnosi e le scelte per il rilancio competitivo del sistema territoriale toscano.

Un aggiornamento del quadro conoscitivo e analitico si ritrova nei materiali del nuovo PIT attraverso una serie di quadri analitici di riferimento sul territorio toscano. Un approfondimento particolare è stato dedicato al tema dei territori e dei paesaggi della Toscana, individuati attraverso la definizione di diversi parametri. Si individuano tante e diverse "immagini" territoriali e paesaggistiche della regione che rappresentano la ricchezza nella diversità: fattore d'eccellenza della sua proiezione esterna.

Dall'insieme degli elaborati conoscitivi deriva l'analisi sui punti di criticità e di eccellenze del territorio regionale che rimane, come evidenziato nelle ricerche sopra richiamate, una delle

⁴ Verso Lisbona 2010: le performances delle regioni. Ricerca Il Sole 24 Ore Sintesi . Il Sole 24 ore, lunedì 12 Marzo 2007

aree di maggiore qualità ambientale, pienamente inserita negli obiettivi di Lisbona 2010. In quelle analisi sono definite le opzioni strategiche di sviluppo, sia in termini di opportunità di sviluppo che di tutela delle risorse statutarie.

Qui si citano solo alcune delle più rilevanti analisi: la risorsa paesaggistica, ambientale, culturale e economica del patrimonio collinare, nel più ampio contesto della ricchezza dei sistemi rurali e agricoli della Toscana, e costiero, espressione del complesso sistema territoriale del mare; la particolare attenzione da riservare in tutti gli strumenti di pianificazione ed atti di governo del territorio alla salvaguardia attiva del paesaggio toscano, che ha portato all'intesa con il Ministero dei Beni culturali e ambientali; la valorizzazione del sistema urbano policentrico: una ricchezza che richiede, però, una nuova capacità di coordinamento e integrazione tra strumenti e attori, a partire dal sistema delle aree vaste.

L'analisi territoriale ha proposto, nella sua sintesi complessiva, due visioni complementari e integrate dello sviluppo regionale: una che riguarda l'universo urbano imperniato tradizionalmente su una rete di città che danno luogo ad un sistema insediativo policentrico; l'altra che riguarda l'universo rurale, oggetto di una specifica attenzione strategica, nelle sue molteplici potenzialità di sviluppo. Si intreccia con queste due chiavi strategiche di lettura dei sistemi territoriali della Toscana, lo specifico ruolo del sistema della costa e di quello della montagna.

Nella stretta relazione fra analisi dello sviluppo e dinamiche territoriali è stato, infine, individuato nel tema della rendita uno degli obiettivi forti del PIT, da conseguire attraverso un'azione di indirizzo e di coordinamento rivolta a tutti gli strumenti della pianificazione territoriale ai diversi livelli della pianificazione, in stretta relazione con gli interventi pubblici e privati, nell'ambito della programmazione e progettazione dello sviluppo.

Proprio dalla stretta convergenza fra la lettura delle dinamiche territoriali e le tendenze in atto dello sviluppo regionale, già indicate dal PRS, deriva la visione strategica del PIT, attraverso l'individuazione di tre metaobiettivi: la città toscana, il sistema produttivo, il patrimonio costiero e collinare della Toscana.

L'analisi ha dimostrato che la valorizzazione del sistema policentrico regionale è oggi condizione necessaria per implementare strategie di sviluppo e di competitività regionale su uno scenario internazionale, attraverso una migliore accessibilità, intesa nella sua accezione più ampia di capacità di movimento di merci e di persone, e il potenziamento della capacità di accoglienza, a partire dal mercato delle residenze.

L'analisi, infine, ha dimostrato quanto oggi sia una risorsa territoriale decisiva per l'ambiente, ma nello stesso tempo per la qualità della vita e dello sviluppo futuro, il valore complessivo e puntuale, nei suoi tanti luoghi di eccellenza, del patrimonio costiero e collinare della Toscana. In questo ultimo, la tutela dei beni ambientali, naturali, culturali, storici, può e deve strettamente coniugarsi con la creazione di valore aggiunto da parte delle comunità locali, in una piena integrazione con l'insieme della regione, attraverso l'ulteriore qualificazione e integrazione delle eccellenze nel campo delle produzioni agricole.

Una parte significativa dell'analisi delle politiche territoriali è quella relativa al processo di attuazione della legge, vecchia e nuova, sul governo del territorio. A partire dall'entrata in vigore della legge 5/95, i comuni che hanno avviato il procedimento di formazione del piano strutturale comunale sono ormai la quasi totalità, per cui si può dire che con il 2006 si è coperto il territorio regionale con l'avvio dei nuovi strumenti di governo del territorio.

Dei piani avviati, circa l'80% sono giunti alla fase di adozione; di questi l'80% ha anche concluso la fase di approvazione. Sono, infine, arrivati alla fase conclusiva di discussione e ratifica del regolamento urbanistico, poco meno del 50% dei comuni toscani, mentre gran parte di essi lo ha anche adottato. Nel complesso, più della metà dei comuni con il piano strutturale approvato ha concluso l'iter, approvando anche il regolamento urbanistico.

Si può quindi affermare che con il nuovo PIT si apre una fase realmente innovativa del governo del territorio. Essa si basa su principi, strumenti, atti, metodi, procedure che stanno portando a compimento una riforma strutturale della pianificazione territoriale in Toscana. Gli effetti di questa nuova stagione potranno essere osservati pienamente solo a distanza di qualche tempo, ma l'analisi condotta ha dimostrato che il processo è ormai positivamente avviato.

1.4 Le tendenze sul piano della sostenibilità dello sviluppo

La conoscenza dello stato dell'ambiente e delle sue risorse costituisce un elemento di forza della nostra regione che ha dedicato in questi ultimi anni notevoli sforzi nella costruzione e nell'approfondimento di adeguati quadri conoscitivi, quali i periodici "Segnali ambientali in

Toscana”; ad essi si è aggiunta l’analisi degli scenari futuri delle pressioni sulle componenti ambientali ricostruita attraverso lo studio “Toscana 2020”.

Ulteriori approfondimenti nella direzione di una visione più complessa, orientata non solo all’ambiente ma alla sostenibilità, stanno prendendo in considerazione una valutazione di indicatori e indici di sostenibilità (tra cui l’ISEW) da applicare alla Toscana, con l’intento di ricomporre gli elementi economici, sociali e ambientali in un unico indicatore in grado di fornire una visione complessa e integrata.

Tali quadri ci mostrano nel complesso l’immagine di una Toscana che presenta, da un lato, una buona e consolidata qualità ambientale, e dall’altro, alcuni elementi di forte criticità che rappresentano anche i principali problemi di evoluzione per i paesi più sviluppati. Pur essendo la Toscana una tra le regioni a maggior attività economica, gli effetti ambientali generati da tale attività non sono molto superiori a quelli medi nazionali, anche perché le tecnologie adottate non sono tra le più inquinanti.

Di fronte alla problematica dei cambiamenti climatici, divenuti oggi una delle principali emergenze ambientali, la Toscana dedica un particolare sforzo, nell’ambito delle competenze regionali, nell’affrontare il problema prevedendo specifici interventi all’interno del nuovo Piano regionale di Azione Ambientale (PRAA 2007-2010) al fine di raggiungere gli impegni assunti con la firma del protocollo di Kyoto. Si tratta di interventi significativi, ma appare ormai chiaro che il tema degli effetti dei cambiamenti climatici richiede già da ora un impegno trasversale assai più rilevante, che riguarda l’insieme delle scelte strutturali dello sviluppo regionale. A questo fine, nella seconda fase del progetto Toscana 2020, è stata prevista una specifica analisi sugli effetti di lungo periodo in Toscana dei cambiamenti climatici in atto.

Le analisi hanno segnalato in questi ultimi anni la necessità di contrastare i trend in crescita, anche in Toscana, delle emissioni di gas serra, in linea con la tendenza nazionale; peraltro la terziarizzazione e la progressiva dematerializzazione dell’economia, insieme alle tendenze virtuose mostrate da alcuni comparti manifatturieri, stanno contribuendo a ridurre l’intensità delle emissioni di anidride carbonica, con effetti positivi per l’ambiente. Gli studi condotti nell’ambito della preparazione del nuovo piano energetico hanno dimostrato che un ruolo fondamentale nelle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici è rappresentato dal settore dell’energia, dove i consumi si presentano complessivamente in ascesa, soprattutto per la mobilità, la residenza e i servizi.

Segnali, invece, positivi per la Toscana vengono dalla produzione di energia da fonti rinnovabili: nel 2004, la percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ha raggiunto infatti il 33% del totale, una posizione leader in Italia, dovuta alla presenza nella regione della geotermia. Lo sviluppo di tale risorsa in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale costituisce uno dei principali obiettivi del nuovo Piano di Indirizzo Energetico Regionale in corso di elaborazione.

Una buona salvaguardia delle risorse naturali è evidenziata dalla superficie di aree protette, in Toscana quasi il 10% dell’intero territorio regionale, mentre sono stati recentemente acquisiti importanti quadri conoscitivi sulla biodiversità toscana attraverso il censimento delle specie terrestri minacciate e in via di estinzione e l’ampliamento in corso alle specie marine.

Estremamente positivo è lo stato e la dinamica della qualità dell’ambiente marino: nell’ultima stagione balneare si è raggiunto il massimo storico dell’ultimo decennio per quanto riguarda la qualità delle acque di balneazione, (il 99% dei punti di monitoraggio sono risultati idonei alla balneazione). I dati mostrano, invece, come sia ancora una problematica aperta quella dell’erosione costiera, per la quale sono in corso di attuazione specifici strumenti d’intervento, anche a valere sui nuovi fondi europei.

Sul versante dell’inquinamento atmosferico, le rilevazioni, pur tendenzialmente positive, mettono in evidenza una sfida tuttora aperta e impegnativa: nel corso degli ultimi anni si sono ridotte le emissioni di gran parte delle sostanze inquinanti, ma rimane critica, anche nelle previsioni a medio termine, la situazione delle polveri fini e dell’ozono. Su questo punto, la Regione Toscana si è impegnata per il rinnovo del parco veicolare nei comuni che si trovano in situazione di maggior rischio, mentre sta delineando una strategia integrata sulla tutela della qualità dell’aria al fine di tutelare la salute della popolazione.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, si possono registrare segnali positivi: una riduzione del carico inquinante dovuto all’attività industriale (terziarizzazione e adozione di processi produttivi meno inquinanti), un miglioramento delle acque superficiali interne, una buona qualità delle acque destinate al consumo umano, una leggera riduzione del deficit depurativo, un incremento degli impianti di depurazione. Più complessa la situazione rispetto alla disponibilità complessiva della risorsa idrica a causa della prevedibile emergenza che si verrà a creare per effetto della siccità che ha interessato anche la Toscana. La Giunta ha già presentato al Consiglio Regionale una proposta di legge per l’emergenza idrica per semplificare

le procedure di intervento, ma la dimensione del problema impone un più ampio ripensamento delle stesse modalità di reperimento, uso e consumo delle risorse idriche.

Le analisi più recenti mostrano, infine, come sia ancora complessa la gestione dei rifiuti, la cui produzione totale è in costante aumento. Non mancano tuttavia segnali positivi: l'incremento costante della raccolta differenziata, ora su una media regionale del 33,4% insieme alla riduzione delle quote di rifiuti conferiti in discarica. Su questo versante, come sarà definito puntualmente in questo stesso DPEF 2008, dove sono indicate misure specifiche da attuare nel 2008, appaiono necessari interventi strutturali sia dal lato della produzione e del consumo che da quello delle tecniche di gestione dei rifiuti, a favore di modalità ambientalmente sostenibili e in grado di porre sotto il controllo pubblico l'intero processo di smaltimento, sviluppando con più forza l'integrazione anche nel comparto dei rifiuti attraverso un confronto fra il macroobiettivo 2007-2010 del PRAA e i risultati prodotti nel corso del periodo precedente.

L'analisi delle problematiche ambientali ha dimostrato che è necessario il definitivo superamento del concetto della separatezza di un ambiente da conservare e di una economia da questo indipendente. Appare ormai indispensabile avviare azioni capaci di integrare le politiche per la sostenibilità favorendo la crescita e la diffusione della conoscenza come fattore prioritario dello sviluppo qualificato e sostenibile, la riduzione dei consumi/sprechi di materia/energia, di capitale e di lavoro, la conservazione delle risorse ecologiche fondamentali, avviare comportamenti virtuosi dei soggetti sociali e dei cittadini, valorizzando attività e azioni di eccellenza pubbliche e private in campo economico e della produzione, nei vari campi dell'istruzione, della ricerca, dell'innovazione e dei servizi. Il DPEF 2008 si caratterizza anche per un primo organico tentativo di integrazione fra interventi in campo ambientale, economico e sociale, in grado di avviare un reale processo di sostenibilità complessiva dello sviluppo.

2. AGGIORNAMENTO DEL PRS 2006-2010

2.1 I nuovi Fondi Europei e le risorse finanziarie dei PIR

Con questo DPEF 2008 si opera anche il necessario aggiornamento del PRS 2006-2010, **conseguente ad** una revisione complessiva della destinazione **delle risorse** nei diversi Progetti Integrati Regionali, **dovuta quasi esclusivamente** a ragioni di natura tecnico-programmatica determinate dalla maturazione del processo di negoziazione dei Programmi Operativi Regionale (POR) dei nuovi programmi europei per il periodo 2007-2013.

Stanno, infatti, arrivando a definizione le negoziazioni sui contenuti del POR del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo (FSE), del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), mentre sono stati messi a punto i Programmi a valere sull'obiettivo 3 per le politiche transfrontaliere e transregionali.

Nel corso del processo di formazione del DPEF 2008 e prima dell'adozione della proposta da parte della Giunta Regionale entro il 31 maggio 2007, la negoziazione dovrebbe essere conclusa e sarà quindi possibile avere un quadro finanziario e programmatico definitivo, i cui contenuti saranno riportati nel DPEF 2008, per la rilevanza che assumono nell'attuazione del PRS 2006-2010, dove era stata indicata una previsione preliminare, basata sulla allora necessaria cautela.

Nel complesso, si è ottenuto un significativo incremento delle previsioni dell'apporto dei fondi europei al PRS 2006-2010, frutto dell'esito positivo del negoziato condotto dalla Giunta Regionale in ambito nazionale e europeo, che ha condotto a maggiori risorse nell'ordine, fra Unione Europea e Stato, di circa 275 milioni di euro, pari ad un incremento del 22% rispetto alle stime indicate nel PRS 2006-2010, con riferimento a quanto previsto nei diversi PIR.

Millioni di Euro (2007-2010)	FESR	FSE	FEARS	FAS	TOTALE
Previsioni PIR PRS 2006-2010	390	261	290	286	1227
Aggiornamento DPEF 2008	470	350	379	303	1502
Differenza in più	80	89	89	17	275

Si tratta di un incremento rilevante che permette, da un lato, di realizzare al meglio gli obiettivi posti dal PRS anche se, dall'altro, richiede un maggiore impegno **di** risorse pubbliche per il necessario cofinanziamento. Nel contempo la revisione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), per il quale si prevede un incremento delle risorse nel periodo 2007-2010 di circa 20 milioni di euro, permette oggi di avere un quadro più completo, che potrebbe configurare anche una possibile finalizzazione di queste risorse al cofinanziamento degli stessi fondi europei.

Le ulteriori lievi modifiche nella ripartizione delle risorse fra i Progetti Integrati Regionali derivano, inoltre, dalla verifica della compatibilità di destinazione fra le previsioni indicate nel PRS 2006-2010 in relazione ai nuovi programmi europei e le conclusioni del negoziato nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali. Al riguardo, si sottolinea la sostanziale coincidenza con le indicazioni contenute nel PRS, al netto di variazioni tecniche che non ne mutano le priorità programmatiche.

Significativa appare la destinazione di specifiche risorse del FEASR alla sicurezza del lavoro in agricoltura, con un significativo incremento di risorse del relativo Progetto Integrato Regionale. Le altre modifiche riguardano una generale maggiore dotazione derivante dagli incrementi complessivi dei diversi fondi europei, una più adeguata collocazione di specifiche azioni progettuali all'interno dei relativi Progetti Integrati Regionali, una diversa distribuzione di risorse fra i diversi fondi e i diversi PIR, in funzione di una migliore coerenza fra le finalità progettuali e i contenuti programmatici e gli indirizzi dei fondi europei, così come si sono andati configurando nell'attuale fase della negoziazione.

La conferma di scelte rilevanti su un orizzonte di medio periodo determina un significativo impegno della Regione Toscana sul piano delle risorse a livello di programmazione finanziaria pluriennale, con un ruolo particolare dell'indebitamento per il sostegno del processo di infrastrutturazione del sistema regionale. Occorre infatti tenere in considerazione che con il 2008 si conclude il Programma Straordinario degli Investimenti, ma che le azioni intraprese richiedono risorse anche per gli anni successivi, evidenziate nella colonna delle ulteriori risorse che saranno richieste al bilancio regionale, attraverso l'indebitamento ordinario per spese per investimento, del quale occorre valutare i limiti consentiti e gli oneri derivanti sul bilancio regionale.

La progressiva definizione delle scelte rispetto agli indirizzi operativi dei nuovi programmi europei e delle loro relazioni con quelli nazionali, implica anche un impegno sul piano della ripartizione temporale dei possibili interventi, in considerazione delle rilevanti penalizzazioni che potrebbero derivare dal loro non rispetto nella realizzazione dei progetti. Si tratta di una questione di assoluto rilievo che richiede una elevata capacità di programmazione degli interventi secondo un'accurata previsione della scansione temporale.

Per questo motivo è necessaria la revisione delle previsioni sulla distribuzione dei fondi europei e nazionali contenute nel PRS 2006-2010 all'interno del DPEF 2008 e una loro distribuzione annuale, relativa agli anni 2007 e 2008, contenuta nelle tabelle inserite nel capitolo 3 del DPEF, relativo alla manovra finanziaria, sulla base della chiusura della negoziazione con l'Unione Europea. La tabella che segue riporta in sintesi l'aggiornamento del PRS 2006-2010 con riferimento alla previsione pluriennale della ripartizione delle risorse derivanti dalle diverse fonti nei 25 Progetti Integrati Regionali. Tale tabella è coerente con il quadro finanziario dei nuovi programmi europei e nazionali delineato dall'attuale livello di negoziato raggiunto con l'Unione Europea e con il governo nazionale.

Essa non modifica le priorità programmatiche delineate nel PRS 2006-2010 che rimane confermato nella sua impostazione strategica, nelle sue scelte progettuali, nella sua dimensione finanziaria complessiva, mentre si registra un incremento delle risorse previste, alla luce della conclusione positiva del negoziato finanziario relativo alla distribuzione regionale dei nuovi fondi europei. Con riferimento alle previsioni pluriennali delle risorse di fonte regionale, l'aggiornamento effettuato tiene conto, come già richiamato, della conclusione del Programma Straordinario degli Investimenti e, quindi, della collocazione degli interventi, previsti dai PIR, da coprire con il futuro indebitamento, nella colonna delle ulteriori risorse di fonte regionale.

Con questo DPEF 2008, il PRS 2006-2010 trova la più completa attuazione, dopo che già nel corso del 2006 si è iniziato il processo di messa a punto degli strumenti programmatici settoriali, individuando nel 2007 l'anno di avvio dei più importanti interventi.

Tabella di aggiornamento del PRS con riferimento alla rimodulazione delle risorse finanziarie destinate ai PIR nel periodo 2007-2010

PIR		REGIONE PREVISTO	di cui PRG invest.	REGIONE ulteriore	FESR*	FSE	FEASR	CIPE	altre risorse attivabili	altro da reperire	TOTALE
1.01	Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	78,4	0,0	26,0	110,4	33,3	0,0	33,9	0,0	0,0	282,0
1.02	Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale	72,6	0,0	24,0	62,8	0,0	0,0	0,0	30,8	0,0	190,2
1.03	Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali	74,5	0,0	49,5	68,8	0,0	0,0	55,1	12,0	0,0	259,9
1.04	Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	32,1	11,0	18,1	37,2	0,0	0,0	21,2	0,7	0,0	109,3
1.05	Innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale	92,6	0,0	33,2	0,0	0,0	362,9	0,0	0,0	0,0	488,7
1.06	Governance del sistema dei servizi pubblici locali a rilevanza economica	2,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
1.07	Accessibilità territoriale, mobilità integrata	1589,9	231,6	700,5	42,8	0,0	0,0	42,4	2174,5	0,0	4550,1
1.08	Sviluppo della piattaforma logistica toscana	87,5	85,3	2,3	54,4	0,0	0,0	42,5	1934,0	0,0	2120,7
2.01	Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita.	206,6	18,0	60,0	5,6	187,1	0,0	20,4	152,8	0,0	632,4
2.02	Innovazione, qualità e sicurezza lavoro	19,2	0,0	12,6	0,0	129,6	16,0	0,0	7,6	0,0	185,0
2.03	Coesione e integrazione sociosanitaria nella società della salute	2,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5
2.04	Le nuove infrastrutture del sistema sanitario regionale	3,4	0,0	43,6	0,0	0,0	0,0	0,0	244,2	0,0	291,2
2.05	Assistenza e integrazione per la non autosufficienza	870,0	0,0	450,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2720,0	302,5	4342,5
2.06	Inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalità	1,5	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	8,0	0,0	10,0
2.07	Riqualificazione urbana e politiche di edilizia sociale	400,0	0,0	24,8	0,0	0,0	0,0	0,0	401,7	0,0	826,5
2.08	Organizzazione, produzione e fruizione della cultura	69,4	16,0	66,8	29,6	0,0	0,0	40,7	0,0	0,0	206,5
3.01	Politiche di ecoefficienza per il rispetto di Kyoto e qualità dell'aria	15,5	0,0	5,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	23,0
3.02	Sostenibilità e competitività del sistema energetico	27,0	0,0	9,0	24,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	60,4
3.03	Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti	13,8	0,0	11,8	10,0	0,0	0,0	0,0	140,0	7,0	182,6
3.04	Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua	103,9	13,0	83,2	12,0	0,0	0,0	32,2	320,6	0,0	551,9
3.05	Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana	12,0	0,0	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	0,0	20,0
4.01	Partecipazione, governance sistema delle autonomie, aree vaste	29,4	0,0	9,8	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	0,0	42,8
4.02	La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government	24,5	12,5	10,6	12,0	0,0	0,0	14,8	40,0	0,0	101,9
4.03	Coordinamento politiche territoriali urbane e metropolitane	0,7	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	1,8
4.04	Efficienza, riorganizzazione, semplificazione	5,7	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	8,0
TOTALE		3.834,7	387,4	1.648,8	470,0	350,0	378,9	303,2	8.195,9	311,5	15492,9

Ai fini di una migliore comprensione della tabella sopra riportata si segnala quanto segue: 1- Gli importi riferiti ai fondi FESR, FSE e FEASR includono l'apporto complessivo delle risorse UE+Stato. 2 - Il totale FESR non comprende circa 8,5 milioni annui destinati all'ambiente fuori dai PIR; include anche l'Interreg statale valutato circa 10 milioni annui. 3 - Per il PIR 2.05: l'importo (680 milioni annui) si riferisce alla somma degli assegni di accompagnamento, della compartecipazione dei parenti e della spesa dei Comuni 4 - PIR 2.07: per quanto riguarda le risorse regionali si tratta di fondi trasferiti dallo Stato e rimasti disponibili dai piani ex-Gescal ante 2000. 5 - (altre risorse attivabili): comprende tutte le risorse attivate attraverso accordi e intese in essere, anche se ancora da perfezionare, con lo Stato, gli Enti locali, l'ANAS, Trenitalia, Camere di Commercio, altre istituzioni pubbliche e privati, operatori pubblici e privati, comprese le quote di cofinanziamento. 6 - (altro da reperire): comprende le risorse ancora da reperire nel rapporto con soggetti esterni; per la quasi totalità la cifra è riferita ad un possibile e auspicato intervento statale in materia di non autosufficienza, previsto dal Programma del Governo Prodi.

2.2 Il POR del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

La Giunta regionale, con delibera n. 180 del 12 marzo 2007, ha approvato la bozza di POR da inviare alla Commissione europea tramite il Ministero dello sviluppo economico. Il programma è stato dichiarato ricevibile dalla DG Regio ed è stata avviata la fase istruttoria; la fase negoziale tra Commissione e Regione dovrebbe iniziare nella prima metà del mese di maggio. I tempi di approvazione del Programma da parte della Commissione dipendono anche dall'andamento del negoziato per il Quadro strategico nazionale che deve essere adottato prima o comunque contestualmente ai programmi regionali.

La struttura del POR è riassumibile nei seguenti assi prioritari:

1 R&STT, innovazione e imprenditorialità. Gli obiettivi specifici sono: consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità.

2 Sostenibilità ambientale. L'obiettivo specifico è: promuovere la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale.

3 Competitività e sostenibilità del sistema energetico. Gli obiettivi specifici sono: rafforzare la competitività del sistema energetico e contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

4 Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni. Gli obiettivi specifici sono: sviluppare una mobilità sostenibile e l'integrazione tra i modi, al fine di ridurre la congestione sugli assi portanti e di migliorare l'accessibilità e la coesione territoriale; migliorare l'accessibilità ai servizi di telecomunicazioni di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.

5 Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile. Gli obiettivi specifici sono: valorizzare le risorse endogene e qualificare i sistemi urbani e metropolitani per favorire lo sviluppo sostenibile, l'attrattività e la competitività sui mercati internazionali.

6 Assistenza tecnica avente la finalità di garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del POR

Il Piano finanziario del Por per il periodo 2007-2013 distribuito per Asse è il seguente:

ASSI PRIORITARI	Contributo FESR (a)	Contributo nazionale (b)	Finanziamento totale (c)
Asse 1	127.805.787	273.251.246	401.057.033
Asse 2	30.855.764	62.849.714	93.705.478
Asse 3	17.165.001	36.270.732	53.435.733
Asse 4	76.780.512	356.725.395	433.505.907
Asse 5	72.333.800	214.089.979	286.423.779
Asse 6	13.525.710	23.242.017	36.767.727
TOTALE	338.466.574	966.429.083	1.304.895.657

La quota nazionale così si compone:

- 515.800.000 Meuro quota Stato
- 102.153.307 Meuro quota Regione (a valere sulle risorse "libere" dei PIR interessati al POR)
- 348.475.776 Meuro quota a carico dei Beneficiari finali degli interventi infrastrutturali

2.3 Il POR del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale

In base al regolamento FEASR per lo sviluppo rurale 2007/13, l'invio dei Programmi di sviluppo rurale alla Commissione europea deve essere preceduto dall'inoltro, da parte di ogni stato membro, di una strategia nazionale ritenuta ricevibile dalla Commissione stessa. I lavori per la definizione della strategia nazionale sono iniziati ad ottobre del 2005 e si sono conclusi con la ricevibilità del PSN inviata dalla CCE il 12.1.07: da tale data possono essere inviati alla Commissione i PSR delle Regioni.

Il PSR della Toscana (già approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 76 del 26.7.2006) è stato quindi inviato formalmente alla Commissione europea il 15.2.07; il 7.3 la CCE ha comunicato le prime osservazioni, relative soprattutto alla conformità con il PSN, sia

per quel che riguarda gli obiettivi prioritari che per le priorità territoriali. Il PSR infatti è stato definito ed approvato prima che nel PSN venissero immessi tutti i dettagli richiesti dalla Commissione.

Il 27.3 è stata quindi inviata formalmente una nuova stesura che tiene conto delle osservazioni della Commissione e modifica di conseguenza anche il piano finanziario per renderlo più coerente con il testo rivisto (soprattutto per quanto riguarda il sistema degli obiettivi). L'approvazione è attesa entro luglio 2007

Per quanto riguarda le azioni previste dal PSR 2007/2013, il piano si articola nei seguenti obiettivi:

1 Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale

Questo è connesso agli obiettivi specifici relativi alla promozione della conoscenza e lo sviluppo del potenziale umano; alla ristrutturazione del capitale fisico e la promozione dell'innovazione; al miglioramento della qualità della produzione e dei prodotti agricoli che sono specificati mediante gli interventi previsti dai seguenti assi del PSR: (asse I) consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio, rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali, consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale, favorire l'occupazione e il ricambio generazionale.

2 Migliorare l'ambiente e lo spazio rurale

Questo è connesso agli obiettivi specifici relativi alla promozione dell'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e dei terreni forestali che sono specificati mediante gli interventi previsti dai seguenti assi del PSR: (asse I) conservazione della biodiversità delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate e (asse II) promozione del risparmio idrico, riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, mitigazione dei cambiamenti climatici, conservazione e miglioramento del paesaggio, riduzione dell'erosione del suolo.

3 Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale

Questo è connesso agli obiettivi specifici relativi alla diversificazione dell'economia rurale, al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e al rafforzamento della coerenza e le sinergie territoriali che sono specificati mediante gli interventi previsti dai seguenti assi del PSR: (asse I) consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio, conservazione della biodiversità delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate; (asse II) promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili; (asse III) rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali, mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali; (asse IV) rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e la valorizzazione delle risorse endogene dei territori.

Il metodo LEADER della nuova programmazione sarà applicato mediante l'asse IV del PSR, concernente il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e la valorizzazione delle risorse endogene dei territori e comprenderà misure riferibili al primo e terzo obiettivo generale. Di seguito si riporta la tabella che descrive la struttura del programma e il piano finanziario per misura ed asse.

Piano finanziario del FEASR per asse (in euro per l'insieme del periodo 2007-2013)

Asse	Partecipazione pubblica				
	Totale settore pubblico	Di cui spese transitorie	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR	Di cui spese transitorie
Asse 1	323.058.749	11.731.605	44%	142.145.849	5.161.906
Asse 2	335.645.456	112.425.432	44%	147.684.001	49.467.190
Asse 3	88.106.818	2.084.843	44%	38.767.000	917.331
Asse 4	83.911.478	0	44%	36.921.050	0
Assistenza tecnica	8.391.136	0	44%	3.692.100	0
Totale	839.113.637	126.241.880	44%	369.210.000	55.546.427

* Le % indicate al paragrafo 4.1 sul bilanciamento fra gli assi sono da riconciliare con le tabelle sopra riportate tenendo conto che una parte dello stanziamento per l'asse Leader è destinato all'attuazione delle misure dell'asse 1 e soprattutto dell'asse 3.

Per quanto riguarda il Fondo sociale Europeo, Programma Operativo Obiettivo 2 2007-13 Regione Toscana, il testo del documento è stato adottato dalla Giunta Regionale con la delibera n. 969 del 18 dicembre 2006, integrato con gli elementi comuni definiti dalle Autorità nazionali con la Commissione Europea ed è stato trasmesso alla Commissione stessa tramite il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il 5 marzo 2007, al fine di avviare il negoziato formale per pervenire all'intesa sul testo definitivo del Programma Operativo Regionale.

In linea con gli indirizzi forniti dal PRS 2006-2010, il POR FSE presenta, quale obiettivo generale, quello di favorire la piena occupazione e la qualità del lavoro attraverso politiche volte ad accrescere gli investimenti nel capitale umano e nella ricerca, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, lo sviluppo dell'imprenditorialità, l'integrazione e la coesione sociale, in un'ottica di *lifelong learning* e di perseguimento delle pari opportunità tra uomini e donne. L'obiettivo generale è declinato nei seguenti temi prioritari che rappresentano le direttrici d'intervento dell'azione regionale:

- **Qualità e produttività del lavoro:** miglioramento dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, sostegno ai percorsi di ristrutturazione e aggregazione aziendale
- **Piena occupazione:** promozione di politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego e a ridurre il tasso di precarietà incentivando la stabilità e la tutela del lavoro discontinuo
- **Pari opportunità e integrazione sociale:** promozione di politiche volte a contrastare le disparità di genere, ridurre i fenomeni di dispersione scolastica e formativa, agevolare l'integrazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale
- **Capitale umano:** rafforzamento del capitale umano attraverso l'aumento degli investimenti nella formazione lungo tutto l'arco della vita e nella ricerca
- **Sistemi di istruzione, formazione e orientamento:** innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e orientamento per aumentare, attraverso il rafforzamento delle competenze, la rispondenza alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e al fine di sostenere l'occupabilità.

I temi prioritari della strategia regionale sopra richiamati sono sviluppati all'interno di cinque Assi prioritari (**1- Adattabilità, 2- Occupabilità, 3 -Inclusione sociale, 4 - Capitale umano, 5 - Transnazionalità e interregionalità**), definiti sulla base delle priorità indicate dal Fondo Sociale Europeo (Regolamento CE n. 1081/06, art. 3). Un sesto asse viene introdotto per accogliere le attività di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità

La Regione Toscana ha definito inoltre, come fondamentale priorità strategica trasversale, la promozione delle pari opportunità nella formazione, nell'istruzione e nel lavoro, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati a: migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al sistema integrato di *life long learning*; rimuovere gli ostacoli di natura culturale all'affermazione delle donne nel mercato del lavoro; contrastare i fenomeni di segregazione verticale ed orizzontale; eliminare i differenziali retributivi di genere; favorire la conciliazione tra vita familiare e professionale.

Nella tabella che segue è riportato l'ammontare delle risorse previste per questo Por.

Piano finanziario del POR del programma FSE per il periodo 2007-2013 per annualità

ANNI	TOTALE COSTO ELEGIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO					Contributo dei privati
		Totale risorse pubbliche	Quota comunitaria FSE	Quota pubblica nazionale			
				Totale	Stato	Regione e altri soggetti pubblici	
2007	81.787.382	81.612.280	42.108.373	39.503.907	37.361.707	2.142.200	175.102
2008	96.233.485	96.054.881	42.950.540	53.104.341	38.108.941	14.995.400	178.604
2009	97.858.247	97.676.071	43.809.551	53.866.520	38.871.120	14.995.400	182.176
2010	95.304.866	95.119.047	44.685.742	50.433.305	39.648.543	10.784.762	185.819
2011	96.995.269	96.805.733	45.579.458	51.226.275	40.441.514	10.784.761	189.536
2012	98.719.476	98.526.150	46.491.046	52.035.104	41.250.343	10.784.761	193.326
2013	100.478.165	100.280.973	47.420.864	52.860.109	42.075.348	10.784.761	197.192
TOTALE	667.376.890	666.075.135	313.045.574	353.029.561	277.757.516	75.272.045	1.301.755

2.5 I programmi dell'obiettivo 3 di Cooperazione Territoriale

La definizione - ancora in corso - dei Programmi Operativi delle aree di interesse della Toscana ovvero del Programma Operativo Transfrontaliero ITALIA-FRANCIA/Marittimo, del Programma Operativo Mediterraneo interno (MED), del Programma di Cooperazione Interregionale, del Programma di Cooperazione Transfrontaliera di Bacino ENPI e IPA, consente di indicare solo le priorità sulle quali sono orientate le azioni della cooperazione territoriale:

1 Innovazione, competitività, economia della conoscenza e sviluppo socioeconomico sostenibile per il quale è previsto lo sviluppo delle seguenti azioni:

Creazione di una rete unica di servizi alle PMI per integrare le opportunità di localizzazione e lo sviluppo di tutta l'area, attraverso l'adozione di protocolli e modelli d'intervento comuni (per esempio, le imprese virtuali, sportelli comuni per le imprese, politiche integrate di marketing territoriale, servizi per il sostegno all'innovazione anche on line, etc.) (Frontaliero)

Costituzione di partenariati sopranazionali tra strutture d'aiuto alle imprese, soggetti economici, camere di commercio, clusters etc., per facilitare i trasferimenti di tecnologie e la diffusione di pratiche innovative e di "know-how" (marketing, intelligenza economica, gestione, evoluzione delle competenze, diversificazione delle attività etc.) (Transnazionale)

2 Accessibilità, reti di comunicazione e sviluppo della mobilità, per il quale sarà possibile sviluppare azioni finalizzate al miglioramento del coordinamento tra porti, aeroporti e interporti attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'ITC e, in particolare, i servizi e l'interfunzionalità dei servizi portuali commerciali, della pesca e delle merci, in un logica di sviluppo delle AdM (Frontaliero)

3 Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi, per il quale sarà possibile individuare azioni per:

- sviluppare l'adozione di soluzioni comuni (es. un sistema di intervento antincendio comune) per la protezione e la prevenzione dei rischi ambientali (Frontaliero)

- sviluppare piani di gestione dei rischi e delle catastrofi naturali; sviluppare nuove strategie e nuove tecniche per anticipare le conseguenze dei cambiamenti climatici; (Transnazionale)

4 Sviluppo urbano sostenibile e policentrismo, per il quale sarà possibile individuare azioni per:

- la creazione di reti tematiche orientate all'integrazione dell'offerta di servizi al fine di diffondere le opportunità nel complesso dell'area transfrontaliera (cultura, istruzione, sanità, istruzione, commercio, ecc.) (Frontaliero)

- la promozione della collaborazione tra sistemi territoriali situati a scale diverse (città, metropoli, spazi rurali, territori isolati etc.) per migliorare la messa in rete dei servizi e favorire l'emergenza di strategie d'azione comuni (trasporti, sistemazione, turismo, gestione del patrimonio naturale e culturale, cittadinanza etc.) (Transnazionale)

5 Cooperazione *people to people* (solo programma ENPI), per la quale sarà possibile individuare azioni per:

- favorire la mobilità, gli scambi e la formazione dei giovani

- sostenere la creatività artistica in tutte le sue forme (la pittura, la scultura, il teatro, la letteratura, la musica, ecc..), per facilitare il dialogo tra le Comunità

- migliorare i processi di gestione a livello locale attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche e le azioni di formazione e di rafforzamento delle capacità dei diversi tipi di attori locali (eletti, amministratori pubblici, operatori di ONG ed associazioni).

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, i programmi operativi per la Cooperazione territoriale prevedono un riferimento alle risorse FESR secondo quanto di seguito esplicitato (in milioni di euro):

FESR	Cofinanziamento Statale	Cofinanziamento regionale	TOTALE
7,7	1.8	0.7	10.2

3.1 Quadro finanziario

3.1.1 Attuazione dell'art.119 della Costituzione ed effetti sulla finanza regionale

Le prospettive del quadro finanziario nazionale, all'interno del quale si collocherà il DPEF 2008, sono evidentemente condizionate dagli esiti del processo di attuazione dell'art. 119 della Costituzione in tema di finanza regionale e locale, a cui il Governo intende dare una forte accelerazione.

L'obiettivo espresso dal Governo e condiviso dalle Regioni, è quello di giungere nel mese di settembre, alla vigilia della prossima legge finanziaria 2008, disponendo già sia della legge delega per l'attuazione dell'art. 119 Cost. sia di un nuovo accordo sul patto di stabilità siglato con le Autonomie regionali e locali, così da poter concertare e definire per tempo i primi effetti di federalismo fiscale sui bilanci del 2008.

Tuttavia, la complessità dei temi da affrontare ed una ragionevole previsione dei tempi e delle modalità di sviluppo del percorso appena avviato, ancorché segnato dall'apertura del confronto Governo-Regioni-Autonomie locali, non induce a ritenere che la conclusione del processo si realizzi in tempi brevissimi.

In ogni caso, le caratteristiche ed i contenuti del federalismo fiscale che si stanno delineando fanno intravedere uno sbocco contrassegnato da una sostanziale invarianza delle risorse complessivamente disponibili per le Regioni.

Il modello finanziario che si prospetta, infatti, tenuto conto delle prime riflessioni prodotte a livello centrale e della posizione assunta dalle Regioni, prevede l'integrale copertura dei fabbisogni finanziari connessi alle funzioni che comportano la determinazione di livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale (art. 117, comma 2, lettera m, della Costituzione); in pratica si tratta della garanzia di finanziamento integrale delle prestazioni sanitarie e sociali.

A questa grande categoria di funzioni si affiancherà l'individuazione di altre prestazioni, quali quelle per il trasporto pubblico locale, per le quali non si tratta di assicurare livelli essenziali, bensì risorse che consentano di erogare un servizio adeguato su tutto il territorio, sulla base di costi standard di riferimento.

Per le restanti materie, infine, il modello finanziario risulterebbe sostanzialmente retto da risorse tributarie proprie, con margini di manovra probabilmente maggiori degli attuali, e tenderà comunque al raggiungimento dell'obiettivo –pienamente condiviso dalle Regioni– di una progressiva e generalizzata divergenza dal criterio della spesa storica, a vantaggio di un criterio di definizione della spesa sulla base di costi prestazionali standard.

Le prime indicazioni sugli elementi strutturali del federalismo fiscale fornite dal Governo alle Regioni individuano l'obiettivo di realizzare una complessiva armonizzazione tra disponibilità di risorse e costo delle funzioni, ma non consentono di prevedere per il prossimo anno un apprezzabile incremento del volume complessivo dei flussi finanziari dallo Stato al sistema regionale, se non per quote corrispondenti agli oneri per le nuove funzioni statali eventualmente trasferite alle Regioni ovvero a seguito dell'eventuale rideterminazione del costo delle funzioni stesse secondo logiche di spesa quanto più standardizzata.

E' invece possibile che si pervenga alla definizione di un nuovo modello di finanza regionale caratterizzato da un diverso equilibrio tra le fonti di entrata delle Regioni, con una prevalenza, in termini quantitativi, delle quote di "compartecipazione" a tributi erariali e dei trasferimenti "perequativi" rispetto ai tributi propri.

Ugualmente prevedibile è un ampliamento dell'area di imposizione autonoma, essenzialmente attraverso l'aumento della flessibilità fiscale sui tributi regionali che saranno attribuiti alle Regioni. A conferma dell'affermazione della sostanziale stabilità delle risorse disponibili, va altresì tenuto conto che:

- le eventuali risorse aggiuntive sarebbero destinate alla copertura finanziaria delle "funzioni essenziali" (art. 117, comma 2, lettera m, della Costituzione) come sopra delineate, tra le quali –ovviamente– la spesa sanitaria e sociale nonché alla copertura di altre funzioni (quali quelle "ex Bassanini") per le quali non è mai stato operato un riadeguamento del reale fabbisogno finanziario;
- gli obiettivi programmatici del PRS escludono ulteriori manovre fiscali, se non finalizzate al finanziamento di interventi innovativi ed aggiuntivi rispetto alle politiche già attivate. In questa direzione è da prevedere, in particolare, una manovra sul versante delle entrate connessa all'attuazione del PIR 2.05 sulla non autosufficienza, con interventi sui tributi maggiormente significativi in termini di potenzialità di gettito (Addizionale regionale IRPEF

e/o IRAP) per un'ammontare di circa 150 milioni annui per il triennio 2008-2010. Si tratterà di mettere a punto una manovra selettiva improntata a criteri di solidarietà e progressività e che comunque non riguarderà il sistema delle imprese manifatturiere della regione;

- eventuali interventi di riequilibrio fiscale, da realizzare in un quadro di sperimentazione di fiscalità "selettiva", andranno comunque definiti compatibilmente con i vincoli comunitari in materia di aiuti di Stato.

3.1.2 Le risorse per il PRS 2006-2010 e la spesa "extra PIR"

Il PRS evidenzia chiaramente le criticità insite nell'insufficiente disponibilità di risorse proprie e nella rigidità della finanza regionale rispetto alle scelte progettuali del PRS stesso, criticità superabili solo con il riconoscimento alle Regioni di una effettiva autonomia finanziaria.

L'entità del fabbisogno finanziario valutabile per il 2008 è già in parte definito: sia dalla quota annuale dei PIR stimata in sede di predisposizione del PRS 2006-2010 (ivi compresi gli slittamenti al 2008 di parte di spesa di alcuni PIR operati con il bilancio 2007) sia dal complesso della spesa non riconducibile ai PIR, compresa quella cosiddetta di funzionamento.

La stima 2008 dei suddetti dati di spesa mostra un fabbisogno tendenziale superiore al volume di risorse regionali "libere" disponibili.

Occorrerà pertanto intervenire, in sede di determinazione della manovra di bilancio per il 2008, sia agendo sulla spesa storica sia attraverso la rivisitazione delle politiche di spesa che permettano di reperire risorse per sostenere le azioni del PRS. Il problema tuttavia resta e va posto in tutta la sua rilevanza, uscendo dall'illusione che la soluzione possa restare solo all'interno del bilancio della Regione.

In altre parole, occorre dare impulso al *capitale sociale* espresso dal territorio, inteso come comunità sociale, economica e finanziaria. In accordo con lo spirito di *governance cooperativa* che ispira l'azione di governo regionale vanno, in particolare, rafforzati i rapporti tra Regione, Camere di Commercio, Fondazioni Bancarie e intermediari finanziari e creditizi, così che si realizzino appieno forme di compartecipazione fra pubblico e privato.

Nel presente DPEF, a conferma di quanto delineato nel PRS, il tema delle risorse deve essere pertanto affrontato delineando strategie che non si basino solo sull'esercizio dei margini di flessibilità fiscale, vigente o riformata che sia (tuttavia necessaria per dare copertura finanziaria al grande progetto sociale per la non autosufficienza), bensì anche sullo sviluppo delle sinergie pubblico/privato nella realizzazione degli interventi regionali programmati e nell'ulteriore rafforzamento delle politiche regionali del credito, volte ad assicurare da parte del sistema bancario una risposta adeguata alle esigenze finanziarie espresse dal tessuto economico e sociale della Toscana.

3.1.3 Il ricorso al credito

Nel corso del 2006, a distanza di sette anni dall'ultima operazione, nonostante l'attenta politica di bilancio, si sono verificate carenze di liquidità che hanno determinato l'esigenza di procedere con la contrazione di parte del debito autorizzato dalla legge di bilancio per il finanziamento della spesa di investimento, che fino a quel momento era stato possibile sostenere con la "cassa" regionale.

Le carenze di liquidità, a loro volta, sono state determinate per lo più dal forte impegno assunto dalla Regione per assicurare al sistema sanitario regionale i flussi finanziari necessari non ancora attivati dallo Stato.

Ciò ha consentito la chiusura delle partite debitorie pregresse vantate dai fornitori sanitari toscani fino al marzo 2006, pari a 850 milioni a fronte delle quali lo Stato, solo a fine 2006, ha erogato alla Regione parte delle sue spettanze (circa 425 milioni).

In definitiva, rispetto ad un'autorizzazione all'indebitamento 2006 pari a oltre 1.500 milioni, nel corso dell'anno è stato contratto nuovo debito regionale per 800 milioni. Tenuto conto del capitale rimborsato nell'esercizio sul debito pregresso e degli effetti delle operazioni di rinegoziazione di alcuni vecchi mutui, lo stock di debito a fine 2006 si è assestato in circa 1.525 milioni.

L'importo consistente di debito regionale in essere impone oggi un'attenta valutazione delle nuove eventuali operazioni di indebitamento che dovessero rendersi necessarie, anche per non compromettere l'elevato merito di credito assegnato alla Toscana dalle Agenzie internazionali di rating (Moody's e Standard&Poor's). Si tratta inoltre di contenere gli oneri del servizio del debito a carico del bilancio, che incidono sul tetto di impegnabilità stabilito dal Patto di Stabilità 2008 e per i quali occorre garantire il rispetto della capacità giuridica di indebitamento dell'Ente.

Una stima prudentiale, in linea con gli equilibri di bilancio, conduce a valutare opportuno il contenimento dell'eventuale ulteriore debito regionale 2007 e 2008 in non più di 400 milioni annui.

Sulle decisioni in merito potrebbe incidere anche la nuova disposizione contenuta nella Finanziaria 2007, che riduce la capacità giuridica di indebitamento propria delle aziende sanitarie. La conseguenza potrebbe essere l'accollo da parte della Regione delle necessità di finanziamento del programma di investimenti sanitari (stimabili in circa 100 milioni annui per il triennio 2008-2010) per l'acquisto ed il rinnovo delle apparecchiature sanitarie necessarie per i nuovi ospedali e per la riqualificazione degli esistenti.

3.1.4 La sostenibilità della spesa sanitaria

Per quanto riguarda la spesa sanitaria, l'Accordo Stato-Regioni del settembre 2006, trasposto nella Finanziaria 2007, ha determinato complessivamente il fabbisogno riconosciuto per il triennio 2007-2009, con incrementi annuali di risorse pari circa al 3% che –per quanto significativi- impongono comunque uno sforzo di contenimento del trend tendenziale di crescita della spesa sanitaria.

Il Patto sulla salute è valutato positivamente dalle Regioni perché consente, per la prima volta, di rinviare alla legge gli aspetti più strettamente finanziari, mentre obiettivi, strumenti e processi da attivare sono tutti contenuti in un atto condiviso e contrattato. Ovviamente il tema delle risorse è determinante, poiché è la disponibilità finanziaria che da sempre ha condizionato la programmazione sanitaria. Tuttavia questa volta il tentativo è stato quello di affrontare gli aspetti strutturali del servizio sanitario con uno strumento di contrattazione e concertazione tra potere centrale (Governo) e soggetti territorialmente responsabili dell'organizzazione dei servizi (Regioni).

Per quanto riguarda le risorse disponibili, per il triennio 2007-2009 lo Stato ha stanziato per la sanità cifre che comunque possono garantire, con un'assai oculata gestione, il minimo vitale: 97 miliardi per il primo anno, 100 e 103 per i due anni successivi. Rispetto al 2006 l'incremento è di oltre il 6% nel 2007, con un importante riconoscimento di quanto richiesto dalle Regioni. Queste, infatti, sottolineavano come il finanziamento necessario per l'erogazione dei LEA fosse fortemente sottostimato nel 2006 e che per il 2007 fossero necessari almeno 100 miliardi, cioè il 6,6% del P.I.L. tendenziale.

Se ai 97 miliardi stanziati per il 2007 si aggiunge il valore di minori spese o maggiori entrate programmate sul versante della farmaceutica e della compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, garantite dal Governo per 2 miliardi di euro, si raggiunge quasi il livello di risorse richiesto. Nella Legge Finanziaria 2007 viene infine riconosciuta la sottostima del fabbisogno 2006 e vengono assegnate risorse aggiuntive per 2 miliardi a copertura dei disavanzi dell'anno.

Nonostante questo quadro di consistente aumento delle risorse impiegate, le prospettive 2007 per la Toscana non sono prive di forti criticità, poiché le risorse che si prevede di ottenere per il 2007 non saranno in realtà molto superiori a quelle che sono state necessarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nel 2006.

Nel 2006, peraltro, la Toscana è stata penalizzata nell'assegnazione delle risorse avendo ottenuto solo un incremento dello 0,2% rispetto al 2005, a fronte di una crescita delle disponibilità nazionali del 2,2%. Rispetto alle previsioni fatte sulla base degli indici di accesso degli anni precedenti e su un'aspettativa di crescita pari a quella media nazionale, ad inizio 2006 la Toscana registrava quindi non un aumento del finanziamento, quanto piuttosto la mancanza di oltre 80 milioni di risorse.

Successivamente, in sede di riparto, la Regione Toscana è riuscita in parte a compensare questa riduzione con una maggiore assegnazione di risorse sul fondo per il ripiano dei disavanzi degli anni precedenti, circostanza che ha consentito di superare la verifica del Tavolo di monitoraggio 2004 e 2005 e di non procedere alla automatica applicazione di misure di copertura con interventi fiscali, come è avvenuto per altre Regioni.

Nel corso del 2006 altri fenomeni hanno comportato maggiori spese rispetto alle previsioni iniziali: il trend crescente della spesa farmaceutica, la piena applicazione dei contratti siglati l'anno precedente che ha comportato maggiori costi per il personale, l'inflazione che ha agito sui contratti in essere e sulle forniture.

Sull'altro versante, il monitoraggio mensile della spesa, gli incontri periodici della Regione con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie toscane, l'applicazione di misure specifiche finalizzate al recupero dell'appropriatezza ed al controllo sull'uso del farmaco, hanno contenuto la progressione di tale spesa e consentito di tenere sotto controllo il risultato finale dell'esercizio.

Tuttavia, ad oggi è ragionevole stimare che il 2006 potrà chiudersi con il sostanziale pareggio di bilancio del sistema sanitario toscano e si ritiene che questo avverrà senza applicare alcun aumento di imposte ai cittadini residenti.

Vari fattori contribuiranno al raggiungimento di questo obiettivo: l'attribuzione di quota parte (127 milioni) dello stanziamento di 2 miliardi disposto dalla Legge Finanziaria per il 2007 a ripiano dei disavanzi pregressi; ulteriori contenimenti e razionalizzazioni a livello regionale, per circa 40 milioni, operati sui capitoli della spesa sanitaria; recupero dei saldi della mobilità sanitaria extraregionale (per circa 87 milioni) a seguito di uno specifico accordo che è stato siglato tra le Regioni. Occorre inoltre non trascurare la quota di risorse pari a circa 173 milioni di euro che sarà assegnata alla Regione Toscana nel quadro del ri-finanziamento dell'art. 20, Legge 67/88 che premia la capacità della regione di attivazione e spesa per investimenti. Tale quota, unitamente ai complessivi 300 milioni di euro che saranno stanziati sul bilancio 2008-2010 della Regione Toscana, verrà destinata allo sforzo straordinario di ri-qualificazione, ammodernamento e innovazione tecnologica delle strutture sanitarie toscane. Questo sforzo si tradurrà in obiettivi strategici di miglioramento della qualità, produttività e appropriatezza dei servizi sanitari per il cittadino.

Tuttavia, come sopra evidenziato, la crescita di risorse ipotizzabile nel 2007 per la Regione Toscana rispetto alle effettive necessità del 2006, è estremamente contenuta. Tenuto conto della "definitività" delle risorse stanziare per il triennio 2007- 2009, si ha la sostanziale certezza che la Regione non potrà contare su nuove eventuali somme integrative e, quindi, il 2007 è senz'altro l'anno più impegnativo; è l'anno in cui non c'è crescita di risorse ed il pareggio deve essere garantito pena l'applicazione automatica di tributi regionali a copertura dei disavanzi, come stabilito nella Legge finanziaria per il 2006 e come viene ribadito nel "Patto". Ma al tempo stesso vi è la consapevolezza che se si riuscirà a superare il 2007 in equilibrio, per i successivi due anni si potrà finalmente godere di un incremento netto delle risorse reali a disposizione.

Il nuovo Piano Sanitario Regionale 2008-2010 coniugherà lo sforzo straordinario di investimenti con quello non meno rilevante di cambiamento e riorganizzazione dei servizi. In una logica di sistema, gli obiettivi più qualificanti saranno la razionalizzazione della medicina di laboratorio, la nuova missione dei piccoli ospedali, il nuovo assetto organizzativo dei servizi ospedalieri per intensità di cura, l'integrazione del sistema emergenza-urgenza con i Pronti Soccorso e la Continuità Assistenziale, e la valorizzazione delle risorse umane come capitale intellettuale e motore di sviluppo.

3.1.5 Le altre criticità finanziarie

Permangono, inoltre, alcune criticità connesse a vecchie partite finanziarie irrisolte, che caratterizzano il sistema dei rapporti Stato-Regioni e che riguardano:

- il mancato integrale riconoscimento della perdita di gettito subita dalle Regioni fin dal 1997, allorché il maggior gettito atteso dalle tasse automobilistiche non ha compensato la riduzione della compartecipazione all'accisa sulla benzina. Se anche nel 2007 sarà assegnata alla Toscana la stessa somma a compensazione attribuita dal 2005 in poi, pari a circa 40 milioni, la Regione dovrà accollarsi la maggiore perdita di gettito di circa 29 milioni. Analogamente per l'anno 2008, la Toscana dovrà presumibilmente accollarsi un'ulteriore perdita stimabile in analogo importo, poiché dal 2003 in poi l'ammontare complessivo a titolo di compensazione messo a disposizione dallo Stato è rimasto invariato e, per di più, esso è confluito nei meccanismi di attribuzione di cui al D.Lgs. 56/2000, che non assicurano l'integrale copertura delle originarie spettanze regionali;
- la riduzione del gettito dell'accisa sulla benzina, compensato solo in minima parte dallo Stato con la nuova accisa sul gasolio istituita dal 2007, che si riferisce solo alle minori entrate 2005 rispetto al 2004. Si tenga conto –come più avanti dettagliato- che il trend di contrazione di questo gettito è pari a circa il 4,5% medio annuo: da un gettito pari a 215 milioni realizzato nel 2001, si è passati a 170 milioni del 2005;
- la mancata attribuzione alle Regioni del gettito derivante dai condoni disposti dallo Stato negli anni 2002-2004 e relativi all'IRAP ed all'Addizionale regionale all'IRPEF, che rappresentano poste a cui certamente le Regioni avrebbero diritto di accedere pro-quota, ma per le quali non è mai stato disposto alcun provvedimento di riconoscimento;
- il mancato riconoscimento degli introiti derivanti da attività di accertamento dell'IRAP e dell'Addizionale regionale all'IRPEF, incassati in base all'attività svolta dall'Agenzia delle Entrate nel quadro della convenzione stipulata con la Regione Toscana per il periodo 2004-2006 e recentemente rinnovata. Tali somme stimate per il triennio 2004-2006, sono in crescita e dovrebbero attestarsi sui 15 milioni all'anno a partire dal 2007. Pur non avendo

raggiunto finora un accordo con lo Stato al riguardo, si ritiene che le somme siano dovute in base al titolo giuridico rappresentato dalla convenzione;

- nonostante le varie istanze avanzate al proposito dalle regioni, l'assenza di una rivalutazione delle risorse a suo tempo attribuite per le funzioni trasferite con le leggi Bassanini, pari attualmente a circa 364,3 milioni di euro. Questo fatto ovviamente compromette la piena realizzazione e lo sviluppo delle funzioni oggetto di decentramento amministrativo.

Inoltre, in attesa dell'attuazione dell'art.119 della Costituzione e del superamento dei meccanismi di federalismo fiscale vigenti ai sensi del D.Lgs. 56/2000, la Toscana deve tenere in debita considerazione anche l'eventualità che, rispetto ad una integrale copertura della spesa storica, possano protrarsi gli effetti di minori disponibilità finanziarie che discendono dagli accordi interregionali risalenti al 2005, tesi allo sblocco delle risorse spettanti ai sensi del citato D.Lgs. 56/2000.

Gli effetti negativi sono stati stimati in circa 17 milioni per il 2006 e in 20 milioni per il 2007 e sono stimabili in ulteriori 20 milioni per l'anno 2008, sempre che –si ribadisce- nel frattempo il meccanismo non sia stato innovato.

Tenuto conto che le risorse così attribuite devono comunque garantire l'integrale copertura del fabbisogno sanitario riconosciuto, ne consegue che la Regione disporrà di minori risorse per le altre funzioni che, negli anni precedenti, erano coperte da trasferimenti statali ora soppressi (tra cui –ad esempio- il fondo per gli asili nido).

Risultano, invece, ripristinati i trasferimenti statali "ex Leggi Bassanini", comprensivi del fondo unico per l'impresa, che resteranno tali (vale a dire non fiscalizzati) fino al secondo anno successivo all'attuazione dell'art.119 della Costituzione. Questa disposizione è tuttavia da accogliere con favore, poichè solleva queste risorse dalle incertezze legate ai meccanismi finanziari di cui al D.Lgs. 56/2000.

Infine sono da sottolineare alcuni interventi fiscali attuati dalla Legge Finanziaria 2007, aventi effetti sui gettiti tributari regionali:

- l'introduzione del cosiddetto "cuneo fiscale" mediante riduzione della base imponibile IRAP determina la deducibilità degli oneri sociali di un importo forfetario per ciascun lavoratore dal valore della produzione lorda ai fini IRAP. Da tale norma consegue una rilevante diminuzione della base imponibile dell'IRAP dovuta da soggetti privati, stimabile, in prima approssimazione, nel 20% che determinerebbe per la Regione Toscana un minor gettito di circa 270 milioni. Non sono previste compensazioni in termini di maggiori trasferimenti. Si può ipotizzare che la diminuzione della base imponibile all'aliquota ordinaria del 4,25% venga compensata nell'ambito dei meccanismi di finanziamento del fabbisogno sanitario. Potrebbe determinarsi invece un effetto negativo di tale intervento sulle maggiori aliquote stabilite e da stabilire da parte delle Regioni. E' inoltre attualmente aperta la questione dell'esclusione dal beneficio di alcuni settori, tra cui quello bancario e l'assicurativo. Qualora il Governo fosse costretto ad estendere il cuneo fiscale anche a questi settori l'effetto della manovra effettuata dalla Regione Toscana per il 2007 verrebbe ridotto;
- la riforma dell'Irpef (rimodulazione degli scaglioni e nuovo sistema delle detrazioni) in realtà non genererà gettito aggiuntivo per le Regioni, poichè è previsto che i trasferimenti erariali saranno ridotti in misura pari ai maggiori gettiti derivanti dalla riforma stessa;
- per quanto riguarda invece l'introduzione della compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio dal 1 gennaio 2007, è da precisare che essa è stata attribuita alle Regioni a statuto ordinario al fine di compensare la minore entrata registrata nell'anno 2005 rispetto all'anno 2004 relativamente alla compartecipazione all'accisa sulla benzina. La quota di accisa sul gasolio è stata calcolata spalmando su tre anni la riduzione dell'accisa sulla benzina riscontrata nel 2005 rispetto al 2004. Il maggior gettito per la Regione Toscana è di circa 5 milioni annui, decisamente inferiore alla perdita riscontrata dalla Regione stessa sul gettito dell'accisa sulla benzina.

3.1.6. L'andamento dei gettiti tributari regionali 2006; previsioni 2007 e 2008

Il dato 2006 relativo agli accertamenti dei tributi regionali e delle quote di compartecipazione ai tributi erariali (IVA) inerenti il Decreto Legislativo 56/2000 registra un valore inferiore nel complesso di 260 milioni rispetto alle previsioni formulate nel DPEF 2006. Tale dato non è però significativo, in quanto imputabile al fatto che i trasferimenti "Bassanini" non sono stati fiscalizzati ma attribuiti ancora come trasferimento statale sino all'attuazione del federalismo fiscale. Inoltre, con accordo successivo (febbraio 2007), è stato riconosciuto dallo Stato un fabbisogno sanitario superiore di 127 milioni, che sarà successivamente attribuito mediante una integrazione della compartecipazione all'IVA o mediante maggiori trasferimenti.

Relativamente al complesso delle entrate tributarie 2006 diverse da quelle collegate al federalismo fiscale, gli accertamenti (tasse automobilistiche, ARISGAM e proventi del sanzionamento tributario) effettuati nell'anno risultano superiori di circa il 10% (pari a 59 milioni) rispetto alle previsioni contenute nel DPEF 2007.

Il gettito accertato delle tasse automobilistiche è aumentato di circa 32 milioni di euro rispetto alle previsioni, anche a seguito di una più puntuale contabilizzazione degli accertamenti. Ulteriori cause sono da approfondire alla luce dei dati dettagliati relativi al parco veicoli 2006 non ancora disponibili. E' possibile avanzare alcune ipotesi: l'aumento dei veicoli circolanti dal 2005 al 2006, particolarmente accentuato nell'ultima parte dell'anno (anche a seguito del D.L. di incentivo alla rottamazione del 2 ottobre 2006); l'aumento della potenza media del parco veicoli (i veicoli di recente costruzione dispongono infatti di una motorizzazione più potente, dovuta all'alimentazione diesel ed all'esigenza di maggior confort e sicurezza); nel 2006 sono rientrati nel normale regime di tassazione gli autoveicoli che hanno beneficiato dell'esenzione triennale prevista a fine 2002 (cosiddetti "eco-incentivi"); infine potrebbe avere preso avvio un processo di riduzione dell'evasione, in linea con quanto avvenuto per i tributi statali, il cui carattere strutturale è ancora tuttavia da confermare.

Per quanto riguarda l'ARISGAM, il gettito annuale ha un andamento erratico in quanto determinato sostanzialmente dagli andamenti climatici. I versamenti effettuati durante il 2006 dalle società di distribuzione del gas metano sono stati effettuati in acconto sulla base dei consumi sostenuti nel 2005, anno caratterizzato da un inverno più freddo rispetto alla media degli ultimi anni.

L'ultimo elemento che spiega l'aumento complessivo è dato dai proventi del sanzionamento tributario i quali, rispetto alle previsioni, registrano nel 2006 un aumento particolarmente positivo ed indice di un incremento nella lotta all'evasione, soprattutto nella fase di riscossione coattiva. Il totale di 23 milioni imputabile a questa voce di entrata comprende le somme accertate e riscosse a titolo di sanzionamento per tasse automobilistiche e di altri tributi regionali, oltre che le somme riscosse a valere sui ruoli coattivi emessi dagli uffici locali delle entrate (Agenzia delle entrate).

Per quanto riguarda la compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina nel 2006, risulta confermata la previsione di circa 170 milioni di euro, in linea con il trend di diminuzione in atto da diversi anni dovuto alla diminuzione di immatricolazione di nuovi veicoli con alimentazione a benzina a vantaggio dei veicoli alimentati a gasolio (ed in misura minore a metano e/gpl). A seguito dei massicci rinnovi di questi ultimi anni (anche derivanti dagli incentivi alle rottamazioni), la struttura del parco veicoli sia nazionale che regionale sta infatti cambiando in favore dei veicoli alimentati a gasolio. Tale trend negativo dei consumi di benzina per autotrazione è destinato a proseguire nei prossimi anni, trovando riscontro nelle previsioni DPEF per gli anni 2007 e seguenti.

Il dato consuntivo 2006 relativo ai tributi minori conferma sostanzialmente le previsioni effettuate nel DPEF 2006. E' da segnalare un leggero incremento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario dovuto ad una estensione della tassa, e della connessa borsa di studio, agli studenti che frequentano istituti assimilabili alle Università. L'imposta sulle concessioni demaniali, il tributo sul conferimento dei rifiuti in discarica e le tasse di concessione regionale si mantengono stabili.

Con riferimento all'aggiornamento delle previsioni 2007 e previsioni 2008-2010, si precisa che quelle relative alle entrate tributarie ex D.Lgs. 56/2000 sono aggiornate, complessivamente, sulla base della rideterminazione del fabbisogno sanitario. A partire dal 2007 compare in positivo l'effetto della manovra regionale 2007 di aumento delle aliquote IRAP, calcolata al netto delle agevolazioni elencate nella Tabella E. Nel complesso, le previsioni di gettito derivanti dai tributi non collegati al D.Lgs. 56/2000 resteranno sostanzialmente pari all'accertato 2006.

Nel 2008 si prevede il proseguimento della tendenza alla diminuzione del gettito derivante dalla compartecipazione all'accisa sulla benzina, stimata nell'ordine del 4,5% annuo. Tale diminuzione non è compensata dalla nuova compartecipazione all'accisa sul gasolio istituita dalla Finanziaria 2007: si ricorda, infatti, che -ad oggi- essa ha il solo scopo di compensare parzialmente e in più anni la perdita di gettito verificatasi nel 2005 rispetto al 2004, pari a oltre 25 milioni di euro.

L'aumento delle previsioni 2008 relative alle tasse automobilistiche tiene conto, oltre che della manovra regionale 2007, anche del maggior gettito accertato nel 2006 e di quello stimato per il 2008 come conseguenza delle maggiori entrate che dovrebbero essere attribuite alle Regioni a seguito della manovra statale.

E' stimato inoltre un aumento dei proventi dal sanzionamento sia per una crescita dell'attività di accertamento delle tasse automobilistiche sia per il maggior incasso derivante

dalla riscossione coattiva dei tributi regionali, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia (già "Riscossione S.p.A.") società partecipata da Agenzia delle Entrate e da INPS.

Le previsioni di entrata derivanti dall'ARISGAM sono poste ad un livello medio (45 milioni di euro). In merito all'imposta sulle concessioni statali del demanio e del patrimonio, la previsione è in leggero aumento, dovuto all'effetto delle norme previste dalla Finanziaria statale 2007, per cui le concessioni demaniali marittime subiscono un aumento medio del 30% circa a causa della riclassificazione delle zone di valenza turistica.

Le previsioni relative agli altri tributi regionali, da tempo stabilizzati, sono poste pari al gettito 2006. Infine si evidenzia che non si è tenuto conto, nelle previsioni, dei maggiori accertamenti di IRAP ed Addizionale regionale all'IRPEF (15 milioni di euro nel 2006), dovuti all'opera di contrasto all'evasione effettuata dagli uffici dell'Agenzia delle entrate a seguito della stipula della convenzione tra la Regione Toscana e la stessa Agenzia delle Entrate. Riguardo tali maggiori introiti, che pure dovrebbero essere riconosciuti alle Regioni in aggiunta a quanto necessario al finanziamento del fabbisogno sanitario, non è stato ancora raggiunto un accordo con lo Stato.

In definitiva, per il 2008, il complesso delle entrate tributarie si assesta, a legislazione vigente, su un totale di 6.981 milioni di euro. La Tabella A riporta nell'ultima parte anche l'effetto della manovra tributaria prevista a partire dal 2008 per il finanziamento del PIR in favore dei non autosufficienti. A legislazione modificata il totale delle entrate, comprensivo di 150 milioni di tali maggiori gettiti, sarà pertanto di 7.131,2 milioni di euro.

3.1.7 Le entrate di natura patrimoniale

Al termine dell'esercizio 2006 si sono accertate entrate per alienazione di beni patrimoniali per un totale di circa 7,3 milioni di euro, a fronte dei 3 milioni previsti. L'incremento è dovuto principalmente al buon andamento delle prime alienazioni di beni, conseguenti all'approvazione da parte della Giunta Regionale dell'elenco dei beni da alienare. Ciò ha consentito l'avvio immediato delle procedure e la cessione di alcuni cespiti tra i quali, in particolare, una porzione dei locali sede degli uffici di Bruxelles alla Regione Lazio per l'importo di 5,5 milioni di euro. Per gli esercizi successivi, grazie al proseguimento del programma di alienazione, si conferma una previsione di entrata pari a 6 milioni di euro per il 2007 ed altrettanti per il 2008.

Nel 2006, anche le entrate di parte corrente connesse alla gestione del patrimonio regionale hanno di gran lunga superato le previsioni: a fronte di 1,4 milioni di euro previsti si sono registrati incassi per 3,5 milioni, con un aumento quindi del 250% sul previsto. Tale incremento è dovuto soprattutto al rinnovo di contratti di locazione commerciale collegati agli immobili di recente acquisizione, per i quali il canone era invariato da almeno dodici anni.

Al rinnovo dei contratti si aggiungono nuove concessioni, ancorché di breve durata, di immobili prestigiosi e di interesse culturale, nonché la regolarizzazione, anche se di importo meno importante, dell'uso delle case cantoniere ex ANAS non più destinate alle funzioni. Per il 2008 si prevede un'entrata di circa 3 milioni.

Complessivamente, pertanto, per il 2008 le entrate di natura patrimoniale sono stimate in circa 12 milioni e sono in parte destinate a dare copertura finanziaria agli oneri conseguenti al ricorso all'indebitamento autorizzato dalla legge di bilancio. Tenuto conto del volume storico di altre entrate di natura extra-tributaria, che si aggiungono a quelle sopra descritte connesse al patrimonio regionale, il presente Dpef conferma in circa 40 milioni l'entità complessiva delle altre entrate in libera disponibilità che si aggiungono a quelle di natura tributaria.

3.2 La manovra finanziaria per il 2008

Il processo di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione dovrebbe stabilire non soltanto una nuova cornice di principi ed un probabile maggior grado di autonomia tributaria, ma anche un ampliamento della capacità di gestione dei tributi regionali e della partecipazione all'accertamento di tributi erariali. In questo nuovo quadro in via di formazione sono da ricercare, in accordo con gli Enti locali e con l'Amministrazione finanziaria dello Stato, strumenti operativi in particolare nel campo della riscossione, nonché procedure gestionali più efficaci ed orientate alla specificità dei territori, tali da determinare sia un maggior grado di "compliance" dei contribuenti negli adempimenti tributari, sia una maggiore efficacia dei controlli e una maggiore efficienza dei procedimenti di riscossione coattiva. Se il processo proseguirà senza interruzioni è possibile prevedere nel 2008 una crescita delle entrate tributarie derivanti da attività di accertamento e riscossione coattiva.

3.2.1 La manovra per il Fondo per la non autosufficienza

Per l'anno 2008, gli obiettivi programmatici del PRS escludono manovre fiscali, se non finalizzate al finanziamento di interventi innovativi ed aggiuntivi rispetto alle politiche già attivate. Pertanto la leva fiscale nel 2008 potrà essere utilizzata esclusivamente per l'attuazione del PIR 2.05 "Assistenza e integrazione per la non autosufficienza" previsto dal PRS 2006-2010 che richiede il reperimento di 450 milioni di ulteriori risorse regionali nel triennio 2008-2010. E' evidente che, dato il rilevante volume delle risorse necessarie, occorrerà innanzitutto il concorso finanziario dello Stato per la realizzazione del progetto. L'ammontare dell'apporto statale condizionerà pertanto la qualità e l'entità della compartecipazione da richiedere ai cittadini toscani. Una eventuale manovra fiscale in grado di produrre un gettito annuale di circa 150 milioni di euro, non potrà prescindere dall'utilizzo di quei tributi, quali IRAP ed addizionale regionale all'IRPEF, che, in termini di potenzialità di gettito, consentono di raggiungere questo obiettivo.

In particolare, l'utilizzo dell'imposizione sul reddito (Addizionale all'IRPEF) per il suo carattere universale costituisce la prima scelta nel finanziamento dei modelli regionali di Fondo per la non autosufficienza (FNA). Una maggiorazione dell'addizionale in misura proporzionale, in base a studi effettuati comporterebbe comunque effetti redistributivi positivi. L'impiego dell'addizionale regionale come "imposizione di scopo", con l'obbligo quindi da parte della Regione di indirizzare tutto il gettito riscosso nelle politiche per l'assistenza ai non autosufficienti, risulta essere vantaggiosa per le famiglie non abbienti. Tale effetto migliora ovviamente adottando una imposizione progressiva per scaglioni di reddito, possibile in base alla giurisprudenza costituzionale e già sperimentata da alcune Regioni, ma da riverificare alla luce dei nuovi margini di flessibilità fiscale che saranno attribuiti alle Regioni dalla legge attuativa dell'art.119 della Costituzione.

Tuttavia l'utilizzo della sola Addizionale all'IRPEF per finanziare l'intero fabbisogno del FNA è una scelta che pur non potendo essere esclusa a priori, renderebbe necessaria una imposizione anche sui redditi più bassi.

Allo scopo di evitare una manovra socialmente più pesante potrebbe essere ritenuto opportuno un intervento sull'IRAP (escludendo tuttavia i settori manifatturiero ed agricolo), realizzando così un mix di Addizionale IRPEF – IRAP, nella misura del 50% oppure di 2/3 e 1/3, distribuendo l'onere della manovra in parte sui cittadini ed in parte sulle imprese (come già fatto nel 2007 in occasione dell'aumento di alcune aliquote IRAP e delle Tasse Automobilistiche). Chiamare a concorrere le imprese ripercorrerebbe lo schema base della contribuzione sociale per l'assicurazione malattia ed invalidità, che vede la compartecipazione dei lavoratori e dei datori di lavoro.

In ogni caso l'eventuale manovra sui tributi regionali dovrà avere i caratteri della selettività, dell'equità e della solidarietà sociale nonché della progressività e su di essa tutti i soggetti interessati sono chiamati ad uno sforzo di condivisione verso un'iniziativa che costituisce un fatto di grande civiltà, anche per le giovani generazioni. Le ipotesi di intervento sulla fiscalità regionale attualmente allo studio non potranno essere definite se non dopo aver acquisito le dovute certezze sulla disponibilità dello Stato ad assicurare il suo adeguato concorso finanziario. La Regione sta inoltre valutando la possibilità di attivare in via sperimentale interventi di fiscalità selettiva e compensativa, pur all'interno di un quadro di compatibilità con vincoli comunitari particolarmente stringenti specialmente riguardo ad agevolazioni settoriali e non generali.

La Regione intende anche confermare le agevolazioni fiscali disposte con leggi regionali attualmente in vigore, che concernono riduzioni dell'IRAP e regimi agevolati delle tasse automobilistiche. Le riduzioni IRAP, elencate alla Tabella E con le relative minori entrate, riguardano le Onlus, le imprese montane, le nuove imprese giovanili e le imprese con certificazione ambientale. Per quest'ultime, in particolare, al 31 dicembre 2007 si concluderanno i tre regimi di agevolazione IRAP relativi a:

- imprese registrate EMAS
- imprese certificate ISO 14001
- imprese certificate SA8000

Le ragioni del rinnovo di tali agevolazioni sono date dalla piena sintonia con le politiche regionali a sostegno della competitività sostenibile e socialmente responsabile: il recente Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 colloca le agevolazioni IRAP tra gli strumenti di politica ambientale. D'altro lato emerge dagli studi che il mercato stenta ancora a riconoscere il valore aggiunto incorporato nelle certificazioni ambientali e sociali, per cui è ancora necessaria una politica di incentivazione.

Con riferimento alla recente creazione, con il Decreto Legislativo 115/2006, della nuova categoria delle "imprese sociali", a partire dal 2008 potrà essere valutata l'equiparazione di tali

imprese alle ONLUS ed alle cooperative sociali, ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata del 3,25%, semprechè siano partecipate totalmente dalle stesse ONLUS e cooperative sociali. L'impatto finanziario di tale agevolazione è trascurabile. Per quanto riguarda le esenzioni dalle Tasse Automobilistiche, esiste una specifica criticità relativa alla scadenza del 31 dicembre 2007, data entro la quale, in assenza di un provvedimento statale più volte sollecitato dalle Regioni, esse dovranno revocare le esenzioni già stabilite, insieme ad ogni altra norma difforme dall'attuale legislazione statale.

3.2.2 Risorse disponibili e vincoli di spesa

Le risorse in libera disponibilità della Regione, complessivamente stimate per il 2008, ammontano a 7.535,5 milioni, di cui:

- 7.131,2 per entrate tributarie, in gran parte vincolate al finanziamento della spesa sanitaria (6.164,1 milioni), e già comprensive della manovra fiscale destinata al finanziamento del progetto per la non autosufficienza,
- 364,3 milioni derivanti da trasferimenti statali "ex Legge Bassanini",
- 40 milioni da entrate di natura extra-tributaria.

Al netto delle entrate destinate alla sanità, le risorse "libere" disponibili sono quindi pari a 1.371,4 milioni di euro. Esse non tengono conto delle ulteriori risorse reperibili attraverso il ricorso all'indebitamento, attivabile per il finanziamento degli investimenti regionali.

La proiezione sul 2008 dei dati di spesa per i PIR e per gli interventi extra PIR, desumibili dal bilancio programmatico - annualità 2008 ed aggiornate con la stima delle effettive esigenze finanziarie 2008, evidenzia un fabbisogno complessivo tendenziale, al netto della spesa sanitaria e di quella vincolata di circa 1.959,1 milioni di euro, di cui 1.183,6 per interventi PIR, comprensivi della quota di 26 milioni di euro di PIR 2007 slittata al 2008, e 775,5 milioni di euro per interventi extra PIR.

Queste stime fanno emergere, dunque, uno squilibrio tendenziale di 587,7 milioni, il cui rientro è affidato alla manovra di bilancio 2008 secondo linee di intervento operanti sia sul versante dell'entrata che su quello della spesa.

Sul fronte dell'entrata:

- 1) si farà ricorso all'indebitamento, già autorizzato per 141,8 milioni dalla legge di bilancio per il finanziamento dell'annualità 2008 del programma straordinario degli investimenti;
- 2) si procederà ad ulteriore indebitamento per un ammontare orientativamente non superiore a quello previsto dal bilancio pluriennale 2007-2009 – annualità 2008 (208,7 milioni) e comunque entro limiti tali da non compromettere la valutazione delle Agenzie di rating e da non determinare un incremento eccessivo degli oneri a servizio del debito con effetti a carico degli esercizi successivi;
- 3) dovrà essere rinnovata la richiesta all'amministrazione finanziaria dello Stato del riconoscimento degli introiti derivanti da attività di accertamento dell'IRAP e dell'Addizionale regionale all'IRPEF, incassati in base all'attività svolta dall'Agenzia delle Entrate nel quadro della convenzione stipulata con la Regione Toscana per il periodo 2004-2006 e recentemente rinnovata. Tali somme dovrebbero attestarsi sui 15 milioni all'anno;
- 4) il processo di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione dovrebbe stabilire non soltanto una nuova cornice di principi ed un probabile maggior grado di autonomia tributaria, ma anche un ampliamento della capacità di gestione dei tributi regionali e della partecipazione all'accertamento di tributi erariali. In questo nuovo quadro in via di formazione sono da ricercare, in accordo con gli Enti locali e con l'Amministrazione finanziaria erariale, strumenti operativi e procedure gestionali più efficaci tali da determinare sia un maggior grado di "compliance" dei contribuenti negli adempimenti tributari, sia una maggiore efficacia dei controlli e una maggiore efficienza dei procedimenti di riscossione coattiva e, conseguentemente, una crescita delle entrate tributarie;
- 5) maggiori entrate tributarie potranno derivare dalla nuova compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio per autotrazione, dalla fisiologica crescita della base imponibile delle tasse automobilistiche e dall'IRAP, oltre che dagli effetti indotti dall'attività di accertamento, svolta anche in convenzione con l'Agenzia regionale delle Entrate, utile al recupero di base imponibile regionale.

Sul fronte della spesa, occorrerà mettere a punto interventi correttivi degli andamenti tendenziali, mediante:

1. una migliore e più puntuale modulazione degli stanziamenti per il finanziamento dei PIR, anche a seguito della definizione delle quote annuali della nuova programmazione

- comunitaria 2007-2013, sulla base del principio della effettiva “spendibilità” degli interventi previsti dai PIR medesimi;
2. riduzione della spesa di funzionamento secondo le indicazioni già espresse nel PRS vigente (che avevano quantificato in circa 60 milioni il risparmio complessivo da realizzarsi nel periodo di riferimento del PRS). Le economie di spesa discenderanno dalla graduale attuazione degli interventi di riorganizzazione della “macchina regionale” e degli strumenti di governo della Regione, nonché dalla prosecuzione delle iniziative di contenimento della spesa corrente, già avviate negli ultimi anni, comprese quelle riferibili alla spesa sanitaria;
 3. contenimento della quota di co-finanziamento regionale per la programmazione comunitaria, da compensarsi anche attraverso un maggior impegno finanziario dei soggetti beneficiari degli interventi.

E' infine da sottolineare che nella formulazione delle previsioni definitive di bilancio si dovrà necessariamente tener conto dei vincoli posti dal Patto di stabilità per l'anno 2008.

Se nel frattempo, a fronte dell'attuazione dell'art.119 della Costituzione, tali regole non saranno modificate con passaggio a vincoli “di saldo”, si applicherà quanto già disposto dalla Legge Finanziaria 2007, che ha già previsto che i tetti di spesa 2008, in termini di impegni e di pagamenti, non siano superiori a quelli stabiliti per l'anno 2007, incrementati del 2,5%, indipendentemente dall'effettivo fabbisogno finanziario.

La complessità del quadro finanziario delineato per l'anno 2008, induce a ritenere, in conclusione, che nell'impostazione della manovra di bilancio per l'anno 2008 si dovrà operare in funzione di un tendenziale contenimento della dinamica di spesa, anche in considerazione dei vincoli posti dal Patto di Stabilità 2008 e della necessità di soddisfare alcuni comparti di spesa rigidi difficilmente comprimibili (oneri al servizio del debito, trasporti, trasferimenti agli Enti locali, affitti, contratti di somministrazione e gran parte della spesa di funzionamento) oltre che della imprescindibilità di assicurare la copertura finanziaria alle azioni prioritarie previste nei PIR.

3.3 Tabella finanziaria PIR 2007

PIR		regione stanziato	di cui prog invest	regione aggiun	fesr	fse	feasr	cipe	altr risorse attivabili	risorse da reperire	TOTALI
1.01	Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	16,4			27,6	7,3		8,5			59,8
1.02	Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale	24,6			16,6				7,7		48,9
1.03	Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali	24,5			17,2			13,8	3		58,5
1.04	Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	18,7	11		9,3			5,3	0,7		34,0
1.05	Innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale	26					92,2				118,2
1.06	Governance del sistema dei servizi pubblici locali a rilevanza economica										0,0
1.07	Accessibilità territoriale, mobilità integrata	626,5	171,0		23			6,2	862,4		1518,1
1.08	Sviluppo della piattaforma logistica toscana	38,4	36,3					15	221		274,4
2.01	Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita.	72,4	11		1,4	38,6		5,1	20,49		138,0
2.02	Innovazione, qualità e sicurezza lavoro	5,1				26,7	4		1		36,8
2.03	Coesione e integrazione sociosanitaria nella società della salute	2,5									2,5
2.04	Le nuove infrastrutture del sistema sanitario regionale	3,4							111,7		115,1
2.05	Assistenza e integrazione per la non autosufficienza	180							680	7,5	867,5
2.06	Inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalità	0,5							2		2,5
2.07	Riqualificazione urbana e politiche di edilizia sociale	334							185,5		519,5
2.08	Organizzazione, produzione e fruizione della cultura	32,8	11		7,4			10,2			50,4
3.01	Politiche di ecoefficienza per il rispetto di Kyoto e qualità dell'aria	5								0,5	5,5
3.02	Sostenibilità e competitività del sistema energetico	9			6,1						15,1
3.03	Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti	6			2,5				35	1	44,5
3.04	Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua	24,2	6		3			8,1	70,9		106,2
3.05	Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana	4							1		5
4.01	Partecipazione, governance sistema delle autonomie, aree vaste	9,8							0,7		10,5
4.02	La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government	10,3	8,5		3			3,7	10		27,0
4.03	Coordinamento politiche territoriali urbane e metropolitane	0,3									0,3
4.04	Efficienza, riorganizzazione, semplificazione	2									2
TOTALI		1476,4	254,8	0,0	117,1	72,6	96,2	75,8	2213,1	9,0	4060,2

3.4 Tabella finanziaria PIR 2008

PIR		regione stanziato	di cui prog invest	regione aggiun	fesr	fse	feasr	cipe	altrr risorse attivabili	altro aggiun	TOTALI
1.01	Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	36			27,6	8,6		8,5			80,7
1.02	Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale	24			15,4				7,7		47,1
1.03	Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali	30		6,5	17,2			13,8	3		70,5
1.04	Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	6,7		3,8	9,3			5,3			25,1
1.05	Innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale	35,8		0,8			91,7				128,3
1.06	Governancedel sistema dei servizi pubblici locali a rilevanza economica	1									1,0
1.07	Accessibilità territoriale, mobilità integrata	503,5	60,6	22	16,5			21,2	653,5		1216,7
1.08	Sviluppo della piattaforma logistica toscana	49,1	49	0,1	6,5				571		626,7
2.01	Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita.	70,6	7		1,4	49,5		5,1	44,1		170,7
2.02	Innovazione, qualità e sicurezza lavoro	6,5		2,4		34,3	4		2,2		49,4
2.03	Coesione e integrazione sociosanitaria nella società della salute										0,0
2.04	Le nuove infrastrutture del sistema sanitario regionale			13,5					132,5		146,0
2.05	Assistenza e integrazione per la non autosufficienza	180		150					680	15	1025,0
2.06	Inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalità	0,5							2		2,5
2.07	Riqualificazione urbana e politiche di edilizia sociale	34,6							136,3		170,9
2.08	Organizzazione, produzione e fruizione della cultura	20,8	5	17,6	7,4			10,2			56,0
3.01	Politiche di ecoefficienza per il rispetto di Kyoto e qualità dell'aria	5								0,5	5,5
3.02	Sostenibilità e competitività del sistema energetico	9			6,1						15,1
3.03	Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti	3,9		2,1	2,5				35	2	45,5
3.04	Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua	40,8	7	3,2	3			8,1	75,9		131,0
3.05	Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana	4							1		5,0
4.01	Partecipazione, governance sistema delle autonomie, aree vaste	9,8							0,9		10,7
4.02	La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government	6,1	4	2	3			3,7	10		24,8
4.03	Coordinamento politiche territoriali urbane e metropolitane	0,2							0,5		0,7
4.04	Efficienza, riorganizzazione, semplificazione	1,8									1,8
TOTALI		1079,7	132,6	224,0	115,9	92,4	95,7	75,8	2355,6	17,5	4056,6

4. LE SCELTE PROGRAMMATICHE PER IL 2008

I **Programmi strategici** del PRS 2006-2010 sono declinati in 25 Progetti Integrati Regionali, integralmente confermati dal DPEF 2008, dove, per ognuno, si richiamano in specifiche schede le attività svolte nel 2006, quelle in corso nel 2007 e quelle previste per il 2008, indicandone le risorse relative, già sintetizzate nelle tabelle precedenti, quale riferimento per la manovra finanziaria prevista per il 2008.

PROGRAMMA STRATEGICO 1: COMPETITIVITÀ SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Priorità programmatiche per la seconda parte del 2007 e il 2008:

- PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione
- PIR 1.2 – Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale
- PIR 1.3 – Distretto Integrato Regionale: il sistema delle politiche industriali
- PIR 1.4 – Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale
- PIR 1.5 – Innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale
- PIR 1.6 – Governance dei servizi pubblici locali a rilevanza economica
- PIR 1.7 – Accessibilità territoriale, mobilità integrata
- PIR 1.8 – Sviluppo della piattaforma logistica toscana

Nuovi strumenti normativi che si prevede di adottare nella seconda parte del 2007 e nel 2008:

- Legge regionale in materia di disciplina delle attività termali
- Legge regionale per il sostegno alla ricerca e all'alta formazione

Nuovi strumenti di programmazione regionale che si prevede di adottare nella seconda parte del 2007 e nel 2008:

- Programma di promozione economica 2008
- Piano operativo regionale per il marketing territoriale e le azioni di promozione degli investimenti esteri in Toscana
- Nuovo Piano integrato delle attività internazionali
- Nuovo Piano agricolo regionale 2007/2010
- Programma regionale del trasporto pubblico locale

1.1 - Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione

Fatti salienti 2006

- All'inizio del 2006 è stata avviata la nuova fase del Progetto europeo ERIK per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica. La Toscana, insieme all'Emilia-Romagna, è capofila del progetto; le risorse previste saranno utilizzate nei prossimi due anni per lo scambio di esperienze e la valutazione delle buone pratiche emerse nell'ambito dei programmi europei di azioni innovative.
- A marzo è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa che avvia la collaborazione tra la Regione Toscana e la Fondazione Toscana life sciences, per assicurare una attività di valutazione, da parte della Fondazione - ai fini dell'offerta per l'eventuale adesione allo sviluppo e/o produzione del prodotto da parte di industrie farmaceutiche - di brevetti registrati o di altri risultati scaturiti dall'attività di ricerca direttamente svolta o finanziata dalla Regione, attraverso il Piano sanitario regionale o attraverso la costituzione di specifiche reti. È previsto un investimento iniziale di 5 milioni (messi a disposizione dalla Fondazione MPS).
- Ad aprile è stato approvato il "Progetto di sviluppo – Navicelli" - Polo di interesse regionale per insediamenti produttivi per imprese high-tech e dell'innovazione – bonifica idraulica dei bacini di Pisa Sud" presentato dal Comune di Pisa, per un investimento complessivo ammissibile di 6,9 milioni di euro
- A giugno la Giunta ha approvato il secondo atto integrativo dell'APQ "Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo" che prevede un investimento di 10,2 milioni di euro per i progetti "H2 Filiera Idrogeno" e "St@rt"; la Giunta ha approvato il testo del Protocollo d'intesa fra Regione Toscana e soggetti interessati per la prosecuzione delle attività di ricerca per lo sviluppo del progetto H2 Filiera Idrogeno nell'area occidentale toscana. L'Intesa suddetta prevede 10 interventi per un investimento complessivo di 51,1 milioni di euro.
E' stata presentata la banca dati www.innovazione.toscana.it per aiutare le imprese e la PA a razionalizzare la spesa: la banca raccoglie i progetti finanziati tra il 2002 e il 2006, svolgendo la funzione di osservatorio e di borsa dell'innovazione virtuale per le imprese.
E' stata approvata la LR 25/2006, "Istituzione della Fondazione toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica"; il provvedimento istituisce la fondazione e potenzia i rapporti tra il servizio sanitario regionale e i soggetti componenti il sistema toscano della ricerca, CNR e Università. La Regione concorre alla costituzione del fondo di dotazione iniziale e conferisce un contributo annuo.
- A luglio è stato presentato il progetto del laboratorio automatizzato di modellistica applicata; il progetto, proposto dal Comune di Calenzano e dal corso di laurea in Disegno industriale della facoltà di Architettura, prevede la realizzazione di un laboratorio automatizzato per fare sistema tra imprese e istituzioni e consentire il trasferimento dei saperi dai laboratori alle imprese. Nell'ambito del PRAI VINCI - "Virtual innovation and cooperative integration",

sono previste risorse per la “Sperimentazione dei modelli di Virtual enterprise and Virtual organisation tramite progetti pilota”; il finanziamento complessivo è di 3,6 milioni e i beneficiari sono le PMI, i centri di ricerca, le università, i centri per l'innovazione, i centri servizi, i poli tecnologici. La Giunta ha approvato i criteri per la valutazione dei progetti di sviluppo precompetitivo e dei programmi di investimento delle PMI (dotazione finanziaria di 21 milioni di euro) e ha deciso di partecipare al progetto di ricerca dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Careggi e dell'Università degli studi di Firenze sull'impiego di cellule staminali, stanziando complessivamente 3 milioni di euro.

- Ad ottobre è stato approvato lo schema di avviso pubblico del POR Ob. 3 2000-2006 per il finanziamento di progetti integrati di ricerca. Le risorse iniziali pari a 2 milioni di euro dovrebbero arrivare a 6 milioni grazie a fondi residuali FSE e FAS. La Giunta ha anche approvato gli indirizzi per il buon funzionamento dei comitati per la sperimentazione clinica e lo schema di protocollo per accordi tra Regione e aziende farmaceutiche per la promozione di ricerca di qualità.
- A novembre la Giunta ha deciso, nell'ambito del Piano regionale di Sviluppo Economico, di investire 1,4 milioni di euro per partecipare alle attività di promozione ed animazione dei processi di innovazione e trasferimento tecnologico. A Siena, a fine novembre, è stato inaugurato il bio-incubatore per lo start-up di imprese nel settore biomedicale e delle biotecnologie. A Firenze è attivo un incubatore di imprese ad alta specializzazione, di cui quattro sono spin-off dell'Università di Firenze: Episkem, Protera, Degene e Fotosintetica & Microbiologica. Un nuovo incubatore di imprese high tech è in fase avanzata di progettazione e sorgerà nei prossimi mesi a Sesto Fiorentino per il quale è previsto un contributo di circa 8,8 milioni di euro.
- Il DocUP Obiettivo 2 2000/2006 ha previsto risorse regionali per 32,6 milioni di euro per le misure relative al trasferimento dell'innovazione alla piccole medie imprese e per gli aiuti alla ricerca industriale precompetitiva. Per la prima misura il contributo regionale all'innovazione e alla ricerca (18,4 milioni di euro in favore di 292 imprese) è in grado di attivare oltre 42 milioni di investimenti nel distretto ICT&Security toscano.

Attività in corso 2007

- A febbraio:
 - il Consiglio regionale ha esaminato la legge in materia di promozione del sistema universitario e della ricerca ed ha indicato indirizzi in merito attinenti: il coordinamento tra lo spazio della ricerca ed il distretto integrato regionale; una rete di infrastrutture e di servizi; strumenti e procedure di valutazione; uno sviluppo integrato territorialmente; la finalizzazione della legge alla “promozione della ricerca e dell'alta formazione”. Il provvedimento intende sostenere la ricerca fondamentale negli atenei, negli enti e nei centri di ricerca toscani in armonia con i programmi e le direttive europee e gli indirizzi della politica nazionale; è prevista inoltre l'integrazione con gli indirizzi del Piano di indirizzo territoriale riguardo le esigenze di qualificazione e sviluppo degli insediamenti universitari e della ricerca
 - sono state presentate in Consiglio regionale le linee di indirizzo per il Piano regionale per lo sviluppo economico 2007-2010 (PRSE), articolato in quattro assi, corrispondenti ad alcuni dei PIR del PRS 2006-2010: 1.1 spazio regionale della ricerca industriale e dell'innovazione; 1.2 internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale; 1.3 distretto integrato regionale (riorganizzazione dei distretti e dei sistemi produttivi locali); 1.4 innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale. Le risorse per i quattro anni sono 740 milioni di euro (comprese le risorse FESR della nuova programmazione 2007-2013 relative a tali anni e i connessi cofinanziamenti statali); per il 2007 sono previsti 203 milioni. A marzo il Consiglio ha dato indirizzi in merito alla proposta di Piano con particolare riferimento alle politiche di: trasferimento e innovazione del sistema produttivo; promozione ed internazionalizzazione; accesso al credito; infrastrutture e servizi
 - dopo l'accordo del 2006 fra Regione Toscana, Ministero dell'università e della ricerca e ministero dell'economia, la Regione, la Provincia di Pisa, il Comune di Pontedera, l'Università di Pisa, la Scuola superiore di Sant'Anna e la Società consortile Pont-Tech Pontedera&Tecnologia hanno sottoscritto un protocollo per costituire il distretto dell'idrogeno prodotto da fonti di energia rinnovabile. È previsto un investimento di 10,9 milioni di euro parzialmente finanziati dal CIPE per l'avvio delle attività di ricerca di base. Per sviluppare le ulteriori fasi del progetto nel periodo 2006-2013 si prevede di reperire ulteriori finanziamenti attraverso i nuovi programmi operativi dei fondi europei (FERS e FSE)
- Ad aprile sono stati concessi i finanziamenti dei progetti integrati di ricerca, e sono in corso di definizione le procedure per un nuovo Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca.

Attività previste nel 2008

Ulteriori interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione saranno finanziati nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2007-2013; la proposta di POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (parte FESR) prevede infatti le seguenti azioni:

- realizzazione di progetti di ricerca congiunti tra università, centri di ricerca e gruppi di imprese
- trasferimento dell'innovazione: distretto tecnologico
- creazione e consolidamento delle imprese attraverso strumenti di ingegneria finanziaria
- aiuti alle imprese R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia
- realizzazione di infrastrutture per centri servizi alle imprese e centri di competenza PMI.

Inoltre, il nuovo POR del Fondo sociale Europeo (FSE), che si integra con le politiche del Piano d'indirizzo generale Istruzione Formazione e lavoro (PIGI) 2006/2010, contribuisce alla realizzazione del presente PIR con particolare riferimento alla sezione promozione e coordinamento ricerca in collaborazione con Università e centri di eccellenza. Si tratta di continuare e rafforzare le politiche già sviluppate nell'ambito del POR ob.3 2000-2006 per il finanziamento di progetti integrati di ricerca, che potranno essere ulteriormente potenziati nell'ambito del nuovo POR del FESR 2007-2013, dedicando anche la massima attenzione ad un nuovo protocollo di intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca.

Sarà inoltre data attuazione agli strumenti di programmazione degli interventi disciplinati dalla legge regionale per il sostegno alla ricerca e all'alta formazione.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione: sottoprogetto 1.1.a: promozione e coordinamento ricerca in collaborazione con Università e centri di eccellenza

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.1.1a	Promozione e sottoscrizione di Intese istituzionali	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 4 Capitale Umano</u> POR FESR 2007-2013: <u>Asse 1 Ricerca Sviluppo Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità</u> Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca congiunti tra Università, centri di ricerca e gruppi di imprese
1.1.2a	Interventi finanziari di sostegno dei progetti di ricerca	POR FESR 2007-2013: <u>Asse 1 Ricerca Sviluppo Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità</u> Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca congiunti tra Università, centri di ricerca e gruppi di imprese PIGI 2006-2010: Fondo Regionale e Statali
1.1.3a	Qualificazione delle risorse umane nel settore ricerca e sviluppo	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 4 Capitale Umano</u>
1.1.4a	Avvio spazio comune della ricerca	Costituzione del Portale della ricerca in Toscana integrando le precedenti esperienze (THRRAIN ecc.) in collegamento con CORDIS Regional Service Sostegno alla partecipazione di Università, centri di ricerca e imprese a progetti di ricerca finanziati nell'ambito del VII Programma Quadro Sviluppo rete europea ERIK
1.1.5a	Sviluppo di una politica per la valorizzazione dei prodotti della ricerca con particolare riferimento alla ricerca in salute e scienze della vita	Piano di diffusione e industrializzazione di conoscenza e brevetti

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Azioni e strumenti di attuazione PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione: sottoprogetto 1.1.b: ricerca industriale, trasferimento tecnologico, sviluppo precompetitivo

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.1.1b	Ricerca Ricerca integrata con particolare riferimento ai settori di rilievo sociale economico e produttivo, all'ambiente ed alla salute	Docup 2000-2006 POR F.E.S.R. 2007-2013
1.1.2b	Trasferimento tecnologico Interventi di trasferimento tecnologico per la valorizzazione delle eccellenze tecnologiche, di filiera e distrettuali, nonché il riposizionamento delle imprese con forme aggregative flessibili attraverso la sperimentazione di virtual enterprise Attività di sostegno finanziario per la nascita e lo sviluppo di imprese innovative ed il consolidamento di nuove forme organizzative di impresa Realizzazione di azioni di formazione ed animazione volte alla diffusione della ricerca e dell'innovazione tecnologica in campo ambientale Realizzazione di studi ed analisi di supporto alle politiche ambientali e sostegno alla creazione e al consolidamento di reti tra imprese, organismi di ricerche, centri di servizi, istituzioni pubbliche, volte all'approfondimento dei quadri conoscitivi, al trasferimento tecnologico, alla diffusione di innovazione, per la soluzione congiunta di problematiche ambientali	Docup 2000-2006 POR F.E.S.R. 2007-2013;

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 1.1

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
36	0	0	27,6	8,6	0	8,5	0	0	80,7

1.2 – Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale**Fatti salienti 2006**

- Per l'attuazione del programma delle attività di promozione economica per le risorse dell'agricoltura, dell'artigianato, della PMI industriale e del turismo sono stati stanziati in corso d'anno, 9,2 milioni di euro mentre il DocUP Obiettivo 2 2000-2006 prevede risorse regionali per 11,3 milioni di euro per la misura Marketing territoriale strategico.
- A giugno la Giunta ha approvato la strategia regionale di cooperazione sanitaria internazionale 2006 che prevede risorse per 3 milioni di euro ed ha approvato i relativi Progetti di iniziativa regionale finanziamento previsto 1,6 milioni di euro.
- A luglio si è svolta a Firenze la sesta Conferenza regionale della cooperazione internazionale in cui sono state illustrate alcune proposte di innovazione in questo campo che riguardano: il tavolo "arcobaleno", l'albo delle ONLUS impegnate nella cooperazione internazionale, i forum territoriali, i tavoli regionali per grandi aree geografiche, l'agenzia regionale per la pace e la cooperazione.
- Ad ottobre: nell'ambito delle iniziative attivate con il nuovo Patto regionale per lo sviluppo la Giunta ha assegnato a Toscana Promozione il compito di individuare un soggetto capace di analizzare il quadro della promozione in Toscana e proporre un nuovo modello di supporto all'internazionalizzazione delle imprese ispirato ai principi della governance cooperativa e della sussidiarietà; sulla base dei risultati del progetto, la Giunta ha approvato le linee per la riformulazione dell'offerta dei servizi di Toscana Promozione e la definizione delle modalità di raccordo fra gli Enti regionali.
- A novembre la Regione ha organizzato il Seminario Internazionale "Governance e futura politica marittima Europea". La Giunta ha approvato il Progetto di interesse regionale per la selezione a bando di progetti di cooperazione sanitaria presentati da soggetti terzi per l'anno 2006 (previsti 200 mila euro).
- A dicembre la Giunta ha approvato i Progetti di iniziativa regionale a completamento della strategia regionale di cooperazione sanitaria internazionale per il 2006 (risorse 1,2 milioni di euro). La Giunta ha approvato inoltre il programma della seconda Conferenza regionale sul mare.

Attività in corso 2007

- All'inizio dell'anno la Giunta ha approvato il programma delle attività di promozione economica per le risorse dell'agricoltura, dell'artigianato, della PMI industriale e del turismo per l'anno 2007: sono previste circa 180 iniziative promozionali con un investimento di oltre 12,7 milioni di euro; gli obiettivi verranno perseguiti partendo dalle indicazioni delineate dal PRS 2006-2010 e dal progetto MonitorAzione mediante una segmentazione dei servizi e delle politiche promozionali fondata sul grado di internazionalizzazione e l'appartenenza settoriale delle imprese.
- A gennaio:
 - la Giunta ha approvato gli Indirizzi per la programmazione regionale relativa alla cooperazione territoriale per il periodo 2007-2013 in modo da garantire un più ampio coordinamento della scelte programmatiche regionali in materia di fondi strutturali e la massima coerenza con le indicazioni del PRS 2006-2010. L'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è suddiviso in Programmi operativi, in ambito di coerenza e integrazione con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria. La Toscana partecipa a quattro di questi: "Mediterraneo", "Bacino Mediterraneo ENPI Cross border cooperation", "Cooperazione interregionale" e "Italia – Francia – marittimo"; i primi tre Programmi riguardano l'intero territorio regionale, mentre l'ultimo le sole province della costa. Le risorse finanziarie stimate ammontano a 72,3 milioni di euro (75% dal FESR, 17,5% dallo Stato e 7,5% dalla Regione). Per la cooperazione territoriale l'impegno maggiore della Regione Toscana per il 2007, oltre alla partecipazione alla fase conclusiva della programmazione operativa dei vari spazi di pertinenza, riguarderà in particolare l'assunzione del ruolo di Autorità di Gestione del Programma Operativo transfrontaliero 'Italia/Francia Marittimo'. Inoltre, da questo anno sarà operativo il nuovo modello di governance della Cooperazione territoriale che prevede dispositivi e figure organizzative in grado di agire in coerenza settoriale con le risorse messe a disposizione da parte dei Programmi Operativi Regionali Competitività ed Occupazione e dal Piano di sviluppo rurale per le parti relative alla cooperazione territoriale
 - il Consiglio ha approvato il Piano regionale per gli interventi in favore dei toscani all'estero 2007-2010: per l'attuazione del Piano sono previsti 805 mila euro circa ogni anno
 - si è svolta l'informativa in Consiglio inerente il documento preliminare relativo alla proposta di legge del testo unico per le attività internazionali della Regione Toscana. Questo intende riorganizzare le attività, individuando procedure e strumenti per presentare la Toscana come 'sistema' articolato e coerente; è previsto un piano integrato delle attività internazionali che coordini: cooperazione internazionale, partecipazione alle attività comunitarie, accordi ed intese con enti territoriali esteri, attività in favore dei toscani all'estero, partecipazione ad associazioni internazionali, promozione economica e culturale, internazionalizzazione. Il nuovo Piano integrato raggrupperà leggi di spesa già esistenti, che prevedono complessivamente interventi per 16,8 milioni di euro.
- A febbraio sono state presentate in Consiglio regionale le linee di indirizzo per il Piano regionale per lo sviluppo economico 2007-2010 (PRSE), articolato in quattro assi, corrispondenti ad alcuni dei PIR del PRS 2006-2010: 1.1 spazio regionale della ricerca e dell'innovazione; 1.2 internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale; 1.3 distretto integrato regionale (riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali, con

specifico riferimento alle imprese artigiane); 1.4 innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale. Le risorse per i quattro anni sono 740 milioni di euro (comprese le risorse FESR della nuova programmazione 2007-2013 relative a tali anni e i connessi cofinanziamenti statali); per il 2007 sono previsti 203 milioni. Il Consiglio ha dato indirizzi in merito alla proposta di Piano con particolare riferimento alle politiche di: trasferimento e innovazione del sistema produttivo; promozione ed internazionalizzazione; accesso al credito; infrastrutture e servizi.

- Tra febbraio e maggio si sono svolti i 5 seminari preparatori alla seconda Conferenza del mare che si terrà a giugno.
- Ad aprile:
 - è stato approvato dal Consiglio Regionale il Piano della Cooperazione internazionale 2007-2010 che prevede cinque obiettivi specifici: pace, processi di riconciliazione, diritti umani e inclusione sociale, sviluppo locale, tutela e valorizzazione delle risorse naturali ambientali e culturali, governance locale, cooperazione sanitaria., da realizzarsi su cinque macro aree geografiche (Africa, Mediterraneo e Medio Oriente, Europa, America latina e Asia); le risorse complessive ammontano a 16,2 milioni di euro
 - è stato approvato dal Consiglio Regionale il Piano regionale per la promozione di un cultura di pace 2007-2010 (risorse 2,1 milioni di euro: si confermano gli strumenti d'attuazione del Piano quali i Progetti di interesse regionale e il bando per l'assegnazione dei contributi regionali)
 - la Toscana e il Friuli-Venezia Giulia hanno firmato un protocollo di collaborazione per la promozione e la realizzazione di azioni comuni in tema di cooperazione internazionale.

Attività previste nel 2008

Sulle priorità verso le quali sono orientate le azioni della cooperazione territoriale (Innovazione, competitività, economia della conoscenza e sviluppo socioeconomico sostenibile; Accessibilità, reti di comunicazione e sviluppo della mobilità; Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi; Sviluppo urbano sostenibile e policentrismo; Cooperazione people to people) si svilupperà – a partire dalla seconda metà del 2007 - l'azione progettuale e partenariale del Sistema Toscano in stretto raccordo con le indicazioni dei Programmi Operativi Regionali 'Competitività regionale e occupazione' a valere sul FESR e FSE, del Piano di sviluppo rurale 2007-2013, con il Piano Regionale di Sviluppo e con i PASL sottoscritti con le amministrazioni provinciali. Infine le attività a carattere internazionale verranno accorpate in un unico strumento normativo che prevederà, a sua volta uno strumento integrato di programmazione (Piano integrato delle attività internazionali).

Ulteriori azioni del PIR in oggetto saranno attuate mediante il programma di promozione economica 2008 e il Piano operativo regionale per il marketing territoriale e le azioni di promozione degli investimenti esteri in Toscana. Quest'ultimo costituisce uno strumento per favorire nel territorio la creazione di nuova occupazione, attraverso azioni mirate di promozione e di assistenza agli investimenti esteri. La razionalizzazione, il coordinamento e l'armonizzazione degli interventi di marketing territoriale sono il presupposto per favorire gli investimenti esteri in Toscana, in particolare per dare visibilità alle potenzialità esistenti. Entrambi gli strumenti suddetti sono previsti dal PRSE 2007/2010.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 1.2 – Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.2.1	Attività di programmazione pluriennale di promozione economica per le risorse dell'agricoltura, dell'artigianato, della PMI industriale e del turismo	Programma di promozione economica 2008
1.2.2	Attività annuale di promozione	Programma di promozione economica 2008
1.2.3	Monitoraggio e valutazione delle attività annuali di promozione sia in termini di efficienza che di efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi	Programma di promozione economica 2008
1.2.4	Costruzione di un modello di governance delle azioni di marketing territoriale finalizzato all'attrazione di investimenti esteri in Toscana coinvolgendo le realtà locali vocate	Definizione di un Piano operativo regionale per il marketing territoriale e le azioni di promozione degli investimenti esteri in Toscana. Programma di promozione economica 2008
1.2.5	Costituzione del nucleo tecnico di coordinamento e raccordo per la promozione degli investimenti esteri in Toscana	Programma di promozione economica 2008
1.2.6	Unificazione legislazione regionale in materia di attività internazionali	Testo Unico attività Internazionali della Regione
1.2.7	Recepimento Programmi Operativi della Cooperazione Territoriale approvati dalla Commissione Europea	Deliberazione della Giunta Regionale
1.2.8	Messa in opera dell'Autorità di gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia/Francia Marittimo	Deliberazione della GR di recepimento del Programma Operativo IT/FRANCIA Marittimo
1.2.9	Implementazione Programmazione pluriennale 2007/2010 delle attività in materia di: - cooperazione internazionale ex LR 17/99 - in materia di educazione alla pace ex LR 55/97 - in materia di toscani all'estero ex LR 19/99	Documenti annuali di attuazione Piano integrato attività internazionali (con riferimento al testo unico)
1.2.10	Reti di governance e integrazione europea e mediterranea. Partecipazione all'attività di definizione	Contributo della Regione Toscana alla strategia marittima europea

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
	sulla nuova strategia marittima europea. Partecipazione alle attività di networking in ambito di cooperazione marittima collegata al nuovo Obiettivo 3	Documento di indirizzo sulla politica marittima integrata regionale Programma di cooperazione territoriale nuovo Ob. 3

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 1.2

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
24	0	0	15,4	0	0	0	7,7	0	47,1

1.3 Distretto Integrato Regionale: il sistema delle politiche industriali

Fatti salienti 2006

- A gennaio per l'attuazione degli interventi Hi-Tex, quale progetto pilota di alleanza strategica di filiera nel settore tessile-abbigliamento, e Filiera 2, 3 e 4 ruote (Il Bando), sono state avviate le procedure di manifestazione di interesse per la presentazione dei progetti.
- A giugno è stato rifinanziato con 1,3 milioni di euro il Fondo per partecipazioni nel capitale delle PMI, gestito da Fidi Toscana, a fronte di programmi di attività con una priorità per l'internazionalizzazione, la ristrutturazione dell'impresa, l'acquisizione, concentrazione e fusione di imprese. E' stato inoltre avviato l'iter procedurale per l'approvazione del Testo unico per l'artigianato. La nuova norma prevede l'introduzione della DIA nella procedura di iscrizione all'albo delle imprese artigiane; l'eliminazione di ogni riferimento al lavoro manuale nella definizione di impresa artigiana; la ridefinizione del ruolo della Regione in Artex mediante la partecipazione di rappresentanti della Giunta regionale al consiglio di amministrazione. Sono stati emanati gli atti di concessione degli aiuti per il sostegno all'innovazione e all'internazionalizzazione delle PMI localizzate nelle aree escluse dall'Obiettivo 2, per un importo di oltre 12,5 milioni di euro.
- A luglio la Giunta ha approvato i criteri per la valutazione dei progetti di sviluppo precompetitivo e dei programmi di investimento delle PMI industriali finalizzati alla concessione di aiuti alle stesse per il "sostegno agli investimenti innovativi", con una dotazione complessiva di 10 milioni di euro. Nell'ambito dell'Area progettuale 7 - Accesso al credito per la PMI nell'ottica di Basilea 2 del Nuovo Patto regionale per lo sviluppo, sono stati impegnati circa 7,4 milioni di euro per i soggetti beneficiari ammessi ai contributi dei fondi rischi dei confidi e intermediari finanziari che realizzano operazioni di fusione, di aggregazioni o di evoluzione organizzativa.
- Ad agosto la Giunta ha approvato i criteri di valutazione dei progetti per gli interventi di sostegno ai processi di crescita dimensionale, di aggregazione e di integrazione aziendale tra le imprese che prevede una successiva ripartizione delle risorse a favore dei processi di integrazione e alleanza tra imprese per un ammontare di circa 2,8 milioni di euro.
- A settembre sono state attivate le procedure amministrative per la misura relativa al "Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI" del DocUP Ob. 2 2000-2006 che stanziava 5,2 milioni di euro per progetti relativi a: sistemi telematici di comunicazione per la promozione fra imprese; servizi di e-business; definizione di reti di servizio e sviluppo di sistemi GIS per il sistema delle imprese; potenziamento di reti telematiche a supporto delle PMI; sistemi di tracciabilità-carta di identità del prodotto legati al ciclo di vita dello stesso.

Si segnala inoltre che in corso d'anno:

- Per il programma di finanziamento di interventi finalizzati al rafforzamento della competitività dei contesti territoriali locali (distretti industriali, sistemi produttivi locali, poli territoriali della conoscenza, filiere produttive territoriali) la Regione ha destinato complessivamente 54,8 milioni di euro (programma straordinario degli investimenti, CIPE e risorse del DocUP 2000-2006).
- E' stato avviato il processo di razionalizzazione dei fondi di garanzia gestiti da Fidi Toscana, coerentemente con quanto richiesto dall'Accordo di Basilea 2. I fondi sono stati ridotti a tre, per una dotazione finanziaria totale di 49,3 milioni di euro.
- Il Progetto District (regione Toscana Capofila), finanziato nell'ambito del Programma Interreg IIIC e concernente l'innovazione tecnologica a livello di distretto, prevede risorse per il periodo 2005-2008 sono 5,3 milioni di euro. Sono stati finanziati tre sottoprogetti concernenti: reti di imprese e clusters innovativi; progetti d'innovazione delle PMI, innovazione in ingegneria finanziaria, capitale di rischio, start-up e spin-off.

Attività in corso 2007

- A febbraio sono state presentate in Consiglio regionale le linee di indirizzo per il Piano regionale per lo sviluppo economico 2007-2010 (PRSE), articolato in quattro assi, corrispondenti ad alcuni dei PIR del PRS 2006-2010: 1.1 spazio regionale della ricerca e dell'innovazione; 1.2 internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale; 1.3 distretto integrato regionale (riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali); 1.4 innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale. Le risorse per i quattro anni sono 740 milioni di euro (comprese le risorse FESR della nuova programmazione 2007-2013 relative a tali anni e i connessi cofinanziamenti statali); per il 2007 sono previsti 203 milioni. Il Consiglio ha dato indirizzi in merito alla proposta di Piano con particolare riferimento alle politiche di: trasferimento e innovazione del sistema produttivo; promozione ed internazionalizzazione; accesso al credito; infrastrutture e servizi.

- Ad aprile, per favorire lo sviluppo e la competitività delle PMI toscane, è stata firmata una partnership tra Banca CR Firenze, Toscana Comfidi, Fidi Toscana e Regione Toscana che permetterà alle imprese di ottenere 100 milioni di euro di finanziamenti a medio termine. L'accordo garantirà fino al 60% dell'importo finanziato grazie alla controgaranzia del Fondo Rotativo dalla Regione Toscana (gestito da Fidi Toscana), previsto dal Protocollo d'intesa tra Regione e Banche. Le imprese accederanno al credito tenendo conto delle classi di merito previste da Basilea 2.
- Si è concluso l'iter procedurale per l'approvazione del Testo unico per l'artigianato, riconoscendo, con questo importante atto, specificità al mondo dell'artigianato nell'ambito del sistema delle PMI.

Attività previste nel 2008

Al PIR in oggetto sarà data attuazione mediante il Piano regionale per lo sviluppo economico 2007-2010 (PRSE) e con il nuovo POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (parte FESR), la cui proposta prevede infatti le seguenti azioni per il sostegno dell'integrazione tra imprese:

- aiuti alle imprese per la ricerca e per l'acquisizione di servizi qualificati;
- sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 1.3 – Distretto Integrato Regionale: il sistema della politiche industriali:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.3.1	Sostegno all'evoluzione dei modelli organizzativi delle imprese: favorire la creazione di <i>reti di imprese</i> e di cooperazione, supportare i processi di riorganizzazione delle filiere finalizzati a incrementare l'efficienza dei processi produttivi, favorire la ristrutturazione della catena del valore nei comparti tradizionali dell'economia regionale e la capacità di interazione con i soggetti che si collocano a monte e a valle dei processi produttivi stessi, nonché favorire la creazione di centri servizi così come previsti dalla normativa vigente	Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 e POR F.E.S.R. 2007-2013
1.3.2	Promozione e creazione di una rete di poli di competitività regionale: l'azione è finalizzata alla creazione di infrastrutture di trasferimento tecnologico e di sostegno alla creazione di impresa e la loro messa in rete, in particolare nelle aree in cui si registra l'emergere di una presenza significativa di imprese in settori avanzati, anche in relazione a settori manifatturieri consolidati	Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 e POR F.E.S.R. 2007-2013
1.3.3	Sostegno agli investimenti innovativi integrati delle imprese: finanziamento dell'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale, della tutela ambientale e della sicurezza sui luoghi di lavoro	Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 e POR F.E.S.R. 2007-2013

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 1.3

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
30	0	6,5	17,2	0	0	13,8	3	0	70,5

1.4 Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale

Fatti salienti 2006

- A gennaio è iniziato il confronto tra i soci, pubblici e privati, sui contenuti del Piano industriale di Firenze Fiera. Ad integrazione di quanto già stanziato nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti per i poli espositivi toscani, la legge finanziaria regionale 2006 ha destinato quasi 1,2 milioni di euro per l'attivazione del piano industriale stesso.
- Ad aprile si è svolta una consultazione con le Province toscane ed il Circondario Empolese per aprire un confronto sulle scelte da compiere per rilanciare il turismo; la Giunta ha integrato il programma degli interventi per il rilancio dell'offerta termale previsto dal Programma straordinario degli investimenti. Le risorse attuali prevedono un investimento complessivo di 18 milioni di euro: 3 milioni a Chianciano, 5 milioni a Montecatini, 2 milioni S. Giuliano, 2 milioni Cascina (i restanti 6 milioni sono stati destinati successivamente).
- A maggio è stato affidato uno studio per verificare la fattibilità di realizzazione della card "Amica Toscana".
- A giugno, nell'ambito delle iniziative avviate con il Nuovo Patto regionale per lo sviluppo e l'occupazione, è stato pubblicato il bando per l'assegnazione di contributi regionali per 4 milioni di euro (7 milioni di investimenti complessivi) a progetti per infrastrutture e reti locali, anche immateriali, per il commercio. Sono previste nuove aree di sosta per migliorare l'accesso a mercati e centri commerciali naturali, arredi urbani e cartelli informativi, impianti multimediali, banche dati, guide e mappe e interventi per creare nuovi servizi o per rinnovare impianti e attrezzature

dei mercati. I 7 progetti finanziati sul primo bando riguardano la costituzione dei Centri commerciali naturali (investimento totale 1,5 milioni di euro). In questo periodo si è svolta la Conferenza regionale del turismo.

- A luglio la Giunta ha assegnato 280 mila euro per le attività del 2006 dei Progetti speciali di interesse regionale per il rilancio del turismo in Versilia e a Montecatini Terme - Valdinievole.

Attività in corso 2007

- A gennaio è stato presentato al Consiglio il rapporto “Innova-com” realizzato dalla CAT: i centri commerciali naturali nati in Toscana dal 2002 sono 110 e raccolgono 15.000 attività commerciali. Successivamente si sono tenuti i seminari di diffusione del Rapporto presso i Centri Commerciali Naturali coinvolti.
- A febbraio:
 - sono state illustrate in Consiglio regionale le strategie aziendali contenute nel Piano industriale di Firenze Fiera. La Regione Toscana e le Province e i Comuni di Firenze e Prato hanno firmato un Protocollo d'intesa che prevede la realizzazione di un centro espositivo polivalente a Prato come articolazione del polo metropolitano di Firenze-Prato-Pistoia
 - sono state presentate in Consiglio regionale le linee di indirizzo per il Piano regionale per lo sviluppo economico 2007–2010 (PRSE), articolato in quattro assi, corrispondenti ad alcuni dei PIR del PRS 2006-2010: 1.1 spazio regionale della ricerca e dell'innovazione; 1.2 internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale; 1.3 distretto integrato regionale (riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali); 1.4 innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale. Le risorse per i quattro anni sono 740 milioni di euro (comprese le risorse FESR della nuova programmazione 2007-2013 relative a tali anni e i connessi cofinanziamenti statali); per il 2007 sono previsti 203 milioni. Il Consiglio ha dato indirizzi in merito alla proposta di Piano con particolare riferimento alle politiche di: trasferimento e innovazione del sistema produttivo; promozione ed internazionalizzazione; accesso al credito; infrastrutture e servizi
 - il Consiglio ha approvato l'integrazione dei fondi 2006 per il rilancio dell'offerta termale nell'ambito del programma pluriennale degli investimenti: i 3 milioni di euro assegnati dalla finanziaria regionale 2006 sono stati destinati ad azioni proposte dalle società a capitale pubblico partecipate dalla Regione e dai Comuni di riferimento, proprietarie degli stabilimenti termali toscani, con particolare attenzione a quelli di Montecatini Terme e Chianciano Terme.
- A aprile-maggio è stato approvato il Protocollo di intesa per lo sviluppo della “filiera corta” fra i settori della ristorazione, delle produzioni agricole, agro-alimentare, artigianale e commerciale in Toscana nell'ambito di “Vetrina Toscana a tavola”. Successivamente è iniziata la relativa campagna promozionale.

Attività previste nel 2008

In questo ambito sarà attuato il Piano regionale dello sviluppo economico 2007-2010 mentre ulteriori interventi a sostegno del turismo e del commercio, saranno finanziati nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2007-2013; la proposta di POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (parte FESR) prevede infatti le seguenti azioni:

- sostegno all'innovazione e ai programmi di investimento delle imprese, inclusi gli incentivi per l'acquisto di servizi qualificati
- realizzazione di infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali
- progetti finalizzati di marketing territoriale (finalizzati a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati) e iniziative di marketing di destinazione per il turismo sostenibile
- interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 1.4 – Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.4.1	Interventi di sostegno ai processi di innovazione e qualificazione del sistema delle PMI dei settori ricettivo e distributivo, con particolare riferimento ai centri commerciali naturali, compatibili con i requisiti di sostenibilità, per l'introduzione di nuovi modelli organizzativi e tecnologie Realizzazione di specifici interventi per la promozione e il sostegno dei processi di aggregazione delle imprese finalizzati alla integrazione tra gli interventi di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica strutturata anche su sistemi/club di prodotto Aiuti agli investimenti delle PMI commerciali e turistiche previsti dalla Azione 4.3 del PRSE	Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 e POR F.E.S.R. 2007-2013
1.4.2	Interventi di sostegno agli EELL e a soggetti pubblici per la realizzazione di progetti di qualificazione delle infrastrutture turistiche, espositive, congressuali, termali e delle infrastrutture collegate ai centri commerciali naturali	Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 e POR F.E.S.R. 2007-2013
1.4.3	Realizzazione di un sistema regionale integrato di servizi per il turismo e commercio connessi all'offerta culturale, ambientale e ai servizi per la mobilità, info-mobilità, gestione dei clienti, e-commerce, nuova comunicazione multimediale, e l'accoglienza anche attraverso la realizzazione della card regionale "Amica Toscana" Realizzazione, nell'ambito dell'Osservatorio regionale del turismo, di sistemi di rilevazione del movimento turistico e, nell'ambito di quello del Commercio, l'evoluzione del sistema distributivo, anche attraverso un nuovo modello organizzativo partecipato dalle Province e dalle categorie del settore Armonizzazione delle politiche dei soggetti pubblici e privati in materia di certificazioni di qualità e di strumenti per la valorizzazione del corretto rapporto qualità/prezzo, anche nell'ambito dei protocolli regionali "Benvenuti in Toscana" e "Vetrina Toscana" Attivazione di uno specifico Piano strategico di comunicazione per il rilancio dell'offerta turistica basata su specifici sistemi/club di prodotto	Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 e POR F.E.S.R. 2007-2013

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)
P.I.R. 1.4

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
6,7	0	3,8	9,3	0	0	5,3	0	0	25,1

1.5 Innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale
Fatti salienti 2006

- Dopo l'approvazione della LR 1/06, "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" - che ridefinisce in maniera organica il quadro delle politiche regionali d'intervento nella materia - sono stati messi a punto i grandi strumenti di programmazione nel settore agroforestale quali il Programma di sviluppo rurale 2007-2013, il Programma forestale 2007-2011, il nuovo Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2007-2010:
 - a luglio il Consiglio ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale della Toscana per il periodo 2007-13, che contiene gli indirizzi di fondo e le scelte operative essenziali per lo sviluppo delle zone rurali della Toscana. le risorse pubbliche complessivamente assegnate ammontano a 839 milioni di euro, così suddivise tra i vari assi: Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale": 323 milioni, Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale": 335 milioni, Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale": 88 milioni, Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader": 84 milioni, Assistenza tecnica: 8 milioni
 - a dicembre il Consiglio ha approvato il Programma forestale regionale 2007-2011: per il 2007 sono previsti oltre 31,1 milioni di euro. Il programma definisce gli interventi nei settori della forestazione, delle sistemazioni idraulico-forestali e della gestione del patrimonio agricolo-forestale regionale e della prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi; stabilisce inoltre i criteri per il finanziamento dei progetti attuati tramite gli operai forestali alle dipendenze degli Enti locali

- o a dicembre la Giunta ha approvato la proposta di delibera per il Consiglio relativa al Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale per gli anni 2007-2010; il Piano individua alcuni obiettivi di sostegno al sistema agricolo-rurale, cooperando anche a implementare la nuova Politica agricola comunitaria, con la costituzione di un sistema di consulenza aziendale in Toscana, e a diffondere l'informazione sulle opportunità che saranno offerte con il Piano di sviluppo rurale 2007-2013. Per l'attuazione del piano sono previsti oltre 4 milioni di euro per ogni annualità.

Si segnala inoltre che:

- A febbraio è stato approvato il modulo di adesione all'accordo di filiera per il rilancio dell'allevamento ovino e della produzione casearia in Toscana (febbraio) che prevede 400 mila euro di risorse impegnate dalla Regione a sostegno di tale settore. In corso d'anno, durante un confronto con i rappresentanti di tutto il comparto vitinicolo, enti e consorzi, produttori e rivenditori, è stato deciso di costituire un tavolo di filiera del vino in cui discutere i temi relativi allo sviluppo del settore (controlli, normative, promozione).
- Ad aprile la Giunta ha presentato la proposta di legge "Disposizioni transitorie per la salvaguardia delle colture agricole della Toscana da possibili contaminazioni con organismi geneticamente modificati (OGM) in assenza di norme per l'applicazione del principio di coesistenza"; la Toscana si è inoltre impegnata nel coordinamento della Rete delle Regioni Europee OGM free.
- Ad ottobre il Consiglio ha approvato il Programma annuale 2006 della pesca professionale e dell'acquacoltura, attuativo della LR 66/05; è prevista una spesa di 3,1 milioni di euro.
- A dicembre si è tenuta la Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, sviluppata su due assi: temi trasversali in rapporto con il mondo agricolo e rurale (territorio, ambiente, lavoro), strategie specifiche per il mondo agricolo (politiche di filiera, qualità dei prodotti, diversificazione altre attività). Sono state decise iniziative per la semplificazione amministrativa e burocratica e la predisposizione di una Consulta Regionale agro-alimentare come nuovo strumento di governance.

Attività in corso 2007

- A febbraio:
 - o sulla base delle osservazioni della Commissione europea, la Giunta ha approvato la revisione del Piano di sviluppo rurale 2007-2013
 - o la Giunta ha approvato la proposta, inviata al Consiglio regionale, del Piano regionale per la pesca nelle acque interne 2007-2012 per il quale sono previsti quasi 1,6 milioni di euro all'anno nel periodo 2007-2009
 - o dopo l'approvazione del Programma di interventi per l'energia nelle aree rurali (novembre 2006) - risorse pari a 4 milioni di euro per il finanziamento di progetti di impianti termici di teleriscaldamento e/o cogenerazione di piccola e media scala, mediante l'impiego delle biomasse agroforestali prodotte nel territorio toscano - è stato approvato il bando relativo: i progetti (o lotti funzionali) saranno finanziati per il 50% o per il 35% del costo di realizzazione
 - o è stato illustrato in Consiglio regionale il documento preliminare del Programma regionale 2007-2010 per la pesca professionale e l'acquacoltura. Sono stati inoltre riconosciuti il Distretto rurale della Maremma, il Distretto rurale vivaistico-ornamentale della Provincia di Pistoia, il Distretto floricolo interprovinciale Lucca-Pistoia.
- A marzo la Giunta ha approvato la proposta di legge "Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricolo e di impresa agricola": il provvedimento definisce la qualifica e i requisiti di imprenditrice e imprenditore agricolo professionale, nonché le modalità di riconoscimento della qualifica e di iscrizione all'anagrafe regionale delle aziende agricole.
- Ad aprile la Giunta ha approvato un protocollo d'intesa per lo sviluppo della filiera corta fra i settori della ristorazione, delle produzioni agricole, agroalimentare e artigianale, commerciale in Toscana, nell'ambito del progetto "Vetrina toscana a tavola".
- E' prevista in corso d'anno l'elaborazione del nuovo Piano agricolo regionale disciplinato dalla LR 1/06.

Attività previste nel 2008

In corso d'anno, si prevede l'attuazione degli strumenti di programmazione in materia agricola e forestale approvati tra il 2006 e il 2007, con particolare riferimento all'avvio del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 avente, quali principali obiettivi il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, dell'ambiente e dello spazio rurale, della qualità della vita nelle zone rurali anche ai fini dello sviluppo della diversificazione dell'economia rurale. Al PSR si affiancano, integrandosi con esso, il Piano forestale regionale 2007/2010, il Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2007-2010 e il nuovo Piano agricolo regionale. Sarà inoltre data attuazione agli strumenti di programmazione in materia di pesca in acque interne, pesca professionale e acquacoltura.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 1.5 – Innovazione e qualità del sistema rurale, agricolo, forestale:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.5.1	Sostegno alle aziende agroforestali e agroindustriali	Piano Agricolo Regionale 2006-2010, Piano Forestale Regionale 2006-2010, Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 e Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2007-2010
1.5.2	Realizzazione di programmi pluriennali di finanziamento per la diffusione dei prodotti di qualità	Piano Agricolo Regionale 2006-2010, Piano Forestale Regionale 2006-2010, Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 e Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2007-2010
1.5.3	Realizzazione di programmi pluriennali di finanziamento per il sostegno, la differenziazione e il compattamento delle filiere	Piano Agricolo Regionale 2006-2010, Piano Forestale Regionale 2006-2010, Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 e Piano regionale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2007-2010

		rurale 2007-2010
1.5.4	Attuazione annuale degli strumenti di programmazione in materia di pesca professionale, acquacoltura e pesca nelle acque interne	Piano regionale per la pesca nelle acque interne 2007-2012 e Programma regionale 2007-2010 per la pesca professionale e l'acquacoltura

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 1.5

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
35,8	0	0,8	0	0	91,7	0	0	0	128,3

1.6 Governance dei servizi pubblici locali a rilevanza economica

Fatti salienti 2006

- A marzo è stata siglata un'intesa tra i Comuni di Firenze, Prato, Pisa, Pistoia ed Empoli ed il Comune di Roma. L'intesa riunisce le società idriche che oggi operano sui rispettivi territori dando il via ad un polo industriale pubblico in grado di coprire la maggior parte della Toscana e dell'Italia centrale ed apre la strada ad una legge regionale sui servizi pubblici spingendo verso l'aggregazione le singole aziende.

Attività in corso 2007

- A marzo la Giunta ha avviato il percorso per riformare i servizi pubblici locali sulla base di una preliminare proposta di legge e di una bozza di patto fra i soggetti interessati sui quali aprire il confronto ai tavoli di concertazione istituzionale e generale. In sede di concertazione istituzionale è stato concordemente stabilito che la discussione sulla legge sarà preceduto da una puntuale analisi dei contenuti del patto, nel quale definire impegni e obiettivi comuni. Nelle proposte preliminari elaborate dalla Giunta Regionale si prevede la riduzione degli ATO da sei a tre a partire dal sistema dei rifiuti; i nuovi tre grandi Ato coincideranno con le tre grandi aree vaste (metropolitana della Toscana Centrale, Toscana del nord-ovest, Toscana centro-meridionale), ma possono essere positivamente valutate anche soluzioni volte ad arrivare ad un unico ATO regionale, ipotizzato in particolare per in servizio idrico. L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema dei servizi pubblici locali della Toscana rispetto alle altre regioni d' Italia per affrontare la concorrenza europea, dove le aziende di servizi pubblici hanno dimensioni molto più ampie. Il provvedimento prevede un osservatorio per controllare qualità dei servizi e tariffe, favorisce tutte le possibili forme di associazione, cooperazione e protagonismo tra i cittadini. La proposta di legge punta infine a potenziare le funzioni di indirizzo della Regione e a destinare risorse per cofinanziare le grandi opere infrastrutturali nei settori dei rifiuti e del servizio idrico. Nel Patto la Giunta regionale propone la creazione di un unico sportello per tutti i servizi pubblici locali. La definitiva proposta di legge della Giunta Regionale (la cui approvazione è prevista entro l'anno 2007) sarà dunque preceduta, come già richiamato, dalla definizione di un Patto per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi a rilevanza economica tra Regione Toscana, EELL soggetti del tavolo di concertazione generale, associazioni dei consumatori, per il rafforzamento della presenza industriale e istituzionale nell'area dei servizi pubblici economici.

Attività previste nel 2008

In corso d'anno è prevista l'attuazione della normativa di settore secondo le azioni di seguito specificate.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 1.6 – Governance dei servizi pubblici locali a rilevanza economica:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.6.1	Riordino giuridico in materia di Servizi Pubblici Locali	Legge Regionale sui SPL a rilevanza economica
1.6.2	Rafforzare il sistema di governance del Servizio Pubblico locale	Legge Regionale sui SPL a rilevanza economica

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 1.6

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
1	0	0	0	0	0	0	0	0	1

1.7 Accessibilità territoriale, mobilità integrata

Fatti salienti 2006

- Per quanto riguarda l'APQ sulle infrastrutture di trasporto (e relativi accordi integrativi):
 - a ottobre è stato firmato il settimo accordo integrativo all'APQ per le infrastrutture di trasporto: quattro gli interventi previsti, per un costo totale di 52,3 milioni di euro

- o a dicembre sono stati individuati gli interventi da finanziare con i fondi CIPE 2006, da inserire nell'ottavo accordo integrativo dell'APQ: 5 interventi attivabili (costo totale 42,4 milioni di euro) e un intervento in corso di definizione (costo di 2,5 milioni di euro)

Il quadro complessivo dell'Intesa registra ad oggi 150 progetti, per un investimento complessivo di 10,4 miliardi di euro (per la gran parte concentrati sulle grandi opere infrastrutturali stradali e ferroviarie); i costi realizzati ammontano a 4,8 miliardi (46%), con un avanzamento del 6% nel 2006; per quanto riguarda i singoli accordi, nel 2006 si è registrato un sensibile avanzamento del terzo accordo integrativo; sono state solo in parte superate le criticità (116,3 milioni di euro) nella copertura finanziaria di alcuni progetti dell'Accordo del 1999 (relativi alla Due mari e alle infrastrutture ferroviarie).

▪ Per quanto riguarda gli interventi relativi all'Alta velocità/Alta capacità:

- o per il nodo fiorentino (scavalco tra Rifredi e Castello, sottoattraversamento di Firenze e stazione AV) il costo complessivo è di 1.517 milioni, con costi realizzati per il 15%; la procedura di appalto avviata a gennaio 2006, si è recentemente conclusa

- o per la tratta Firenze-Bologna il costo complessivo è di 3.221 milioni, con costi realizzati per il 78%; la conclusione dei lavori è prevista per la fine del 2008

A giugno sono stati diffusi i risultati del monitoraggio delle Regioni Toscana e Emilia Romagna relativo alla tratta TAV Firenze-Bologna da cui emerge una costante diminuzione degli infortuni nei cantieri della tratta dal 2000 ad oggi.

Ad ottobre la Giunta ha approvato le integrazioni all'accordo procedimentale sottoscritto nel 1999, finalizzate all'adeguamento idraulico del torrente Mugnone nel tratto a valle della stazione di Firenze Santa Maria Novella; è prevista una spesa di 14 milioni di euro.

A novembre la Giunta ha approvato le bozze di accordo per dare esecuzione agli adeguamenti dei vari sistemi fognari nel Comune di Firenzuola e per il completamento degli interventi di acquedotto e fognatura nei Comuni di Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Sesto Fiorentino e Vaglia, interventi previsti dall'Addendum del luglio 2002 (che prevede 53 milioni di risorse: 20,3 milioni per acquedotti e fognature; 32,7 per invasi e risistemazione idraulica e forestale).

Per il Polo ferroviario dell'Osmannoro, il primo intervento (impianto dinamico polifunzionale, costo complessivo 131 milioni di euro) si è concluso nel 2004; per il secondo intervento (Centro dinamica sperimentale, costo 105 milioni di euro) sono in corso le procedure di appalto (realizzazione finanziaria pari al 2%. Si registra inoltre una mancanza di copertura finanziaria per 11,3 milioni di euro).

▪ Gli investimenti sulla viabilità regionale nel periodo 2001-2007 prevedono ad oggi un quadro finanziario di oltre 1.130 milioni di euro, di cui 758 finanziati dal bilancio regionale (647 milioni dal programma straordinario regionale, il resto risorse CIPE). Le risorse del programma straordinario impegnate dalla Regione ammontano a 337,5 milioni di euro. 146 gli interventi definiti, di cui 33 conclusi; oltre 50 interventi sono in fase di progettazione: entro il 2007 se ne prevede l'appalto per la quasi totalità. Nell'ambito di questi programmi, nel 2006:

- o sono stati ottenuti 8,8 milioni di euro dal CIPE quali rimborsi per interventi già effettuati
- o a maggio è stato firmato un Protocollo d'intesa fra Regione Toscana e soggetti interessati per l'attenuazione dei disagi conseguenti l'esecuzione degli interventi di miglioramento della sicurezza e manutenzione straordinaria sulla SGC FI-PI-LI fino al 2007. Il programma di investimenti prevede risorse per 125 milioni di euro

- o a luglio è stata firmata la convenzione tra Regione e Società infrastrutture toscane SpA per la progettazione, realizzazione e gestione della Bretella Lastra a Signa - Prato, la prima autostrada regionale in Italia realizzata tramite project financing; raccorderà il polo insediativo della Piana con la strada a grande scorrimento FI-Pi-Li e le zone produttive di Empoli, il comprensorio del cuoio, Pontedera, Livorno e Pisa; l'apertura è prevista per il 2010. Il costo totale dell'intervento è di 243 milioni di euro (28,9 milioni il contributo della Regione).

▪ Dopo l'intesa firmata a maggio tra Regione Toscana e Trenitalia che ha definito l'attivazione da settembre di Memorario sulla direttrice senese (sono previsti 21 treni in più su tutta la linea Firenze-Siena: 6 in più sulla Firenze-Siena e 15 in più sulla Empoli-Siena; la spesa regionale è di 5 milioni di euro all'anno), a fine anno la Giunta ha approvato lo schema di un nuovo protocollo di intesa da sottoscrivere con Trenitalia relativo alle azioni di miglioramento del servizio ferroviario regionale, in particolare per la regolarità, la puntualità, la comunicazione/informazione e la sicurezza.

▪ Il programma pluriennale degli investimenti prevede per il triennio 2005-2007 una spesa di 45 milioni di euro per l'acquisto di treni e materiale rotabile che si aggiungono ai 14,6 milioni del programma 2004-2006; in corso d'anno: la Regione Toscana e Trenitalia hanno firmato un accordo che prevede 16 nuovi convogli; il Consiglio ha quindi approvato il Programma di investimenti che dà attuazione a tale accordo il cui investimento totale è 130,6 milioni di euro; è stato approvato un nuovo schema di contratto di programma, che aggiorna il precedente prevedendo in una prima fase l'acquisto di 6 convogli a doppio piano, per i quali la Regione ha impegnato 9,3 milioni di euro; la definizione delle modalità di completamento del programma è rinviata ad un successivo accordo (lo slittamento è legato alle difficoltà incontrate da Trenitalia nell'acquisizione del materiale rotabile).

▪ Per quanto riguarda i Piani Urbani della Mobilità (P.U.M.), il Programma straordinario degli investimenti ha stanziato ad oggi 39 milioni di euro, cui si aggiungeranno i 10 milioni già stanziati per il 2007-2008:

- o per la Tramvia fiorentina, sono stati stanziati 31,2 milioni di euro e l'intervento è in corso di realizzazione (costo complessivo 211,3 milioni di euro); ulteriori finanziamenti per lo sviluppo del sistema tramviario fiorentino sono previsti nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2007-2013

- o sono stati finanziati con 7,8 milioni di euro 9 interventi per infrastrutture sulle reti di TPL dei sistemi metropolitani e urbani (59 milioni l'investimento complessivo).

Si segnala inoltre che:

- A gennaio la Giunta ha approvato la scheda per l'avvio del progetto Iter-Net, sistema regionale delle strade e indirizzi; la spesa prevista è di 312 mila euro (270 mila come contributo agli Enti per realizzare e sviluppare le basi

geografiche e per l'Osservatorio regionale per la mobilità ed i trasporti, 42 mila per l'ANCI). In corso d'anno il finanziamento del progetto è stato integrato con 470 mila euro.

- A maggio la Giunta ha assegnato 3,8 milioni di euro per lo sviluppo di un sistema procedurale e tecnologico di telecontrollo della flotta degli autobus nell'area fiorentina (come concordato dal protocollo d'intesa del dicembre 2005 tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Scarl Ataf&Linea); a giugno sono state approvate le procedure per la realizzazione del progetto.
- A luglio la Regione Toscana, il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze e la Scarl Ataf&Linea hanno firmato un protocollo d'intesa per realizzare ulteriori interventi rispetto a quelli già inseriti nel PUM e PUT del Comune di Firenze, coerenti con gli obiettivi indicati nel Piano regionale della Mobilità e della logistica della Regione Toscana e finalizzati all'incremento della qualità dell'offerta della rete TPL sulle principali linee dell'area metropolitana: le risorse previste sono 4 milioni di euro. E' stato aggiudicato l'appalto del servizio di erogazione dei mutui ad alcuni Enti locali per finanziare il primo e secondo programma di attuazione del Piano nazionale per la sicurezza stradale. Le risorse previste dal secondo programma sono pari a 13,8 milioni di euro, per un investimento complessivo di 32,4 milioni, che vanno a sommarsi sia ai 7,8 milioni assegnati con il primo programma sia ai 12,2 milioni di investimenti degli Enti locali.
- A settembre ha avuto luogo un incontro con il Ministro Di Pietro nel corso del quale sono state presentate le priorità infrastrutturali strategiche nel territorio toscano: Nodo di Firenze AC/AV, completamento del Corridoio tirrenico e dell'itinerario E78 "Grosseto-Fano" e i necessari accordi con la rete infrastrutturale esistente.
- A novembre è stata approvata la LR 59/06 "Condizioni e modalità per la partecipazione della Regione alla società Logistica Toscana - società consortile a responsabilità limitata". Il provvedimento autorizza la Regione Toscana ad acquisire la partecipazione azionaria di maggioranza, per garantire la costituzione di una Società regionale sulla logistica e il trasporto delle merci a partecipazione pubblica che, avvalendosi anche di un sistema informativo, definisca progetti strategici di sviluppo dell'intermodalità e del trasporto merci per rinnovare la logistica.
- In corso d'anno sono stati assegnati circa 2,3 milioni di euro per l'acquisizione di tecnologie finalizzate alla realizzazione, su base provinciale, di progetti speciali a supporto delle attività di pianificazione e programmazione, rilevazione dell'utenza, ispezione, controllo e miglioramento della regolarità, nonché per l'integrazione tariffaria e l'informazione all'utenza.

Attività in corso 2007

- A febbraio le regioni Toscana, Umbria e Marche hanno firmato un'intesa per il completamento della Due Mari Grosseto-Fano, stabilendo di valutare, entro il 2007, proposte di finanza di progetto, avanzate dal Ministero delle Infrastrutture, con particolare riferimento al tratto tra lo svincolo dell'A1, Nodo di Arezzo, e l'A14, Fano. Per il completamento della SGC E78 Grosseto-Fano (tratto da Ville di Monterchi alla E45) le Regioni Toscana e Umbria hanno concordato di procedere, sempre entro il 2007, alla individuazione della soluzione progettuale condivisa per il lotto 7 tramite l'istituzione di un tavolo tecnico con ANAS; il tavolo dovrà approfondire due ipotesi di tracciato proposte e condivise dalle Regioni interessate, giungendo alla elaborazione di due progetti con i requisiti utili a svolgere le analisi ambientali, paesaggistiche e economiche necessarie per un confronto esaustivo.
- A marzo:
 - la Rete Ferroviaria Italiana, la società dell'infrastruttura del Gruppo Ferrovie dello Stato, ha deciso di aggiudicare i lavori relativi al nodo ferroviario AV/AC (Alta Velocità/Alta Capacità) di Firenze: il primo lotto, la progettazione esecutiva e la realizzazione degli "scavalchi", la progettazione esecutiva dei 7 chilometri del passante sotterraneo e della stazione; il secondo lotto, la realizzazione delle opere di sottoattraversamento, della stazione AV/AC e delle opere accessorie
 - si prevede l'entrata in servizio nel marzo (completamento dicembre 2007) dei 6 convogli a doppio piano di cui all'accordo di programma con Trenitalia.
- Ad aprile:
 - è stata inaugurata la terza corsia autostradale nel tratto Scandicci - Firenze Nord; inoltre il Ministero dell'ambiente ha sbloccato la procedura di valutazione di impatto ambientale per il tratto Barberino di Mugello-Firenze Nord; per il tratto Firenze Sud - Incisa è in corso il procedimento di VIA
 - il Consiglio ha adottato il Piano di indirizzo territoriale, che comprende i Masterplan "La rete dei porti toscani" e "Il sistema aeroportuale toscano".

Si segnala inoltre che sono state inoltre raggiunte intese con la Società Autostrade sulla terza corsia dell'A11 Firenze-Pistoia e con Trenitalia sul raddoppio ferroviario Pistoia-Lucca.

Attività previste nel 2008

Le azioni previste dal presente PIR verranno attuate mediante numerosi strumenti, quali il Piano Regionale della Mobilità e della Logistica (P.R.M.L.), l'Accordo di Programma Quadro sulle Infrastrutture di Trasporto (APQ), i Piani Urbani della Mobilità (P.U.M.), vari protocolli di intesa ed intese istituzionali.

Sono previsti interventi di tipo infrastrutturale per il completamento del sistema integrativo dell'Alta Velocità/Alta Capacità, del nodo ferroviario fiorentino, il potenziamento del corridoio autostradale ed il completamento del sistema tranviario nell'area fiorentina; sono previsti anche il proseguimento dell'attuazione del programma regionale sulla viabilità di interesse regionale e delle fasi di realizzazione del raccordo autostradale Lastra a Signa - Prato tramite Project financing, la riqualificazione e potenziamento delle ferrovie di proprietà regionale (R.F.T.) con la realizzazione del sistema di telecomando C.T.C. e l'inizio dell'eliminazione di vari passaggi a livello, il miglioramento dei servizi di TPL mediante l'estensione dell'orario cadenzato mnemonico (memorario), il consolidamento dell'ascolto dell'utenza, il rinnovo del parco rotabile ferroviario, il termine della realizzazione delle opere dei PUM in scadenza nel 2008 e l'inizio delle procedure di indizione dei bandi relativi a nuove opere, oltre alla conclusione delle fasi di elaborazione del Programma regionale sul TPL per migliorare la programmazione e pianificazione dei servizi e delle risorse, delle tariffe e dell'informazione; è inoltre previsto l'ulteriore sviluppo delle azioni per aumentare la sicurezza nella mobilità, come l'attuazione di progetti ed azioni

propedeutici alla realizzazione del Centro di Monitoraggio Regionale sulla Sicurezza Stradale (CMRSS) ed all'istituzione della Consulta Regionale sulla Sicurezza Stradale (CRSS).

Particolare rilievo assumono i progetti per migliorare la fruibilità della rete della mobilità, con la realizzazione di banche dati e servizi Web GIS di orario multimodale per il TPL, ferrovie, aerei, traghetti (con contact center), e quelli connessi allo sviluppo di Servizi telematici basati su Galileo per gestione flotte private (associazioni e consorzi di autotrasporto, mezzi manutenzione e controllo strade), gestione traffico, informazione a turisti ed il progetto sperimentale per il pagamento pedaggio con sistema Galileo. In entrambi i progetti è previsto l'uso di ICT per l'accessibilità territoriale dei luoghi della Toscana: ai fini dell'ottimizzazione degli spostamenti di mezzi pubblici e privati, del monitoraggio del traffico in tempo reale, con una forte logica di integrazione e intermodalità. Il Progetto si basa sulla gestione informativa del network stradale e dei punti d'interesse sul territorio (dai numeri civici, alle 'paline' del TPL, ai parcheggi, ecc.); sui sistemi GPS interattivi (monitoraggi in tempo reale), integrati in futuro dal sistema europeo "Galileo", per la localizzazione di mezzi del TPL (orari previsti, orari rilevati), di flotte pubbliche non TPL (bus, 118, vigili, protezione civile, ecc.) e di flotte private; sulla cooperazione fra Enti locali e sale operative in un sistema regionale di Info-Mobilità. I servizi informativi saranno in modalità on demand e "on line" (dinamici e interattivi), con tecnologie wireless e gps per la diffusione delle conoscenze, di tipo consumer (servizi al cittadino) e di tipo business (servizi in modalità avanzata). Il Sistema Galileo consentirà anche di implementare servizi a valore aggiunto come l'autenticazione, per es. per l'accesso ai centri urbani e alle aree ZTL, e il pagamento dei pedaggi autostradali e di altri pedaggi.

Per quanto riguarda la proposta di POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (parte FESR) si segnala che, nell'ambito dell'asse accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni, sono previste le azioni "Completamento sistema tranviario dell'area metropolitana fiorentina", "I-mobility toscana" e "Servizi telematici basati sul Sistema Galileo".

Azioni e strumenti di attuazione PIR 1.7 – Accessibilità territoriale, mobilità integrata:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.7.1	<p>Azioni infrastrutturali di completamento del sistema integrato dell'Alta Velocità/Rete Regionale e del sistema dell'accessibilità ai centri urbani:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema Alta Velocità / Alta Capacità : realizzazione del nodo ferroviario di Firenze • Potenziamento del corridoio autostradale • Completamento del sistema tranviario dell'area fiorentina 	<p>P.R.M.L. del 2004 Accordo di Programma Quadro sulle infrastrutture di trasporto del 2000 - Intesa Generale Quadro 2003</p>
1.7.2	<p>Attuazione del programma regionale sulla viabilità di interesse regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano Pluriennale degli Investimenti sulle strade di interesse regionale: progettazione e realizzazione • Realizzazione raccordo autostradale Lastra a Signa – Prato tramite Project financing 	<p>P.R.M.L. del 2004 Programma regionale viabilità di interesse regionale 2002/2007 LR 88/98 e successive modifiche ed integrazioni</p>
1.7.3	<p>Azioni di riqualificazione e potenziamento delle ferrovie di proprietà regionale (R.F.T.):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione progetti ed erogazione dei finanziamenti dello Stato connessi all'attuazione di R.F.T. S.p.a. dell'Accordo di Programma fra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 17.12.2002 riguardante investimenti per il risanamento tecnico delle linee ferroviarie regionali • Ulteriori interventi finanziati dalla Regione Toscana in attuazione del Protocollo d'Intesa fra la Regione Toscana, il Comune di Arezzo e L.F.I. S.p.a. del 01.10.2004 	<p>P.R.M.L. 2004 Accordo di programma stato/regione del 17-12-2002 Protocollo di intesa con L.F.I. del 01.10.04</p>
1.7.4	<p>Azioni di miglioramento quali-quantitativo dei servizi di TPL e di consolidamento dell'ascolto dell'utenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estensione dell'orario cadenzato mnemonico (memorario) e sviluppo dell'offerta di trasporto pubblico nei sistemi urbani e consolidamento dell'ascolto dell'utenza • Rinnovo del parco rotabile ferroviario • Attuazione del piano regionale della mobilità e della Logistica; nuovo programma degli investimenti decorrente dal 2008 : interventi relativi ai Piani Urbani della Mobilità (assegnazione dei cofinanziamenti agli Enti Territoriali, monitoraggio, erogazione) • Interventi a favore della mobilità` ex LR 64/06. 	<p>P.R.M.L. 2004 Piani Urbani Mobilità (P.U.M.) LR 42/98 e successive modifiche ed integrazioni Accordo quadro RT/RFI 2003 per traccie Intese con EELL e Trenitalia Programma regionale rinnovo parco rotabile</p>
1.7.5	<p>Pianificazione delle risorse ed incremento dell'efficienza nell'offerta dei servizi di TPL Elaborazione del piano regionale del TPL (2007/2010), di cui agli artt. 5 e ss. LR 42/98 e successive modifiche ed integrazioni; definizione di obiettivi ed indirizzi per lo sviluppo di politiche di TPL, con principale riferimento a : programmazione e pianificazione di servizi e risorse programmazione e pianificazione di tariffe, servizi di monitoraggio, informazione</p>	<p>Conferenza servizi minimi LR 42/98 e successive modifiche ed integrazioni</p>

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.7.6	Azioni per aumentare la sicurezza nella mobilità: <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione Centro di Monitoraggio Regionale sulla Sicurezza Stradale e istituzione della Consulta Regionale sulla Sicurezza Stradale Interventi e opere per la Sicurezza Stradale Attuazione Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 	P.R.M.L. 2004 Piano Nazionale della sicurezza stradale
1.7.7	Fruibilità della rete della mobilità. Banche dati e servizi WEB GIS di orario multimodale per il TPL, ferrovie, aerei e traghetti (con contact center), gestione flotte pubbliche: <ul style="list-style-type: none"> i-mobility toscana data base topografico data Base geografici tematici infrastruttura informativa geografica 	P.R.M.L. 2004 LR 1/05 Art. 28 e 29 Accordo quadro Regione ANCI URPT UNCEM sul SIT
1.7.8	Servizi telematici basati su Galileo per gestione flotte private (associazioni e consorzi di autotrasporto, mezzi manutenzione e controllo strade), gestione traffico, informazione a turisti	P.R.M.L. 2004 LR 1/05 Art. 28 e 29 Convenzione Regione MIUR sul Distretto ICT e Security
1.7.9	Progetto sperimentale per il pagamento pedaggio con sistema Galileo	P.R.M.L. 2004

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 1.7

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
503,5	60,6	22	16,5	0	0	21,2	653,5	0	1.216,7

1.8 Sviluppo della piattaforma logistica toscana

Fatti salienti 2006

- L'Accordo di programma quadro sulle infrastrutture di trasporto ed i successivi atti integrativi prevedono alcuni interventi sul porto di Livorno, il Canale dei Navicelli, l'interporto di Guasticce e altri porti regionali per 32 interventi e 155,6 milioni di euro l'investimento complessivo.
- Per la E78, tratto Grosseto-Siena, sono stati aperti al traffico i lotti 1 e 11.
- Ad aprile la Giunta ha approvato il patto parasociale con gli altri enti pubblici soci di SAT SpA per l'attuazione della quotazione in borsa dell'aeroporto di Pisa, confermando il mantenimento della maggioranza pubblica all'interno del capitale sociale e degli organi statuari.
- A giugno la Giunta, a seguito del parere di VIA del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (marzo), contenente specifiche prescrizioni di carattere ambientale e infrastrutturale relative al Corridoio Tirrenico, ha integrato il proprio parere espresso nell'ambito della procedura per la localizzazione dell'intervento.
- A dicembre la Regione ha proposto ai soci pubblici delle società di gestione degli scali toscani di costituire una holding di cui facciano parte le società di gestione di Firenze, Pisa, Siena e Grosseto, per coordinare e promuovere gli scali in un pacchetto unico.

Attività in corso 2007

- A gennaio è stato firmato l'accordo di programma per lo sviluppo dell'area costiera Pisa-Livorno che prevede iniziative coordinate per la progettazione degli interventi di valorizzazione turistico ambientale, la piattaforma logistica costiera e la difesa idraulica; per gli interventi sono previste risorse per oltre 2,2 milioni di euro. L'accordo sviluppa azioni coordinate tra i vari soggetti per raggiungere obiettivi nell'ambito della logistica, della qualificazione turistica e ambientale e della messa in sicurezza idraulica.
- A febbraio, per il Corridoio Tirrenico è iniziata la fase operativa con l'esame della proposta della SAT per il completamento dell'autostrada che non prevede oneri per lo Stato ma un aumento della durata della concessione e delle tariffe; sono previste anche altre importanti opere complementari (la costruzione del tratto da Maroccone a Chioma della Variante Aurelia (collegamento con il porto di Livorno) e la penetrazione al porto di Piombino). Per la E78, tratto Grosseto-Siena, è prevista la consegna dei lavori del 3° Lotto, per un importo di circa 56 milioni di euro.
- Ad aprile il Consiglio ha adottato il Piano di indirizzo territoriale, che comprende i Masterplan "La rete dei porti toscani" e "Il sistema aeroportuale toscano".

Attività previste nel 2008

Le azioni di seguito elencate verranno attuate mediante il Piano regionale della mobilità e della logistica (P.R.M.L.), il Programma regionale viabilità di interesse regionale 2002/2007, gli accordi di programma quadro e varie intese istituzionali. Tali strumenti si integrano con la proposta di POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 (parte FESR) che prevede la realizzazione di una serie di interventi a carattere infrastrutturale finalizzati allo sviluppo e alla integrazione della piattaforma logistica toscana quali:

- rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica toscana

- o rafforzamento della rete ferroviaria per migliorare i legami tra piattaforma logistica toscana e reti TEN (ferrovia PT-LU)
- o realizzazione dei servizi su vie navigabili interne regionali tra interporto di Guasticce, darsena di Pisa e porto di Livorno
- o potenziamento del trasporto merci su ferrovia (collegamento tra l'interporto della Toscana centrale e il porto di Livorno)
- o interventi straordinari sul sistema aeroportuale toscano.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 1.8 – Sviluppo della piattaforma logistica toscana:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
1.8.1	Sviluppo della piattaforma logistica toscana – Interventi relativi alla logistica in Toscana Sottoscrizione di accordi ed intese varie con i soggetti interessati al fine di definire gli interventi per lo sviluppo della logistica in Toscana	P.R.M.L. 2004 Accordo per lo sviluppo dell'area costiera Pisa-Livorno
1.8.2	Collaborazione con le istituzioni interessate per la definizione del completamento del Corridoio Tirrenico e dei raccordi con i porti Approvazione del progetto di completamento del Corridoio Tirrenico tramite la realizzazione dell'Autostrada A12Rosignano-Civitavecchia comprendente i collegamenti con i porti di Livorno e di Piombino, con i porti turistici e con la viabilità locale. Il piano finanziario ed il cronoprogramma degli interventi ad opera della concessionaria Soc. Autostrade S.p.A. non prevedono quote a carico della Regione Toscana	P.R.M.L. 2004
1.8.3	Accelerazione della progettazione e della realizzazione della E 78 "Due Mari" e del potenziamento della viabilità statale dei valichi appenninici Completamento della S.G.C. E78 "Grosseto-Fano" nel tratto toscano, mediante inserimento degli interventi nella programmazione ANAS con priorità in relazione allo stato delle progettazioni Completamento delle progettazioni per il potenziamento dei valichi appenninici delle strade statali: SS 62 della Cisa, SS 63 del Cerreto, SS 12 dell'Abetone e del Brennero, SS 64 Porrettana, SS 67 Tosco-Romagnola III Lotto	P.R.M.L. 2004 Intesa Generale Quadro da sottoscrivere tra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Toscana per la realizzazione delle infrastrutture per l'accessibilità e la logistica che rivestono carattere strategico e prioritario sia a livello nazionale che regionale"
1.8.4	Incentivazione della realizzazione dei raccordi ferroviari sulla linea Livorno-Guasticce-Pisa-Firenze-Prato Compartecipazione della Regione Toscana con RFI per la realizzazione di una serie di raccordi ferroviari in grado di dotare il Porto di Livorno di adeguate infrastrutture ferroviarie per il trasporto merci, a partire dalla Darsena Toscana e di collegarle con la linea ferroviaria tirrenica, con l'Interporto di Guasticce, con la linea Pisa-Collesalveti-Vada e con la linea Pisa-Firenze	P.R.M.L. 2004 Intesa Generale Quadro da sottoscrivere tra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Toscana per la realizzazione delle infrastrutture per l'accessibilità e la logistica che rivestono carattere strategico e prioritario sia a livello nazionale che regionale"
1.8.5	Programmazione dei sistemi portuale ed aeroportuale Approvazione da parte del Consiglio regionale della proposta della Giunta Regionale del master plan dei porti toscani e del sistema aeroportuale, quali allegati parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) e primi interventi straordinari sul sistema aeroportuale toscano	P.R.M.L. 2004 Attuazione e monitoraggio dei master plan della rete dei porti toscani e del sistema aeroportuale
1.8.6	Adeguamento e messa in sicurezza della FI-PI-LI Interventi di rinnovo ed adeguamento della pavimentazione e delle barriere di sicurezza Ampliamento ad autostrada per il tratto Ginestra-Montelupo Fiorentino	P.R.M.L. 2004 Programma regionale viabilità di interesse regionale 2002/2007 LR 88/98 e succ. modif. ed integr.

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 1.8

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
49,1	49	0,1	6,5	0	0	0	571	0	626,7

**PROGRAMMA STRATEGICO 2 :
CITTADINANZA, LAVORO, COESIONE, CULTURA E QUALITÀ DELLA VITA**

Priorità programmatiche per la seconda parte del 2007 e il 2008:

- PIR 2.1 – Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita
- PIR 2.2 – Innovazione, qualità e sicurezza del lavoro
- PIR 2.3 – Coesione e integrazione socio-sanitaria nella società della salute
- PIR 2.4 – Le nuove infrastrutture del sistema sanitario regionale
- PIR 2.5 – Assistenza e integrazione per la non autosufficienza
- PIR 2.6 – Inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalità
- PIR 2.7 – Riqualificazione urbana e politiche di edilizia sociale
- PIR 2.8 – Organizzazione, produzione e fruizione della cultura

Nuovi strumenti normativi che si prevede di adottare nella seconda parte del 2007 e nel 2008:

- Riforma della LR n. 27/93 "Agevolazioni per creazione di nuove imprese a sostegno dell'imprenditoria giovanile"
- Legge regionale delle Società della Salute
- Legge regionale dell'edilizia abitativa sociale
- Testo unico della disciplina della valorizzazione e fruizione dei beni culturali, delle attività culturali e dello spettacolo

Nuovi strumenti di programmazione regionale che si prevede di adottare nella seconda parte del 2007 e nel 2008:

- Piano Sanitario Regionale 2008/2010
- Nuovo strumento di programmazione in materia di immigrazione
- Nuovo Programma regionale dell'edilizia sociale
- Nuovo Piano integrato Cultura 2007/2010

2.1 Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita

Fatti salienti 2006

- Nel 2006 è proseguita l'attuazione del POR Obiettivo 3 2000-2006, per il quale risultano ad oggi complessivamente impegnati 669 milioni di euro, pari al 96% delle risorse assegnate (697,4 milioni di euro).
- A settembre il Consiglio ha approvato il Piano di indirizzo generale educazione istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro 2006-2010. Alla base delle politiche oggetto del Piano si trova il concetto-chiave di apprendimento lungo l'arco della vita, sul quale si basa la costruzione della società dell'economia e della conoscenza. Il Piano è articolato in sei obiettivi strategici, per la cui realizzazione si prevede di investire risorse per 887 milioni di euro dal 2007 al 2010.
- A dicembre è stata presentata alla UE la proposta di POR per la programmazione FSE 2007-2013: i temi prioritari della strategia regionale si sviluppano su cinque assi di intervento, più l'assistenza tecnica: Adattabilità, Occupabilità, Inclusione sociale, Capitale umano, Transnazionalità e interregionalità. Le risorse destinate al Programma ammontano complessivamente a 667 milioni di euro, ripartite tra FSE (313 milioni), fondi statali (278 milioni) e fondi regionali (75 milioni); i contributi privati ammontano a 1 milione.
- Per quanto riguarda le singole linee di attività più direttamente riconducibili agli obiettivi del PIR, si segnala quanto segue:
 - interventi di sistema per la valorizzazione e la certificazione delle competenze: a febbraio la Giunta ha approvato le linee del progetto regionale sulle competenze e gli indirizzi per la sperimentazione in Toscana del libretto formativo, avviando una fase di testing del Libretto stesso; a maggio la Giunta ha approvato gli indirizzi regionali per l'attuazione dei processi di riconoscimento e certificazione delle competenze nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale regionale; la sperimentazione è stata avviata nelle Province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Massa Carrara (risorse 500 mila euro); è in fase di completamento la definizione del repertorio regionale dei profili professionali
 - per la formazione continua, sono stati emanati vari bandi per il finanziamento di: piani formativi con priorità alla formazione in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro (4,5 milioni di euro); progetti di formazione continua (percorsi integrati di pratiche a supporto della conciliazione tra vita familiare e lavorativa), per 588 mila euro; interventi per la formazione di figure imprenditoriali (600 mila euro):
 - è proseguita la sperimentazione dell'Individual learning account - la carta di credito formativa, per l'acquisizione di conoscenze finalizzate all'inserimento lavorativo (per lavoratori disoccupati e atipici): a settembre 2006 erano state rilasciate o erano in corso di rilascio 607 carte prepagate
 - a febbraio è stato approvato l'avviso pubblico regionale per il finanziamento (1,2 milioni di euro) per progetti di alta formazione in apprendistato, in attuazione del protocollo d'intesa tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Toscana successivamente è stato approvato lo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra queste ultime e la Regione; per quanto concerne l'apprendistato professionalizzante è stato realizzato un apposito motore di ricerca, inserito nel sito internet della Regione, per agevolare gli utenti nell'individuazione del profilo formativo corrispondente alla qualifica
 - a luglio è stato ripartito fra le Province 1 milione di euro per finanziare le attività di formazione permanente degli adulti previste dal POR Ob. 3, 2000-2006 e sono stati assegnati alle Province circa 6,5 milioni di euro per gli interventi relativi all'obbligo formativo per l'anno 2005; ad ottobre la Giunta ha approvato le linee guida

per l'organizzazione nell'a.s. 2006/2007 dei percorsi integrati di istruzione e formazione professionale (risorse 2,6 milioni di euro); a dicembre la Regione e l'Ufficio scolastico regionale hanno firmato un protocollo d'intesa per contrastare l'abbandono scolastico negli istituti toscani

- a novembre la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attuazione del decreto interministeriale 349/V/2004 relativo allo stanziamento di fondi annualità 2004 per la formazione dei lavoratori occupati (1,1 milioni di euro) attraverso l'assegnazione di voucher formativi individuali; sono stati ripartiti fra le Province 6,8 milioni di euro per la formazione esterna nell'apprendistato ed è stato approvato lo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra queste ultime e la Regione; la Giunta ha approvato i progetti relativi ai corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) 2005-2006, cui sono destinati 1,6 milioni di euro e ha approvato un avviso pubblico per la presentazione dei progetti nell'ambito dei piani formativi nazionali integrati per il settore calzaturiero e per il settore tessile, abbigliamento e moda (risorse 900 mila euro); è stato approvato l'avviso pubblico per il finanziamento di progetti integrati di ricerca al cui finanziamento contribuiscono le risorse del POR Ob. 3 2000/2006 finalizzate a coprire la spesa per borse di studio destinate a giovani ricercatori impegnati nei progetti.
- per i servizi per la prima infanzia:
 - a marzo è stata approvata la ripartizione fra le Province di oltre 6 milioni di euro per gli interventi destinati alla realizzazione di servizi di educazione non formale per la prima infanzia, gli adolescenti ed i giovani
 - ad aprile è stato approvato l'avviso pubblico per il finanziamento di progetti del POR Ob. 3 2000-2006 per progetti sperimentali "Nidi domiciliari - Ragnatela" (risorse 500 mila euro per cinque progetti)
 - a settembre è stato sottoscritto il secondo Accordo integrativo dell'APQ per le Infrastrutture socio-educative: 16 gli interventi approvati per un investimento complessivo di 6,2 milioni di euro
 - ad ottobre è stato approvato il Bando per la realizzazione di servizi per l'infanzia e l'adolescenza finanziati con i fondi CIPE per circa 5 milioni di euro; sono stati erogati 2,5 milioni di euro ai Comuni quali contributi di carattere straordinario per spese di gestione nei servizi per la fascia di età 0-2 anni
 - la Giunta ha approvato i criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie straordinarie ai Comuni, Comuni associati toscani e Comunità montane per investimenti nel settore dei servizi per infanzia, adolescenza e giovani per i quali è prevista una spesa di 3 milioni di euro.

Ad oggi l'andamento complessivo degli APQ in questo settore registra 48 progetti, per un investimento totale di 18,5 milioni di euro; 7,2 milioni (39%) l'avanzamento della spesa (+3,4 milioni nel 2006)

Si segnala inoltre che:

- A maggio la Giunta ha approvato i criteri per la concessione e l'utilizzo di contributi finalizzati al sostegno degli Enti locali nel settore dell'edilizia scolastica per 6 milioni di euro per il triennio 2006/2008, destinati in via prioritaria ai piccoli comuni in situazioni di disagio
- A giugno la Giunta ha approvato il Protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e l'INDIRE per stabilire un coordinamento e una reciproca collaborazione nella promozione della mobilità in ambito nazionale ed internazionale con attività educative e formative di stage e di scambio rivolte a studenti e docenti del ciclo secondario del sistema di istruzione
- Ad agosto sono stati ripartiti fra le Province 5 milioni di euro per il potenziamento dei Web learning points della rete regionale di formazione a distanza Trio, dei Servizi per l'impiego e del tutoraggio per l'apprendistato.
- A settembre è stato emanato l'avviso pubblico per l'attribuzione di voucher alle studentesse iscritte alle facoltà scientifiche e ingegneristiche (sono stati finanziati 252 voucher per rimborso delle spese di iscrizione).
- A dicembre la Giunta ha approvato il piano di riparto tra le Province di 1,5 milioni di euro, per le finalità del Programma stralcio per l'avvio dell'implementazione del sistema integrato per l'orientamento per il 2006.

Attività in corso 2007

- La Regione Toscana ha deciso di candidare Livorno come capitale europea della formazione dove è prevista (giugno 2007) la conferenza "Le Regioni e l'attuazione della strategia europea di *lifelong learning*"; in vista del nuovo periodo di programmazione l'incontro intende definire obiettivi e modalità di sviluppo della cooperazione fra governi regionali del *Lifelong learning program* e dei nuovi programmi operativi regionali predisposti nel quadro del FSE.
- A gennaio:
 - è stato approvato l'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di formazione individuale mediante assegnazione di voucher formativi; per un importo totale di oltre 1 milione di euro; a seguito della consultazione con le Parti sociali la Giunta ha approvato gli indirizzi per il raccordo tra la normativa regionale e i contratti collettivi nazionali di lavoro in materia di apprendistato professionalizzante; è stato firmato il Protocollo d'intesa fra Regione e parti sociali regionali per la programmazione e l'integrazione delle attività di formazione continua, che ha l'obiettivo di programmare e integrare nelle aziende l'attività di formazione continua, privata e pubblica
 - per i Fondi Interprofessionali, è stato sottoscritto il "Protocollo d'intesa per la programmazione e integrazione delle attività di formazione continua", una delle prime intese realizzate in Italia con le Parti Sociali per il coordinamento e l'integrazione delle attività di formazione continua svolte dai Fondi Interprofessionali Paritetici con quelle finanziate con fondi pubblici. A marzo è stato pubblicato l'avviso per il finanziamento di progetti integrati POR-Fondi Interprofessionali, che dà attuazione al Protocollo di cui sopra, per il quale sono stati stanziati 2 mln di euro.
- A marzo:
 - la proposta di Piano operativo regionale per la nuova programmazione del Fondo sociale Europeo (FSE) periodo 2007-2013, adottato dalla Giunta Regionale nel dicembre 2006, ed integrato con gli elementi comuni definiti dalle Autorità nazionali con la Commissione Europea è stato trasmesso alla Commissione Europea tramite il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale al fine di avviare il negoziato formale per pervenire all'intesa sul testo definitivo del Programma Operativo Regionale (POR)

- o la Giunta ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Ufficio scolastico regionale relativo alla promozione di azioni per favorire tra i giovani stili di vita sani e consapevoli per il benessere ed il successo formativo nella scuola e nella comunità
- o è stato presentato il Progetto famiglia e ragazzi stranieri, finanziato dalla Regione tramite il Fondo sociale europeo con 600 mila euro (150 mila per ciascuna Provincia); da settembre, nel biennio delle scuole superiori e nell'ultimo anno delle medie inferiori delle Province di Firenze, Livorno, Arezzo e Pistoia, partiranno iniziative per l'orientamento, l'informazione, la formazione e l'accoglienza degli alunni stranieri, per favorire l'integrazione dei ragazzi e delle loro famiglie e ridurre gli abbandoni.
- Ad aprile la Giunta ha approvato:
 - o nell'ambito del Programma comunitario Life long learning, la partecipazione al progetto "Demetra – Governare il cambiamento demografico nelle aree rurali attraverso politiche integrate. La campagna: spazio per lo sviluppo, l'apprendimento permanente, l'intercultura"
 - o lo schema di un protocollo d'intesa con la Regione Veneto per promuovere azioni di riuso e scambio di moduli di formazione a distanza del sistema regionale di web learning (TRIO)
 - o gli indirizzi per la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato; il finanziamento previsto per il 2007 è 500 mila euro.
- In aprile – maggio è stata completata la fase di concertazione – con discussione in Comitato Interistituzionale ed in Commissione Tripartita– riguardante i nuovi indirizzi per l'attuazione del decreto del Ministero del lavoro relativo agli interventi di formazione continua finanziati con i fondi della legge 236/93. Degli 8 milioni 588 mila euro assegnati in totale alla Toscana si propone di assegnare il 50% a piani formativi in materia di qualità e sicurezza del lavoro, con forte priorità ai progetti che trattano di sicurezza nei luoghi di lavoro. La restante parte sarà destinata a voucher individuali (30%) e voucher aziendali (15%), oltre ad un 5% per assistenza tecnica. Si prevede, tra l'altro, l'obbligo a carico delle imprese di contribuire con il 20% al costo del progetto. In materia di target sociali, il sistema di punteggio proposto tende a privilegiare i lavoratori delle imprese con meno di 15 dipendenti, i lavoratori con contratti a tempo determinato e atipico, i lavoratori in cassa integrazione guadagni, le persone iscritte nelle liste di mobilità ed i lavoratori in disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale, i lavoratori con oltre 45 anni, i lavoratori con titolo di studio non superiore all'obbligo. Le Amministrazioni provinciali, che gestiranno i progetti ed i relativi bandi, elaboreranno due graduatorie: una relativi alle aziende che hanno aderito ad un Fondo Interprofessionale e una seconda alle aziende che non hanno aderito ad alcun Fondo. L'Amministrazione provinciale assegnerà inizialmente i finanziamenti disponibili a quest'ultimi soggetti (non aderenti ad un Fondo), e procederà al finanziamento degli altri dopo aver esaurito tale graduatoria.
- Nel 2006 sono stati destinati ai servizi per l'infanzia circa 9 milioni di euro per investimenti e circa 7 milioni per la gestione ordinaria; sono stati assegnati ai Comuni quasi 8 milioni per ristrutturare o costruire ex novo immobili da destinare ad asili nido e servizi integrativi (3 milioni di euro sono risorse regionali e quasi 5 milioni sono fondi CIPE); per il 2007 è previsto un ulteriore investimento che, fra risorse regionali, statali e comunitarie, supera i 19 milioni di euro: si tratta di 10,7 milioni per investimenti, 8,8 milioni per la gestione. Tra queste, l'ultima annualità dell'FSE 2000-2006 prevede 1,2 milioni per la realizzazione e l'estensione a tutto il territorio regionale, dei nidi ragmatela, destinati specificamente ai piccoli comuni montani; sono già stati assegnati alle province oltre 8,6 milioni di euro (7,4 per la gestione e 1,3 per gli investimenti).

Attività previste nel 2008

Per quanto riguarda l'attuazione del PIR in oggetto, un contributo fondamentale nel 2008 avverrà mediante la nuova programmazione per il periodo 2007/2013 dell'FSE - Programma Operativo Obiettivo 2. La finalità generale del POR è quella di favorire la piena occupazione e la qualità del lavoro attraverso politiche volte ad accrescere gli investimenti nel capitale umano e nella ricerca, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, lo sviluppo dell'imprenditorialità, l'integrazione e la coesione sociale, in un'ottica di *lifelong learning* e di perseguimento delle pari opportunità tra uomini e donne. L'obiettivo generale è declinato nei seguenti temi prioritari, che rappresentano le direttrici d'intervento dell'azione regionale: Qualità e produttività del lavoro; Piena occupazione; Pari opportunità e integrazione sociale; Capitale umano; Sistemi di istruzione, formazione e orientamento.

Il POR FSE si integra con le politiche del Piano d'indirizzo generale Istruzione Formazione e lavoro 2006/2010 e con la realizzazione di ulteriori infrastrutture e servizi integrativi per l'infanzia previsti anche attraverso la nuova programmazione comunitaria 2007-2013 del POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione - parte FESR (la cui proposta è in corso di elaborazione), secondo le azioni e gli strumenti di seguito evidenziati.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 2.1 – Qualità della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
2.1.1	Servizi Educativi per l'infanzia	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 1 Adattabilità</u> POR FESR 2007-2013: <u>Asse 5 Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile</u> 1.d Realizzazione strutture per asili nidi e servizi integrativi prima infanzia PIGI 2006-2010: Fondi Regionali e Statali
2.1.2	Educazione non formale degli adulti	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 4 Capitale Umano</u> PIGI 2006-2010: Fondi Regionali
2.1.3	Offerta di percorsi integrati tra istruzione e formazione professionale (L. 53/03) nell'ambito dell'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e formazione	PIGI 2006-2010: Fondi Statali POR FSE 2007-2013: <u>Asse 4 Capitale Umano</u>
2.1.4	Apprendistato Professionalizzante	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 4 Capitale Umano</u> PIGI 2006-2010: Fondi Statali

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
2.1.5	Alta Formazione con le Università	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 4 Capitale Umano</u>
2.1.6	Percorsi di alta formazione nell'ambito dell'apprendistato	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 4 Capitale Umano</u> PIGI 2006-2010: Fondi Statali
2.1.7	Formazione continua	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 1 Adattabilità, Asse 4 Capitale Umano</u> PIGI 2006-2010: Fondi Statali
2.1.8	Contributi per le scuole di infanzia, EELL e privati	PIGI 2006-2010: Fondi Regionali
2.1.9	Incentivi alle persone per l'istruzione elementare, media e superiore (DS)	PIGI 2006-2010: Fondi Regionali e Statali
2.1.10	Interventi per il DSU	PIGI 2006-2010: Fondi Regionali e Statali
2.1.11	Mobilità di studenti e operatori della formazione	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 5 Transnazionalità e interregionalità</u>
2.1.12	Accordi bilaterali e multilaterali di reciprocità tra Governi regionali e locali di altri paesi europei relativi allo scambio di servizi di supporto a favore della mobilità	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 5 Transnazionalità e interregionalità</u> PIGI 2006-2010: Cofinanziamento regionale a Progetti Europei
2.1.13	Progetti pilota a carattere transnazionale	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 5 Transnazionalità e interregionalità</u> PIGI 2006-2010: Cofinanziamento regionale a Progetti Europei
2.1.14	Costruzione del Catalogo dell'offerta formativa personalizzata	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 4 Capitale Umano</u>
2.1.15	Edilizia scolastica	POR FESR 2007-2013: <u>Asse 2 Sostenibilità Ambientale</u> 2.5 Interventi di prevenzione del rischio sismico negli edifici pubblici e scolastici strategico-rilevanti della regione toscana PIGI 2006-2010: Fondi regionali
2.1.16	Definizione di un'architettura del sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 4 Capitale Umano</u>
2.1.17	Trasferimenti alle Province per politiche integrate di educazione, istruzione, formazione, orientamento e lavoro	POR FSE 2007-2013: 65%, <u>Asse 1 Adattabilità, Asse 4 Capitale Umano</u>

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 2.1

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
70,6	7	0	1,4	49,5	0	5,1	44,1	0	170,7

2.2 Innovazione, qualità e sicurezza del lavoro

Fatti salienti 2006

- La Regione si è impegnata attivamente per la soluzione di crisi aziendali che hanno colpito alcune realtà del tessuto produttivo regionale affiancandosi all'attività istituzionale delle Province e coinvolgendo anche i Ministeri del lavoro e dell'industria; le aziende coinvolte sono state in tutto 26, con prevalenza del settore metalmeccanico.
- A febbraio sono stati erogati a Fidi Toscana 500 mila euro per l'annualità 2006 degli impegni previsti dalla LR 27/93 a sostegno dell'imprenditoria giovanile, ai quali si è aggiunto 1 milione di euro sulla relativa misura del POR Ob. 3. E' stata approvata la seconda parte del progetto "Linee progettuali attuative delle finalità del Piano nazionale della prevenzione 2005-2007" che prevede interventi per gli infortuni sui luoghi di lavoro (miglioramento del sistema informativo quasi 1,1 milioni di euro per il 2005-2007); nell'ambito del Nuovo patto regionale per lo sviluppo sono stati definiti progetti operativi finanziati (anche con risorse delle ASL) con 4,6 milioni di euro per il 2005-2007.
- A maggio Regione e Ministero del lavoro hanno firmato un'intesa per il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori svantaggiati o disoccupati; il protocollo attribuisce alla Toscana 315 mila euro per finanziare interventi analoghi di sostegno all'occupazione nelle province di Livorno e Siena. La Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attuazione del protocollo d'intesa per iniziative a sostegno dell'occupazione sottoscritto ad aprile tra la Regione ed i rappresentanti delle parti sociali. L'intesa prevede risorse per oltre 1 milione di euro per: la concessione di aiuti a favore di imprese per le assunzioni di donne disoccupate/inoccupate nella fascia di età dai 35 ai 45 anni attraverso contratti di lavoro part-time a tempo indeterminato (400 mila euro) e assunzioni di lavoratori/trici iscritti nelle liste di mobilità (450 mila euro). È stato inoltre istituito un Fondo di 200 mila euro per gli interventi diretti a favorire la continuità retributiva per i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS).
- Rispettivamente a maggio e a giugno sono stati approvati il piano mirato annuale "Sicurezza straordinaria edilizia 2006" ed il "Piano mirato sul rischio da radiazione ultravioletta solare nei lavoratori outdoor". A giugno la Regione Toscana e Italia Lavoro SpA hanno firmato una convenzione per coordinare le relative iniziative e attività,

promuovere l'occupazione, gli interventi per le fasce deboli del mercato del lavoro, i processi di innovazione e le politiche di inclusione sociale, in particolare dei lavoratori immigrati.

- A luglio:
 - la Giunta ha deciso l'inclusione di parametri di genere nei bandi regionali tra cui, per tutti i bandi, un parametro di priorità relativo al grado di partecipazione femminile nella compagine sociale e/o nell'occupazione interna nelle imprese che si candidano ad ottenere i finanziamenti. Sono stati erogati 600 mila euro alle Province per l'inserimento della figura di "referente di parità" nei Servizi per l'impiego territoriali. Gli interventi finanziati promuovono l'occupazione femminile anche attraverso la conciliazione fra vita familiare e professionale
 - per quanto riguarda i disabili sono stati ripartiti tra le Province quasi 2,2 milioni di euro del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili dell'annualità 2005
 - la Giunta ha approvato gli indirizzi in materia di controllo sanitario di lavoratori minori e con contratto di apprendistato
 - è stato approvato il progetto di formazione e aggiornamento degli addetti e dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione delle Aziende sanitarie toscane.
- A ottobre:
 - la Giunta ha approvato il documento preliminare relativo alla proposta di legge in materia di imprenditoria giovanile: è emersa la necessità di ridefinire la normativa di sostegno in materia, nel senso di indirizzare la creazione di nuove imprese giovanili verso i settori con potenzialità di innovazione e creazione di occupazione altamente qualificata, in grado, quindi, di supportare gli obiettivi di maggiore competitività del sistema regionale
 - per quanto riguarda i disabili sono stati erogati all'INAIL regionale della Toscana 600 mila euro, per le agevolazioni previste dall'art. 13 della L 68/99, che istituisce il Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili.
 - la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la gestione delle anticipazioni in favore dei lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria
 - la Regione Toscana, ANCI, UNCEM, URPT, CGIL, CISL, UIL hanno firmato un protocollo per la formazione del personale degli uffici tecnici degli EELL sul regolamento di attuazione relativo alle istruzioni tecniche per le misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza e un protocollo d'intesa sulla salute e la sicurezza sul lavoro
 - la Giunta ha approvato le disposizioni attuative degli Accordi tra Stato e Regioni/Province autonome per la realizzazione di corsi di formazione per responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori e per lavoratori e preposti addetti al montaggio/smontaggio/trasformazione di ponteggi e lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi.
- A novembre la Giunta ha approvato lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione e i soggetti interessati per disciplinare il sostegno e la promozione alle iniziative formative rivolte ai datori di lavoro che assumono in proprio il ruolo ed i compiti di responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale: spesa prevista 50 mila euro. La Giunta ha anche deciso di estendere l'analisi in ottica di genere al processo di programmazione regionale in tutte le sue articolazioni, secondo il principio della integrazione delle pari opportunità (gender mainstreaming).
- A dicembre il Consiglio ha approvato una risoluzione relativa agli interventi per la sicurezza sui luoghi di lavoro che impegna la Giunta ad istituire con legge un apposito fondo di solidarietà per le vittime di gravi infortuni sul lavoro, integrativo degli altri istituti di tutela dei lavoratori e delle loro famiglie.

Attività in corso 2007

- A febbraio sono stati modificati gli indirizzi per l'attuazione del Protocollo d'intesa a sostegno dell'occupazione del maggio 2006 e sono stati stanziati 1,2 milioni di euro (600 mila per l'occupazione femminile attraverso contratti di lavoro part-time a tempo indeterminato e 600 mila per l'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità). E' stata presentata l'informativa al Consiglio sulla proposta di legge per l'imprenditoria giovanile.
- A marzo:
 - Regione Toscana e CNIPA hanno firmato un protocollo in materia di formazione, promozione e diffusione delle nuove tecnologie nei processi formativi dei dipendenti pubblici: è previsto lo scambio delle esperienze nel campo della formazione e nella diffusione di metodologie che prevedono l'utilizzo di nuove tecnologie per l'aggiornamento professionale dei dipendenti; l'accordo rafforza e completa l'impegno della Toscana per la costruzione di un sistema di formazione a distanza (realizzato con il progetto Trio)
 - per quanto riguarda i disabili sono stati assegnati alle Province oltre 2,2 milioni di euro del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili per il 2006
 - In attuazione del protocollo tra Regione e Ministero del lavoro per il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori svantaggiati o disoccupati la Giunta ha approvato due avvisi pubblici per la concessione di aiuti a favore delle imprese per le assunzioni di donne disoccupate/inoccupate nella fascia di età dai 35 ai 45 anni attraverso contratti di lavoro part-time a tempo indeterminato e per le assunzioni di lavoratori/trici iscritti /e nelle liste di mobilità
 - sono stati erogati i fondi per il 2007 della LR 27/93 "Agevolazioni per la creazione di nuove imprese a sostegno dell'imprenditoria giovanile", pari a 1,5 milioni di euro.
- Ad aprile la Giunta ha approvato:
 - la proposta di legge "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro"
 - un fondo di 500 mila euro destinato alle aziende toscane con l'obiettivo di favorire la stabilizzazione dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato (escluso gli apprendisti). In sintesi, il fondo prevede un contributo di 4.000 euro per ogni lavoratore a favore delle imprese che trasformano il contratto dipendente da tempo determinato ad indeterminato almeno 4 mesi prima della scadenza del contratto temporaneo. Il nuovo posto di lavoro deve essere aggiuntivo all'organico a tempo indeterminato presente nella media dei sei mesi antecedenti la trasformazione. Risorse: finanziamento previsto per 500.000 euro per il 2007 e pari stanziamento per il 2008 ed il 2009.

- A maggio è iniziata la definizione tecnica, per il passaggio in Giunta, del fondo di garanzia per il sostegno ai lavoratori atipici, approvato nel bilancio triennale 2007-08-09, finalizzato al rafforzamento delle tutele per questa componente: si tratta di interventi concernenti il credito finalizzato all'acquisto di beni strumentali per consolidare la situazione lavorativa e forme di supporto assicurativo in caso di malattia o maternità/paternità o spese mediche non coperte dal SSN. Il finanziamento previsto ammonta a 1.000.000 di euro per il 2007 e pari stanziamento annuale per il 2008 ed il 2009.

Attività previste nel 2008

Il PIR in oggetto verrà sostanzialmente supportato mediante il POR FSE 2007-2013 (cfr PIR 2.1) integrato con le politiche del Piano d'indirizzo generale Istruzione Formazione e lavoro 2006/2010 secondo le azioni e gli strumenti di seguito specificati. Per il tema specifico della sicurezza del lavoro in agricoltura è previsto un intervento significativo, già approvato nel Patto Regionale per lo Sviluppo, inserito nel Fondo Europeo di Sviluppo Agricolo e Rurale (FEASR) e da questi finanziato.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 2.2 – Innovazione, qualità e sicurezza del lavoro:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
2.2.1	Formazione dei Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione aziendali	Corsi di formazione
2.2.2	Formazione dei datori di lavoro che assumono in proprio la responsabilità del servizio di prevenzione e protezione aziendale	Corsi di formazione
2.2.3	Servizi per l'occupazione femminile e per la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 1 Adattabilità, Asse 2 Occupabilità, Asse 3 Inclusione, Asse 4 Capitale Umano</u> POR FESR 2007-2013: <u>Asse 5 Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile</u> 1.d Realizzazione strutture per asili nidi e servizi integrativi prima infanzia PIGI 2006-2010: Fondo Regionale
2.2.4	Percorsi integrati per la creazione di impresa e di lavoro autonomo in settori innovativi	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 2 Occupabilità, Asse 4 Capitale Umano</u>
2.2.5	Servizi per l'orientamento e per l'inserimento lavorativo dei disabili e dei soggetti svantaggiati	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 2 Occupabilità, Asse 3 Inclusione</u> PIGI 2006-2010: Fondi Regionali e Statali
2.2.6	Servizi di consulenza, orientamento e sostegno all'autoimprenditorialità	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 2 Occupabilità</u> , PIGI 2006-2010: Fondi Regionali
2.2.7	Iniziative tese a stabilizzare l'occupazione e rafforzare le tutele dei lavoratori atipici anche attraverso un rafforzamento delle competenze	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 1 Adattabilità</u> PIGI 2006-2010: Fondi Regionali
2.2.8	Iniziative tese a favorire l'emersione del lavoro irregolare	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 1 Adattabilità</u>
2.2.9	Servizi forniti dalla rete territoriale dei Servizi per il lavoro	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 2 Occupabilità</u>
2.2.10	Interventi educativi per la socializzazione al lavoro rivolti a studenti dell'ultimo biennio della scuola media superiore	POR FSE 2007-2013: <u>Asse 2 Occupabilità</u>
2.2.11	Sostegno ai lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria	PIGI 2006-2010: Fondo Regionale
2.2.12	Sostegno ai lavoratori posti in mobilità	PIGI 2006-2010: Fondo Regionale
2.2.13	Sostegno alla bilateralità	PIGI 2006-2010
2.2.14	Trasferimenti alle Province per politiche integrate di educazione, istruzione, formazione, orientamento e lavoro	POR FSE 2007-2013: 65% <u>Asse 1 Adattabilità, Asse 2 Occupabilità, Asse 3 Inclusione, Asse 4 Capitale Umano</u>
2.2.15	Interventi a sostegno del rinnovo del parco macchine agricole per la sicurezza del lavoro in agricoltura	FEASR 2007-2013 Vari Assi di intervento

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 2.2

In milioni di euro

Regione stanziata	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
6,5	0	2,4	0	34,3	4	0	2,2	0	49,4

2.3 Coesione e integrazione socio-sanitaria nella società della salute

Fatti salienti 2006

- A maggio la Giunta ha assegnato 2,5 milioni di euro alle 18 Società della salute per l'avvio della sperimentazione delle stesse; a luglio la Giunta ha istituito la Consulta regionale prevista dal Piano sanitario 2002-2004 per seguire la sperimentazione delle Società della Salute e ha approvato le indicazioni alle Società per la prosecuzione della sperimentazione per l'anno 2006.
- Tra gli altri interventi:
 - a febbraio la Giunta: ha approvato le disposizioni in materia di erogazione di prestazioni sanitarie specialistiche per ridurre le liste di attesa che individua sette tipologie di visite specialistiche (cardiologica, ginecologica, oculistica, neurologica, dermatologica, ortopedica e otorinolaringoiatrica); ha prorogato gli interventi di sostegno per lo svolgimento delle funzioni del Centro regionale gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente prevedendo per tale anno risorse per 280 mila euro (interventi prorogati a novembre 2007 con ulteriori 280 mila euro)
 - a marzo è stata avviata, per 12 mesi, la sperimentazione delle Linee guida per un modello organizzativo di assistenza domiciliare; è stata autorizzata la partecipazione di 17 Zone-Distretto e sono stati approvati il Protocollo operativo della sperimentazione, i criteri di arruolamento dei soggetti e gli strumenti di raccolta e monitoraggio dei dati; la Giunta ha approvato le Unità di cure primarie previste nel progetto speciale di interesse regionale del Piano sanitario 2005-2007; in un'unica sede sarà possibile trovare medici e infermieri, pediatri e specialisti, anche per interventi di primo soccorso. Per la sperimentazione sono stati approvati 27 progetti con una spesa di 3,6 milioni di euro. Ad ottobre sono stati attribuiti alle ASL 1,3 milioni di euro
 - ad aprile la Giunta ha approvato i progetti di interesse regionale per l'educazione e la promozione della salute per il biennio 2006-2007; sono previsti oltre 1,3 milioni di euro
 - ad agosto è stata promulgata la LR 42/06 che disciplina la spesa per il personale delle Aziende e degli enti del servizio sanitario regionale, per garantire i livelli essenziali di assistenza e raggiungere l'equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario, nel rispetto dell'intesa Stato-Regioni del marzo 2005; ad ottobre, in attuazione della legge, la Giunta ha approvato gli indirizzi alle Aziende ed Enti per il 2006
 - a novembre la Giunta ha approvato le integrazioni alle direttive rivolte alle ASL relative all'aggiornamento dei Piani sanitari per le emergenze, nonché gli indirizzi alle ASL per l'erogazione di prestazioni sanitarie diagnostiche strumentali.

Attività in corso 2007

- A febbraio la Giunta regionale ha adottato le Linee generali di intervento indicate dal Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008. Sono previsti al massimo 30 giorni per 26 importanti prestazioni, in aggiunta ai 15 giorni già stabiliti per le prime sette più importanti visite specialistiche e ai 30 previsti per una lunga serie di esami diagnostici. Inoltre sono stati definiti i tempi massimi (30, 60, 90 giorni) anche per numerosi interventi in ricovero ordinario programmato, in day hospital e day surgery.
- A marzo, durante gli "Stati generali delle Società della salute", è stata espressa la volontà di mettere a punto nei prossimi mesi una proposta di legge per codificare l'esperienza delle Società ed estenderla all'intera regione. Inoltre è in corso il monitoraggio della sperimentazione, come sviluppo e completamento del documento di monitoraggio presentato nel Giugno 2006 a supporto della Delibera di G.R. n. 522 del 17-07-2006, facendo riferimento alle attività previste nella seconda fase della sperimentazione, in collaborazione tra le strutture della Direzione Generale e l'Agenzia Regionale di Sanità.
- Infine si segnala che:
 - la continuità delle attività, ai sensi della Deliberazione C.R. 80 del 26-07-2006, nelle "more degli eventuali adeguamenti normativi" e gli indirizzi formulati per l'attività nella fase successiva alla data di termine della sperimentazione rende necessaria la continuità delle funzioni di accompagnamento delle attività delle Società della Salute, in collaborazione con l'Agenzia Regionale di Sanità per l'analisi delle funzioni di carattere organizzativo, di definizione dei percorsi assistenziali e di integrazione operativa, e con il MES per le funzioni relative alla definizione dei budget e di controllo della spesa. L'attività si realizza sino alla approvazione delle modifiche normative
 - l'azione di lettura e valutazione dei contenuti dei Piani Integrati di Salute, nonché degli strumenti di indagine dei bisogni del territorio ad esso legati (Profili di Salute e Immagini di Salute) è stata inserita nel programma di attività del MES di Pisa. Potranno inoltre essere sviluppati strumenti di valutazione delle Società della Salute per la verifica delle attività territoriali (Bersagli)
 - entro maggio 2007 sarà insediata la Consulta regionale per il processo di sperimentazione della Società della Salute, per poter accompagnare il processo di valutazione degli esiti della sperimentazione. Alla Consulta saranno presentati i documenti di monitoraggio e valutazione prodotti e le ipotesi relative agli adeguamenti normativi da proporre. La Consulta si avvale del gruppo tecnico di valutazione
 - entro settembre 2007 sarà predisposta la proposta di legge sulla generalizzazione del modello delle società della Salute (SdS) a tutto il territorio regionale e per la definizione delle funzioni di programmazione, governo e gestione attribuibili alle stesse
 - è prevista l'elaborazione del Piano Sanitario regionale 2008/2010 coordinato con il Piano Integrato Sociale Regionale (2007-2010) in fase di ultima definizione.

Attività previste nel 2008

Nel corso del 2008 sarà data attuazione alla nuova Legge sulle Società della Salute, previa verifica della fase di sperimentazione che si concluderà nel 2007, e per la quale erano stati previsti specifici e finalizzati fondi nel Progetto Integrato Regionale. Saranno attivati i percorsi di adeguamento istituzionali delle stesse e saranno attivati i nuovi processi di governo e di gestione previsti dalla nuova normativa, secondo quanto di seguito specificato. Tali attività saranno finanziate a valere sul fondo sanitario regionale, mentre al momento non sono previsti ulteriori fondi per lo specifico Progetto Integrato Regionale finalizzato alla fase sperimentale.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 2.3 – Coesione e integrazione socio-sanitaria nella società della salute:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
2.3.1	Attuazione del nuovo ordinamento socio-sanitario territoriale	Atti amministrativi
2.3.2	Produzione profili di salute	Linee di indirizzo e schemi-tipo di attuazione
2.3.3	Predisposizione Piani integrati di salute	Linee di indirizzo e schemi-tipo di attuazione

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 2.3

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2.4 Le nuove infrastrutture del sistema sanitario regionale

Fatti salienti 2006

- Per i 4 nuovi ospedali, dopo la firma nel 2005 degli accordi di programma che stabiliscono gli impegni dei sottoscrittori per la realizzazione degli interventi e l'approvazione del progetto preliminare (costo complessivo di 422 milioni di euro, coperto per 169 milioni dallo Stato, per 121 milioni di euro dalle quattro Aziende sanitarie e per i restanti 132 milioni da impresa privata realizzatrice), a gennaio è stata confermata in via definitiva la disponibilità del finanziamento statale relativo. Ad aprile il SIOR ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il bando per la realizzazione dei quattro nuovi ospedali toscani per individuare i due migliori offerenti da ammettere alla procedura negoziata con il promotore.
- Gli interventi relativi alle AOU di Pisa e Siena prevedono un investimento complessivo di 282,8 milioni di euro, coperti per 88 milioni da risorse regionali nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti (interamente impegnate, con pagamenti per oltre 17 milioni). L'intervento di Siena (nuovo reparto di emergenza e urgenza a Le Scotte) è in fase di realizzazione (conclusione prevista: 2008).

Per il completamento del trasferimento dell'Azienda da S. Chiara a Cisanello (Pisa), è stato firmato un Accordo di programma (marzo 2005) che prevede un investimento di 253 milioni di euro (cui si aggiungono 36,7 milioni di euro da parte dell'Università e ulteriori risorse per le opere infrastrutturali connesse). L'intervento è articolato in due fasi: la realizzazione del nuovo pronto soccorso di Cisanello (investimento 35 milioni di euro) i cui lavori sono iniziati nel 2006; la realizzazione delle ulteriori opere previste dall'Accordo di programma, fra cui l'edificio per ospitare le funzioni residue di ricovero ancora ubicate a Santa Chiara (secondo potenziamento), la piastra diagnostica, i magazzini e logistica etc. (costo complessivo 218 milioni di euro). Per gli interventi relativi alla piastra diagnostica, secondo potenziamento, magazzini e logistica, centrali termiche e elettriche e le relative opere di urbanizzazione nonché per gli interventi a carico dell'Università e del DSU è in corso la pubblicazione del bando europeo per una gara di progettazione unitaria da parte dell'AOU Pisana

A novembre la Giunta ha deciso inoltre di modificare il quadro economico relativo alla riorganizzazione funzionale e potenziamento del Dipartimento emergenza urgenza del PO di Cisanello (costo complessivo 65,5 milioni di euro).

Attività in corso 2007

- Sono stati avviati gli interventi previsti nel PRS 2006-2010: per i 4 Nuovi Ospedali è prevista la conclusione della fase di procedura negoziata e di aggiudicazione della concessione ai fini della successiva predisposizione degli elaborati progettuali necessari all'inizio delle opere.
- Per quanto riguarda la realizzazione delle opere infrastrutturali connesse ai nuovi ospedali, è in via di formalizzazione, in accordo con gli altri Enti attuatori, l'entità dell'impegno finanziario della Regione suddiviso nelle varie annualità e le relative modalità di erogazione.

Attività previste nel 2008

Trattandosi di opere infrastrutturali, si prevede la prosecuzione per la realizzazione delle opere previste nel presente PIR dal PRS 2006-2010 secondo quanto di seguito specificato.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 2.4 – Le nuove infrastrutture del sistema sanitario regionale:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
2.4.1	Realizzazione dei Nuovi Ospedali delle Apuane, di Lucca, di Pistoia e di Prato	Piano sanitario regionale (PSR) 2002/2004 e segg. Delibere Consiglio Regionale 202/02 e 31/03 Accordo di Programma Ministero della Salute-Regione Toscana del 27/05/04 Accordi di Programma Regione Toscana-enti interessati del 18/11/05
2.4.2	Completamento ospedale di Cisanello e trasferimento dell'ospedale di S.Chiera (PI)	PSR 2002/2004 e segg. Delibere Consiglio Regionale 202/02 e 31/03 Accordo di Programma Regione Toscana-enti interessati del 31/03/05
2.4.3	Opere di supporto al Piano di riqualificazione dell'Azienda Ospedaliera Senese (SI)	PSR 2002/2004 e segg. Delibere Consiglio Regionale 202/02 e 31/03
2.4.4	Realizzazione opere infrastrutturali connesse dei Nuovi Ospedali delle Apuane, di Lucca, di Pistoia e di Prato	Accordi di Programma Regione Toscana-enti interessati del 18/11/05
2.4.5	Realizzazione opere infrastrutturali connesse dell'ospedale di Cisanello (PI)	Accordo di Programma Regione Toscana-enti interessati del 31/03/05

Le azioni indicate sono state già avviate e proseguono nell'anno 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 2.4

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
0	0	13,5	0	0	0	0	132,5	0	146

2.5 Assistenza e integrazione per la non autosufficienza

Fatti salienti 2006

- A febbraio, in attuazione del Piano integrato sociale 2002-2004, è stata avviata la sperimentazione delle "Linee guida per un modello organizzativo di assistenza domiciliare".
- A marzo sono stati approvati il Protocollo della sperimentazione Alzheimer previsto nel Piano Sanitario Regionale 2005-2007 e le Linee guida per orientare la valutazione delle condizioni di bisogno della persona con demenza.
- A giugno la Giunta ha approvato le linee guida del Progetto speciale "Sorveglianza attiva per la persona anziana fragile".
- A luglio la Giunta ha approvato lo Schema regionale di carta dei servizi nel sistema toscano dei servizi e degli interventi sociali. L'adozione delle Carte riguarda i soggetti pubblici e privati che erogano servizi sociali e sociosanitari e contiene riferimenti organizzativi, etici e deontologici; a dicembre la Giunta ha deciso di promuovere i progetti delle ASL finalizzati a migliorare il rapporto con i cittadini e favorire l'informazione sui temi della carta dei servizi e ha stabilito i criteri per l'assegnazione di contributi regionali.
- Il programma Strutture innovative per il sociale, finanziato in larga misura con risorse del programma straordinario degli investimenti e con un Accordo di programma, ha consentito il finanziamento di circa 205 progetti, per un investimento complessivo sul territorio di oltre 63 milioni di euro, di cui 19,8 milioni di risorse regionali.

Attività in corso 2007

- A febbraio il Consiglio regionale ha approvato una integrazione al programma straordinario degli interventi nel settore sociale, destinando le ulteriori risorse (16 milioni di euro) stanziato con la legge finanziaria regionale 2006.
- Si prevede inoltre:
 - l'elaborazione del Piano sociale regionale 2007-2010 e relativa approvazione da parte del Consiglio
 - il completamento della sperimentazione relativa alla assistenza domiciliare
 - la definizione del Documento preliminare del "Progetto per l'assistenza continuativa a persone non autosufficienti"
 - la definizione della proposta di legge relativa alla "assistenza continuativa a persone non autosufficienti" e alla "costituzione di un Fondo per la non autosufficienza".

Attività previste nel 2008

Si attiveranno le prime azioni del progetto "Assistenza continuativa a persone non autosufficienti" con:

- messa a regime degli esiti delle sperimentazioni già avviate su alcune parti del territorio regionale e realizzando l'estensione di tale modello all'intera Toscana.
- estensione graduale alla disabilità: prima fase di attivazione nei confronti di soggetti anziani non autosufficienti e verso un piccolo numero di soggetti disabili gravi, individuati per approfondire i caratteri di estendibilità del progetto alle diverse aree della disabilità fisica e mentale.
- copertura di un numero significativo di soggetti, valutati secondo modelli multidimensionali e riqualificazione delle unità di valutazione multidisciplinare presenti in ogni zona/distretto, per la definizione del programma assistenziale individuale e della verifica periodica degli esiti del percorso assistenziale.

- definizione di un sistema tariffario unico per i servizi e prestazioni (superamento della divisione tra quota sanitaria e sociale).
- diffusione dei punti unici di accesso, per un accesso unificato ai servizi in modo da evitare difficoltà nella richiesta d'assistenza o attivazioni duplicate d'intervento, e per identificare il luogo fisico dove segnalare il bisogno e ottenere la valutazione.
- sostegno alla prevenzione della non autosufficienza, soprattutto nei confronti degli "anziani fragili".
- continuità di assistenza tra ospedale e territorio.
- sviluppo di un sistema di risposte flessibili, in primo luogo territoriali, domiciliari e di sostegno alla cura familiare, e quindi residenziali, sulla base del principio di appropriatezza.
- gestione unitaria ed integrata, da parte di soggetti istituzionali territoriali (Società della Salute) del Fondo per la non autosufficienza composto di risorse derivanti dal fondo sanitario, dal fondo sociale, dalla spesa dei Comuni e di altri soggetti locali.

Gli interventi previsti dal Progetto sopra descritto sono:

In ambito residenziale:

- 9.000 soggetti/anno in struttura (incremento di 1.000) [con l'attuazione di turnazioni temporanee, già attive per una significativa percentuale dei posti, diviene possibile incidere in modo determinante sulle liste di attesa].
- definizione di una soglia massima di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini (con riferimento agli emolumenti assistenziali [indennità accompagnamento] e al reddito su base ISEE).
- sostegno agli interventi temporanei in particolare riferiti ai percorsi di dimissione ospedaliera.

In ambito territoriale/domiciliare:

- qualificazione di circa il 50% degli interventi attivi, con la definizione di un budget che mediamente triplica la quantità di prestazioni assistenziali fornite, adeguandosi a standard assistenziali riconosciuti.
- definizione di linee guida relative alle tipologie di risposte da offrire (con riferimento ad un budget di assistenza);
- sviluppo della qualità e della quantità della assistenza domiciliare.
- definizione di una soglia massima di compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, minore di quella residenziale, (con riferimento agli emolumenti assistenziali [indennità accompagnamento] e al reddito su base ISEE).
- integrazione delle diverse modalità di assistenza domiciliare.

Di sostegno familiare:

- prima attivazione di percorsi di sostegno/emersione per circa 5.000 famiglie con "assistenti familiari" e/o "care giver".
- creazione di percorsi di qualificazione e aggiornamento per la figura di "assistente familiare" (badante);
- sostegno all'attività dei centri per l'impiego di forme di promozione dell'incontro tra domanda e offerta per il lavoro di cura familiare.
- orientamento dei Punti unici di accesso alla risposta "socio-sanitaria" per problematiche sorte nell'ambito del lavoro di cura familiare.

Le risorse aggiuntive destinate alle azioni del "Progetto per l'assistenza continuativa a persone non autosufficienti" saranno in una prima fase destinate in quota parte ad azioni di sostegno e riorganizzazione strutturale dei servizi sanitari di assistenza territoriale per la non autosufficienza, con tendenza decrescente nel corso del triennio 2008-2010, e disponibilità completa ai servizi del progetto per l'attivazione a regime nel 2010.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 2.5 – Assistenza e integrazione per la non autosufficienza:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
2.5.1	Applicazione criteri accertamento non autosufficienza	Linee guida per l'applicazione ed eventuale coordinamento con le normative nazionali
2.5.2	Promozione e verifica dei percorsi assistenziali suddivisi per tipologia di assistenza	Atti amministrativi
2.5.3	Istituzione e attivazione del Fondo per la non autosufficienza	Atti amministrativi
2.5.4	Erogazione quota del Fondo sanitario per finanziamento parte di attività di assistenza agli anziani	Atti amministrativi

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 2.5

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
180	0	150	0	0	0	0	680	15	1.025

2.6 Inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalità

Fatti salienti 2006

- A maggio è stata presentata la bozza della proposta di legge per l'accoglienza, l'integrazione e la tutela dei cittadini non comunitari (legge sull'immigrazione); per elaborare la legge è stata avviata una grande campagna di ascolto

aperta a tutti i cittadini, italiani e stranieri che si è svolta tra maggio e luglio; gli incontri hanno consentito di sviluppare il confronto sui temi dell'accoglienza, dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti degli immigrati.

- Ad ottobre la Giunta ha individuato gli interventi di formazione professionale per cittadini extracomunitari nell'ambito di un programma promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; per gli interventi sono previsti quasi 419 mila euro, 356 mila con risorse del Ministero e 63 mila con risorse regionali.
- A novembre la Giunta ha promosso interventi territoriali finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana, destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia e ha approvato lo schema di un Protocollo di intesa per attività di studio e collaborazione in materia di immigrazione.
- Per la realizzazione del PIR l'aggiornamento 2006 del Piano integrato sociale 2002-2004 destina risorse per 2,2 milioni di euro.

Attività in corso 2007

- A febbraio la Giunta regionale ha approvato il documento preliminare relativo alla proposta di legge sull'immigrazione.
- Ad aprile la Giunta ha approvato lo schema di un protocollo d'intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese tra Ministero della pubblica istruzione, Ufficio scolastico regionale, Regione Toscana, Ufficio scolastico provinciale, Provincia di Prato, Comune di Prato, i Comuni e gli Istituti scolastici della provincia di Prato, il Coordinamento diocesano delle scuole paritarie e la rete degli Istituti secondari di secondo grado; sono previste risorse per 500 mila euro.
- Si prevede inoltre:
 - di proseguire il potenziamento di strutture territoriali di prima accoglienza e l'attivazione di progetti sperimentali in grado di individuare modelli alternativi (esempio del progetto di Villa La Brocchi)
 - il sostegno delle agenzie casa e delle organizzazioni che operano al fine di individuare modelli innovativi in materia di alloggio sociale
 - lo sviluppo di progetti sperimentali di area vasta su inserimento lavorativo e abitativo
 - lo sviluppo del Progetto sui temi della casa, del lavoro, della formazione, della intercultura e potenziamento della rete dei servizi per i cittadini stranieri ("Immigrati Colle Valdelsa")
 - lo sviluppo delle politiche di emersione del lavoro di cura, regolarizzazione contrattuale, tutela dei diritti delle lavoratrici attraverso il potenziamento di apposite competenze presso i Centri per l'impiego nelle procedure di incontro tra domanda e offerta
 - lo sviluppo delle politiche per il superamento dei campi nomadi all'interno di progetti pilota
 - lo sviluppo delle azioni di contrasto allo sfruttamento delle persone e alla tratta delle donne immigrate attraverso la sperimentazione del progetto "Rete Regionale contro la Prostituzione e la Tratta"
 - il coordinamento e razionalizzazione degli interventi su richiedenti asilo, profughi e rifugiati politici in accordo col Ministero degli Interni, ACNUR e ANCI e di intesa con le altre Regioni.

Attività previste nel 2008

E' prevista l'entrata in vigore della normativa regionale in materia di immigrazione e la relativa attuazione attraverso i seguenti interventi:

- integrazione delle politiche regionali sull'immigrazione attraverso la creazione di un piano condiviso in materia.
- rafforzamento del modello toscano fondato sulla dignità della persona che permetta di passare da una logica dell'ordine pubblico ad una logica dell'accoglienza e che garantisca una presenza stabile al migrante nella nostra regione.
- costruzione di percorsi di cittadinanza attiva per i migranti e di alfabetizzazione sui diritti/doveri dell'essere cittadino toscano.
- promozione degli strumenti concertativi con gli attori sociali per una maggiore efficacia degli interventi.
- rafforzamento della azione in materia di cooperazione internazionale.

Ulteriori risorse possono essere attivate anche da progettualità presenti in riferimento agli obiettivi dei Fondi europei. Di seguito sono riportate le azioni e gli strumenti specifici relativi al presente PIR.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 2.6 – Inclusione e cittadinanza degli immigrati nella multiculturalità:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
2.6.1	Sostegno delle reti, anche a carattere internazionale, di accoglienza e diffusione di buone pratiche	Piano regionale sull'immigrazione; atti amministrativi
2.6.2	Istituzione del Centro contro le discriminazioni	Azioni attuative della legge regionale
2.6.3	Attuazione del Piano regionale sull'immigrazione	Atti amministrativi

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 2.6

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
0,5	0	0	0	0	0	0	2	0	2,5

2.7 Riqualificazione urbana e politiche di edilizia sociale

Fatti salienti 2006

- A febbraio la Giunta ha approvato i criteri di ripartizione del fondo per l'integrazione dei canoni di locazione; a marzo la Giunta ha anticipato 5,4 milioni di euro ai comuni sulla ripartizione del Fondo nazionale.
- Ad aprile è stato approvato un protocollo d'intesa con la Conferenza episcopale toscana per la messa a punto di proposte d'intervento per la realizzazione di alloggi da destinare alla locazione a canone agevolato. Il Consiglio regionale ha approvato i criteri, le modalità e i termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di ERP. Il provvedimento prende atto degli esiti della rendicontazione delle risorse e approva i criteri e i termini per la loro utilizzazione, impegna la Giunta a verificare lo stato di attuazione degli interventi già localizzati e dà mandato alla stessa di procedere per ciascun LODE alla predisposizione del piano operativo per il reinvestimento delle risorse.
- Ad ottobre sono stati presentati i risultati del piano casa, durante la manifestazione *Habitando*. Lo stanziamento 2003-2008 della Regione per le politiche abitative è di oltre 900 milioni di euro: 465 milioni sono stati stanziati con il Piano casa 2003-2005 (sono in fase di ultimazione quasi 8 mila nuovi alloggi); 471 milioni di euro sono previsti per gli anni 2006-2008 per costruire 7825 alloggi di edilizia sociale, da concedere esclusivamente in affitto a prezzo concordato.
- La Regione ha previsto inoltre di realizzare lo statuto dell'edilizia sociale, costituito da una legge quadro sui principi generali, le finalità, i soggetti istituzionali, gli strumenti e le modalità di reperimento delle risorse e da una serie di regolamenti per l'attuazione.

Attività in corso 2007

E' prevista la presentazione al Consiglio Regionale del documento preliminare nuova legge regionale in materia di edilizia sociale.

Attività previste nel 2008

E' prevista l'entrata in vigore della nuova normativa e relativa attuazione coerentemente con Programma regionale degli interventi di edilizia sociale e con il Programma Edilizia residenziale pubblica (ERP) 2003-2005, come di seguito specificato.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 2.7 – Riqualificazione urbana e politiche di edilizia sociale:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
2.7.1	Costituzione del Fondo Unico Regionale per il finanziamento dell'edilizia agevolata in locazione e canone regolato	Normativa istitutiva del fondo Disciplina per la gestione e l'operatività del fondo
2.7.2	Definizione della Disciplina regionale dell'edilizia abitativa sociale e conseguenti adeguamenti delle norme regionali di settore	Definizione della Disciplina regionale dell'edilizia abitativa sociale e conseguenti adeguamenti delle norme regionali di settore
2.7.3	Programma regionale degli interventi di edilizia sociale	Definizione del programma con i soggetti coinvolti e sulla base dei principi regionali sopra definiti
2.7.4	Realizzazione del Programma Edilizia residenziale pubblica (ERP) 2003-2005	Incremento e diversificazione dell'offerta pubblica di abitazioni in locazione Accelerazione dell'attuazione dei programmi ERP Sperimentazione di modalità innovative di intervento

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 2.7

In milioni di euro

Regione stanziata	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
34,6	0	0	0	0	0	0	136,3	0	170,9

2.8 Organizzazione, produzione e fruizione della cultura

Fatti salienti 2006

- A febbraio la Giunta ha approvato il documento di attuazione 2006 del Piano regionale dello spettacolo 2005-2007 (oltre alle direttive di applicazione 2006 relative agli enti e fondazioni di rilevanza regionale ed ai progetti a finanziamento regionale), che ha fissato gli obiettivi e gli interventi della Regione nel settore dello spettacolo dal vivo e delle attività cinematografiche. Le risorse destinate nel 2006 ammontano a oltre 7,7, milioni (Enti e fondazioni, progetti di interesse regionale e a finanziamento regionale). La legge finanziaria regionale 2007 ha rimodulato gli interventi previsti per tale anno dal Piano regionale dello spettacolo 2005-2007: lo stanziamento attualmente è di quasi 7,3 milioni di euro. E' stato inoltre approvato il Piano di indirizzo per la promozione della cultura contemporanea 2006-2010; per l'attuazione sono previsti quasi 1,4 milioni di euro per il 2006 e quasi 3,2 milioni per il 2007-2009.
- A maggio, per gli investimenti per gli impianti sportivi, la Giunta ha approvato un primo gruppo di interventi per 1,4 milioni di euro; successivamente è stato approvato un secondo pacchetto di interventi finanziati con il Programma straordinario degli investimenti per 1 milione di euro.

- A giugno è stata approvata la LR 27/06, “Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo”. Il provvedimento unifica le procedure di finanziamento delle leggi in materia di cultura mediante il Piano integrato, con validità di legislatura ma attuato annualmente dalla Giunta regionale. La legge disciplina il trasferimento dei fondi dalla Regione alle Province sulla base di obiettivi generali e di una coprogettazione degli interventi; non sono introdotte innovazioni nelle competenze regionali ma si trasferiscono nella legislazione ordinaria le competenze in materia di conservazione dei beni culturali e paesaggistici e per gli immobili destinati ad usi culturali e di spettacolo.
- A luglio il Consiglio ha approvato gli indirizzi relativi al Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie 2007-2009; nelle more dell'iter del nuovo piano, la legge finanziaria regionale 2007 ha disposto la proroga temporanea del Piano 2004-2006.
- A novembre la Giunta ha approvato la proposta iniziale del Piano integrato della cultura; in vista della messa a punto dello stesso, la legge finanziaria regionale 2007 ha prorogato il Piano di indirizzo delle attività e dei beni culturali 2004-2006 anche per il 2007.
- Per quanto riguarda gli investimenti in materia di beni culturali:
 - il Programma pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali “Toscana Museo diffuso”, avviato nel 2003, prevede investimenti per oltre 98 milioni di euro (62,6 milioni di euro regionali, 31,4 milioni altre risorse pubbliche e 4,5 milioni privati). Sono stati definiti 71 progetti per un investimento complessivo di circa 90 milioni di euro e un finanziamento regionale di 53,9 milioni. La maggior parte dei progetti risulta in avanzato grado di realizzazione: 38 sono in fase di esecuzione dei lavori; 27 progetti sono conclusi ed aperti al pubblico
 - a marzo la Giunta ha approvato 4 progetti (3 del Comune di Firenze, 1 del Comune di Viareggio) da inserire in un accordo integrativo dell'APQ sui beni culturali, con cui si integrano gli interventi finanziati con le risorse della Delibera CIPE 35/2005; ai progetti (che non sono cofinanziati dalla Stato) la Regione contribuisce con 3,5 milioni di euro, di cui 3 milioni stanziati con la Finanziaria regionale 2005; il costo complessivo ammonta a 7,8 milioni, i cofinanziamenti sono a carico dei Comuni e di privati
 - a luglio il Consiglio ha approvato il Programma pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali 2006-2008 con finanziamenti per 28,7 milioni di euro
 - a novembre è stato firmato il quarto Accordo integrativo all'APQ sui beni culturali, che prevede ulteriori 19 progetti per un investimento di 25,1 milioni di euro. Il quadro complessivo dell'Intesa in questo settore registra 215 interventi, per 236,1 milioni di costo totale; i costi realizzati ammontano al 68%, con un incremento di oltre 20 milioni nel 2006.
- Per l'attuazione degli interventi in materia di beni paesaggistici:
 - a maggio la Giunta ha aderito alla Rete europea degli Enti locali e regionali per l'attuazione della convenzione europea del paesaggio e ne ha approvato lo Statuto
 - a giugno è stata approvata la LR 26/06, “Istituzione delle commissioni ai sensi dell'articolo 137 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), come modificato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 e disciplina del procedimento per la dichiarazione di notevole interesse pubblico di immobili ed aree di particolare pregio paesaggistico”.

Attività in corso 2007

- A gennaio la Regione e il Ministero per i beni e le attività culturali hanno firmato un'intesa che dà il via alla pianificazione congiunta del territorio, in attuazione del Codice di tutela del paesaggio. La Regione, prima in Italia, diventa laboratorio sperimentale nazionale per il paesaggio: la qualità paesaggistica verrà attribuita a tutte le previsioni di pianificazione. L'accordo viene inserito nel nuovo PIT, trasformando i vincoli in azioni di pianificazione; al modello di collaborazione Stato-Regione partecipano anche Province e Comuni.
- A febbraio la Giunta ha approvato il Regolamento di attuazione della LR 72/00 (Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie).
- A marzo la Toscana ha proposto ai membri della Rete europea sul paesaggio di organizzare a Firenze, nella Villa Medicea di Careggi, il Centro europeo sul paesaggio; il nuovo organismo deve: promuovere attività di ricerca scientifica e formazione; svolgere funzioni di osservatorio, consiglio e proposta rispetto all'elaborazione di normative e strumenti di pianificazione sul paesaggio; collaborare con tutte le istituzioni europee e alimentare e ampliare a livello europeo il bisogno e la domanda dei cittadini sulla qualità paesaggistica.
- Si prevede inoltre:
 - l'approvazione del Piano per le attività motorie 2007-2010
 - l'approvazione del Piano integrato per la cultura 2007/2010, che presenta i seguenti obiettivi generali per le politiche regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo:
 1. l'incremento dei livelli di fruizione da parte di tutti i cittadini
 2. il radicamento dell'offerta culturale nelle comunità locali
 3. la qualificazione dei servizi diffusi sul territorio regionale
 4. il mantenimento dei livelli di servizio e conservazione dello stock di risorse culturali
 5. l'innovazione gestionale e di prodotto nel settore della cultura
 6. l'ampliamento del ruolo delle tecnologie digitali nella cultura.

Al perseguimento di tali obiettivi sarà finalizzata tanto la programmazione delle azioni regionali quanto quella delle azioni del governo locale.

Attività previste nel 2008

Il 2008 prevede la piena attuazione del nuovo Piano integrato della cultura previsto dalla LR 26/06 e degli strumenti (Piano e investimenti) per le attività motorie. È prevista inoltre l'elaborazione del testo unico della disciplina della valorizzazione e fruizione dei beni culturali, delle attività culturali e dello spettacolo.

Ulteriori investimenti nel settore dei beni culturali sono previsti nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2007-2013 previste dal POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione - parte FESR, la cui proposta è in corso di elaborazione.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 2.8 – Organizzazione, produzione e fruizione della cultura:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
2.8.1	Elaborazione del testo unico della disciplina della valorizzazione e fruizione dei beni culturali, delle attività culturali e dello spettacolo	Legge regionale
2.8.2	Stipula dell'atto integrativo dell'APQ e realizzazione dei programmi regionali e comunitari di investimenti nei beni culturali	Normativa regionale, nazionale ed europea
2.8.3	Tutela del paesaggio e valorizzazione dei beni paesaggistici	LR 26/06, DPGR 8/2007, Piano integrato della cultura (in corso di approvazione)
2.8.4	Gestione del piano di investimenti per l'impiantistica sportiva 2008-2010	Deliberazione del Consiglio regionale (in corso di approvazione)
2.8.5	Promozione della cultura e delle attività motorio ricreative	Deliberazione del Consiglio regionale (in corso di approvazione)
2.8.6	Qualificazione e sviluppo del sistema documentario toscano	Piano integrato della cultura (in corso di approvazione)
2.8.7	Adeguamento dei musei ai livelli di qualità indicati dal Codice dei beni culturali	Piano integrato della cultura (in corso di approvazione)
2.8.8	Promozione del patrimonio culturale	Piano integrato della cultura (in corso di approvazione)
2.8.9	Promozione dell'educazione e della formazione alla musica e al canto corale	Piano integrato della cultura (in corso di approvazione)
2.8.10	Promozione delle attività di spettacolo	Piano integrato della cultura (in corso di approvazione)
2.8.11	Promozione della cultura contemporanea	Piano integrato della cultura (in corso di approvazione)

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 2.8

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
20,8	5	17,6	7,4	0	0	10,2	0	0	56

**PROGRAMMA STRATEGICO 3:
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLO SVILUPPO**

Priorità programmatiche per la seconda parte del 2007 e il 2008:

- PIR 3.1 – Politiche di ecoefficienza per il rispetto di Kyoto e qualità dell'aria
- PIR 3.2 – Sostenibilità e competitività del sistema energetico
- PIR 3.3 – Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti
- PIR 3.4 – Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua
- PIR 3.5 – Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana

Nuovi strumenti normativi che si prevede di adottare nella seconda parte del 2007 e nel 2008:

- Legge regionale in materia di concessioni geotermiche
- Legge regionale sull'emergenza idrica

Nuovi strumenti di programmazione regionale che si prevede di adottare nella seconda parte del 2007 e nel 2008:

- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria ambiente (PRRM)
- Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER)

Per quanto riguarda le politiche ambientali, occorre tener presente che i PIR qui richiamati comprendono soltanto in parte l'insieme delle risorse e delle attività che la Regione prevede di intraprendere nei prossimi quattro anni per la tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente. Si tratta dell'insieme delle attività previste dal nuovo Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010, quale strumento fondamentale che definisce le strategie di attuazione delle politiche regionali in materia ambientale, e che costituisce strumento di attuazione del PRS, prevedendo tutta una serie di interventi volti a coprire un insieme di tematiche ambientali volte alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile regionale. Tali risorse ulteriori sono destinate da un lato a integrare e rafforzare gli interventi previsti nei PIR con riferimento ad alcune problematiche ambientali specifiche (quali l'erosione costiera, i rifiuti, le bonifiche) indispensabili per realizzare interventi di conservazione della natura, tutela della biodiversità e sviluppo delle aree protette, o anche azioni di prevenzione del rischio sismico. Particolare attenzione è poi dedicata alla tutela della popolazione dall'inquinamento acustico, dall'inquinamento elettromagnetico e dalle radiazioni ionizzanti. Inoltre, sono previsti una serie di interventi tesi

ad approfondire, migliorare ed integrare i quadri conoscitivi (tra cui il monitoraggio idropluviometrico, la realizzazione della carta pedologica e il progetto di riorganizzazione dei sistemi informativi territoriali ed ambientali volto anche al monitoraggio delle politiche), le azioni di comunicazione ed educazione ambientale e numerosi studi e ricerche a supporto della programmazione ambientale. Vengono inoltre riconfermati per il 2008 gli interventi di natura fiscale volti a sostenere le organizzazioni che intendono aderire a strumenti volontari di politica ambientale, quali le certificazioni ambientali.

3.1 Politiche di ecoefficienza per il rispetto di Kyoto e qualità dell'aria

Fatti salienti 2006

- A gennaio la Giunta ha stabilito la rete regionale di rilevamento per l'ozono individuando una serie di stazioni di misurazione delle reti provinciali: risorse regionali previste 30 mila euro da attribuire alle Amministrazioni Provinciali per la gestione delle stazioni di misura facenti parte della rete regionale. E' stato raggiunto l'accordo con i 24 Comuni più colpiti dalle polveri sottili per la definizione delle misure antismog e per l'assegnazione degli incentivi (3,4 milioni di euro) per la sostituzione dei veicoli inquinanti. A maggio la Giunta ha promosso un programma di studi e ricerche proposti dai Comuni interessati dall'Accordo per migliorare l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei veicoli circolanti (risorse 500 mila euro per i progetti presentati).
- Ad aprile la Giunta ha approvato lo schema di protocollo d'intesa "Clima, ambiente e sviluppo sostenibile" con la Fondazione per il clima e la sostenibilità; le iniziative di ricerca e diffusione dell'innovazione concernono: i prodotti relativi alla sostenibilità dell'ambiente, il monitoraggio dell'impatto dei cambiamenti climatici sul territorio e del bilancio dei gas ad effetto serra, la promozione di tecnologie pulite, di forme di risparmio energetico, di energia rinnovabile, l'utilizzazione delle risorse naturali, umane e culturali in un contesto di sostenibilità economica.
- A maggio la Giunta ha approvato lo schema di Accordo volontario per la promozione e diffusione della gestione ambientale nell'industria toscana e nei servizi pubblici locali.
- Nell'ambito dell'attuazione del Programma regionale di azione ambientale 2004-2006:
 - a marzo la Giunta ha approvato i criteri di erogazione dei contributi alle università per ricerche in campo ambientale relative all'azione "Azione di sistema per la ricerca e l'innovazione"
 - a giugno è stata approvata la graduatoria dei progetti per il bando "Contributi alle Università: Ricerca per l'ambiente"; per l'attuazione dei progetti sono stati previsti 120 mila euro.

Attività in corso 2007

- A febbraio la Giunta ha approvato la proposta iniziale del piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria; a marzo le linee di indirizzo del documento sono state illustrate in Consiglio.
- A marzo:
 - è stata approvata la LR 14/07 che istituisce il Piano regionale di azione ambientale: il Piano persegue finalità di tutela, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali, garantendo il raccordo con i piani ed i programmi regionali di settore; ha carattere intersettoriale, con compiti di integrazione e coordinamento per i seguenti settori di intervento: emissioni in atmosfera e prevenzione dagli inquinamenti; difesa del suolo e risorse idriche; rischi naturali e tecnologici; aree protette e biodiversità; rifiuti e bonifiche; energia e miniere
 - il Consiglio ha approvato il Piano regionale di azione ambientale 2007-2010; il Piano è organizzato in 14 macroobiettivi, cui vengono destinati 673 milioni in quattro anni, provenienti da finanziamenti regionali, statali e comunitari. Il principio ispiratore del PRAA è l'integrazione delle politiche. In sintonia con il sesto programma quadro UE, il piano si articola in quattro aree di azione prioritaria: cambiamenti climatici; natura, biodiversità e difesa del suolo; ambiente e salute; uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti. Sono state presentate le novità del patto antismog: nel PRAA 2007-2010 sono previsti 18 milioni di euro per il risanamento della qualità dell'aria (circa 4,5 milioni di euro all'anno); una novità riguarda il settore degli impianti termici: nei Comuni con più di 40.000 abitanti e presso le Province saranno costituiti dei catasti degli impianti di climatizzazione. In particolare sono previsti 2,5 milioni di euro per la riduzione delle emissioni di gas serra in attuazione del Protocollo di Kyoto, 21,7 milioni per ridurre la percentuale di popolazione esposta a inquinamento atmosferico.
- Ad aprile la Giunta ha approvato gli indirizzi ed i criteri per la realizzazione di distretti energetici abitativi per raggiungere profili di altissima efficienza energetica nell'edilizia residenziale pubblica e privata; i DEA sono interventi di riqualificazione o costruttivi, secondo la L 296/2006 (legge finanziaria per il 2007). L'iniziativa prevede incentivi al costruttore da parte del Comune, attraverso l'abbattimento degli oneri di urbanizzazione (il contributo è poi compensato dalla Regione) per la riqualificazione o la realizzazione di edifici o complessi di edifici; sono previste risorse per 4,3 milioni di euro.

Attività previste nel 2008

In corso d'anno sarà data attuazione al PRAA 2007-2010 e al Piano di risanamento della qualità dell'aria secondo le azioni e gli strumenti di seguito specificati.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 3.1 – Politiche di ecoefficienza per il rispetto di Kyoto e qualità dell'aria:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
3.1.1	Rafforzamento dell'osservatorio regionale di Kyoto, centro di informazione e assistenza per la Regione Toscana e gli EELL, con il fine di supportare l'elaborazione di strategie per il protocollo di Kyoto	Aggiornamento del monitoraggio delle emissioni di gas effetto serra e analisi del bilancio di CO ₂ . Informazione e divulgazione dati
3.1.2	Sviluppo dell'iniziativa di San Rossore per il sostegno al sistema produttivo toscano (industria e servizi) per l'adempimento degli obblighi della direttiva Emissions	Informazione ad operatori toscani interessati al mercato delle emissioni. Scambio conoscitivo con le altre Regioni e Operazione in pool sul mercato dei crediti. Sviluppo

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
	Trading della UE e per lo sviluppo dei meccanismi di progetto del protocollo di Kyoto	esperienze pilota per l' "optino-in" ed il "grouping"
3.1.3	Riduzione delle emissioni in atmosfera e miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane	Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria ambiente (PRRM) Accordo con i Comuni per gli ecoincentivi per la promozione della mobilità sostenibile
3.1.4	Sviluppo, implementazione di tecnologie pulite e applicazione direttiva IPPC ⁵	Incentivi alle imprese per programmi di innovazione tecnologica

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 3.1

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
5	0	0	0	0	0	0	0	0,5	5,5

3.2 Sostenibilità e competitività del sistema energetico

Fatti salienti 2006

- A gennaio la Giunta ha approvato l'Accordo volontario settoriale per la promozione del solare termico per l'anno 2006 (risorse 720 mila euro). La Regione Toscana, ha operato per la trasformazione delle Tep risparmiate con la promozione dei pannelli solari termici negli anni 2001-2004 in Titoli di Efficienza Energetica (TEE), i così detti "certificati bianchi", e si è avvalsa per tale operazione di un soggetto accreditato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.
- A febbraio la Giunta ha confermato l'intesa del settembre 2005 in merito allo schema di decreto trasmesso dal Ministero delle attività produttive inerente l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un terminale offshore per la rigassificazione di GNL, da collegare alla rete nazionale gas attraverso una condotta in parte sottomarina in parte terrestre, da realizzarsi al largo della costa toscana. In corso d'anno la Giunta si è espressa positivamente per l'autorizzazione alla costruzione del gasdotto in terraferma di collegamento fra il terminale di rigassificazione di GNL al largo delle coste toscane e la cabina SNAM Rete Gas di Collesalveti, confermando le prescrizioni e le condizioni già espresse in precedenza e raccomandando al Ministero dello Sviluppo economico di tenere conto delle prescrizioni indicate dagli Enti locali consultati.
- A marzo è stato inaugurato Hydrolab, il laboratorio per l'idrogeno e le energie rinnovabili, realizzato a San Zeno, Arezzo, e finanziato al 50% dalla Regione. Il Laboratorio ha l'obiettivo di incentivare la ricerca e la messa in atto di tecnologie legate all'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili.
- A maggio:
 - la Giunta ha approvato un Programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e di ecoefficienza in campo energetico individuando in un fondo di garanzia regionale lo strumento più idoneo di credito agevolato (risorse, 2,5 milioni di euro gestite Fidi Toscana)
 - In attuazione del Piano regionale di azione ambientale 2004-2006, la Giunta ha deciso di finanziare alcuni progetti dimostrativi nel settore dell'idrogeno per l'applicazione, la produzione ed utilizzo nei processi produttivi e nei trasporti (risorse 660 mila euro).
- A giugno è stato approvato un accordo di Programma tra la Regione Toscana, i Comuni interessati e il Consorzio sviluppo geotermico (CoSviG), per realizzare il Distretto delle energie rinnovabili e alternative nell'area geotermica.
- Ad ottobre la Giunta ha effettuato la ripartizione fra gli Enti locali, sulla base dei progetti presentati da questi ultimi, dei fondi derivanti dalla produzione geotermoelettrica dell'anno 2005, per un totale di circa 4 milioni di euro. La Regione ha presentato al Parlamento europeo le sperimentazioni relative all'uso dell'idrogeno, soprattutto per il settore dei trasporti.
- A dicembre sono stati definiti gli importi corrispondenti al numero dei Titoli certificati dall'AEEG, da accertare negli anni 2007/2011 e la Regione ha chiesto al Ministro dei trasporti l'omologazione in via sperimentale della piccola flotta di mezzi a idrogeno di cui dispone la Toscana.
- In corso d'anno è inoltre proseguita l'attuazione del DocUP Ob. 2 2000-2006, misure 3.1 e 3.2 "Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati", per il quale risultano ad oggi complessivamente impegnati 24,7 milioni di euro.

Attività in corso 2007

- A gennaio:
 - dopo l'approvazione da parte della Giunta (giugno 2006) della proposta iniziale del Piano di indirizzo energetico regionale, e successivamente delle procedure a sostegno del coordinamento delle politiche energetiche, a gennaio il Consiglio ha approvato una mozione sul Piano con cui ha invitato la Giunta a sviluppare gli obiettivi previsti, intraprendere iniziative nei confronti del Governo nazionale, a realizzare un'intesa con l'ENEL per favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili

⁵ Integrated pollution prevention and control – Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento ai sensi della Direttiva 61/97/CEE e del D.lgs. 372 1999

- la Giunta ha ritenuto opportuno che la trasformazione delle Tep risparmiate negli anni 2005-2006 con la promozione dei pannelli solari termici venga ulteriormente tradotta in titoli di efficienza energetica, attraverso l'individuazione di un soggetto accreditato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. La Giunta ha inoltre rifinanziato con 750 mila euro l'Accordo volontario settoriale per la promozione del solare termico, puntando alla ulteriore diffusione nel territorio toscano dell'installazione di pannelli solari per il riscaldamento domestico dell'acqua sanitaria. La gestione del programma proseguirà nell'anno 2008
- la Giunta ha deciso di rifinanziare con 750 mila euro il programma e promuovere la diffusione nel territorio toscano dell'installazione di pannelli solari per il riscaldamento domestico dell'acqua sanitaria.
- A febbraio Regione Toscana e CISPEL hanno firmato un Protocollo d'Intesa per attività di studio e collaborazione in merito alla gestione e smaltimento dei fanghi di depurazione civile e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.
- A marzo:
 - il Consiglio ha approvato il PRAA 2007-2010 che prevede 12 milioni di euro per razionalizzare e ridurre i consumi energetici e quasi 45 milioni per aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili
 - sono state avviate le procedure amministrative per l'utilizzo dei fondi concernenti il programma degli investimenti per la produzione di energia per le aree rurali, approvato dal Consiglio a novembre (cfr. PIR 1.5) che promuove l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili nel rispetto dei principi di Kyoto, incentivando l'utilizzo delle biomasse
 - la Regione e 5 istituti bancari, Banca Toscana e MPS leasing & factoring, Fidi Toscana, Artigiancredito toscano e FISES (Finanziaria senese di sviluppo), hanno firmato l'accordo "Energia Ambiente" per promuovere e sostenere investimenti delle piccole e medie imprese toscane in tutta la filiera produttiva del settore delle energie rinnovabili; il fondo, 150 milioni di euro, potrà essere utilizzato per realizzare impianti di produzione di energie rinnovabili e per aumentare l'efficienza energetica degli stabilimenti produttivi. Sono finanziati inoltre progetti di ricerca e sviluppo e innovazione di prodotto connessi alle energie rinnovabili e al risparmio energetico, e dalla realizzazione di reti di distribuzione delle energie rinnovabili
 - la Giunta ha approvato il programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e di ecoefficienza in campo energetico; sono previsti 2 milioni di euro per la realizzazione di impianti nel campo delle fonti rinnovabili e risparmio energetico. La Giunta ha anche deciso di stanziare 70 mila euro in favore di privati, per iniziative di informazione ed orientamento agli Enti locali, ai produttori e ai consumatori per lo svolgimento di studi e attività di divulgazione, comunicazione, diffusione di conoscenze, iniziative ed opportunità in materia di energia, anche a mezzo di campagne informative, convegni, workshop dedicati al settore
 - è stato presentato il più grande parco fotovoltaico a inseguitori solari costruito in Italia: cinque ettari di pannelli in grado di produrre oltre un megawatt di energia elettrica, corrispondente al consumo annuo di almeno 500 famiglie. Il progetto è stato fra i primi ad essere ammesso ai vantaggi legati al "Conto Energia", il piano di incentivi statali per favorire la realizzazione di impianti fotovoltaici
 - la Giunta ha individuato le modalità e i criteri per la valutazione, nei piani economici degli interventi incentivati ai sensi della LR 39/05 (Disposizioni in materia di energia), degli eventuali apporti derivanti da certificati verdi, certificati bianchi e permessi di emissione, o per la cessione alla Regione dei crediti necessari all'accreditamento di tali titoli, nonché per l'eventuale rideterminazione del contributo regionale.

Attività previste nel 2008

- Saranno disponibili circa 15,1 milioni di Euro previsti dal PRAA, comprendenti anche i finanziamenti comunitari, per interventi concernenti la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici e l'aumento della percentuale di energia ottenuta attraverso l'uso di fonti rinnovabili.
- Proseguirà anche la gestione del Programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e di ecoefficienza in campo energetico realizzato attraverso il Fondo di garanzia, gestito con FIDI Toscana.
- Sarà ancora operativo l'accordo di Programma tra la Regione Toscana, i Comuni di Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Monterotondo Marittimo, Montieri, Chiusdino, Radicondoli e Casole d'Elsa; le Province di Grosseto, Pisa e Siena; le Comunità Montane Zona F – Val di Cecina, Zona R - Colline Metallifere, Zona U - Val di Merse e il Consorzio Sviluppo Geotermico (CO.SVI.G), per realizzare il Distretto delle energie rinnovabili e alternative nei territori dei comuni di Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monterotondo Marittimo, Montieri, Chiusdino, Radicondoli e Casole d'Elsa.
- Giungeranno a "regime" gli interventi di incentivazione finanziaria attivati nel 2007 per complessivi 15,1 milioni di euro:
 - il programma di realizzazione dei Distretti Energetici Abitativi, cui sono stati destinati oltre 4 milioni di euro
 - il programma di incentivi a favore delle energie rinnovabili e degli interventi di efficienza energetica attraverso il meccanismo del "de minimis", cui sono stati destinati 2 milioni di euro
 - il piano delle diagnosi energetiche degli ospedali e degli impianti idrici più importanti
 - il parco progetti per il POR - FESR.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, si fa riferimento al Programma Operativo Regionale Fesr per il periodo 2007/2013, che sarà operativo dalla metà del 2007. Fra le priorità di intervento del POR, l'Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico" prevede tre linee di azione:

- a) Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili rivolto a imprese e soggetti pubblici locali
- b) Realizzazione di azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, animazione, sostegno tecnico, ecc.) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- c) Realizzazione di azioni finalizzate alla razionalizzazione e alla riduzione dei consumi energetici nei sistemi produttivi.

Per quanto riguarda i finanziamenti comunitari inoltre, nel 2008 si concluderà il periodo di attuazione del Docup Ob. 2 2000-2006, Misura 3.1 e 3.2 "Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati".

Azioni e strumenti di attuazione PIR 3.2 – Sostenibilità e competitività del sistema energetico:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
3.2.1	Programma di incentivazione finanziaria per lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) e la riduzione dei consumi energetici	Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER). Regolamenti comunitari (FESR etc), Piano Regionale di Azione Ambientale
3.2.2	Favorire l'insediamento territoriale degli impianti di FER Favorire l'accesso al mercato di cittadini ed imprese per una maggiore competitività del settore	Linee guida regionali Analisi delle opportunità del mercato energetico ed utilizzo di strumenti che consentano una maggiore facilità di accesso allo stesso da parte di cittadini ed imprese
3.2.3	Certificazione energetica degli edifici, Programmi per l'efficienza energetica degli impianti di produzione di energia e per i sistemi di trasporto	Norme tecniche, Linee guida e Regolamenti ai sensi LR 39/05
3.2.4	Valutazione del rapporto finale di rischio del gassificatore	Commissione internazionale ex delibera 234 del 3/4/2006
3.2.5	Programma di sviluppo concertato della risorsa geotermica	Nuova Legge Regionale in materia di concessioni geotermiche Cooperazione internazionale con Sumatra Accordi su ricerca e innovazione comune di Pomarance e Monterotondo

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)**P.I.R. 3.2**

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
9	0	0	6,1	0	0	0	0	0	15,1

3.3 Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti**Fatti salienti 2006**

- A marzo sono stati approvati criteri e modalità nell'erogazione dei finanziamenti del fondo derivante dal gettito per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L 549/95), stabilendo che le risorse disponibili, al netto della parte spettante all'ARPAT e per la gestione dei parchi, siano destinate a determinati interventi sia in materia di bonifica siti degradati sia di sistemi di smaltimento alternativi alle discariche e all'incenerimento (risorse 2006 3,9 milioni di euro).
- A luglio è stata approvata la LR 30/06 sulle funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati: le funzioni che ricadono interamente nell'ambito del territorio comunale (che l'art. 242 del DLgs 152/2006 – "Norme in materia ambientale" attribuisce alla Regione) vengono trasferite ai Comuni competenti.
- A novembre la Giunta ha deciso di destinare 527 mila euro per il finanziamento dell'ARPAT, relativamente alle funzioni di controllo da effettuare sulla gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati e 147 mila euro per realizzare i progetti relativi all'accordo di programma relativo alla bonifica ed al recupero ambientale dei siti ex estrattivi minerari del comprensorio minerario ed industriale del bacino del fiume Cecina.

Attività in corso 2007

- A gennaio:
 - la Regione Toscana, le Province di Firenze, Prato e Pistoia e del Circondario Empolese-Valdelsa, ed i Comuni interessati, hanno firmato un patto per lo smaltimento dei rifiuti. La Regione si impegna ad investire, nel quinquennio 2007-2010, 6 milioni di euro per la riduzione del 15% dei rifiuti urbani rispetto ai dati del 2004 e 8 milioni per incrementare la raccolta differenziata (55%). Gli altri punti dell'accordo sono: il raggiungimento del 55% di raccolta differenziata; la realizzazione e l'adeguamento degli impianti di termovalorizzazione; la costituzione di una società unica di gestione; l'istituzione di un ATO unico; l'elaborazione di un unico piano di ambito; uno schema dei flussi
 - La Giunta ha approvato lo schema di un protocollo d'intesa per la gestione dei rifiuti negli ATO Firenze-Prato-Pistoia (per gli interventi sono previsti 14 milioni di euro).
- A marzo è stato approvato il PRAA 2007-2010 che prevede 89 milioni di euro per interventi in materia di rifiuti e bonifiche.

Attività previste nel 2008

Oltre che con le azioni del PRAA 2007-2010 e sulla base dei protocolli sopra citati, sulle politiche dei rifiuti la nuova programmazione comunitaria 2007-2013, nella proposta di POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (parte FESR), prevede all'Asse 2 "Sostenibilità ambientale" la realizzazione di interventi di bonifica degli spazi e dei terreni al fine di riabilitazione e riuso ed interventi per la prevenzione e/o la riduzione del rischio tecnologico. Di seguito sono specificate le azioni previste.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 3.3 – Efficienza e sostenibilità nella politica dei rifiuti:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
3.3.1	Specifici progetti volti alla riduzione della produzione dei rifiuti	Progetti e studi in materia
3.3.2	Potenziare i processi di raccolta differenziata, favorire interventi volti al recupero/riciclo di materiali provenienti da raccolte differenziate, nonché migliorare la gestione dei rifiuti speciali	Accordi volontari, con particolare riferimento al rinnovo degli accordi già in essere relativi a carta, plastica, e inerti da costruzione e demolizione ed alla valorizzazione della frazione organica da raccolta differenziata
3.3.3	Interventi tesi a favorire l'utilizzo dei manufatti e prodotti di materiale riciclato, mediante l'acquisto di tali beni da parte degli uffici e gli enti pubblici, e le società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione di servizi	Sviluppo del green public procurement (GPP) ⁶ Campagne di comunicazione al fine di incentivare l'utilizzo di materiale riutilizzabile
3.3.4	Prosecuzione attuazione degli interventi di bonifica nazionali e ordinari	Organi straordinari e concertazione con gli EELL
3.3.5	Interventi tesi ad agevolare la realizzazione degli impianti previsti dalla pianificazione	Finanziamento opere di mitigazione ambientale e supporto ai percorsi di divulgazione e partecipazione

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 3.3

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
3,9	0	2,1	2,5	0	0	0	35	2	45,5

3.4 Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua

Fatti salienti 2006

- A gennaio sono stati firmati sette accordi di programma con il Ministero dell'ambiente, Enti locali e Autorità di bacino per la tutela delle risorse idriche (risorse 146 milioni di euro) per interventi di salvaguardia e recupero relativi a distretti industriali e aree sensibili.
- A maggio è stata promulgata la LR 20/06, "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" che disciplina la tutela delle acque attraverso l'attribuzione delle competenze, la definizione delle procedure autorizzative e la distinzione fra le varie forme di utilizzazione delle acque.
- A luglio il Consiglio ha approvato il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino interregionale del fiume Fiora (risorse 100 milioni di euro), e per il Bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola (risorse 370 milioni di euro).
- Ad agosto la Regione Toscana e gli enti interessati hanno sottoscritto l'accordo di programma per la messa in sicurezza idraulica del torrente Ombrone Pistoiese. L'intesa stanziava oltre 11,8 milioni di euro per ridurre il rischio idraulico nel basso corso del torrente: gli enti interessati dall'accordo si sono impegnati a rendere disponibili dai propri bilanci 4,1 milioni di euro e a reperire altri 2,1 milioni. Gli interventi previsti rientrano tra quelli indicati come prioritari nell'intesa tra Regione e Ministero dell'ambiente (del febbraio 2005) per la messa in sicurezza del fiume Arno.
- Ad ottobre la Giunta ha approvato il programma degli interventi di messa in sicurezza delle aree a maggior rischio idrogeologico (risorse 7,4 milioni di euro), e lo schema di protocollo d'intesa per la difesa dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del fiume Arno.
- A novembre:
 - la Giunta ha deciso di realizzare la Banca dati uso del suolo per il territorio dei bacini regionali Toscana costa, Toscana nord e Ombrone per complessivi 880 mila ettari (risorse 100 mila euro)
 - nell'ambito dello stanziamento di ulteriori 14 milioni di euro per gli interventi sulle risorse idriche previsto dalla legge finanziaria regionale 2006, è stato sottoscritto un accordo di programma tra Regione, AATO 6 e Comune di Isola del Giglio per la realizzazione di un dissalatore sull'isola di Giannutri (risorse 600 mila euro); il completamento del progetto è previsto per ottobre 2007. Successivamente la Giunta regionale ha presentato al Consiglio la proposta di programma per l'utilizzazione delle restanti risorse (13,4 milioni di euro). Sono previste tre linee di intervento: miglioramento del sistema di approvvigionamento idrico dall'invaso di Montedoglio per usi idropotabili nell'Alto Valdarno, nel senese e nel grossetano (10 milioni di euro); miglioramento della qualità dell'acqua erogata, attraverso l'eliminazione del superamento dei parametri di cui al DLgs 31/2001 per i quali la Regione ha richiesto la deroga ministeriale (2,8 milioni di euro); realizzazione di punti di approvvigionamento pubblici di acqua di qualità (600 mila euro).
- A dicembre è stato firmato il primo Accordo integrativo per la difesa del suolo, con il quale sono state allocate le risorse stanziata dal CIPE e che hanno dato origine a 13 progetti approvati, per un costo di 48,2 milioni di euro. Il quadro complessivo degli APQ nel settore della difesa del suolo e della tutela delle risorse idriche è il seguente:
 - per la difesa del suolo: progetti attivati 191, risorse 155,9 milioni di euro, realizzati 35%
 - per la tutela delle risorse idriche: progetti finanziati 110, risorse 336 milioni di euro, realizzati 36%.

⁶ Green public procurement = Spesa pubblica verde

- Per quanto riguarda i programmi di investimento regionali per la tutela delle risorse idriche finanziati attraverso il Programma straordinario (legge finanziaria regionale 2004), si segnala quanto segue:
 - risoluzione delle più critiche situazioni di carenza idrica a scopo idropotabile: sono stati finanziati numerosi interventi, la cui realizzazione è coordinata dalle AATO; il finanziamento regionale è di 32 milioni di euro e l'investimento complessivo di circa 120 milioni
 - prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento delle acque e alla tutela dell'assetto idrogeologico: sono stati stanziati 58 milioni di risorse regionali e ad oggi sono previsti investimenti per 294,4 milioni di euro (cofinanziati dal Ministero dell'Ambiente, da AATO, da Enti locali e da privati). Il quadro attuale vede 6 interventi: Tutela delle risorse idriche dei distretti tessile, conciario e cartario; Riutilizzo acque reflue dell'entroterra versiliese a fini irrigui; Tutela del lago di Massaciuccoli e bonifica delle Carbonaie; Tutela dell'invaso di Bilancino attraverso la sistemazione idraulico-forestale.

Attività in corso 2007

- A marzo la Giunta ha approvato, con riferimento al "Programma triennale degli interventi per la messa in sicurezza geomorfologia ed idraulica", il programma relativo all'esecuzione di indagini e di monitoraggi propedeutici alla progettazione degli interventi di consolidamento per il bacino dell'Arno; sono previste risorse per 646 mila euro.
- Il PRAA 2007-2010, approvato dal Consiglio a marzo, prevede: 78,8 milioni destinati a tutelare la qualità delle acque interne e costiere e a promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica e 289, 7 milioni di euro per il mantenimento e il recupero del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera.
- Ad aprile la Giunta ha approvato la proposta di legge relativa all'emergenza idrica e alla prevenzione della crisi idropotabile; il provvedimento risponde alla necessità di far fronte alle situazioni di crisi idrica idropotabile con specifiche procedure amministrative, adeguate all'emergenza, alle esigenze di intervento tempestivo, necessario per il superamento delle situazioni di emergenza idrica a scopo idropotabile.

Attività previste nel 2008

Oltre al PRAA 2007-2010, per quanto attiene le risorse idriche, la nuova programmazione comunitaria 2007-2013, nella proposta di POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (parte FESR) si prevede all'Asse 2 "Sostenibilità ambientale" la realizzazione di interventi per la riduzione del rischio idraulico e di frana e per l'erosione costiera. In un'ottica di una più razionale e sostenibile gestione della risorsa idrica, l'impegno della Regione Toscana si sostanzierà inoltre nell'avvio di una revisione del sistema tariffario, nella messa a punto di strumenti per il risparmio idrico mediante il riutilizzo della risorsa idrica, l'ottimizzazione dei consumi nei diversi comparti, la riduzione delle perdite. Di seguito le azioni e gli strumenti specifici per il 2008.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 3.4 – Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
3.4.1	Attivazione interventi con fondi destinati ex art. 38 della LR 34/94	Atti amministrativi di individuazione interventi da ammettere a finanziamento
3.4.2	Individuazione del programma degli interventi di manutenzione straordinaria prioritari per la bonifica idraulica e loro cofinanziamento con fondi destinati dal PIR 3.04	Delibera del Consiglio regionale di definizione del programma degli interventi da ammettere a cofinanziamento
3.4.3	Attuazione degli interventi prioritari per la bonifica idraulica e loro cofinanziamento con fondi destinati dal PIR 3.04	Elaborazione dei progetti definitivi ed affidamento dei lavori per l'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori
3.4.4	Definizione del programma degli interventi urgenti finalizzati alla risoluzione delle più gravi situazioni di carenze idriche a scopo idropotabile e alla riduzione degli inquinanti rilasciati nei corpi idrici per la Tutela delle Acque per bacino idrografico, da attivarsi con il 2° programma straordinario degli Investimenti	Delibera del Consiglio Regionale di individuazione degli interventi prioritari e dei soggetti beneficiari. Stipula Accordo di Programma
3.4.5	Realizzazione degli interventi previsti dal programma di cui alla Azione 3.4.4	Elaborazione dei progetti definitivi ed affidamento dei lavori per l'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori e legge sull'emergenza idrica
3.4.6	Definizione del programma degli interventi prioritari per la Tutela quantitativa delle Acque, settore acquedotto, per bacino idrografico attivati con i fondi di cui al PIR 3.04	Delibera di Consiglio Regionale di individuazione degli interventi prioritari e dei soggetti beneficiari. Stipula Accordo di Programma
3.4.7	Realizzazione degli ulteriori interventi prioritari per il superamento delle ulteriori situazioni di deficit idrico nel Servizio Idrico Integrato attivati con il PIR 3.04	Elaborazione dei progetti definitivi ed affidamento dei lavori per l'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori
3.4.8	Definizione del programma degli interventi prioritari per la Tutela delle Acque, settore fognatura e depurazione, per bacino idrografico attivati con i fondi di cui al PIR 3.04	Delibera di Consiglio Regionale di individuazione degli interventi prioritari e dei soggetti beneficiari Stipula Accordo di Programma
3.4.9	Realizzazione degli interventi prioritari per la tutela delle acque per bacino idrografico attivati con il PIR 3.04	Elaborazione dei progetti definitivi ed affidamento dei lavori per l'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori
3.4.10	Definizione del programma degli interventi prioritari	Delibera di Consiglio Regionale di individuazione degli

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
	per la difesa dal rischio idraulico per bacino idrografico da finanziarsi con fondi pregressi	interventi prioritari e dei soggetti beneficiari. Stipula Accordo di Programma
3.4.11	Realizzazione degli interventi prioritari per la difesa dal rischio idraulico per bacino idrografico da finanziarsi con fondi pregressi	Elaborazione dei progetti definitivi ed affidamento dei lavori per l'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori
3.4.12	Definizione del programma degli interventi prioritari per la difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico per bacino idrografico e per la riduzione dell'erosione costiera definiti con i fondi di cui al PIR 3.04	Delibera di Consiglio Regionale di individuazione degli interventi prioritari e dei soggetti beneficiari Stipula Accordo di Programma
3.4.13	Realizzazione degli interventi prioritari per la difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico per bacino idrografico e per la riduzione dell'erosione costiera definiti con i fondi di cui al PIR 3.04	Elaborazione dei progetti definitivi ed affidamento dei lavori per l'attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 3.4

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
40,8	7	3,2	3	0	0	8,1	75,9	0	131

3.5 Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana

Fatti salienti 2006

- A febbraio la Regione ha sottoscritto una convenzione degli Appennini con il Ministero dell'ambiente, ANCI, UPI, UNCEM, Legambiente, Federparchi e le quindici Regioni appenniniche: un progetto per sperimentare pratiche innovative e di rilancio delle politiche per la montagna assegnando un ruolo centrale per lo sviluppo sostenibile alle aree protette.
- A marzo la Giunta ha approvato il Documento di attuazione 2006 del Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2004-2006; le risorse ammontavano a 3 milioni di euro (2,9 milioni per le venti Comunità montane e 100 mila euro per i Comuni montani non inclusi in Comunità montana).
- A giugno la Giunta ha approvato gli indirizzi organizzativi inerenti la Terza Conferenza regionale delle montagne toscane ed il suo percorso preparatorio, comprendente cinque seminari territoriali tematici; l'obiettivo regionale è quello di porre le basi per la realizzazione di un nuovo ciclo di programmazione degli interventi per le zone montane.
- A novembre la Giunta ha ripartito 7,4 milioni di euro del Fondo unico delle Comunità montane per il 2006.

Attività in corso 2007

- A marzo è stata realizzata la Terza Conferenza regionale delle montagne toscane all'interno della quale è stato presentato un documento preliminare propedeutico all'avvio di un confronto che condurrà alla sottoscrizione, entro l'estate 2007, tra Regione Toscana ed Enti locali, *in primis* le comunità montane, di un'Intesa programmatica per uno sviluppo sostenibile dei territori montani.
- Altre iniziative per i territori montani sono realizzati nell'ambito degli interventi per lo sviluppo della "Società dell'informazione", per il superamento del digital divide e per la realizzazione delle infrastrutture informatiche nelle zone montane e nei piccoli comuni (cfr. PIR 4.2).

Attività previste nel 2008

Nel corso del 2008, si darà attuazione ai contenuti dell'Intesa per uno sviluppo sostenibile dei territori montani (la cui firma è prevista nel 2007), come quadro di orientamento programmatico, valido per l'attuale legislatura, assunto dai soggetti firmatari (Giunta regionale, Uncem, Anci e Upi) a riferimento per orientare gli strumenti di programmazione e di intervento a favore degli enti e dei soggetti operanti nelle zone montane. L'Intesa è finalizzata a realizzare, nell'ambito degli obiettivi individuati dal PRS 2006-2010, una strategia complessiva di sviluppo eco-sostenibile e adeguamento infrastrutturale dei territori montani, ispirata ai principi e alle finalità della normativa e della programmazione regionale, con particolare riferimento agli obiettivi generali (assi) della valorizzazione della competitività del sistema montano, della tutela dell'ecosistema montano, della promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna, attraverso il sostegno di tutti i servizi a domanda debole, allo scopo di garantire e promuovere lo sviluppo dell'integrazione tra i diversi territori regionali ed i territori montani latori di proprie specificità culturali, sociali, economiche ed ambientali. A seguito della sottoscrizione di un'Intesa per lo sviluppo sostenibile dei territori montani, vi sarà un'implementazione della stessa a livello locale. Questa prevederà l'individuazione, a livello di singola comunità montana, delle progettualità atte a perseguire, sino al termine della legislatura regionale, le priorità territoriali contenute all'interno della citata intesa.

Alla formalizzazione dell'Intesa, seguirà la definizione di un'Agenda per le montagne, che darà conto periodicamente dello stato di attuazione dell'Intesa, in termini di politiche e risorse attivate in favore dei territori montani.

Si prevede l'approvazione da parte del Consiglio regionale di un documento d'indirizzo concernente le linee principali per un coordinamento qualitativamente e quantitativamente efficace ed efficiente degli interventi e delle risorse per uno sviluppo sostenibile delle montagne toscane.

Sarà attivato il confronto sull'adeguamento della normativa regionale sulla montagna in relazione al nuovo scenario istituzionale statale e regionale, perseguendo una semplificazione e un'armonizzazione dei testi normativi vigenti al fine

di rendere più cogente l'intervento regionale a favore dei territori montani anche attraverso il potenziamento della capacità di programmazione e d'utilizzo delle risorse da parte degli Enti locali.

Al fine dell'attuazione dei contenuti dell'Intesa con il presente DPEF si interviene ad integrazione del PRS 2006-2010 introducendo espressamente quale attività qualificante del presente progetto integrato la prevenzione e la riduzione del rischio sismico in Toscana, rischio certificato per la maggioranza dei comuni della regione classificati montani.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 3.5 – Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
3.5.1	Avvio del confronto per la revisione della normativa regionale in materia di interventi a favore delle zone montane	Modifica della LR 95/96 "Disciplina degli interventi per lo sviluppo della montagna"
3.5.2	Definizione dei contenuti dell'intesa per uno sviluppo sostenibile dei territori montani e sua implementazione	Deliberazione della Giunta regionale
3.5.3	Elaborazione di un documento di indirizzo delle politiche per le montagne toscane	Delibera di Consiglio regionale
3.5.4	Elaborazione dell'Agenda per le montagne toscane	Decisione della Giunta regionale
3.5.5	Attività di prevenzione e riduzione del rischio sismico	Deliberazioni della Giunta regionale; decreti dirigenziali

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 3.5

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
4	0	0	0	0	0	0	1	0	5

Le risorse finanziarie attribuite a questo PIR riguardano direttamente il coordinamento delle politiche per la montagna e fanno riferimento al Fondo nazionale e regionale per la montagna. Altre risorse destinate agli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani sono inserite in strumenti settoriali, compresi in altri progetti integrati regionali. E' il caso della riserva del 15% per i territori montani a valere sull'asse V del POR del FESR 2007-2013, la definizione di specifiche risorse per i territori montani nel nuovo Piano Sociale Integrato, la conferma del Fondo di valorizzazione e qualificazione dell'assistenza sanitaria nelle zone montane previsto dal Piano Sanitario, i finanziamenti ai comuni montani previsti dalla legge regionale 39/2004.

PROGRAMMA STRATEGICO 4:

GOVERNANCE, CONOSCENZA, PARTECIPAZIONE, SICUREZZA

Priorità programmatiche per la seconda parte del 2007 e il 2008:

- PIR 4.1 – Partecipazione, governance sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza
- PIR 4.2 – La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government
- PIR 4.3 – Coordinamento politiche territoriali urbane e metropolitane
- PIR 4.4 – Efficienza, riorganizzazione, semplificazione

Nuovi strumenti normativi che si prevede di adottare nella seconda parte del 2007 e nel 2008:

- Modifica alla Legge regionale n. 40/2001 Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di comuni
- Modifica alla Legge regionale n. 53/2001 Disciplina dei commissari nominati dalla Regione
- Legge regionale di sostegno per iniziative locali sul servizio postale
- Legge regionale di partecipazione ad una fondazione interregionale finalizzata alla formazione delle polizie locali
- Sistematizzazione normativa in materia di Società dell'informazione e della conoscenza
- Legge regionale di semplificazione
- Legge regionale di manutenzione
- Legge regionale comunitaria

4.1 Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza

Fatti salienti 2006

- A gennaio:
 - è stato avviato il percorso per la formazione della legge sulla partecipazione; a febbraio è nato un forum permanente delle Regioni, cui hanno aderito Abruzzo, Lazio e Puglia; a è maggio stato inaugurato il sito internet www.regione.toscana.it/partecipazione e si è svolto un seminario internazionale in cui si sono confrontate esperienze come il debat public francese e il sorteggio casuale australiano; a novembre si è svolto il primo esperimento di E-Town meeting, che ha permesso un'ampia consultazione sui lineamenti fondamentali della legge

- In seguito all'entrata in vigore del nuovo Statuto regionale, a gennaio 2006 è stato firmato il nuovo protocollo d'intesa con le associazioni degli EELL regionali, che aggiorna le regole di funzionamento del Tavolo di concertazione istituzionale.
- Da marzo: la Giunta ha approvato le disposizioni per l'anno 2006 per la concessione di contributi in favore delle gestioni associate dei comuni (LR 40/01), dei comuni montani e dei piccoli comuni in situazione di maggior disagio (LR 39/04). Dal 2002 sono stati assegnati per le gestioni associate 16,5 milioni di euro, circa 4 milioni solo nel 2006; dal 2004 sono stati assegnati 6,4 milioni di euro ai piccoli comuni in situazione di disagio, di cui 2,2 nel 2006. A fine anno la Giunta ha approvato: l'aggiornamento della graduatoria generale del disagio dei comuni montani e dei piccoli comuni disagiati; la relazione sullo stato di attuazione della normativa regionale in materia di gestioni associate (sono stati raggiunti tutti i risultati previsti nel programma di riordino territoriale; la relazione ha dato conto anche del monitoraggio IRPET sulle gestioni associate) e la relazione sullo stato di attuazione della legge regionale sui piccoli Comuni. In corso dell'anno è stato attivato il confronto con Poste SpA e i piccoli Comuni per affrontare il problema della riduzione degli uffici postali nel territorio. E' stata inoltre approvata la legge regionale n. 31/2006 per la semplificazione della rendicontazione dei contributi straordinari regionali da parte degli Enti locali.
- Ad aprile è stata promulgata la LR 12/06 "Norme in materia di polizia municipale e provinciale" che dispone circa i requisiti essenziali di uniformità per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni di polizia locale tramite strutture di polizia municipale e di polizia provinciale; stabilisce le funzioni della Regione, relative a supporto tecnico e formazione, e prevede un regolamento regionale per disciplinare le caratteristiche delle uniformi, veicoli, tessere di riconoscimento; il provvedimento disciplina l'istituzione e l'organizzazione del corpo di polizia municipale e provinciale e la loro gestione associata. Per l'attuazione della legge sono previsti 895 mila euro nel periodo 2006-2007.
- A giugno la Giunta ha approvato il finanziamento annuale degli interventi in materia di politiche locali per la sicurezza (risorse 2,1 milioni di euro).
- Ad ottobre la Giunta ha approvato tre protocolli di intesa: con l'Università degli studi di Firenze, per lo sviluppo di una ricerca inerente la comunicazione delle politiche di sicurezza; con l'Università degli studi di Siena, per lo sviluppo di una ricerca inerente il fenomeno degli immigrati di seconda generazione in Toscana; con l'Università degli studi di Pisa, per lo sviluppo di una ricerca inerente il fabbisogno formativo del personale addetto alle strutture di polizia locale.
- A novembre:
 - nell'ambito del percorso per la costituzione del PASL di area vasta, è stato firmato un Protocollo d'Intesa fra la Regione e le Province e i Comuni capoluoghi dell'area metropolitana di Firenze – Prato – Pistoia e il Circondario Empolese-Valdelsa per costituire un'unica cabina di regia nell'organizzazione dei servizi e nella programmazione degli interventi; a dicembre si è svolto il convegno "Area metropolitana: sfida al futuro"
 - è stato emanato il regolamento di disciplina dei processi di valutazione integrata e di valutazione ambientale degli strumenti di programmazione di competenza della Regione; sempre a novembre la Giunta ha approvato il modello analitico per l'elaborazione e la valutazione dei piani e programmi regionali e le linee guida per la valutazione degli effetti attesi e delle forme di partecipazione per la valutazione integrata di piani e programmi regionali
 - la Giunta ha approvato l'aggiornamento della graduatoria generale del disagio dei Comuni montani e dei Comuni di minore dimensione demografica
 - la Giunta ha approvato gli schemi di Protocollo d'intesa tra la Regione e le Province in materia di sicurezza urbana per la promozione delle attività di documentazione, informazione, osservazione, ricerca, diffusione degli atti di collaborazione istituzionale e supporto agli interventi dei Comuni per le politiche per la sicurezza delle comunità locali
- In attuazione dei protocolli sottoscritti con il Ministero dell'Interno e con le tre Università toscane, sono stati organizzati e svolti otto seminari formativi in tema di sicurezza rivolti alle Forze di polizia dello Stato e alle Polizie locali. A dicembre è stata sottoscritta una convenzione con il Comune di Prato per lo svolgimento dell'iniziativa formativa "Sicurezza in emergenza" rivolta agli operatori delle Polizie municipali e provinciali della Toscana.

Attività in corso 2007

- A gennaio la Giunta ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione Toscana, Prefettura di Firenze e Comune di Firenze relativo alla sicurezza del patrimonio storico e artistico. È prevista una spesa di 100 mila euro da assegnare al Comune di Firenze per sostenere concretamente l'intervento di adeguamento dei sistemi di videosorveglianza a tutela del patrimonio artistico monumentale della città.
- A febbraio:
 - la Giunta ha approvato il documento preliminare della legge regionale sulla partecipazione; si prevede la elaborazione dell'articolato entro l'estate e l'approvazione definitiva entro l'autunno 2007
 - dopo aver definito (aprile 2006) le procedure per l'approvazione e realizzato il percorso di elaborazione tecnica attraverso il confronto con gli Enti locali, la Giunta ha approvato i Patti per lo sviluppo locale (PASL) tra la Regione Toscana, le 10 Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese-Valdelsa. I PASL disegnano il quadro delle priorità progettuali elaborate dalle realtà territoriali, in rapporto con le scelte programmatiche della Regione. Da una prima valutazione dei progetti negoziati sul territorio complessivamente saranno attivate risorse per 8,5 miliardi di euro, nel periodo 2007-2010. Oltre il 70%, 6,5 miliardi, saranno destinati alle infrastrutture, (mobilità integrata, trasporti, porti e interporti); 1 miliardo è previsto per lo sviluppo della competitività (ricerca e innovazione, società dell'informazione, processi di internazionalizzazione, sostegno ai distretti, turismo, commercio e agricoltura); sono previsti 500 milioni per gli interventi in campo ambientale e 500 milioni per quelli in campo culturale e sociale. Tali risorse riguardano progetti identificati come prioritari, la cui dotazione finanziaria fa riferimento agli strumenti di programmazione settoriale e intersettoriale di livello europeo, nazionale, regionale e locale, non trattandosi di risorse aggiuntive rispetto agli stessi strumenti

- la Regione Toscana e le Province e i Comuni di Firenze e Prato hanno firmato un Protocollo d'intesa per governare il territorio che si estende da Firenze a Prato e arriva fino a Pistoia; i punti centrali dell'intesa sono: l'estensione del Parco della Piana, la verifica dell'ipotesi di costituzione di un Parco archeologico della civiltà etrusca; il rilievo strategico per la mobilità dell'interporto di Gonfienti; lo sviluppo dell'università e della residenza universitaria; l'insediamento delle attività produttive nel Macrolotto pratese; la realizzazione di un centro espositivo polivalente a Prato
- la Giunta ha approvato le disposizioni per la semplificazione per il 2007, degli adempimenti degli Enti locali beneficiari dei contributi per l'esercizio associato di funzioni comunali
- la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'attivazione di azioni di coordinamento delle iniziative formative a supporto dei processi di governance con il sistema delle agenzie, degli enti strumentali e degli EELL toscani.
- A marzo:
 - la Giunta regionale ha aggiornato le politiche per la sicurezza toscana per il periodo 2007/2010 in considerazione degli esiti del Progetto "Una Toscana Più sicura". L'aggiornamento contiene aspetti di: comunicazione sul tema della sicurezza, relazioni con gli organi centrali e periferici dello Stato, rapporti e sostegno agli Enti locali, formazione e polizia locale
 - la Regione Toscana ha siglato 10 protocolli di intesa con le province toscane per promuovere le attività di documentazione, informazione, osservazione, ricerca, diffusione degli atti di collaborazione istituzionale e supporto agli interventi dei Comuni per le politiche per la sicurezza delle comunità locali; i finanziamenti ammontano a 200 mila euro
 - si è svolta in Consiglio una informativa seguita dalla discussione e approvazione della proposta iniziale della legge sulla partecipazione; da aprile è possibile esprimere impressioni, consigli e suggerimenti sul blog appositamente predisposto; l'approvazione della legge in Consiglio è prevista per la fine dell'anno
 - il Consiglio regionale ha approvato il Piano di indirizzo per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti 2007-2009 che sviluppa la rete degli sportelli di assistenza, l'informazione, la formazione, la rappresentanza delle associazioni nella definizione e controllo degli standard dei servizi pubblici e promuovere in toscana lo sviluppo di un sistema organico per la composizione delle controversie. I finanziamenti della Regione ammontano a 1,1 milioni di euro ai quali si aggiungono, per il 2007, fondi del Ministero dello Sviluppo Economico (818.579 euro) della Fondazione MPS (50.000 euro) e della Regione Puglia (79.000 euro).
- Ad aprile-giugno:
 - la Giunta ha approvato la proposta di legge "Disposizioni per lo sviluppo della cooperazione tra Enti locali" per sostenere lo sviluppo delle gestioni associate, consolidare i livelli ottimali, puntare su accordi locali, semplificare i procedimenti amministrativi e la negoziazione locale
 - sono in corso ulteriori attività di monitoraggio delle situazioni critiche determinate dalla riduzione degli uffici postali
 - sono stati firmati i 10 Pasi provinciali e quello del Circondario Empolese Valdelsa. E' stata inoltre siglata la proposta istituzionale per il Pasi di Area metropolitana, che seleziona le progettualità di area vasta dai Pasi provinciali: in questo ambito si prevede di attivare risorse per circa 4 miliardi di euro nel quadriennio 2007-2010, per la maggior parte destinati alle infrastrutture. Entro luglio 2007 si prevede inoltre la sottoscrizione del Pasi di area Vasta Metropolitana. Dopo la firma di quest'ultimo si prevede l'avvio di un analogo processo anche per le altre due aree vaste (Nord-occidentale per le province di Massa, Lucca, Pisa e Livorno e Centro-meridionale per le Province di Arezzo, Siena e Grosseto) a partire dalla definizione dei protocolli di intesa.

Attività previste nel 2008

Per quanto attiene gli aspetti istituzionali, il PIR in oggetto si svilupperà a partire dalla partecipazione regionale al dibattito nazionale sul disegno di legge delega presentato il 16 marzo 2007 dal Governo (*Codice delle autonomie*). Si tratta di una partecipazione non di rito, in quanto la Regione è impegnata a far valere su aspetti decisivi (definizione delle *funzioni fondamentali* degli Enti locali, processi di riassetto delle funzioni, disciplina dell'associazionismo comunale, città e area metropolitana, ecc.) l'originalità del sistema di relazioni Regione-Enti locali, la qualità dei processi di decentramento realizzati, le elaborazioni innovative in corso. A tal fine, sarà essenziale l'esito della discussione aperta in sede di Tavolo di concertazione istituzionale dalla Giunta regionale, per ricercare una posizione comune del sistema delle autonomie. Connesso a questo dibattito è quello sull'annunciata attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (federalismo fiscale), ad esito del quale sarà possibile per la Regione Toscana inquadrate in un contesto normativo aggiornato anche la costituzione del *fondo unico* di cui all'articolo 64 dello Statuto.

Viene confermato il rilievo sia delle attività del Tavolo di concertazione istituzionale e sia degli interventi per lo sviluppo della cooperazione istituzionale incentrati sulle gestioni associate comunali e sulla costruzione di processi aggregativi di area vasta (area metropolitana e altre aree della Toscana Nord-occidentale e Centro-meridionale). In tal senso, si procederà alla promozione di forme associative strutturate e stabili, anche valorizzando le aggregazioni in funzione della cooperazione tra province e comuni, e alla individuazione dei progetti di interesse comune nelle aree vaste. L'attuazione del presente PIR si arricchirà inoltre del monitoraggio sull'impatto amministrativo e organizzativo del decentramento e dell'intervento in favore di alcune tra le più significative esperienze di semplificazione istituzionale e amministrativa (SUAP associati).

Le azioni indicate supporteranno le elaborazioni per la riforma del *sistema regionale delle autonomie*: passi avanti in tal senso potranno essere realizzati in relazione all'esito del confronto nazionale (Codice delle autonomie, federalismo fiscale) e locale (condivisione con gli Enti locali sul riassetto delle funzioni). Sarà il grado di maturazione di questi processi normativi e concertativi a determinare eventualmente, già nel 2008, l'elaborazione di una nuova legislazione regionale di sistema sulle relazioni Regione-Enti locali, cui ricondurre la legislazione vigente sulla cooperazione istituzionale e le forme associative, la riforma dell'ordinamento delle comunità montane, il rafforzamento della collaborazione Regione-Enti locali, la legge regionale sulla costituzione del cd. *fondo unico*. In occasione di riforme normative di settore si avrà modo, inoltre, di anticipare proposte di semplificazione di livelli e organismi istituzionali.

Ulteriori profili di notevole interesse degli Enti locali riguardano il sostegno ai comuni in situazione di maggiore disagio, e iniziative di sostegno volte ad affrontare i disagi derivanti dalla riduzione degli uffici postali.

Per quanto attiene le politiche della sicurezza, si intende provvedere al rinnovo dei relativi protocolli di intesa sia con le Province toscane che con il Ministero dell'interno. Si procederà inoltre all'avvio dell'attività della scuola interregionale per la formazione degli operatori di polizia locale, alla sperimentazione della "mediazione" quale metodo di gestione e risoluzione dei conflitti tanto in sede di giustizia riparativa quanto in funzione preventiva e saranno avviati corsi di formazione professionale per gli operatori di polizia locale finalizzati alla gestione delle emergenze sugli scenari di intervento.

In questo anno saranno inoltre attuati i patti per lo sviluppo locale (Pasl) anche in forma integrata mediante i successivi patti di area vasta e sarà data attuazione alla nuova legge regionale in materia di partecipazione e alle politiche in materia di tutela dei consumatori e degli utenti.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 4.1 – Partecipazione, governance sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
4.1.1	Avvio dell'attuazione della nuova legge regionale in materia di partecipazione	Legge regionale
4.1.2	Sviluppo della concertazione istituzionale	Tavolo di concertazione istituzionale
4.1.3	Confronto istituzionale Stato – Regioni - EELL sul ddl governativo sul cd. <i>Codice delle autonomie</i> Attivazione del confronto Regione – EELL per il riassetto delle funzioni e la semplificazione istituzionale e ricognizione della disciplina regionale di prevalente interesse	Partecipazione alla "cabina di regia" e/o alle altre sedi di confronto sui provvedimenti connessi all'attuazione del ddl sul <i>Codice delle autonomie</i> Report di proposte di riassetto delle funzioni e di semplificazione istituzionale a livello locale
4.1.4	Sviluppo delle gestioni associate: rafforzamento della cooperazione strutturata tra i comuni dei livelli ottimali, promozione delle unioni e dei circondari, rafforzamento del ruolo associativo delle comunità montane	Legge regionale di modifica della LR 40/01 (e incentivazione) Regolamento di attuazione della legge Atti amministrativi attuativi
4.1.5	Supporto agli EELL per la costituzione di unioni e circondari	Attività di supporto amministrativo e di promozione nel territorio
4.1.6	Estensione delle politiche regionali a sostegno ai piccoli comuni in situazione di disagio	LR 39/04 (e concessione contributi) Predisposizione nuova legge regionale in materia di sostegno a iniziative locali sul servizio postale Atti della programmazione regionale di settore Atti amministrativi generali di settore
4.1.7	Confronto istituzionale Stato – Regioni - EELL sulle politiche di sostegno all'associazionismo comunale	Nuova intesa sui criteri di riparto delle risorse statali
4.1.8	Aree vaste: Avvio dell'attuazione del Patto per lo sviluppo locale dell'Area metropolitana e individuazione dei progetti e delle attività di interesse comune per le aree vaste Nord-occidentale e Centro-meridionale	Patti per lo sviluppo locale di area vasta Protocolli d'intesa e accordi tra EELL di area vasta
4.1.9	Monitoraggio dell'impatto amministrativo e organizzativo dei processi di decentramento, con riferimento a competenze concorrenti di più livelli istituzionali locali, ai risultati conseguiti nell'esercizio associato delle stesse, ai regolamenti uniformi adottati dagli EELL	Report di analisi e di valutazione
4.1.10	Riforma sull'esercizio dei poteri sostitutivi della Regione verso gli EELL	Legge regionale di riforma della LR 53/01 Modifica del regolamento di attuazione
4.1.11	Programmazione locale: Allineamento della programmazione regionale e locale alle norme generali della LR 49/99, anche mediante la riforma della legislazione regionale di settore Attuazione della valutazione integrata di piani e programmi regionali ai sensi del regolamento 51/r 2006 Attuazione dei patti per lo sviluppo locale	Atti di programmazione regionale e locale, settoriale e intersettoriale Piani di sviluppo delle Comunità montane Patti per lo sviluppo locale provinciali
4.1.12	Prima attuazione dei contenuti del progetto relativo alle politiche per la sicurezza 2007-2010: Finanziamento progetti locali di sicurezza LR 38/01 Attuazione e gestione normativa Legge regionale in materia di polizia locale Adeguamento LR n. 38 alle direttrici programmatiche per le politiche regionali della sicurezza 2007/2010 adottate con delibera Giunta 19.3.07 n.199	Legge regionale n. 12/2006 in materia di polizia locale Legge regionale n. 38/2001 in materia di politiche della sicurezza per la comunità toscana Delibera GR 19.3.07 n.199 "Aggiornamento politiche per la sicurezza della Regione Toscana 2007/2010"

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
	Costruzione del modello della "sicurezza concertata", integrato con la definizione del modello dell'etica nell'azione di polizia	
4.1.13	La Toscana dei Consumatori: - Osservatorio prezzi - Iniziativa speciale territori montani - Rete sportelli Prontoconsumatore - Cittadino Informato Educazione alimentare Giovani Consumatori Trasparenza dei prezzi e delle tariffe Attività di trasferimento del know how in materia di tutela dei consumatori alla Regione Puglia (progetto "La Puglia che consuma")	Documento di attuazione del Piano tutela consumatori e utenti Programma generale di intervento per la concessione dei finanziamenti assegnati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2006 secondo quanto disposto dal decreto di attuazione del 2 marzo 2007

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 4.1

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
9,8	0	0	0	0	0	0	0,9	0	10,7

4.2 La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government

Fatti salienti 2006

- Nel febbraio 2003 è stato approvato il programma e-Toscana nell'ambito del "Programma straordinario pluriennale degli investimenti strategici 2003-2005. E-Toscana si è sviluppato in tre filoni di intervento: Pubblica amministrazione e imprese, Associazioni di categoria e libere professioni, Famiglie e cittadini. Ad oggi sono state attivate risorse regionali per oltre 58 milioni di euro, di cui 25,8 milioni nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti. Nel 2006 il programma è stato prorogato assegnando le risorse previste dalle leggi finanziarie 2005/2006 per 16 milioni di euro. Le risorse stanziati per gli anni 2007/2008 per 10,5 milioni saranno rimodulate nell'ambito del "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e la società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale" in fase conclusiva di elaborazione. Il quadro delle risorse regionali straordinarie è completato dalle risorse (5 milioni di euro) che la legge finanziaria regionale 2005 ha riservato agli Interventi per l'efficienza e l'innovazione nella PA (Area 4 del Nuovo Patto regionale per lo sviluppo). I finanziamenti complessivi stanziati sul bilancio regionale ammontano pertanto a oltre 79 milioni di euro (di cui 46,8 di risorse straordinarie).

Con le risorse previste dalle finanziarie regionali 2005 e 2006 (in tutto 21 milioni di euro) sono state avviate ulteriori iniziative che si collocano nell'ambito degli obiettivi e delle linee di azione di e-Toscana; in particolare nel 2006:

- nell'ambito dell'Innovazione e semplificazione della PA, a novembre è stato sottoscritto l'Accordo di programma per "la diffusione e riuso dei progetti per lo sviluppo della società dell'informazione in Toscana", come prima attuazione del quale a dicembre sono state finanziate misure di supporto alle azioni di semplificazione in materia di SUAP
- nell'ambito della linea 3 "e-Toscana per le famiglie e i cittadini", a dicembre sono state individuate 7 nuovi interventi rivolti a consolidare e ampliare la rete dei PAAS
- per i progetti previsti nel primo atto integrativo dell'APQ, relativi agli interventi di e-government e telelavoro nelle Comunità montane e nei piccoli Comuni, a dicembre, è stato stabilito che la parte di risorse CIPE destinata agli Enti locali come finanziamento dei suddetti progetti, sia coperta con risorse regionali straordinarie (4 milioni di euro); le risorse CIPE così liberate saranno destinate, con la prossima modifica dell'Accordo, al finanziamento del progetto Banda larga nelle aree rurali della Toscana.
- Agli interventi di e-Toscana si affiancano i progetti finanziati con l'APQ per lo sviluppo della società dell'informazione. In tale ambito, ad aprile è stato firmato il secondo Accordo integrativo all'APQ per la società dell'informazione, che prevede due interventi per 1,2 milioni di euro (completamente finanziati con le risorse CIPE 2005), destinati ai piccoli Comuni e allo sviluppo dell'ICT nella pubblica amministrazione e nelle associazioni di categoria. L'Intesa nel settore della società dell'informazione dell'aprile 2004 prevede 10 interventi, tutti a carattere regionale, per un investimento di 16,4 milioni euro.
- In particolare, nell'ambito degli interventi per lo sviluppo della società dell'informazione si segnala che:
 - a marzo:
 - è stato approvato l'avviso per la sperimentazione di progetti relativi ad una infrastruttura VoIP per la Rete Telematica Regionale Toscana; a giugno è stato approvato l'avviso per la costituzione di un Centro di Competenza sulle Tecnologie Internet e l'integrazione di Reti e Servizi, con il compito di monitorare le attività e valutare i risultati delle sperimentazioni VoIP attuate dalla Regione; a novembre sono stati individuati i progetti sperimentabili, per cui sono stati assegnati 443 mila euro, ed è stato approvato lo schema di convenzione per la sperimentazione VoIP da stipularsi tra Regione Toscana e gli Enti di RTRT individuati
 - sono state approvate le istruzioni "Modalità per il riuso di applicazioni e prodotti di amministrazione digitale per la Pubblica Amministrazione Toscana e per la costituzione del Catalogo Regionale per il Riuso"; nel maggio successivo la Giunta ha approvato le finalità dell'Accordo di programma tra Regione Toscana e Enti

locali, Province, Comuni e loro associazioni, Comunità montane e circondari per lo sviluppo dei progetti di riuso in Toscana

- è stata sottoscritta la convenzione con il CNIPA, a seguito del bando cui la Regione ha partecipato nel 2005, che cofinanzia con 400 mila euro un progetto di intervento sulle tecnologie del digitale terrestre (la spesa complessiva è di 900 mila euro).
- ad aprile la Giunta ha approvato lo schema di convenzione tra il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) e la Regione Toscana per lo sviluppo e il consolidamento del Centro Regionale di Competenza (CRC) per l'e-government in Toscana
- a settembre la Commissione europea ha approvato la notifica di aiuto n. 264/2006, per il Progetto "Banda larga per le aree rurali della Toscana", dando il via all'intervento promosso dalla Regione diretto ad abbattere il digital divide presente sul territorio. Una prima azione prevede, entro il 2007, il potenziamento e la diffusione delle infrastrutture in banda larga, così da assicurare ad almeno il 50% della popolazione e delle imprese che oggi ne sono privi, i servizi di connettività erogati dagli operatori di comunicazione; entro il 2010, verrà diffusa la banda larga presso le ulteriori aree non servite. L'investimento complessivo stimato sul periodo 2006-2010 da Regione e Province è pari circa a 20 milioni di euro, cui si aggiungono i coinvestimenti degli operatori. A gennaio 2007 è stata approvata la scheda per la rilevazione degli autonomi investimenti 2007-2008 degli OPC per rendere disponibili servizi di connettività in aree attualmente prive di Banda Larga
- a dicembre è stata indetta una selezione rivolta alle associazioni di public utilities finalizzata alla presentazione di soluzioni di accesso on-line ai servizi delle stesse public utilities in Toscana; è prevista una spesa di 400 mila euro. È stato inoltre individuato il soggetto attuatore dell'"Osservatorio della banda larga", per avviare un progetto di copertura delle aree del territorio regionale non servite.

Attività in corso 2007

- A gennaio la Giunta ha sottoscritto un protocollo d'intesa con ANCI Toscana, UNCEM e URPT per lo sviluppo e la diffusione della Società dell'informazione e della conoscenza e dell'amministrazione elettronica.
- A febbraio è stato presentato il Centro regionale di competenza per il riuso del software che avrà sede presso l'Università di Pisa e avrà il compito di favorire la diffusione delle buone pratiche già avviate nei processi di informatizzazione della pubblica amministrazione.
- A marzo la Regione Toscana e le dieci prefetture toscane hanno firmato un protocollo di intesa per la semplificazione amministrativa, la trasparenza e la sburocratizzazione dei rapporti tra gli uffici pubblici e i cittadini: l'infrastruttura telematica regionale sarà integrata per permetterne l'uso anche alle prefetture.
- Sono state avviate le azioni relative al Progetto "Banda larga per le aree rurali della Toscana".
- Si prevede inoltre l'approvazione da parte del Consiglio regionale delle modifiche alla Legge regionale 1/2004 sulla "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale toscana" e l'approvazione del "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e la società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale".

Attività previste nel 2008

Sarà data attuazione al "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e la società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale" che prevede il raggiungimento di due finalità:

1. garantire nuovi diritti di cittadinanza
2. sviluppare i servizi digitali per lo sviluppo e la competitività.

Il Programma è stato articolato in quattro aree tematiche che ne costituiscono la struttura portante e definiscono obiettivi, azioni e risultati specifici da raggiungere. La scelta di organizzare il Programma in base a questi quattro macro obiettivi si basa sull'esperienza positiva condotta in questi anni attraverso e.Toscana, che ha articolato la propria azione su tre linee di attività. Tali macro obiettivi sono:

1. **e.comunità – Le politiche per l'accesso e la partecipazione:** ovvero azioni che offrono risposta al tema dell'accesso alla rete, ai suoi servizi e ai suoi giacimenti di conoscenza, intesi come opportunità di esercizio di diritti di cittadinanza in ambienti e spazi sicuri, entro i quali favorire la partecipazione e la condivisione di conoscenze. A tale area tematica appartiene l'azione progettuale "Interventi a sostegno dell'inclusione digitale, della partecipazione e dell'e-democracy"
2. **e.servizi – Le politiche per l'offerta di servizi alla comunità:** ovvero azioni volte ad accrescere l'innovazione organizzativa e l'uso delle TIC in una pubblica amministrazione incentrata sul dinamismo e sulla qualità, per offrire a cittadini e imprese servizi efficienti, trasparenti e integrati. A tale area tematica appartengono le azioni progettuali "Interventi per lo sviluppo dei servizi telematici e di amministrazione elettronica della P.A. e per la realizzazione delle relative infrastrutture di servizio" e "Interventi a sostegno delle associazioni di categoria e delle libere professioni nelle relazioni con la P.A. e dell'offerta di servizi della P.A. a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo"
3. **e.competitività – Le politiche per uno sviluppo economico sostenibile:** ovvero interventi per accrescere il valore e la competitività delle imprese mediante l'utilizzo delle TIC e il loro impiego nella catena produzione - marketing - vendita; A tale area tematica appartiene l'azione progettuale "Interventi a sostegno delle associazioni di categoria e delle libere professioni nelle relazioni con la P.A. e dell'offerta di servizi della P.A. a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo"
4. **infrastrutture abilitanti:** ovvero azioni tese a completare e accrescere le infrastrutture tecnologiche di RTTRT mediante la diffusione della banda larga, la condivisione dei livelli di servizio garantiti, la creazione di sistemi interoperabili e sicuri. A tale area tematica appartengono le azioni progettuali "Interventi per la diffusione della Banda Larga" e "Interventi per lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e di conoscenza abilitanti".

Interventi relativi allo sviluppo della banda larga nelle aree rurali sono inoltre previsti, nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2007-2013, nella proposta di POR per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (parte FESR).

Di seguito sono indicate le azioni specifiche per il 2008.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 4.2 – La società dell’informazione per lo sviluppo, i diritti e l’e-government:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
4.2.1	• e-comunità contrastare il digital divide, potenziamento PAAS, diritti dei cittadini e dei consumatori	Progetto e.Toscana, APQ, Programma regionale SdI&C, POR F.E.S.R.
4.2.2	• e-servizi acquisti, gare e pagamenti online, sistemi gestione documentale, formazione e innovazione	Progetto e.Toscana, APQ, Programma regionale SdI&C
4.2.3	• e-competitività servizi alle imprese, associazioni, ricerca, sviluppo occupazione	Progetto e.Toscana, APQ, Programma regionale SdI&C
4.2.4	• infrastrutture abilitanti banda larga, ARPA, CART, TIX	Progetto e.Toscana, APQ, Programma regionale SdI&C

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 4.2

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
6,1	4	2	3	0	0	3,7	10	0	24,8

4.3 Coordinamento politiche territoriali urbane e metropolitane

Fatti salienti 2006

- A febbraio la Giunta ha avviato il procedimento per la conclusione dell'Accordo di pianificazione relativo alla definizione del Parco della Piana.
- Ad agosto, in attuazione della LR 1/05, "Norme per il governo del territorio": è stato emanato il regolamento che istituisce il Garante della comunicazione e ne disciplina le funzioni; ad ottobre è stato emanato il regolamento per le verifiche nelle zone a bassa sismicità.
- A novembre, in preparazione del PIT, la Regione, ANCI, UNCEM e UPI hanno siglato un protocollo d'intesa per un Patto per il governo del territorio, per rafforzare la cooperazione istituzionale secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, come previsto dal titolo V della Costituzione.

Attività in corso 2007

- A gennaio è stato firmato il protocollo d'intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana per procedere alla elaborazione progressiva e congiunta dello statuto del PIT avente valore di Piano paesaggistico; la Giunta ha trasmesso al Consiglio il documento.
- A febbraio:
 - la Giunta ha approvato lo schema di un protocollo d'intesa fra la Regione Toscana, la Provincia di Firenze e i Comuni dell'area metropolitana fiorentina per la condivisione di alcuni obiettivi prioritari di strategia territoriale (mobilità, tutela ambientale, sistema dei parchi)
 - la Giunta ha approvato alcuni regolamenti di attuazione della LR 1/05: sistema informativo geografico, territorio rurale, disposizioni del titolo V della legge 1/2005, disposizioni per la tutela e la valorizzazione degli insediamenti, valutazione integrata.
- A marzo la Giunta ha approvato un documento di studio in materia di acustica in edilizia per l'avvio di un confronto con gli Enti locali e per la successiva elaborazione ed adozione di un regolamento attuativo ai sensi della LR 1/05.
- Ad aprile il Consiglio ha adottato il Piano di indirizzo territoriale (PIT), che si pone tre obiettivi territoriali di qualità: la costruzione di una città policentrica che si realizza attraverso la "messa in rete" delle punte più avanzate nella produzione materiale, di servizi e di ricerca e delle più qualificate presenze di qualità urbana delle diverse "città" della Toscana; lo sviluppo e il consolidamento dell'apparato industriale, composto dalla filiera ricerca, industria e servizi avanzati; la conservazione del patrimonio territoriale. Oltre alla sezione strategica il PIT contiene inoltre le invariati strutturali (Statuto del Territorio) e comprende i Masterplan "La rete dei porti toscani" e "Il sistema aeroportuale toscano".

Attività previste nel 2008

Si prevede l'attuazione del PIT, anche mediante i riferimenti ai progetti previsti dai Patti per lo sviluppo locale (Pasl) e l'elaborazione di linee guida per la contabilità ambientale, secondo quanto di seguito specificato.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 4.3 – Coordinamento politiche territoriali urbane e metropolitane:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
4.3.1	Valutazione delle opportunità e dei punti di debolezza del sistema policentrico in modo da individuare le condizioni per il suo rafforzamento, puntando sulle aree che manifestano maggiori	Orientamento della componente strategica del Piano di indirizzo territoriale Attuazione e monitoraggio del piano di

	capacità competitive Sviluppo e rafforzamento delle relazioni e dei flussi di risorse (economiche, cognitive, umane)	indirizzo territoriale
4.3.2	Miglioramento della coesione e della interdipendenza degli elementi del sistema urbano policentrico a partire dalle specificità e dalle specializzazioni di ciascun elemento	Collaborazione per il coordinamento dei Piani territoriali di coordinamento delle Province Collaborazione per l'adeguamento dei Piani strutturali dei Comuni
4.3.3	Quadro delle azioni e dei progetti finalizzati	Raccolta e analisi del quadro delle azioni e dei progetti (ad es. PASL e progetti europei) relativi al rafforzamento della governance territoriale con particolare riferimento ai temi coesione e competitività dei sistemi urbani

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 4.3

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
0,2	0	0	0	0	0	0	0,5	0	0,7

4.4 Efficienza, riorganizzazione, semplificazione

Fatti salienti 2006

- A gennaio:
 - è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Comune e la Provincia di Firenze per la localizzazione nell'area di Castello dei centri direzionali della Regione Toscana e della Provincia di Firenze
 - la Giunta ha approvato i criteri di selezione degli interventi regolativi da sottoporre ad analisi di impatto della regolazione (AIR).
- A marzo è stato avviato il progetto "La PA toscana per lo sviluppo e la qualità dei servizi - dalle migliori pratiche all'eccellenza di sistema", con l'individuazione dei componenti la cabina di regia tra le parti sociali, le associazioni di categoria, rappresentanti del mondo universitario e della pubblica amministrazione toscana (il progetto è nato in seguito alla convenzione Regione Toscana-ForMez del marzo 2005 per attività di collaborazione scientifica su progetti di formazione e assistenza al trasferimento e alla disseminazione di best practices nel sistema pubblico toscano).
- Ad aprile la Giunta ha approvato lo schema di protocollo di intesa per la promozione delle politiche di cooperazione in Toscana per lo sviluppo delle procedure telematiche di acquisto di beni e servizi.
- A maggio:
 - la Giunta ha approvato lo schema di Protocollo di intesa tra l'INPS e la Regione Toscana per la costruzione di un sistema di comunicazione telematica volta alla semplificazione dei procedimenti amministrativi di e-health
 - è stato strutturato il portale dell'AIR.
- A luglio la Giunta ha approvato il Manuale operativo del processo strategico giuridico-legislativo.
- Ad agosto la Giunta ha approvato le linee strategiche per la formazione e sviluppo professionale del personale regionale per il periodo 2006 -2009.
- Ad ottobre è stata approvata la LR 46/06 sulle disposizioni per il contenimento della spesa pubblica regionale, in applicazione del DL 223/2006.
- A novembre la Giunta ha approvato gli indirizzi generali relativi alla pianificazione, all'organizzazione ed all'attuazione operativa del processo trasversale strategico dei sistemi e delle infrastrutture informative.
- A dicembre:
 - la Regione Toscana e le associazioni degli Enti locali, ANCI, URPT e UNCEM, hanno firmato un protocollo, che rinnova l'impegno del 2001, per l'alimentazione e l'utilizzo della banca dati sulla Finanza delle autonomie locali (SIFAL)
 - è stata sperimentata la prima gara pubblica gestita con modalità telematiche dalla Regione Toscana: l'asta elettronica si è svolta per la contrazione di un mutuo a tasso fisso per un importo massimo di 400 milioni di euro
 - è stata realizzata la prima consultazione on line dei destinatari di una delle proposte di legge assoggettate ad AIR (cinque nel 2006).
- A fine anno la Giunta ha messo a punto, d'intesa con il Consiglio regionale, un progetto complessivo di riorganizzazione delle sedi regionali nel centro storico di Firenze.

Attività in corso 2007

- A gennaio la Giunta ha approvato lo schema di un protocollo di intesa tra la Regione Toscana ed il CNIPA in materia di formazione, promozione e diffusione delle nuove tecnologie nei processi formativi dei dipendenti pubblici.
- A marzo:
 - la Regione Toscana, l'ANCI e la Fondazione IFEL (Istituto per la finanza e l'economia locale) hanno firmato un'intesa per estendere ai comuni toscani il progetto FiLo (già sperimentato in altre regioni), che prevede una serie di modelli statistici ed econometrici, alimentati dai dati dei bilanci comunali messi a disposizione dalla Regione Toscana, i quali aiuteranno i Comuni nelle scelte di programmazione

- dopo la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per una posizione comune in materia di personale e di rapporti di lavoro atipici tra la Regione Toscana e le associazioni rappresentative degli Enti locali (giugno 2006), la Giunta ha approvato un documento che individua gli elementi comuni di massima dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa da instaurarsi da parte delle amministrazioni pubbliche toscane
- la Giunta ha approvato la proposta di legge "Misure per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli Enti e degli organismi regionali" per realizzare gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica fissati per il triennio 2007-2009 dalla legge finanziaria dello Stato per l'anno 2007; il provvedimento definisce le modalità del concorso degli enti alla realizzazione della finanza pubblica individuando due criteri alternativi a cui gli enti devono attenersi: miglioramento del saldo di bilancio da realizzarsi nell'arco del triennio 2007-2009; mantenimento della spesa di personale
- la Regione Toscana, ANCI, UNCEM e URPT hanno firmato un protocollo d'intesa che prevede l'adesione degli Enti locali al progetto FORe-gov (formazione per l'e-government), che prevede azioni formative coordinate e finalizzate alla crescita delle competenze nel sistema pubblico toscano per lo sviluppo della società della conoscenza. Il progetto, presentato dalla Regione al CNIPA a luglio 2005, prevede un finanziamento di 280 mila euro, circa il 30% del costo complessivo (per il resto è previsto un cofinanziamento da parte di ciascuna Provincia); sono coinvolti la Regione, capofila, 10 Province, 159 Comuni, 13 Comunità montane, per un totale almeno 1200 dipendenti.

Si segnala inoltre che:

- il Consiglio regionale ha approvato una legge che, in relazione alle disposizioni della Legge finanziaria dello Stato per il 2007 in materia di personale per regioni ed Enti locali, prevede l'immissione in ruolo di personale a tempo determinato ed incentivi per l'esodo dei dipendenti.
- Alcuni interventi e progetti in materia di semplificazione ed efficienza della PA nei suoi rapporti con i cittadini e le imprese (rete dei SUAP, etc.) che sono stati sviluppati nell'ambito delle azioni del programma e-Toscana (cfr. PIR 4.2).
- E' stato stipulato, ai sensi dell'art. 20 ter della L. 59/97, l'accordo Stato, Regioni e Autonomie Locali in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione.
- Entro l'anno verrà approvata dalla Giunta la proposta di legge regionale per il recepimento della normativa comunitaria di competenza regionale.

Attività previste nel 2008

Per quanto riguarda gli aspetti normativi sono sostanzialmente riconfermate le azioni previste dal Dpef 2007 (riduzione numero leggi e carico burocratico derivante dalla normativa regionale) in quanto a carattere pluriennale.

L'azione relativa alla riduzione degli oneri amministrativi è stata aggiunta ex novo in conformità alle conclusioni del Consiglio Europeo del 8-9 marzo 2007 in materia di Better Regulation e a quanto previsto nell'Accordo Stato, Regioni e Autonomie Locali in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione stipulato ai sensi dell'art. 20 ter della L. 59/97 in data 29 marzo 2007.

Azioni e strumenti di attuazione PIR 4.4 – Efficienza, riorganizzazione, semplificazione:

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
4.4.1	Riduzione degli atti normativi regionali del 50% entro il 2010	Legge regionale di semplificazione Legge regionale di manutenzione Legge regionale comunitaria
4.4.2	Valutazione dell'impatto dell'attività normativa regionale su Pubblica Amministrazione, imprese e cittadini	Valutazione ex ante: sviluppo del processo di Analisi di impatto della regolazione (AIR) Valutazione ex post: introduzione di clausole valutative oggettivamente misurabili nelle leggi regionali Valutazione ex post: avvio del processo di verifica di impatto della regolazione (VIR) su leggi regionali esistenti a partire dal 2009
4.4.3	Stipula in sede di Conferenza Unificata di accordi ex art. 4 D. lgs 281/1997 in attuazione dell'art. 20 ter della L. 59/97	Accordo diretto a: a) favorire il coordinamento delle rispettive competenze normative; b) definire principi, criteri, metodi e strumenti omogenei per il perseguimento della qualità della regolazione statale e regionale; c) valutare la configurabilità di modelli procedurali omogenei su tutto il territorio nazionale per determinate attività private e valorizzare le attività dirette all'armonizzazione delle normative regionali
4.4.4	Misurazione e riduzione degli oneri amministrativi	Avvio di un programma di riduzione del 25% degli oneri amministrativi entro il 2012 in conformità alle conclusioni del Consiglio Europeo del 8-9 marzo 2007 in materia di Better Regulation e a quanto previsto dall'art. 9 dell'Accordo Stato, Regioni e Autonomie Locali in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione del 29 marzo 2007
4.4.5	Ricognizione funzionamento e sviluppo dei SUAP associati	Report sul funzionamento dei SUAP associati LR 40/01: incentivazione SUAP associati
4.4.6	Supporto formativo ai processi di innovazione	POR F.S.E. Nuovo periodo di programmazione 2007-2013

N.	Azioni progettuali	Strumenti di attuazione
	organizzativa e di semplificazione amministrativa	
4.4.7	Sviluppo del processo di innovazione organizzativa della struttura regionale	Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale

Le azioni indicate saranno avviate nel II° semestre 2007 e attuate nel corso del 2008

Risorse finanziarie Previste (2008)

P.I.R. 4.4

In milioni di euro

Regione stanziato	Di cui progr invest	Regione aggiun	FESR	FSE	FEASR	CIPE	Altre risorse attivabili	Altro aggiuntivo	TOTALE
1,8	0	0	0	0	0	0	0	0	1,8

ALLEGATO A

**Previsioni di entrata e di spesa per
il bilancio regionale 2008**

TABELLA "A" - ENTRATE TRIBUTARIE 2006-2010

(Importi in milioni di Euro)

Tributi	2006		2007		2008		2009		2010
	Previsioni DPEF 2006	Entrate accertate 2006 (dati di pre-consuntivo)	Previsioni di entrata iscritte in bilancio	Previsioni aggiornate per il presente DPEF	Previsioni di entrata iscritte in bilancio	Previsioni aggiornate per il presente DPEF	Previsioni di entrata iscritte in bilancio	Previsioni aggiornate per il presente DPEF	Previsioni aggiornate per il presente DPEF
Tributi inerenti i meccanismi di "federalismo fiscale"									
IRAP ⁽¹⁾		2.120,43	2.161,18		2.181,23		2.201,51		
<i>di cui: privata</i>		1.501,43							
<i>pubblica</i>		619,00							
Addizionale regionale all'IRPEF	5.849,07	363,32	370,08	6.164,33	373,56	6.317,65	377,07	6.499,72	6.687,33
Compartecipazione regionale al gettito IVA (2)		3.205,33	3.390,23		3.422,03		3.454,14		
Sub-totale	5.849,07	5.689,08	5.921,49	6.164,33	5.976,82	6.317,65	6.032,72	6.499,72	6.687,33
<i>di cui effetti delle manovre regionali IRAP</i>		- 3,29		28,43		30,77		30,77	30,86
Altri tributi regionali									
Imposta sulle concessioni statali del demanio e patrimonio	1,29	1,66	1,50	1,50	1,29	1,50	1,29	1,50	1,50
Tasse sulle concessioni regionali	9,50	9,35	9,50	9,50	9,50	9,50	9,50	9,50	9,50
Tasse automobilistiche	335,75	367,66	373,00	386,00	373,00	391,00	373,00	391,00	391,00
ARISGAM (addizionale imposta erariale gas metano)	45,00	56,92	45,00	45,00	45,00	45,00	45,00	45,00	45,00
ACCISA sulla benzina	169,00	170,31	161,00	161,00	154,00	153,76	154,00	147	140
<i>(di cui incremento + 8 L/litro, equivalente a 4,13 euro/1000 litri)⁽²⁾</i>	5,41	5,45	5,15	5,15	4,93	4,92	4,93	4,70	4,49
ACCISA sul gasolio				5,00		5,00		5,00	5,00
Compensazione minor gettito per accisa / tassa auto	4,34	4,34	4,34	4,34	4,34	4,34	-	0,00	0,00
Tributo speciale sui conferimenti in discarica (vincolata + in libera disponibilità)	21,30	20,47	21,30	21,30	21,30	21,30	21,30	21,30	21,30
Tassa regionale D.S.U. (cap. 01280)	11,60	12,03	11,60	11,60	11,60	11,60	11,60	11,60	11,60
Tassa di abilitazione all'esercizio profession.	0,50	0,61	0,50	0,50	0,45	0,50	0,45	0,50	0,50
Proventi sanzionamento	10,00	23,72	12,50	15,00	12,50	20,00	12,50	20,00	20,00
Sub-totale	608,28	667,06	640,24	660,74	632,98	663,50	628,64	652,24	645,63
TOTALE GENERALE	6.457,35	6.356,14	6.561,73	6.825,07	6.609,80	6.981,15	6.661,36	7.151,96	7.332,96
Variazioni +/- su anno precedente			3,23%	7,38%	0,73%	2,29%	0,78%	2,45%	2,53%
Manovra tributaria prevista nel DPEF						150,00		150,00	150,00
TOTALE DPEF	6.457,35	6.356,14	6.561,73	6.825,07	6.609,80	7.131,15	6.661,36	7.301,96	7.482,96
Variazioni +/- su anno precedente			3,23%	7,38%	0,73%	4,48%	0,78%	2,40%	2,48%

NOTE

(1) Per il 2006 l'importo dell' IRAP privata è al netto del Fondo di Garanzia negativo pari a € 214.679.379,29

(2) a tale somma è da aggiungere un importo di 127 milioni di euro quale integrazione al fabbisogno sanitario riconosciuto per l'anno 2006 da assegnare come compartecipazione all' IVA

TABELLA "B" - Trasferimenti statali sostituiti dalle entrate tributarie di cui al D.Lgs 56/2000 ("federalismo fiscale")

	2006	2007	2008	2009	2010
Ex Fondo Sanitario Nazionale ⁽¹⁾	5.695,01	6.013,39	6.164,14	6.345,99	6.533,30
Compensazione Accisa-Ttaa (2)	40,38	40,38	40,38	40,38	40,38
Asili Nido	9,83	9,83	9,83	9,83	9,83
Ex Fondo Perequativo (L. 549/1995) e Tenuta di S. Rossore	71,27	71,27	71,27	71,27	71,27
Ex ARIET, Fondo indennizzo Usura, Riduzione Sovrattassa Diesel, FSN c\capitale	26,18	26,18	26,18	26,18	26,18
Totale	5.842,67	6.161,05	6.311,80	6.493,65	6.680,96
Minor disponibilità per effetto Accordo di Reggio Calabria	-17,00	-20,00	-20,00	-20,00	-20,00
Totale Generale	5.825,67	6.141,05	6.291,80	6.473,65	6.660,96

(1) Compresa la mobilità

(2) ipotesi di attribuzione dello

TABELLA "C"- FABBISOGNO SANITARIO RICONOSCIUTO

(importi in milioni di Euro)

	2006	2007	2008		2009		2010	
	Del. Cipe 2006 e integrazione L.Fin. 2007	Riparto concordato	incr.%	ipotesi	incr.%	ipotesi	incr.%	ipotesi
totale fabbisogno sanitario riconosciuto, al netto delle entrate proprie (*)	5.592,50	5.885,08	3	6.061,63	3	6.243,48	3	6.430,79
mobilità (importo convenzionale)	102,51	128,31		102,51		102,51		102,51
totale finanziato da D.Lgs. 56/2000	5.695,01	6.013,39		6.164,14		6.345,99		6.533,30
altre partite finanziarie riconosciute	88,00	88,00		88,00		88,00		88,00
totale fabbisogno riconosciuto	5.783,01	6.101,39		6.252,14		6.433,99		6.621,30

(*) Le stime 2008 e 2009 ipotizzano che il fabbisogno sanitario riconosciuto si incrementi annualmente del 3%, tenuto conto della determinazione delle risorse per il SSN di cui all'Accordo Governo - Regioni del settembre 2006, recepito nel comma xxx della Legge Finanziaria 2007. Lo stesso criterio di crescita è utilizzato anche per il 2010.

Tabella D - Entrate tributarie 2008 - vincoli giuridici di destinazione

(importi in milioni di Euro)

tributo	a) previsioni	b) somme vincolate	somme a libera destinazione (diff. a-b)
Tasse sulle concessioni regionali (caccia e pesca)	9,50	9,50	0,00
Tassa regionale D.S.U.	11,60	11,60	0,00
Tributo speciale sui conferimenti in discarica	21,30	5,96	15,34
c) totale vincoli giuridici - somma b)-		27,06	
d) totale entrate tributarie (vedi tab. A, Tot. 2008)	6.981,15		
Entrate tributarie libere (diff. d-c)	6.954,08		

TABELLA "E" - IRAP: Effetti manovre disposte con leggi regionali

anno di imposta	ONLUS (L.R. 2/2001)	MONTAGNA (L.R. 2/2001, L.R.65/2001, L.R. 43/2002)			NUOVE IMPRESE GIOVANILI L.R. 2/2001 (costituite nel triennio 2001 -2003) - L.R. 58/2003 (costituite nel triennio 2004 - 2006) - L.R. 64/2006 (costituite nel triennio 2007 - 2010)	Imprese con certificazioni ambientali (L.R. 58/2003 - L.R. 71/2004)	Imprese certificate SA8000 (L.R. 71/2004)	Totale agevolazioni	BANCHE (L.R. 43/2002)	Incremento aliquote L.R. 64/2006	Effetto netto
		Comuni totalm. montani	"spacci"	Comuni parz montani							
									maggior gettito		
2001	- 2,47	-1,07	-	-	-0,05	-	-	-3,59	-	-	-3,59
2002	- 2,91	-0,58	-0,01	-0,01	-0,04	-	-	-3,55	-	-	-3,55
2003	- 3,19	-1,12	-0,05	-0,13	-0,11	-	-	-4,60	3,44	-	-1,16
2004	- 3,53	-1,10	-0,08	-0,17	-0,09	-0,52	-	-5,49	3,63	-	-1,86
2005	- 3,53	-1,10	-0,08	-0,17	-0,09	-1,5	-0,5	-6,97	3,83	-	-3,14
2006	- 3,53	-1,10	-0,08	-0,17	-0,09	-1,65	-0,5	-7,12	3,83	-	-3,29
2007	- 3,53	-1,10	-0,08	-0,17	-0,20	-1,82	-0,5	-7,40		35,83	28,43
2008	- 3,53	-1,10	-0,08	-0,17	-0,18	-	-	-5,06		35,83	30,77
2009	- 3,53	-1,10	-0,08	-0,17	-0,18	-	-	-5,06		35,83	30,77
2010	- 3,53	-1,10	-0,08	-0,17	-0,09	-	-	-4,97		35,83	30,86

Tabella H - Capacità di indebitamento (in EUR mln)

(*) Valori calcolati in base all'entrata iscritta in bilancio.

	2007	2008	2009	2010
a) entrate tributarie complessive (previsioni aggiornate)	6.825,07	7.131,15	7.301,96	7.482,96
b) entrate tributarie giuridicamente vincolate	27,06	27,06	27,06	27,06
c) Entrate tributarie vincolate al fabbisogno finanziario di parte corrente per il Servizio Sanitario Regionale (quota compartecipazione regionale all'IVA) (stima)	3.427,41	3.513,48	3.616,60	3.723,81
d) entrate tributarie in libera disponibilità [a - b- c]	3.370,60	3.590,61	3.658,30	3.732,09
e) limite giuridico di indebitamento (oneri di ammortamento sostenibili) - 25% di d)	842,65	897,65	914,57	933,02

f) oneri di ammortamento sul debito in essere e su quello programmato.

Tabella H (segue)

Debito pregresso	(f.1) - per debito in ammortamento al 31.12.2006	118,55	119,56	118,29	117,45
	(f.2) - per debito autorizzato da leggi di bilancio di anni precedenti (soggetto a conferma con assestamento 2007) (Euro 773,5 mln.)	46,66	46,66	46,66	46,66
Nuovo debito 2007	(f.3) - per Debito autorizzato per la copertura del piano di investimenti, da contrarre nell'anno 2007 , (Euro 315,735 mln)	19,05	19,05	19,05	19,05
	(f.4) - per debito autorizzato per la copertura dell'equilibrio di bilancio 2007, da contrarre nell'anno 2007 , (Euro 133,395 mln.)	8,05	8,05	8,05	8,05
Nuovo debito 2008	(f.5) - per debito autorizzato per la copertura del piano di investimenti, da contrarre nell'anno 2008 (Euro 141,824 mln)		8,56	8,56	8,56

	(f.6) - per debito autorizzato per la copertura dell'equilibrio di bilancio 2008, da contrarre nell'anno 2008 , (Euro 208,7 mln.)		12,59	12,59	12,59
Nuovo debito 2009	(f.7) - per debito autorizzato per la copertura del piano di investimenti, da contrarre nell'anno 2009 (Euro 1,190 mln)			0,07	0,07
	(f.8) - per debito autorizzato per la copertura dell'equilibrio di bilancio 2009, da contrarre nell'anno 2009 , (Euro 211,5 mln.)			12,76	12,76
	TOTALE (f)	192,308	214,467	213,265	212,424

Tabella H (segue)

Oneri di ammortamento per ulteriore debito contraibile, ex art. L. 281/1970 [e - f]	650,343	683,185	701,309	720,598
--	----------------	----------------	----------------	----------------

Stima dell'ammontare massimo dell'ulteriore debito contraibile calcolato su piani di ammortamento a 30 anni al tasso del 5,00% considerando prudenzialmente una rata annuale di ammortamento di 400 mln. di Euro	6.000.000.000,000
---	--------------------------

ENTRATE	
Tributarie <i>di cui destinate al PIR non autosufficienza</i>	7.131,2 150,0
Risorse Bassanini <i>di cui risorse per edilizia residenziale</i>	364,3 39,6
Patrimoniali e altre	40,0
Totale entrate	7.535,5
Totale Entrate (al netto sanità)	1.371,4

SPESE			
PIR	Spesa Sanitaria (finanziata con entrate tributarie)	Obbligatorie/ Rigide	Altri interventi non compresi nei Pir
1.183,6	6.164,1	515,3	260,2
1.302,2 <i>() comprensivi delle quote finanziate con risorse della sanità</i>			
Totale spese			8.123,2
Totale Spese (al netto sanità)			1.959,1

Squilibrio tendenziale al netto sanità (entrate-spese)	-	587,7
Mezzi di copertura		350,5
Indebitamento autorizzato per il programma straordinario degli investimenti	141,8	
Indebitamento previsto dal Bilancio pluriennale 2007-2009 (annualità 2008)	208,7	
Squilibrio atteso (rientro affidato alla manovra di bilancio)	-	237,2

ALLEGATO B

Quadro della spesa allargata
Bilancio consolidato della spesa pubblica in Toscana

Da una prima analisi del rapporto tra la spesa pubblica complessiva consolidata ed il PIL della Regione Toscana nel triennio 2003-2005, emerge che entrambi registrano un trend crescente, più marcato nel biennio 2003-2004, maggiormente contenuto tra il 2004 e il 2005⁷. Gli incrementi di entrambe le grandezze risultano inoltre superiori al tasso di inflazione programmata del periodo considerato. Tuttavia, a fronte di una crescita del PIL toscano del 4,04% nel primo biennio e dell'1,96% nel secondo, si ha un più consistente incremento della spesa pubblica allargata, pari al 5,28% per i primi due anni e del 3,21% per i due anni successivi.

Il tasso di incremento della spesa pubblica costantemente superiore a quello del PIL, fa sì che cresca il rapporto percentuale tra la spesa pubblica consolidata e il PIL regionale, che nel 2003 si attesta al 63,26%, sale nel 2004 al 64,02% per arrivare al 64,8% nel 2005.

Analisi del rapporto tra la spesa pubblica consolidata complessiva ed il PIL della Regione Toscana						
Anno	Spesa complessiva consolidata (*) (milioni di euro)	PIL della Regione Toscana (**) (milioni di euro correnti)	Tasso di crescita della spesa consolidata	Tasso di crescita del PIL regionale	Rapporto % Spesa/PIL	Tasso di inflazione programmato
	(A)	(B)			(A)/(B)	
2003	55.370	87.529			63,26%	1,4%
2004	58.296	91.063	5,28%	4,04%	64,02%	1,7%
2005	60.165	92.850	3,21%	1,96%	64,80%	1,6%

Fonti dati: Regione Toscana e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Nucleo Centrale Conti Pubblici Territoriali

(*) I dati di spesa forniti dal MEF sono stimati

(**) Fonte dati IRPET

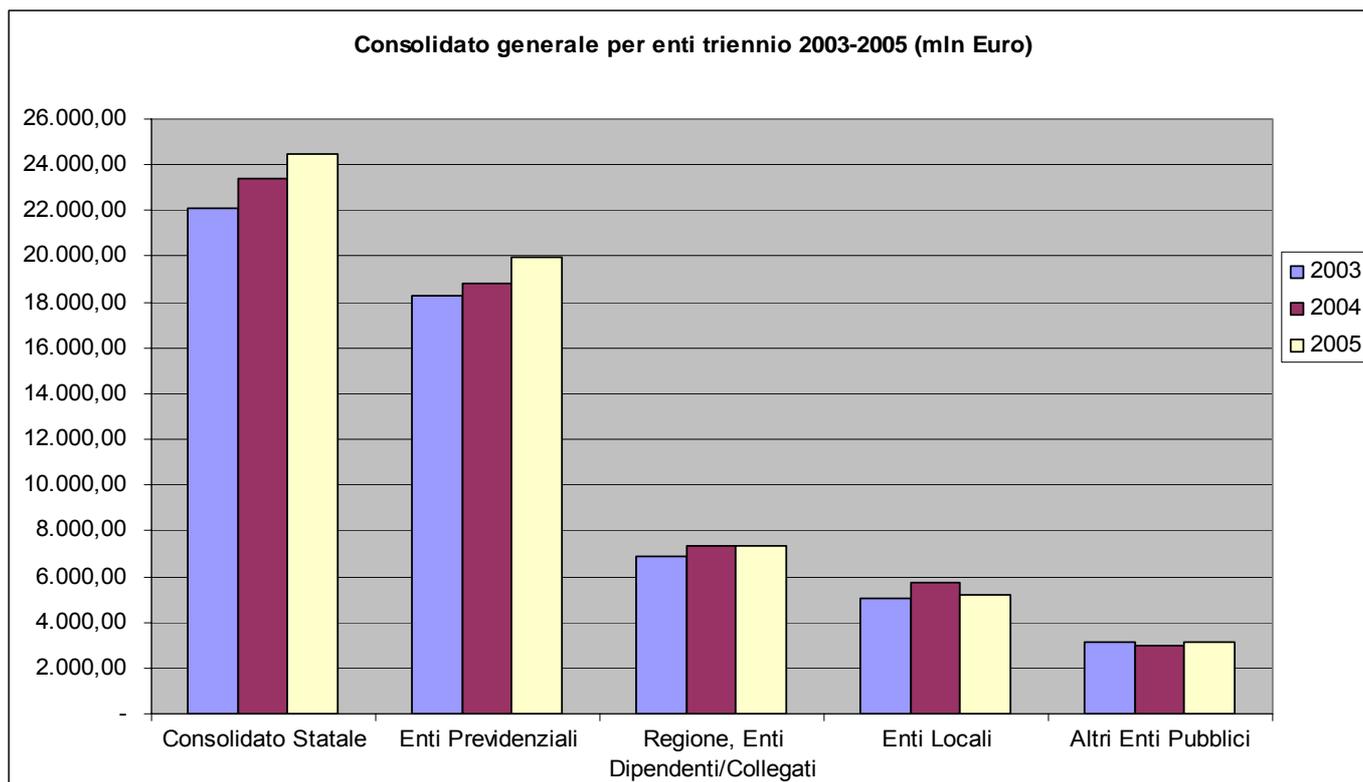
Ponendo in evidenza la ripartizione delle risorse fra i vari enti sul territorio regionale, si evidenzia che mentre nel 2004 si assiste ad una crescita diffusa su tutti i comparti territoriali, nel 2005 la crescita è da imputare essenzialmente al Settore degli Enti previdenziali (+6,24%) e a quello Statale (+4,6%).

Trova conferma anche nel 2005 la tendenza allo spostamento della spesa, all'interno del Settore Statale, dall'Amministrazione dello Stato agli Enti statali. Tali Enti crescono nel 2004 di 1,67 mld Euro (+17,95%) e nel 2005 di 736 mln Euro (+6,74%); ad incidere è soprattutto l'aumento delle spese per Acquisto di beni e servizi (infatti l'incidenza degli Enti statali sul valore totale della voce passa dal 36,6% del 2003 al 44,68% del 2005), di Beni e opere immobiliari (dal 38,2% del 2003 al 43,6% del 2005), e delle Partecipazioni azionarie, (la cui incidenza passa dallo 0,4% del 2003 al 5,81% del totale voce nel 2005).

L'incremento nel biennio 2004-2005 della spesa del Settore degli Enti previdenziali, di quasi 1,2 mld Euro, è dovuto pesantemente alla voce Trasferimenti correnti alle famiglie, che riguarda i trattamenti pensionistici erogati, ma è notevole anche l'incremento delle Partecipazioni Azionarie del settore, la cui incidenza sul totale della voce passa dal 39,3% del 2004 al 58,1% del 2005 (+23,2%).

Per quanto concerne il Comparto Locale, a fronte di un incremento nel primo biennio del 7,16% dovuto essenzialmente all'aumento di spesa di ASL ed Enti locali, si assiste nel biennio successivo ad una inversione di tendenza: infatti, mentre è rimasta invariata la spesa del Settore Regionale, risulta in forte calo la spesa degli Enti locali (-9,91%), che viene solo in piccola parte compensata da un incremento di spesa delle loro aziende speciali.

⁷ I dati 2003 e 2004 relativi al PIL della Regione Toscana non coincidono con quelli riportati nel DPEF dello scorso anno, in quanto l'ISTAT ha sottoposto i dati di contabilità nazionale ad una revisione straordinaria che ha comportato, per coerenza, la necessità di sottoporre a revisione la metodologia di stima del PIL regionale.



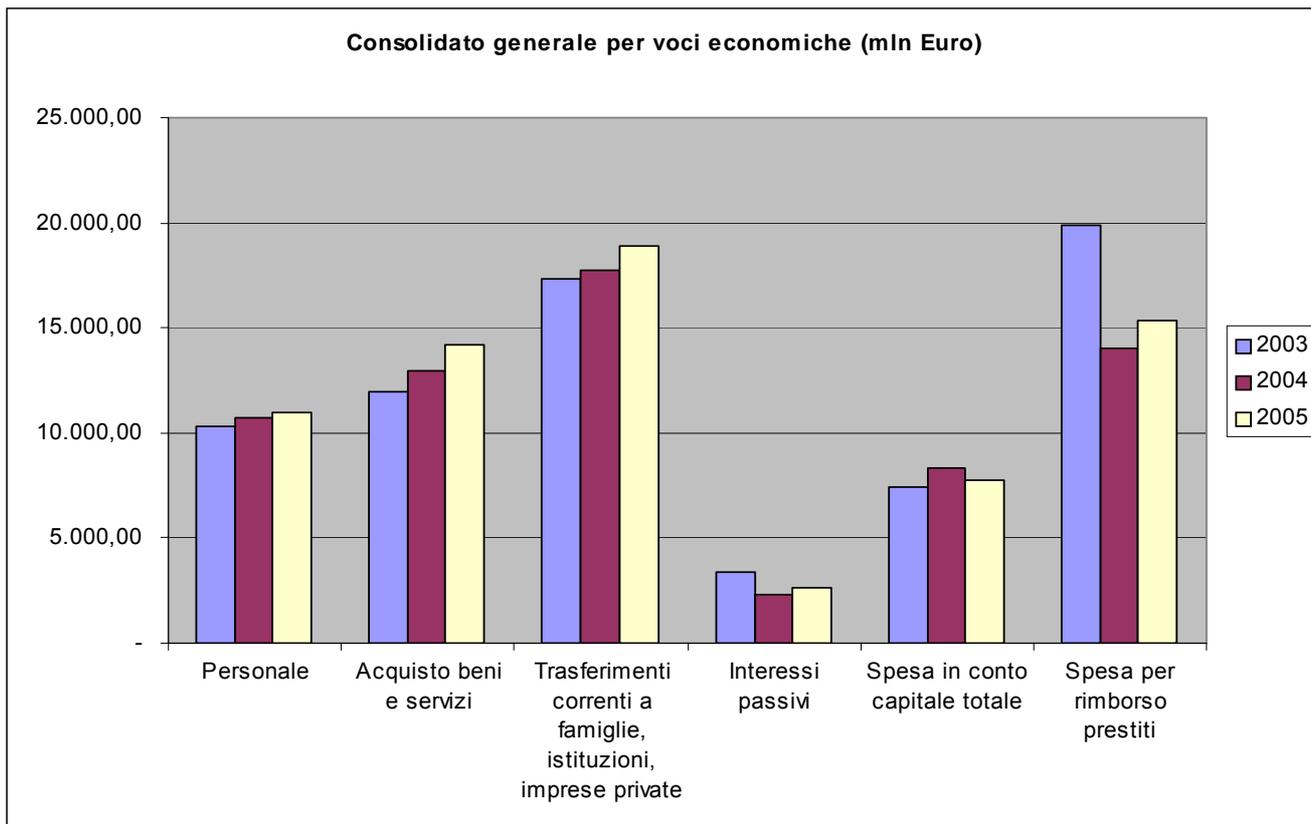
Fonti dati: Regione Toscana e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Nucleo Centrale Conti Pubblici Territoriali

Passando ad analizzare la composizione della spesa per voci economiche, nel biennio 2004-2005 risulta un incremento della spesa corrente, che cresce complessivamente del 4,74%, e di quella per rimborso prestiti (+9,57%), a fronte di un arretramento della spesa in conto capitale (-6,06%), almeno parzialmente dovuto agli effetti delle nuove regole del patto di stabilità per l'anno 2005, che hanno incluso nel calcolo anche le spese in conto capitale.

Volendo analizzare nel dettaglio l'andamento nel biennio delle voci che compongono la spesa corrente, in particolare:

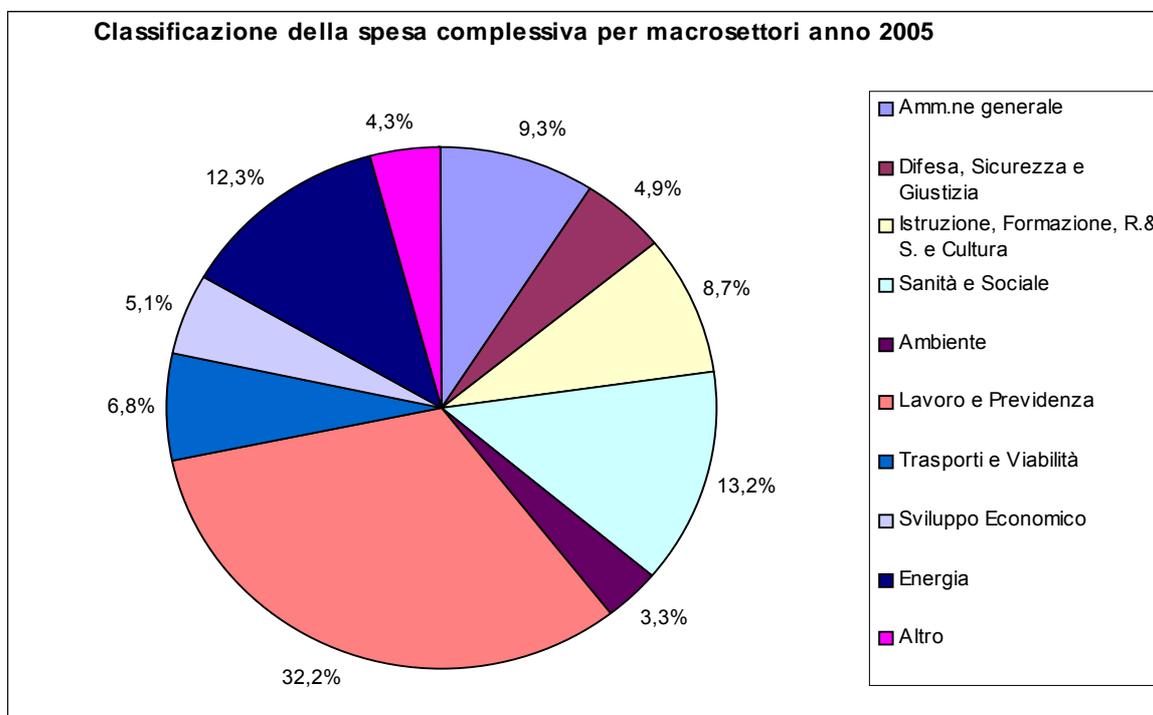
- le *Spese per il personale* aumentano in media del 2,76%, con incrementi consistenti nei comparti statale e sanitario e flessione in quello regionale e degli Enti locali;
- aumentano in modo sensibile gli *Acquisti beni e servizi* (+9,42%), influenzati soprattutto dall'andamento delle voci nei settori energia e trasporti, che incrementano sul 2004 rispettivamente del 34,86% e 30,6%;
- crescono sul 2004 anche i *Trasferimenti correnti a famiglie, istituzioni sociali e imprese private* (+6,39%), influenzati prevalentemente dall'aumento della voce nei settori previdenziale e assistenziale, cresciuta nel biennio rispettivamente del 6,89% e del 4,63%, ma determinante in valore assoluto (quasi +1,1 mld Euro sul 2004 il solo settore previdenza);
- dopo un biennio in calo, tornano a crescere consistentemente gli *Interessi passivi* (+15,84%), da 2.292 mln di Euro nel 2004 a 2.655 mln di Euro nel 2005, quasi interamente imputabili al settore statale (nel 2005, gli interessi del solo Settore Statale ammontano a 2.277 mln Euro).

La spesa per rimborso prestiti, infine, presenta un andamento simile a quello degli interessi passivi, per cui ad un calo nel biennio 2003-2004 si contrappone un rialzo di oltre 1,3 mld Euro, cui hanno partecipato significativamente i settori dell'energia, quelli relativi alle attività economiche, la sanità e i trasporti.



Fonti dati: Regione Toscana e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Nucleo Centrale Conti Pubblici Territoriali

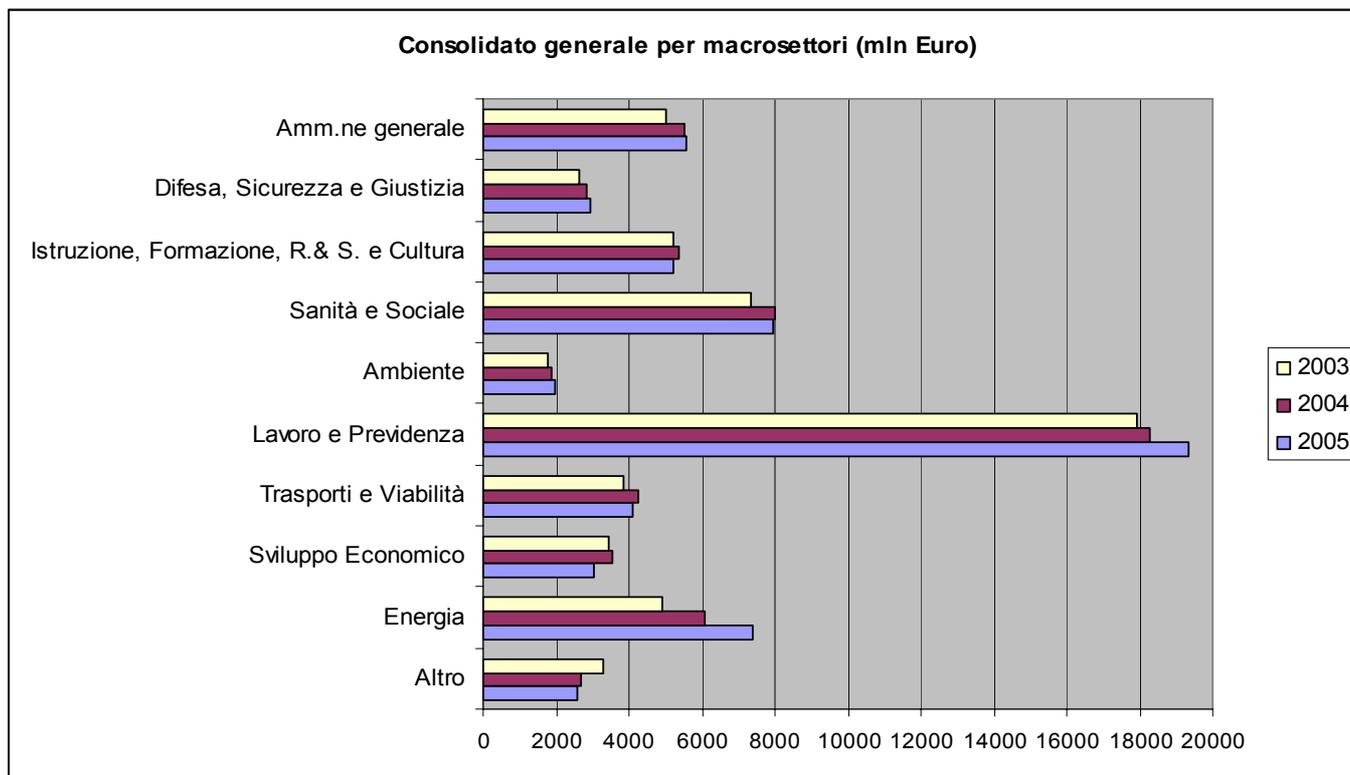
Per quanto riguarda i principali settori di intervento, nel biennio 2004-2005 si evidenzia:



Fonti dati: Regione Toscana e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Nucleo Centrale Conti Pubblici Territoriali

- la diminuzione delle risorse destinate ai macrosettori dell'*Istruzione, Formazione, R.& S. e Cultura* (-2,9%), dei *Trasporti e Viabilità* (-3,38%) e dello *Sviluppo Economico* (-13,21%) – che nel 2004 rappresentavano rispettivamente il 9,19%, il 7,27% e il 6,05% della spesa totale, mentre nel 2005 calano all'8,65%, 6,8% e 5,09% – e la sostanziale invarianza del macrosettore *Sanità e Sociale* (-0,22% sul 2004);

- il forte incremento delle risorse destinate ai macrosettori *Lavoro e Previdenza* ed *Energia*, che crescono rispettivamente del 5,91% e del 22,02% rispetto al 2004 e che rappresentano il 32,17% e il 12,31% della spesa totale 2005.



Fonti dati: Regione Toscana e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Nucleo Centrale Conti Pubblici Territoriali